ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

HA RAGIONE MINISTRO: MA SI SPIEGHI MEGLIO

I tagli nella scuola sono sacrosanti - . E solo premiando la qualità attraverso il riconoscimento del merito avremo un sistema formativo dignitoso ed efficiente

Povera Gelmini! Come l'hanno maltrattata di questi tempi per i tagli alla scuola! Ma i più maltrattati sono stati forse quei poveri bambini costretti a scioperare e a sfilare con tanto di cartelli e striscioni antigovernativi di chiara matrice politica. Ma, ci chiediamo, quegli scolaretti ne avranno capito il significato? Anche alcuni insegnanti di casa nostra, sostenuti dai soliti amministratori, ne sono rimasti coinvolti; e noi, come tanti cittadini giustamente indignati, ci siamo sentiti in dovere di rimarcarlo sul nostro giornale.

Ma il vero problema della nostra scuola e della nostra università non sono i tagli ma la mancanza di severità ed eccellenza, cioè la mancanza di qualità. Il nostro sistema scolastico è tra i peggiori d'Europa (forse il peggiore) e le cause principali non vanno ricercate tanto lontano: basta cominciare dal famigerato '68, anno in cui si rivendicarono (in parte giustamente) tanti diritti ma si trascurarono tanti doveri. E così tanto per esemplificare arrivò nelle università il 18 politico, cioè il diritto a essere promossi (la bocciatura era discriminante!) e l'università per lungo tempo sfornò non pochi insegnanti impreparati e incapaci che si riversarono nella scuola: questa, nel frattempo sostituiva ai normali concorsi selettivi, i "corsi abilitanti" con i quali a nessuno veniva negato il diritto al posto in ruolo. Così come arrivava una marea di bidelli che, non trovando posto in altre amministrazioni, venivano piazzati nella scuola a gonfiare organici già sovrabbondanti. Questo ed altro, su cui non possiamo soffermarci; partoriva il genio dei politici e gli effetti si possono toccare con mano ancora oggi. L'università poi è allo sfascio: baronie e caporalismi, raccomandazioni e promozioni facili, proliferazioni

CONTINUA A PAG. 6

Elezioni ad Abbadia È iniziata la volata

La vera novità è la presentazione di una lista di centro-destra, senza "maschera", nel segno del cambiamento

In alcuni miei precedenti articoli prospettavo alcune ipotesi di liste e candidati per le prossime elezioni amministrative di giugno.

Ora credo che la lunga volata sia iniziata.

Quello che sino ad oggi appare chiaro è che ci saranno due liste a contendersi il governo del nostro paese per i prossimi 5 anni.

Potrebbero, qui il condizionale è d'obbligo, esserci delle sorprese dell'ultima ora con la presentazione di una terza e magari anche di una quarta lista...chissà...

Partiamo dai dati certi.

Una lista sarà quella dell'attuale maggioranza, ossia la lista di centro - sinistra - Partito Democratico mascherata da lista civica.

Inutili sono i disperati tentativi, dell'attuale Sindaco di cercare di distinguerla dal Partito Democratico; la lista "Abbadia Insieme" è una lista politica e chiaramente di centro - sinistra con all'interno alcuni elementi senza tessera ma con ideologie di centro sinistra e, quindi, ispirata in maniera inconfutabile al Partito Democratico.

Capisco questi tentavi, d'altro canto in un centro sinistra che è minoritario sia a livello nazionale sia a livello locale, si cerca di sviare gli elettori con le famose "liste civiche" per tentare di raccogliere voti in modo trasversale.

La vera novità nel panorama locale sarà la presentazione di una lista unitaria di centro - destra.

Lista dichiaratamente politica senza alcun tipo di "maschera".

Anche in questo caso all'interno della lista vi saranno delle persone che non hanno tessera di partito, ma chiaramente si riconosco in valori e in ideali, quali la libertà, la famiglia, la solidarietà, la sacralità della vita, che ispirano anche il centro - destra a livello nazionale.

Vi sono poi alcune persone che non avendo spazio in nessuna delle due sicure liste, non avendo probabilmente la forza di costruirne una propria, si muovono in modo non costruttivo, ma palesemente finalizzato a cercare di distruggere chi ha avuto la forza e la volontà di proporre una valida alternativa alla guida del paese.

La cosa strana, o almeno la mia sensazione è questa, è che alcune di queste persone non sono quelle che votano centro – sinistra; sarebbe "normale" se cercassero di screditare chi si prefigge di porre fine ad una lunga egemonia, ma di persone che hanno sempre criticato l'operato dell'attuale Sindaco... Probabilmente pensavano di avere un posto garantito, e di dovere essere interpellati senza bisogno di proporsi, ma anche in questo, i modi di lavorare sono cambiati, eccome se sono cambiati.

La lista non si costruisce negli ultimi due mesi di campagna elettorale, ma è stata costruita con un lavoro che è partito da mesi, interpellando persone di varie esperienze, radicate nel territorio che stanno lavorando sodo per soddisfare quella voglia di cambiamento che si respira in paese.

Quindi pronti...partenza via...il prossimo giugno si presenterà una lista unitaria di centro - destra che rappresentera la stessa coalizione politica che governa il paese a livello nazionale, con l'inserimento di persone della società civile, di famiglie storiche del nostro paese; quindi, un giusto compromesso

CONTINUA A PAG. 8

Addio signora Neve

Maria Nevina Dell'Oro ci ha lasciato. Nel pomeriggio di domenica 4 gennaio si è spenta nel sonno all'età di 105 anni compiuti lo scorso agosto. La signora Neve si era particolarmente distinta come abile pittrice e la sua vena artistica era conosciuta ben oltre l'ambito ristretto del suo paese, soprattutto per quella che ben presto fu la sua specializzazione: la decorazione delle ceramiche. La sua vita, dedicata al lavoro e all'arte, è stata serena e soprattutto esemplare: in particolar modo, per chi ha saputo ereditarne i valori che l'hanno sempre ispirata. Noi di Abbadia Oggi, che in quei valori sinceramente crediamo, siamo particolarmente vicini alla famiglia e solidali con il suo dolore.

Amianto: non servono chiacchiere ma soluzioni

Le parole del sindaco non tranquillizzano - Un grande problema è stato trascurato

Nel numero di novembre 2008 avevo trattato ancora una volta il problema amianto che riguarda purtroppo tutto il paese di Abbadia e che sembra invece non preoccupare in alcun modo chi ha il compito di amministrare il paese. Speravo in una risposta che desse un po' di tranquillità a chi ha a cuore la salute della collettività ed in modo particolare dei bambini. Una risposta c'è stata (ovviamente non indirizzata al nostro giornale che in certi ambienti è letto anche se non è tenuto in alcuna considerazione) a seguito di un'intervista rilasciata dal Sindaco al giornale "La Provincia di Lecco" del 3 dicembre 2008.

Dalle brevi dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino si conclude che la lettura delle mie considerazioni (ammesso che si sia degnato di leggerle personalmente) è stata fatta in maniera molto superficiale per cui dalle sue affermazioni sembrerebbe che nel nostro Comune sia soltanto la copertura del municipio ad essere ancora realizzata col pericoloso Eternit. Naturalmente, visto che si avvicina la data delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale, salta fuori, come il coniglio dal cilindro del prestigiatore, la notizia che entro fine anno (si spera il 2008) "...il Comune completerà l'iter per la pubblicazione dell'appalto per le opere che riguardano il municipio"; il che, tradotto dal linguaggio politichese e burocratico vuol dire che finalmente, ma non si sa quando, dovremmo veder sparire l'Eternit almeno dal tetto del municipio. Dopo quindici anni durante i quali ha ricoperto successivamente le cariche di assessore e di sindaco ha deciso di lasciare ai successori il compito di risolvere il problema.

Ovviamente nella sua risposta all'intervistatore non fa alcun accenno a tutte le altre problematiche sollevate nel mio articolo. Non fa riferimento alle inadempienze del Comune che non ha provveduto a censire l'amianto presente sul territorio comunale ed a individuare siti adeguati alla discarica dello stesso nonostante ci fosse una legge regionale che lo imponeva . E neppure si fa accenno all'enorme quantità di Eternit che ancora ricopre tettoie, fabbricati civili ed industriali e che quotidianamente rilasciano nell'aria che respiriamo le pericolose fibre d'amianto.

Tutto questo non preoccupa in alcun modo il Sindaco che, tra le proprie competenze dovrebbe anche avere quella di farsi carico della tutela della salute pubblica a livello locale.

E' ben vero che le conseguenze derivanti dall'inalazione delle fibre d'amianto si manifestano in tempi molto lunghi, anche qualche decina d'anni, per cui nessuno se la potrà prendere con lui quando si dovessero manifestare i gravissimi effetti che hanno già portato a morte parecchie migliaia di persone. Alla fin fine, facendo i debiti scongiuri, il tutto si risolve in un problema di coscienza che dovrebbe tormentare tutti coloro che avrebbero potuto e dovuto fare qualche cosa e non l'hanno fatta.

Dal momento che dagli attuali amministratori non c'è stata alcuna presa di posizione che potesse dare risposta al problema ripetutamente sollevato, non posso che augurarmi un cambiamento radicale della compagine amministrativa e colgo l'occasione per invitare i futuri amministratori del Comune di Abbadia Lariana ad assumere atteggiamenti più responsabili nei confronti di un problema che potrebbe già aver messo a rischio la nostra salute.

Giancarlo Vitali

UN PROGRAMMA SEMPLICE E CHIARO PER UN GRUPPO RINNOVATO

Saranno prioritarie per il Popolo delle Libertà le esigenze del cittadino e la salvaguardia del nostro territorio

E' da poco iniziato il 2009 ed è ancora il tempo di formulare i più fervidi e sinceri Auguri di Buon Anno a tutti gli Abbadiesi ed in particolare al gruppo di "Abbadia Oggi" che ci stanno dando la loro ospitalità, dimostrandoci, ancora una volta, la loro amicizia.
Colgo l'occasione che mi offre il giornale per parlare alla gente di Abbadia del progetto che vorremmo realizzare per la gestione del nostro territorio.
Con l'arrivo del 2009 si avvicina la scadenza elettorale che porterà il nostro comune a rinnovare il suo consiglio comunale.
E' tempo di preparativi, di contatti, di incontri, qualcuno si adopererà per organizzare l'inaugurazione di qualcosa, tutti faranno promesse, ma per un gruppo politico che si voglia definire tale, è, soprattutto, il tempo di redigere un programma da condividere col gruppo che si proporrà alla gestione del nostro paese nella speranza, poi, che lo stesso programma possa essere condiviso da un'ampia maggioranza di cittadini.
Bene, noi siamo pronti, alla prossima scadenza elettorale ci saremo e ci presenteremo compatti con il simbolo del PdL con l'augurio di poter affiancare al nostro simbolo anche quello della Lega Nord. In questo modo pensiamo di poter offrire anche ad Abbadia Lariana una valida alternativa all'attuale amministrazione di centro sinistra.
Ci presenteremo con un gruppo rinnovato nei nomi e nelle idee. Un gruppo che si baserà sull'esperienza amministrativa di qualche soggetto che ha già lavorato per il bene del Comune di Abbadia Lariana, ma che trarrà la maggior parte della propria energia dall'entusiasmo di molti giovani che hanno scelto di dedicarsi al prossimo con tanta voglia di fare e di imparare.
Ci presenteremo alla gente con l'umiltà di chi sa che ha tutto da dimostrare. Abbiamo la consapevolezza dell'importanza dell'azione che stiamo iniziando. Sappiamo che molte cose dovranno essere affrontate e risolte sul campo. Noi siamo pronti.
Il nostro, sarà un gruppo di persone che avrà come minimo comune denominatore la voglia di mettersi al servizio degli altri. La politica, come la intendiamo noi, è la più grande espressione del modo di mettersi al servizio della gente.
Ci siamo scelti all'interno della società comune del nostro paese.
Tra di noi ci sono tutte persone che si distinguono per le loro capacità di ascolto, di fare gruppo e di stare tra la gente.
Da queste basi partiremo per conquistare la fiducia dei cittadini di Abbadia Lariana.
Il nostro sarà un programma semplice. Sarà un programma che avrà al centro il singolo cittadino di Abbadia con le sue esigenze e che avrà, quale altra priorità, il nostro territorio con la sua natura.
Abbadia è già bella così come è e non ha bisogno di essere ridisegnata o stravolta. Abitiamo in uno dei più bei paesi al mondo (per me che vi scrivo è il più bello!!!). Ha solo bisogno di riscoprire le sue origini, la sua storia, la sua cultura. Per fare questo c'è bisogno di persone che abbiano vissuto il nostro paese e che lo amino al punto di mettersi in gioco con la consapevolezza di poter offrire di più di coloro che fino ad oggi ci hanno preceduto alla guida di questo comune.
Siamo un bel gruppo, unito coeso, con tanto entusiasmo e voglia di fare bene, un gruppo che si presenterà al vostro giudizio con la certezza di poter ricambiare la fiducia che vi chiederemo con un grande ed intenso lavoro nell'interesse di tutti.
Sappiamo che le elezioni saranno una sfida e, in quanto tale, può essere vinta o persa.
Per noi la cosa importante sarà quella di poterci presentare al giudizio degli elettori con la consapevolezza di aver dato il massimo per meritare la loro fiducia.

Mattia Micheli

NOTIZIE DALL'ASILO

Ha avuto un buon successo la rappresentazione di Natale

Sabato 20 dicembre 2008 si è tenuta presso il cinema teatro della Casa del Giovane la tradizionale rappresentazione natalizia dei bambini dell'Asilo. Come ormai succede da molti anni la manifestazione ha avuto un successo eccezionale dovuto in modo particolare alla bravura e simpatia dei bambini che hanno interpretato la natività sotto la sapiente regia delle insegnanti.
La coreografia, allestita con la collaborazione di genitori più volonterosi, ha dato ulteriore risalto allo spettacolo che ha suscitato ripetuti applausi da parte del pubblico che gremiva il salone.
A fine rappresentazione i genitori dei bambini hanno organizzato una ricca tombolata che ha portato nelle casse della scuola la cifra netta di 996 Euro. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno generosamente dato per la composizione dei numerosissimi premi.
A creare una più calda atmosfera natalizia erano presenti quattro rappresentanti del gruppo folcloristico" I Picètt del Grénta" che con canti e suoni hanno accolto bambini e spettatori.
Come presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola dell'Infanzia Casa del Bambino rivolgo un sentito ringraziamento a tutti, bambini, genitori, insegnanti, personale ausiliario e volontari che hanno dato un prezioso contributo alla buona riuscita dello spettacolo.

Sono scarsi i finanziamenti alle scuole paritarie La situazione si presenta preoccupante

Il putiferio sollevato alla prima presentazione del decreto Gelmini a proposito di riforma della scuola ha dimostrato, al di là delle manifestazioni di piazza e di tutte le false affermazioni messe in circolo da una regia anti-governo, che la scuola italiana ha veramente bisogno di una seria e profonda riforma. Nella mia veste di presidente dell'asilo mi preme maggiormente in questa sede puntare l'attenzione sui tagli ai finanziamenti delle scuole paritarie inizialmente previsti e poi parzialmente rientrati.
A fine novembre 2008 la situazione era piuttosto preoccupante perché, nonostante l'affermazione del Presidente del Consiglio che definiva "una svista deplorevole"il previsto taglio di 133,4 milioni di euro alle scuole paritarie, non c'era alcuna notizia circa il ripristino di tali fondi.
La Federazione Provinciale delle Scuole Materne di Lecco promuoveva a quel punto una raccolta di firme, tra i genitori e simpatizzanti, da inviare al Presidente del Consiglio. Nella lettera di accompagnamento erano manifestate le preoccupazioni sulla possibilità di sopravvivenza delle scuole paritarie e si segnalava come il taglio previsto potesse mettere in ginocchio le scuole paritarie con evidenti disagi soprattutto nei comuni come il nostro dove non esiste l'alternativa dell'asilo statale. Alla "Casa del Bambino" di Abbadia sono state raccolte 222 firme. A sostegno delle petizioni di tutte le scuole interessate la FISM allegava un documento in cui si evidenziava che:
1. I contributi che lo Stato eroga alle scuole paritarie sono rimasti invariati dall'istituzione degli stessi con la Legge sulla Parità n° 62/2000.
2. Che il taglio ingiustificato di 133,4 milioni alle scuole paritarie metterebbe anche la FISM, che ne rappresenta il 60%, in condizione di non poter più assicurare il servizio ed il rispetto del Contratto Nazionale di lavoro per gli oltre 40.000 dipendenti
3. Che la presenza delle scuole dell'infanzia paritarie consente allo Stato un risparmio annuo di oltre 4 miliardi di euro.
E' del 9 dicembre 2008 la notizia che il Governo, grazie anche all'intervento deciso di Monsignor Bruno Stenco, ha ripristinato il taglio reinserendo in finanziaria 120 milioni di euro non, come doveva essere, per le scuole paritarie ma semplicemente nel più ampio capitolo dell'istruzione. Se ne conclude per il momento che:
· Dei 133.4 milioni sottratti alle scuole paritarie ne sono stati reinseriti soltanto 120 e con destinazione che potrebbe essere anche solo parziale per le scuole paritarie.
· Mancano comunque ancora 13,4 milioni per raggiungere lo stanziamento per le paritarie che, giova ripeterlo, non ha mai subito alcun incremento da nove anni.
E' ben vero che stiamo attraversando un periodo di crisi che impone sacrifici; sacrifici che dovrebbero riguardare un po' tutti. Ma se questi sacrifici si intende caricarli anche sulle spalle dei bambini non ci troviamo d'accordo: i bambini non votano ma votano genitori e nonni che non dimenticherebbero facilmente una cosi' grande ingiustizia.
Il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze e quello della Pubblica istruzione dovrebbero riflettere attentamente evitando di schierarsi con quella Sinistra che vuole la morte della scuola privata (che si regge sul volontariato) favorendo gli alti costi e la scarsa efficienza di quella statale. Non è sicuramente con provvedimenti impopolari di questo tipo che riusciranno a ridare fiducia al Paese e credibilità alla loro compagine governativa.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.

PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO,
SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE,
ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.
FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414
www.falpe.it • info@falpe.it
FALPE
SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE
Goranzio di qualità dal 1974.
Rivenditore autorizzato
Croci LA SCELTA SICURA

POLITICA E PARTITO NON SONO LA STESSA COSA

Far politica significa mettersi al servizio della comunità per soddisfarne le esigenze con un chiaro progetto per il futuro - Al di là di ogni ideologia

Negli ultimi numeri del giornale sono apparsi alcuni articoli che invitano ad un impegno per le prossime elezioni e ad una presa di posizione partitica.
Questi due termini – politica e partito – sono stati oggetto di un fenomeno di "accorpamento" di significato che ha portato all'attuale stato di rifiuto da parte delle ultime generazioni di ciò che è la gestione della comunità, sia essa locale che di più alti livelli.
Negli anni '60 e '70 far politica era sinonimo di "essere contestatore", far parte dell'ambito social-comunista, essere impegnato a livello di partito e da lì è iniziato anche l'unione del significato, in contrapposizione al termine "qualunquista" cioè chi invece passava il suo tempo in discoteca.
Con il passare degli anni, chi era nei quadri ha continuato il percorso incentrando la discussione non più sulla gestione della cosa pubblica – cioè il discorso politico – ma sul partito e il suo mantenimento al potere, con la conseguente creazione di una casta di gestori di quel potere che a rotazione, più o meno consenziente, cercano di tirare avanti.
Sono convinto che invece si debba tornare a dividere le cose perchè sono due cose diverse: far politica significa gestire la comunità, la sua evoluzione nel quadro del territorio che occupa in rapporto alle altre comunità; fare partito è la diffusione di una ideologia.
Per mezzo del partito, dell'ideologia, si può arrivare a gestire la comunità, ma questa resta in secondo piano perchè innanzi tutto c'è l'ideologia e la gente si deve adeguare ad essa.
Oltre che ad essere due cose diverse a mio parere non sono neanche interdipendenti, né credo che un iscritto ad un partito ne condivida completamente tutte le scelte, specie nel momento in cui vengono toccati gli interessi personali: un docente iscritto ad un partito della destra parlamentare scende in piazza a manifestare contro la riduzione di personale dell'attuale riforma della scuola esattamente come un altro iscritto ad un partito della sinistra parlamentare (magari lo fanno in due cortei diversi, ma io questa la chiamo ipocrisia ed è un altro discorso).
Così come tutti i Deputati e Senatori si alleerebbero contro una ipotesi di legge che proponga il pagamento di metà del loro stipendio da parte del loro stesso partito in quanto ne sono comunque rappresentanti.
Sia chiaro che il mio non è un discorso contro i partiti, ma un invito a fare politica rivolto anche a chi non è iscritto ad un partito perchè comunque le idee ci sono e bisogna fare qualcosa per migliorare questa società basata sullo spiare la vita altrui (proposti dai vari reality show) e sul pettegolezzo.
E allora che fare? Che cosa significa oggi prendersi un impegno di questo tipo, cioè occuparsi di politica?
Secondo me fare politica significa progettare il futuro.
Fare politica vuol dire valutare le esigenze della comunità e soddisfarle.
Fare politica significa diffondere cultura.
Fare politica significa mettersi al servizio della comunità e non usarla.
Forse, dato che sappiamo chi è la persona che si mette in lista, è il caso di iniziare a puntare sulle persone e sul loro progetto politico – politico e non una semplice lista di lavori da manutenzione condominiale – anziché sul partito e dire basta ad un voto che spesso è solo speranza di favoritismi. Se chi ha gestito la cosa comune in passato non ha lavorato per la comunità perchè votarlo ancora? Solo perchè è dello stesso partito?

Paolo Corti

IL VERO VOLTO DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

Il tracollo subito nell'ultimo anno ha radici molto profonde che sarebbe ingiusto e riduttivo attribuire a Veltroni - E dimostrano che nessuno è immune dalla tentazione del dio-soldo

Quando alcuni anni or sono alle elezioni amministrative di Abbadia Lariana si era presentata per la prima volta una lista composta da Comunisti e Democristiani avevo sollevato le mie perplessità in quanto vedevo in quel "matrimonio" mal combinato una mossa opportunistica finalizzata unicamente a mantenere un consenso che, principalmente per i democristiani, andava sempre più calando.
Quello che stava succedendo ad Abbadia era esattamente quello che avveniva in campo nazionale dove l'anomala unione di due partiti tradizionalmente avversari avrebbe potuto, a mio parere, creare problemi. Per alcuni lustri la convivenza è andata avanti zoppicando con innumerevoli operazioni di trasformismo e frazionamento da parte di entrambi i partiti per sfociare recentemente nella formazione dello schieramento DS con la proclamazione a "capo famiglia" di Walter Veltroni, probabilmente il peggio che si potesse scegliere come segretario del nuovo partito.
Da quella unione molti speravano che la tanto decantata "moralità" dei comunisti riuscisse a porre freno alla scarsa onestà e trasparenza che avevano contraddistinto in molte occasioni il predominio politico della Democrazia Cristiana. I recenti fatti dimostrano che le cose siano andate in modo molto diverso a dimostrazione di quanto sostengo da sempre e cioè che l'onestà e la moralità di un partito politico regge finché questi non ha raggiunto la possibilità di metter le "mani nel sacco". Ma se gli dai questa possibilità diventa come tutti gli altri, e forse peggio a causa della "fame" arretrata.
Sembra proprio che questo sia successo anche agli ex comunisti, oggi apparentati con gli ex democristiani nell'unico partito dei DS.
Le indagini delle varie procure sulle presunte irregolarità amministrative delle Giunte guidate dai DS stanno a dimostrare che nessuno è immune dalla tentazione del dio Soldo.
Già la vicenda UNIPOL, non ancora conclusa, che vedeva coinvolti D'Alema e Fassino aveva fornito un primo indizio sulla vera natura di questi sedicenti paladini della questione morale. Ma se ci atteniamo alle vicende più recenti ed alle affermazioni dei personaggi politici coinvolti c'è da rabbrividire anche ammesso, e non concesso, che alla fine ne escano puliti.
Veltroni, che quando la magistratura si accaniva contro Berlusconi, si è sempre atteggiato a giustizialista seguendo le orme del maestro Di Pietro ora esce con affermazioni di questo tipo: " E' fuori discussione che nei nostri confronti sia in atto un'offensiva della magistratura". Ed ancora: "…siamo un partito di persone perbene…". In sostanza: i farabutti sono sempre gli altri e la magistratura è buona solo quando si accanisce contro di loro.
La Jervolino, dopo aver scelto i propri assessori al comune di Napoli, li sconfessa dichiarandoli pasticcioni ed incapaci solo dopo che la magistratura li ha messi sotto inchiesta. Raggiunge inoltre il più basso livello politico e morale parlando di un suo assessore inquisito e suicida: "…il suo suicidio è stato un sussulto di dignità che è mancato ad altri." Se scendessimo al suo livello dovremmo dire che a lei è mancata perfino la dignità di rassegnare le dimissioni dopo che le erano state chieste dal segretario del suo partito.
I casi sollevati dalle procure di Potenza, di Caserta e di Catanzaro, le vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo i comuni di Pescara e di Firenze e la Regione Abruzzo stanno a dimostrare che quella della "questione morale" è solo un paravento dietro il quale i DS si sono sempre nascosti comportandosi come tutti gli altri, e forse anche peggio.
E dal pantano sembra non esca molto pulito neppure il giustizialista Di Pietro, il fondatore del partito "L'Italia dei valori" che oggi, a seguito delle vicende che hanno coinvolto il figlio, potrebbe essere in difficoltà a spiegarci quali valori gli abbia trasmesso.

Giancarlo Vitali

LA PRIMA QUERCIA DEL MIO GIARDINO

di Antonella Bolis

Quercia, bella quercia
le tue fronde
accarezzano l'aria
dei miei sospiri
e con amore cullano
i miei desideri.

Quercia bella
da sempre alla mia vista
ti mostri imponente
allungandoti verso la luce
del sole e della luna.
Quanti giorni e quante notti hai.

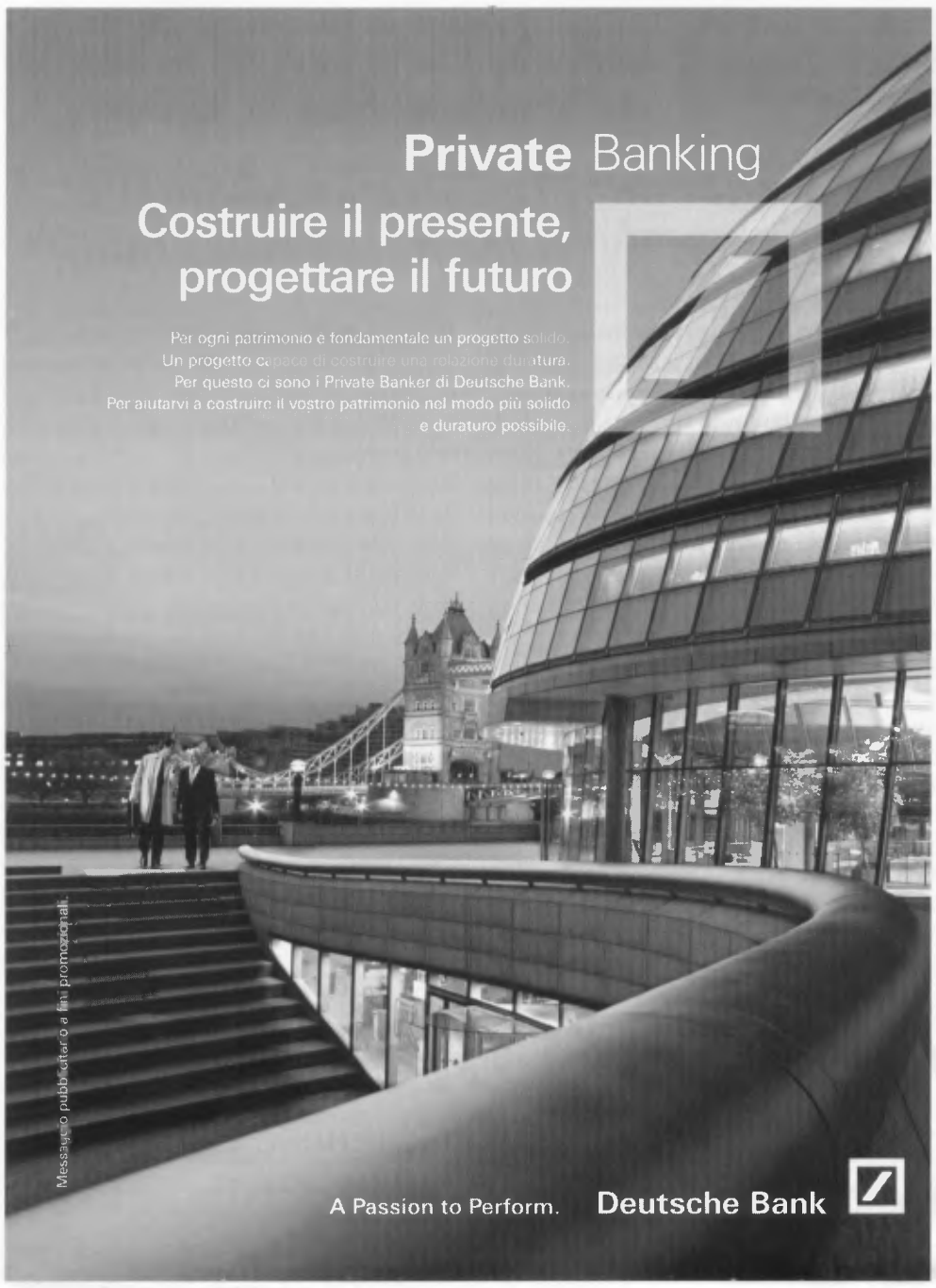
Quercia
la mia crescita
si libera con te nel sole,
nel vento che ci denuda;
con te le stagioni
si alternano e si fermano
quel poco che basta
per farci capire
la sintonia dell'Amore.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA



Al cinema con il FAI

Quattro film importanti per ripercorrere la parabola umana e artistica di Luchino Visconti

Anche quest'anno la Delegazione di Lecco del FAI propone un ciclo di pellicole cinematografiche, continuando in una offerta che si rinnova ormai da molti anni, in collaborazione con la Provincia di Lecco che mette a disposizione la sala Ticozzi di via Ongania.

Questa volta viene promossa una rassegna di film dedicata a un maestro del cinema italiano: Luchino Visconti.

Attraverso quattro pellicole si cercherà di ripercorrere la parabola umana ed artistica di una figura fondamentale della cultura del Novecento italiano.

La rassegna sarà introdotta, venerdì 30 gennaio 2009, sempre in sala Ticozzi alle ore 21, da una conferenza a cura di Anna Gastel, nipote del grande regista, che ci consegnerà un ritratto inedito dello zio, visto da una angolazione domestica e quotidiana.

La prima proiezione è dedicata, mercoledì 4 febbraio, alle ore 21, al film "La caduta degli dei", con un cast di grandi attori (Charlotte Rampling, Dirk Bogarde, Florinda Bolkan, Helmut Berger, Ingrid Thulin, Umberto Orsini); un affresco mirabile sui drammatici giorni dell'ascesa del nazismo, raccontati attraverso le vicende dei von Essenbeck, potente famiglia di industriali dell'acciaio, dilaniati dalla corruzione e dalla lotta per il potere.

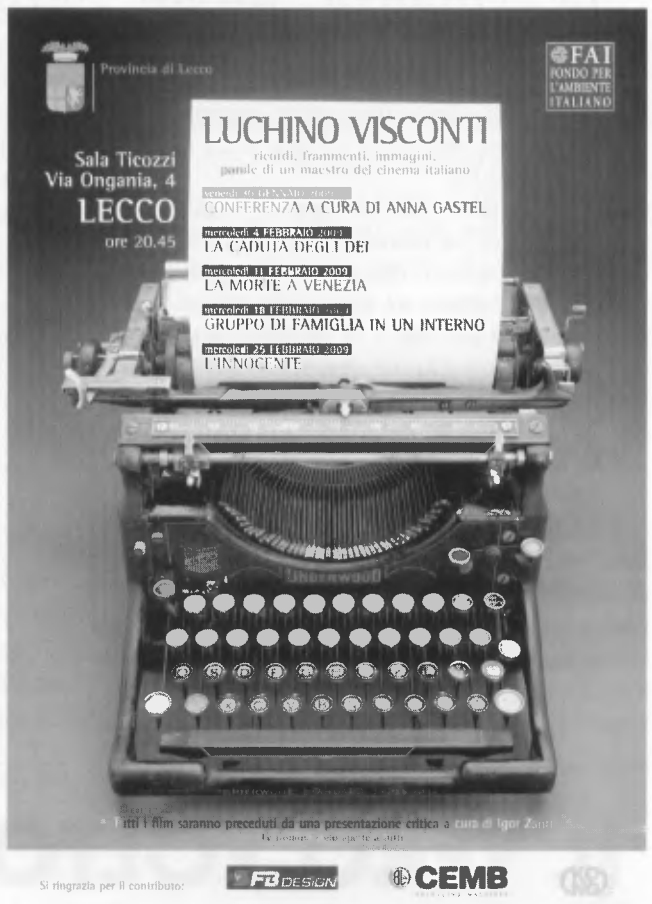
Mercoledì 11 febbraio, alle ore 21, sarà la volta di "La morte a Venezia", con Dirk Bogarde, Romolo Valli, Silvana Mangano, un capolavoro del decadentismo europeo tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.

Mercoledì 18 febbraio alle ore 21 sarà proiettato "Gruppo di famiglia in un interno", con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Helmut Berger, Silvana Mangano; film della solitudine e della disperazione, ambientato nella Roma dei nostri giorni.

Chiuderà il ciclo, mercoledì 25 febbraio alle ore 21, "L'innocente", con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Massimo Girotti e Rina Morelli, versione estetizzante dell'omonimo romanzo di Gabriele D'Annunzio.

Ogni proiezione sarà preceduta da una introduzione a cura di Igor Zanti, critico cinematografico e curatore di mostre d'arte contemporanea, che ha curato anche i precedenti cicli cinematografici promossi dalla nostra Delegazione.

Gli inviti alle quattro serate potranno essere ritirati alla Libreria Cattaneo e all'Agenzia Saltours di piazza Stazione.



Chi è

IGOR ZANTI è nato a Milano nel 1973.

Si è laureato all'Università Statale di Milano in lettere moderne con una tesi in Storia dell'arte medievale e moderna.

Da diversi anni si occupa si approfondire il rapporto tra cinema e arte.

Lavora in Italia ed all'estero come critico e curatore di mostre di arte contemporanea.

Dal 2008 è direttore del museo del "Brolo" Centro di arte e cultura di Mogliano Veneto.

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

MACCHERONCINI CON VONGOLE E CECI

Ingredienti per 4 persone: 320 gr di maccheroncini, 800 gr di vongole, 200 gr di ceci lessati e scolati, un mazzetto di prezzemolo, 2 rami di rosmarino, 2 spicchi di aglio, olio extravergine di oliva, sale e pepe macinato al momento.

Tritate l'aglio e il prezzemolo. Metteteli in una pentola capiente con 4 cucchiai di olio, una presa di aghi di rosmarino e le vongole. Ponete la pentola sul fuoco e fate aprire le conchiglie. Tenete da parte un mestolo di vongole con la conchiglia, sgusciate le altre e filtrate il fondo di cottura. Versatelo nuovamente nella padella, unite qualche ago di rosmarino fresco e i ceci. Cuocete a fuoco lento per alcuni minuti, poi unite la pasta cotta al dente e ben scolata, le vongole sgusciate e quelle intere. Mescolate sul fuoco per un paio di minuti, pepate e servite con un filo d'olio crudo.

Belli come la nonna
consigli preziosi

• Per eliminare l'odore di candeggina dalle mani provate a sfregarle con un batuffolo di cotone imbevuto nell'aceto. Un altro ottimo sistema consiste nel lavarsi le mani con una punta di dentifricio.

• Quando lo smalto per le unghie invecchia diventa pastoso e difficile da stendere: provate a mettere la bottiglietta in un pentolino d'acqua bollente per alcuni minuti e poi agitatela forte. Per conservarlo più a lungo tenetela in frigorifero.

• Non avete a portata di mano il vostro latte detergente? Provate a spalmare un poco di burro su un batuffolo di cotone e passatelo sul viso. E' un validissimo sistema anche per struccarsi.

• I gladioli sono belli, ma tendono a ripiegarsi. Si conserveranno perfettamente se, appena ricevuti, immergerete le estremità nell'alcool prima di infilarli nel vaso con l'acqua.

• Un problema che accomuna molte donne, soprattutto quelle che hanno i capelli lunghi, è rappresentato dai capelli fragili, e dalle doppie punte. Ecco un rimedio facile, veloce e poco dispendioso per risolverlo. Fate scaldare in un pentolino due cucchiai d'olio d'oliva e due di miele, mescolate e spalmate sui capelli bagnati. Pettinateli e lasciate agire il miscuglio per circa 10 minuti, poi lavateli normalmente.

IL RACCONTO

Mera e Cris... tra sogno e realtà

La legge definisce un incendio boschivo come "un fuoco con suscettività ad espandersi..."
Perché un incendio si sviluppi sono necessari gli elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile, il comburente e il calore.

Si incrociarono sulle strisce pedonali in via Sassi, davanti al palazzo comunale
Rallentando il passo si guardarono con l'intensità che precede di poco una scintilla. Le labbra di lei leggermente socchiuse e stupite in risposta alla generosa e attraente occhiata di lui.
Giunto al lato opposto, prima di imboccare la strada per casa, si voltò verso la bella sconosciuta che in quel momento si trovava ad armeggiare contro la mano del vento che giocava con la sua gonna!
Acuì lo sguardo e tirò su il bavero, sorrise a quella imbarazzata angelica figura intenta a far scendere la maglina plissettata, sembrava stesse tenendo a bada un indomabile moccioso.
La seguì con lo sguardo, la vide dirigersi con passo veloce sotto i portici e poco dopo sparire alla sua vista. Il giovanotto restò qualche attimo a pensare poi la sua indole gli suggerì di andarle dietro. Tomò sui suoi passi e attraversò di nuovo la strada, percorse a sua volta il tratto sotto il loggiato e raggiunse l'ingresso di un'agenzia di viaggi: oltre le vetrate in fondo all'ufficio c'era proprio lei.
Entrò e si guardò attomo, le andò incontro sornione: "Salve! Ho intenzione di fare un viaggio e vorrei consultare alcuni depliant...." imbastì la prima scusa logica che gli si potesse presentare in quel contesto e la giovane, sorpresa nel riconoscerlo, salutò con un sorriso, poi mentre prendeva dagli scaffali alcuni plichi, gli chiese se era interessato a offerte con destinazioni locali o estere.
Cris si passò una mano tra i capelli dandosi una breve grattatina cercando e trovando uno spunto per rispondere con naturalezza e sottrarsi all'imbarazzato approccio:
"Ehm..a dire il vero non ho ancora le idee ben chiare, non so nemmeno in che periodo!" a quel punto Mera lo guardò perplessa ma subito lui rimediò alla confusione che stava creando porgendo la mano e presentandosi : "Il mio nome è Cristian, Cris per gli amici!"
La stretta di mano, il contatto: "Piacere, io sono Mera. Sbaglio o ci siamo incontrati poco fa...?"
"Non sbagli affatto!...Che destino vedersi così per caso due volte in un giomo..."
"Sì è buffo...ma a quanto pare non è impossibile!"
Cris si lasciò sfogliare sotto gli occhi le più svariate tonalità di mari esotici che promettevano tranquillità e relax assoluti, enormi piscine con ponti e isolotti galleggianti contomati da lussuosi alberghi, accettò la pila di fogli e uscì tenendosi stretto sottobraccio il grosso pacco.
Trascorse il pomeriggio pensando a uno stratagemma per rivedere Mera e, mentre sfogliava distrattamente un fascicolo dedicato al Mediterraneo, finalmente trovò la più semplice delle soluzioni: sarebbe andato ad aspettarla fuori dall'agenzia!
Finalmente le luci degli uffici si spensero, la saracinesca elettrica scese lentamente e, nel breve attimo che un'idea può occupare, Mera e Cris si videro di nuovo.
Il sorriso di lui seguito dalla proposta di prendere un aperitivo, l'imbarazzo e il desiderio di accettare confermato da un : "Ci vediamo dopo!"

Forse il contadino non aveva ben govemato il fuoco quando stava bruciando le ramaglie, o forse qualcuno aveva buttato un mozzicone di sigaretta nel bosco, ignorando il pericolo che ne sarebbe derivato se la piccola fiamma fosse venuta a contatto con un semplice alito di vento...
E se il vento poi avesse preso a soffiare forte, sempre più forte fino a dare vita a un vero e proprio incendio sul monte Due Mani?
Il Monte Due Mani è un piccolo complesso calcareo che forma il versante orientale del largo e pianeggiante corridoio che va da Ballabio al Colle di Balisio. Dalla sua bellissima cima di modesta altezza (m. 1.666) si gode di un interessante e straordinario panorama sulle Grigne e sul Resegone oltre che sul territorio lecchese.
La silenziosità, la grandiosa generosità del luogo e il soffio della natura sono decisamente percettibili.

Mera arrivò un attimo dopo Cris al "Vespa" un locale tranquillo dove l'aperitivo esaltava il gusto migliore di vini e spumanti con fantasiose varietà di stuzzichini; si ascoltava buona musica fuori nel patio o all'intemo seduti ai tavolini dove la luce soft delle candele creava un'atmosfera intima.

Dapprima il fuoco è in superficie, poi si allarga inghiottendo foglie secche ed erba brulla, paglia, sterpi ed ora avvolge la vegetazione bassa dei cespugli arborei.

Cris faceva il pompiere e Mera ne fu affascinata.
I due giovani si ritrovarono a parlare un po' delle loro vite e delle loro passioni sorridendosi nel trasporto alla scoperta di gusti che li accomunavano. Tra le curiosità di Cris ci fu la domanda inerente al nome particolare di lei: "I miei genitori si sono incontrati in Val Bragaglia, c'è un fiume alimentato dai ghiacciai...è il fiume Mera, mio padre scendeva col kayak e mia madre si trovava là con degli amici...si sono innamorati e quando sono nata io tra tanti nomi mi hanno voluta chiamare come un fiume! E' buffo ma per loro ha un significato speciale!"

Il fuoco striscia e si diffonde al di sotto delle strame, si mangia la crosta della terra, bofonchia ingerendo nodose radici di faggi. Solitario e onnipotente demone che arroventa i piccoli massi sparsi ai piedi dei torrioni.
Come nuvole trasportate dal vento le lingue di fuoco si intrecciarono sul Monte Due Mani, le fiamme ora si alimentavano dei ripidi fianchi erbosi che preludono la vetta.
Lui e lei, vicendevolmente ammaliati, lasciavano trasparire il desiderio di un séguito, il tutto si prospettava molto piacevole ma ad un tratto il cellulare di Cris li riportò alla realtà.
Anche se quello era il suo giomo di riposo la centrale lo chiamò per lo spegnimento di un incendio che aveva la meglio sul Monte Due Mani.
La serata si concluse frettolosamente ma si diedero un lungo appassionato bacio prima di lasciarsi.

Possibilità di spegnimento di un incendio: raffreddamento, soffocamento, separazione.

Una volta raggiunta la sede il coordinatore disse in tono sfiduciato:
"Al tramonto è scattato l'allarme per la presenza di un focolaio di media entità, ma il vento ha peggiorato la situazione mettendoci in condizioni di massima allerta e pericolosità. La parte interessata è sulla fascia montana che conduce all'abitato di Morterone, è una zona impervia che necessita di maggiori attenzioni per la vostra incolumità. Mi avete capito?"
Poi pronunciò la frase di rito:
"Dobbiamo rendere il fuoco circoscrivibile, dominarlo con razionalità, coerenza e ragionevolezza."
Cris si vestì con la tuta di protezione, prese maschera, elmo e guanti nonché l'attrezzatura dagli scaffali e con due colleghi salì sul mezzo di trasporto che li portò fin sotto le coste del monte.
Avanzarono lungo le scabre e irregolari pendici fumanti mentre il fuoco si era già inghiottito la sella erbosa e le rade betulle; lo inseguirono inforcando il sentierino, poi rimontarono una costa ripida verso una spalla rocciosa oltre la quale la cresta si assottigliava.
Sopra l'enorme nuvola nera dal rosso cuore sfavillante, l'elicottero scaricava acqua presa dalle vasche di accumulo posizionate a Erna. Un andirivieni incessante nel fumo che mutava direzione per via del forte vento rendendo difficoltosa la visuale e ostacolando l'immediatezza dell'intervento.
Cris arrivò al limite del bosco dove le fiammate si allungavano infuriando sulle chiome degli alberi e decise di affrontare un risalto roccioso. Una volta raggiunta la placca liscia ebbe la visuale un po' più nitida e per un attimo lo sfiorò la sensazione che il rogo si stesse trattenendo... Ma non fu così perché l'infemo si allargò di nuovo e allora Cris aggirò il torrione trovandosi poi nel punto cruciale dove avrebbe bloccato il fuoco

CONTINUA A PAG. 8

Briciole

El bastian cuntrari

MORALITA' IN POLITICA: CHI PUO' VANTARSENE?
La moralità è una cosa seria che non può più essere sbandierata come patrimonio esclusivo dei DS. I continui attacchi a Berlusconi assumono oggi un significato più comprensibile: stomare l'attenzione pubblica dalle malefatte di ex comunisti e ex democristiani che, confluiti opportunamente in un unico schieramento politico, solidarizzano coprendosi le spalle l'un l'altro. Chi avesse ancora bisogno di una dimostrazione non deve far altro che riflettere sui casi di presunta corruzione della regione Abruzzo, del comune di Pescara, del comune di Firenze, di quello di Napoli e dai primi risultati delle indagini condotte dalle procure di Caserta, di Catanzaro, di Potenza in cui sono implicati praticamente solo politici DS. E pensare che per ora si è guardato solo ai grossi comuni amministrati dalla sinistra! Se si dovesse scendere ai livelli inferiori potremmo scoprire che la magistratura sta guardando solo alla punta dell'iceberg.

I DS PIANGONO... E BERLUSCONI RIDE
La batosta dello schieramento di centro sinistra alle elezioni regionali d'Abruzzo ha prodotto un aumento dei consensi alla lista di Di Pietro ed un vero e proprio tracollo dei DS che hanno raggiunto il minimo storico. Il buon Walter Veltroni sembra essersi reso conto che qualcosa non sta funzionando ma non gli passa per l'anticamera del cervello che è lui a non funzionare. Tuttavia resta saldo al suo posto secondo il vecchio stile dei Compagni. Del resto è in buona compagnia visti gli analoghi comportamenti di Bassolino e della Rosa Russo Jervolino. Certo che è una bella fortuna per Berlusconi avere avversari di questo calibro!

FORZA GELMINI! (MA È DURA)
Piuttosto arduo il compito del Ministro Gelmini come del resto lo è stato quello dei suoi predecessori che hanno tentato in vario modo di mettere in campo una riforma della Scuola. Come sempre nel nostro Paese quando si vuol riformare per porre rimedio a sprechi ed inefficienze si cozza contro una montagna di privilegi e di personaggi intoccabili. E quasi sempre chi scende in piazza per protestare lo fa ignorando di essere lo strumento di forti poteri che si chiamano partiti d'opposizione, sindacati, corporazioni professionali e via dicendo. E' veramente squallido che in queste manifestazioni di protesta si faccia uso perfino dell'innocenza dei bambini. Chi ha veramente e cuore il futuro della scuola non può che gridare: Forza Gelmini!

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2009: CAMBIERA' QUALCOSA?
Molti si attendono un cambiamento che ci porti ad avere un'Amministrazione Comunale aperta alla gente ed alle necessità di tutti e non di pochi privilegiati. Da quindici anni il nostro Comune è amministrato da una lista DS (camuffata da lista civica) della quale si può dire tutto tranne che di aver amministrato in maniera trasparente e democratica. Ma a parte questo sarebbe interessante che qualcuno pretendesse, una volta tanto, che questi signori rendessero conto di tutte le promesse fatte in campagna elettorale e che non sono state mantenute. Ma forse ad Abbadia è chiedere troppo!

IL TRIONFO DELLA STUPIDITA'
Toni trionfalistici, il 15 gennaio scorso, al TG Studio Aperto. Il Grande Fratello ha "vinto" la serata del giomo prima superando film, fiction, telefilm, talk show di altri canali. Stesso trionfalismo per Zelig qualche giomo prima. E' il trionfo di tutto ciò che è inutile,volgare, diseducante, insignificante, ecc. ecc. Che tristezza!!!

ECCO LA SOLUZIONE
Si discute su un grande problema: li chiamiamo "negri" oppure "neri" oppure semplicemente "di colore"? C'è chi risolve il problema con "abbronzati". Ma non è una cosa seria...

Scuole paritarie: molti obblighi e poche risorse

I vescovi difendono realtà educative di grande valore morale e civile - Le istituzioni dello Stato devono impegnarsi di più per far quadrare i conti - Non è sufficiente l'impegno dei volontari

"La scuola paritaria è stata riconosciuta dalla legge come un'istituzione che svolge un servizio pubblico insieme alla scuola statale. Purtroppo essa non gode di altrettanto pubblico finanziamento, per cui le famiglie, che scelgono di iscrivere i bambini e i ragazzi a questa scuola, devono sostenere oneri aggiuntivi e le parrocchie o cooperative di genitori o comunità religiose che le amministrano sono costrette ad appianare ogni anno i crescenti costi di gestione. I contributi dello Stato sono fermi da 6 anni e giungono sempre con molto ritardo e quelli della Regione e dei Comuni coprono solo parzialmente il deficit che si è fatto ormai pesante e insostenibile. Quest'anno poi sono subentrate ulteriori difficoltà dovute al taglio dei fondi statali solo parzialmente ripristinati."

Così scriveva il delegato della Conferenza Episcopale del Triveneto per la scuola. In quella regione le scuole dell'infanzia gestite dalle parrocchie arrivano ad accogliere il 70 per cento dei bambini. Per questo motivo i vescovi non potevano tralasciare di far sentire la loro voce a difesa di queste realtà educative di grande valore cristiano e civile. La legge della parità ha imposto vari obblighi alle scuole non statali: titoli e formazione dei docenti, ambienti a norma, insegnanti per l'handicap, apertura a tutti i bambini, programmi riconosciuti. Ma a questi obblighi non è seguito un corrispettivo adeguato di risorse. Il taglio dei contributi statali, di per sé già insufficienti, previsto dalla legge finanziaria, se attuato, avrebbe portato alla chiusura di molte scuole a cominciare da quelle più piccole magari situate in località dove non esistono corrispondenti istituzioni educative statali. Alla fine, pochi giorni prima di Natale, è giunta notizia che i contributi sono stati ripristinati anche se non totalmente. Tuttavia si deve dire che questa situazione di incertezza non è accettabile. "Perché ogni anno occorre fare una battaglia per mantenere i finanziamenti dell'anno precedente?", si chiede il delegato dei vescovi veneti, che aggiunge: "E' necessario riconoscere il diritto primario di ogni famiglia a scegliere la scuola statale o paritaria che ritiene più consona ai propri valori educativi". Questo deve però avvenire a parità di condizioni. Le scuole non statali per poter continuare nella loro attività, al presente sono costrette a richiedere agli utenti il pagamento di una retta di frequenza che per molte famiglie costituisce un peso non indifferente. Altrove, anche in paesi, solitamente ritenuti più progrediti e immuni da influssi clericali, le cose vanno diversamente. Nella laicissima Francia, per esempio, lo Stato si fa carico del costo del personale anche delle scuole non statali che in conseguenza possono richiede rette molto più contenute rispetto a quanto avviene da noi, dove, nonostante tutto, continuano le solite lamentele da parte di alcuni, quasi che i contributi alle scuole paritarie fossero sottratti a quelle statali. "Danno i soldi alle scuole dei vescovi, sottraendoli a quelle dello Stato", si leggeva da qualche parte.

In realtà solo il sessanta per cento delle scuole paritarie sono proprietà della Chiesa. Nella nostra zona una soltanto è parrocchiale e un'altra appartiene a una congregazione religiosa, mentre le rimanenti sono enti legalmente riconosciuti, ma indipendenti anche se, a volte per il loro statuto di fondazione prevede la presenza del parroco locale nel consiglio di amministrazione.

Si calcola che queste scuole nel loro insieme fanno risparmiare allo Stato ben 6 miliardi e 250 milioni di euro. Se per ogni iscritto alla scuola materna statale lo Stato spende 6.116 euro, per quello che frequenta la paritaria sborsa in contributi solo 584 euro, dieci volte di meno. Senza dubbio un bel risparmio.

Resta da chiedersi come fanno questi enti a sopravvivere. Infatti, anche sommando i contributi dello Stato, quelli della Regione e dei Comuni con le rette versate dagli utenti, non si arriva sempre a far quadrare i conti, soprattutto quando è necessario affrontare spese straordinarie per ristrutturazioni o simili. La risposta deve essere cercata nella presenza di volontari che operano gratuitamente a vario titolo. Ci sono quelli che si dedicano a organizzare manifestazioni a scopo benefico; ci sono quelli che si assumono il pesante onere della gestione dell'ente e devono provvedere alle più disparate mansioni, dall'acquisto del materiale didattico e degli alimenti, al disbrigo di pratiche sempre più complesse. Senza di loro queste istituzioni scolastiche, sorte per volontà e a spese delle comunità locali, sarebbero costrette, in gran parte almeno, a cessare la loro attività.

Don Mario

Stazione meteo online ad Abbadia

Prossimamente verrà istallata ad Abbadia una stazione meteo che registrerà e trasmetterà in diretta via ADSL i dati meteorologici (temperatura – pressione – umidità – precipitazioni - velocità e direzione dei venti – punto di rugiada) rendendoli così , attraverso la rete , disponibili per tutti coloro che, per lavoro o per diletto, si occupano ogni giorno di meteorologia e che sono sempre più numerosi nel nostro paese e nel mondo.

La stazione andrà ad aggiungersi alle oltre duecento già istallate dal Centro Meteo Lombardo presso sedi pubbliche e private in Lombardia e in zone limitrofe, tutte consultabili su internet 24 ore su 24.

Ad Abbadia la stazione verrà installata in sede privata nei pressi della stazione ferroviaria, a poche decine di metri, in linea d'aria, dal lago.

Il CML è nato come Associazione Culturale per la Ricerca sul Microclima in Lombardia, è un'Associazione privata ed è finanziata dalle quote dei soci e dalla vendita di calendari tematici.

La stazione più vicina si trova a Lecco,nel Parco di Via Belvedere, ma certamente i dati rilevati ad Abbadia si discosteranno parecchio da quelli della stazione vicina, sia per l'assenza nel nostro paese dei venti catabarici che quasi ogni mattina soffiano invece su Lecco alzandone così la temperatura, sia per le precipitazioni che variano nel raggio di pochi chilometri anche nella nostra zona che è una delle più piovose d'Italia.

In seguito verranno fornite informazioni, a istallazione avvenuta, su come accedervi e sugli estremi meteo registrati mensilmente nel nostro paese.

Bruno De Carli

mondo Cane
NUOVA GESTIONE
• *Cani e Gatti di tutte le razze*
• *Prodotti e accessori per cavalli*
• *Rettili* • *Piccoli roditori*
• *Alimentazione specializzata*
Via P. Nava, 28 - Lecco
Tel. 0341 / 366.266

La scomparsa di Carlo Ciappesoni

La sera del 26 dicembre si è spento all'età di 92 anni , dopo una vita dedicata con grande passione alla terra, Carlo Ciappesoni " Ciapel" che ha saputo trasformare l'antico mestiere del contadino in una moderna e redditiva attività agricola, ormai così rara e difficile alle nostre latitudini.

Ha lasciato la moglie Mariuccia, i figli Antonio, Armando, Assunta e cinque nipoti.

Carlo Ciappesoni come quasi tutti i suoi coetanei, aveva fatto la dura esperienza della guerra, superata anche grazie al suo carattere gioviale e risoluto..

Al ritorno si era fatto carico dell'azienda di famiglia a Crebbio, rendendola in breve fiorente.

Uomo intelligente e di mentalità aperta, aveva profuso il suo impegno anche a livello sociale, sia come Consigliere Comunale, sia come collaboratore della Parrocchia di S.Antonio.

Tutti i figli hanno seguito le orme del padre e sono attivi nell'allevamento e nella produzione di latte e derivati.

Dallo scorso autunno gestiscono un distributore automatico di latte fresco situato nei pressi della stazione ferroviaria di Mandello, che è subito diventato un punto di riferimento per le famiglie dei comuni della zona della Grigna.

Il figlio Antonio è titolare a Bulciago di un allevamento modello con oltre un centinaio di capi di bestiame ad alta produttività e inoltre è da decenni giudice internazionale esperto della razza Bruno Alpina.

Il ricordo di Carlo Ciappesoni resterà a lungo indelebile nella memoria del nostro paese.

Bruno De Carli

CONTINUA - CONTINUA

Ha ragione ministro: ma si spieghi meglio

di inutili e costose sedi staccate, migliaia di corsi ridicoli, magari con un solo frequentante, e così via.

Senza essere nostalgici della scuola dei tempi andati (sì, anche quella della maestra unica) dobbiamo dire che i famigerati tagli erano sacrosanti, non tanto per risparmiare (ma Tremonti doveva farlo) quanto per togliere i rami secchi e porre rimedio al marcio che avviliva la nostra scuola umiliando e scoraggiando quei non pochi ottimi docenti che ancora tengono alta la bandiera della professionalità e della serietà, da cui non può prescindere un educatore che si rispetti. Forse sarebbe stato meglio motivare i tagli prima e tagliare dopo. Ma con l'urgenza della finanziaria... Ormai è chiaro che il sistema scolastico italiano può recuperare efficienza e credibilità in un solo modo: premiando la qualità attraverso il riconoscimento del merito. Questo vale non solo per le università, dove le risorse non devono essere distribuite "a pioggia" ma devono essere concentrate sulle migliori per farne delle fabbriche di eccellenza, ma per tutto il sistema scolastico. E per puntare al meglio bisogna valutare. E valutare, per spendere bene i soldi di tutti e ottenere quei risultati che tutti auspichiamo, è difficile, ma necessario. Questa, e non altre, deve essere la sfida che deve vedere impegnati governo (e sindacati) negli anni che verranno.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

Domenica 8 febbraio 2009

Festa di S. Apollonia

- S. Messa ore 10.30
- Fiera delle merci
- Pesca di beneficenza e degustazione piatti tipici presso l'oratorio
- Animazioni

Sabato 14 febbraio 2009
Spettacolo teatrale presso il Cineteatro "La Casa del Giovane"
La Filodrammatica bellanese "Amici del teatro" presenta
"Se la pagura la te ciapa la venget o te se fregaa..."
Commedia brillante di Roberto Santalucia e Pier Giuseppe Vitali

Sabato 14 marzo 2009 ore 21
Spettacolo teatrale presso il Cineteatro "La Casa del Giovane"
La Compagnia teatrale di Parè "Sem truvaa per caas" presenta
"Furtuna e danee fann semper dispiasee"
Regia di Roberto Bernasconi

E' nata l'Associazione WWF Lecco

Per adempiere alle direttive del nuovo statuto del WWF Italia, si è costituita l'Associazione WWF Lecco, che, come fatto fino ad oggi dalla sezione locale, curerà nel territorio provinciale la realizzazione della missione e degli obiettivi del WWF internazionale.

Dotata di una maggiore autonomia gestionale ed operativa, la neonata Associazione ha innanzi tutto nominato il nuovo Consiglio Direttivo: nuovo Presidente Provinciale è la dr.ssa Eleonora Masala, giovane biologa valsassinese pronta a continuare il percorso tracciato dal Responsabile uscente Stefano Riva, che assicura comunque la continuità della sua preziosa collaborazione ed esperienza anche alla neonata Associazione.
Il neo presidente potrà contare sull'apporto del nuovo Consiglio Direttivo composto da Carlo Bonacina (Vicepresidente), Ilaria Cavenati (Segretario Generale), Riccardo Tului (Tesoriere) e Lello Bonelli (portavoce), oltre alla collaborazione del Responsabile uscente, Stefano Riva, comunque presente ad assicurare il suo prezioso contributo.
Contemporaneamente il WWF Lecco si prepara anche a trasferirsi nella nuova sede provinciale: la "casa del panda" rimane a Galbiate, ma si sposta da Villa Bertarelli a Camporeso: questa migliore sistemazione logistica, derivante dalla sempre più stretta collaborazione con il Parco Regionale del Monte Barro, permetterà all'Associazione la realizzazione di progetti mirati di tutela ambientale che comprenderanno attività pratiche, ma che in alcuni casi avranno interessanti risvolti scientifici e che per questo motivo verranno coordinati da naturalisti competenti.
Ma se il nostro territorio così ricco e al contempo così fragile offre molte opportunità di impegno, occorre fare i conti con le risorse umane a disposizione.
Per questo motivo, oltre alla consueta e costante attenzione alla tutela del territorio della provincia di Lecco, sono già stati selezionati alcuni progetti che verranno realizzati nel 2009.

1) Monitoraggio delle sorgenti nel Parco del Monte Barro: riprendendo un lavoro già avvaito tre anni fa, i volontari dell'associazione effettueranno, nelle stagioni primavera estate, dei campionamenti di acqua sulle sorgenti presenti nel parco, per valutarne alcune caratteristiche chimiche e microbiologiche. Le sorgenti verranno anche posizionate con le coordinate GPS.
2) Monitoraggio delle popolazioni di anfibi in alcune gallerie drenanti: gli obiettivi di questo progetto sono quelli di:
a. completare il quadro conoscitivo sulle caratteristiche ecologiche di questi preziosi e particolari ambienti sorgentizi;
b. valutare e descrivere la fruizione e il successo riproduttivo di Salamandra salamandra;
c. pianificare e attuare misure conservazionistiche adeguate;
L'attività sarà costituita da frequenti monitoraggi riguardanti le gallerie drenanti situate nel territorio del Parco, allo scopo di completare il quadro sulle caratteristiche ecologiche di questi preziosi e particolari ambienti sorgentizi. La cadenza dei monitoraggi sarà almeno bimestrale. Sarà effettuato un attento monitoraggio dell'andamento dello sviluppo larvale di Salamandra salamandra. Le larve deposte saranno regolarmente osservate, misurate e pesate. Saranno registrati i tempi di sviluppo e il tasso di metamorfosi.
Le osservazioni, in parte già condotte a livello preliminare nel 2008, saranno effettuate per tutto il 2009 e il 2010.
3) Censimento e manutenzione delle Bat Box: Le bat box sono rifugi artificiali per i pipistrelli che vengono posizionati al fine di garantire adeguati ricoveri ai chirotteri;
Al fine di effettuare anche un monitoraggio delle popolazioni di pipistrelli presenti nel Parco del Monte Barro occorre individuare tali rifugi, sostituire quelli non più utilizzabili e ripulire quelli in buone condizioni. Per questo a partire dalla tarda primavera i volontari setacceranno il territorio del Parco ed effettueranno una manutenzione straordinaria delle bat box., monitorando nel contempo lo stato di salute della popolazione di pipistrelli del Parco.

4) Progetto Bufo Bufo: Come ogni anno i volontari dell'Associazione WWF Lecco saranno in prima linea per organizzare e tutelare la migrazione dei rospi, che nel periodo primaverile, si spostano dalla montagna al lago per riprodursi, nelle zone storiche del Melgone e di Onn, lungo la Strada provinciale Lecco Bellagio. La migrazione avviene prevalentemente all'imbrunire e i volontari, armati di guanti, pile e secchi consentono l''attraversamento e il censimento della popolazione di rospi del nostro territorio.
5) Giornate di educazione ambientale per i bambini di orfanatrofi russi ospiti di famiglie della zona: nel mese di giugno l'associazione WWF Lecco in collaborazione con l'associazione MIR "amici dei bambini di Maria" ONLUS, ha in progetto l'organizzazione di escursioni, con attività di educazione ambientale, per i bambini provenienti da orfanatrofi russi, per le famiglie ospitanti e per chiunque fosse interessato a partecipare.
Il WWF Lecco invita soci e simpatizzanti ad unirsi agli attivisti di sezione per potere assicurare una presenza sempre più incisiva e qualificata dell'Associazione sul territorio provinciale…

RICORDI DI MINIERA

di Enzo Jon

Seguo orme antiche
nel ventre della terra.
Odo ancora rumori, parole
di tempi antichi.
Silenzi rotti da gocce d'acqua,
luci e ombre che si inseguono.
L'alito freddo
di vecchi fantasmi,
vaga ancora nei tuoi meandri.
Dormi vecchia miniera,
riposa tra le tue pietre sudate,
l'odore della terra e i tuoi legni
antichi.
Le tenebre proteggano
i tuoi sacri silenzi.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it

ASSISTENZA AUTORIZZATA

SPECIALIZZATI

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

22/2
CARNEVALE A NIZZA
€ 60
viaggio in pullman, ingresso alla sfilata in posti di tribuna

Una vacanza in Mar Rosso, un'esperienza unica !!!
HURGADA – Sea Club Fort Arabesque *****
22 Febbraio - 1 Marzo
€ 725
Volo a/r, trasferimento da Lecco, pensione completa con formula all inclusive.

TRENINO DEL BERNINA 2009
25/1-22/2-15/25/4 - 24/05-2/08-11/10
€ 61
Speciali partenze da Lecco per ammirare il favoloso paesaggio sul Trenino del Bernina, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Pullman, treno, pranzo, accompagnatore.

GIOTTO E' APPRODATO AD ABBADIA

Genitori e bimbi della "Casa del Bambino" in un appassionante incontro con il professor Filippetti

Giotto è approdato ad Abbadia, so che questa notizia potrebbe suscitare qualche perplessità ad appassionati ed esperti d'arte ma corrisponde a verità!

Giovedì 6 novembre, presso la scuola dell'Infanzia "Casa del Bambino", il professor Roberto Filippetti ha "portato" ad Abbadia il pittore Giotto (Firenze 1267-1337) ed i suoi affreschi nella Cappella degli Scrovegni di Padova, realizzata nel 1303 dal banchiere Enrico Scrovegni che ha poi affidato la decorazione pittorica a Giotto (1303-1305) e successivamente restaurata, con conclusione dei lavori nel 2002, che ha consentito una più precisa conoscenza della tecnica artistica del pittore. L'iniziativa è stata proposta per festeggiare il 10° anniversario della FISM (federazione italiana delle scuole materne) a cui molte delle scuole paritarie del territorio aderiscono.

Il professore Filippetti è un docente di lettere ed uno scrittore di numerose opere letterarie ma con grosse competenze e soprattutto tanta passione per l'arte.

Insegnante a Padova negli "anni di piombo", nella tristemente famosa IV D in cui vi erano numerosi militanti delle Brigate Rosse, riuscì comunque a portare passione, che con il suo sapere "raccontare" un'opera d'arte trasmette a chi lo ascolta, trasmettendo quell'entusiasmo che etimologicamente dal greco significa 'essere ispirato da un dio' o meglio reso durante la serata "Io in Dio, Dio con me".

La giornata è iniziata in mattinata con l'incontro tra il Professore, i bambini dell'ultimo anno della scuola ed i loro insegnanti.

I bambini attraverso quell'entusiasmo che il professore riesce a trasmettere, hanno colto tutta la bellezza degli affreschi di Giotto e per ben 45 minuti sono stati ammaliati a guardare le immagini proiettate ed ascoltare questo signore che è in grado di parlare agli esperti d'arte ed ai bimbi con la stessa efficacia.

Potrà forse sembrare azzardato pensare che ai bambini possa interessare qualcosa di arte, in realtà "chi guarda il bello fa il bene" e non a caso Qualcuno ha detto..." se non tornerete come bambini non entrerete...".

I bambini, più sono piccoli più hanno sviluppato canali di comunicazione diversi da quelli verbali degli adulti; sono canali di comunicazione privilegianti la postura, il tono della voce, lo sguardo; l'immagine è per loro una comunicazione più immediata e poiché lo stile di Giotto punta molto sugli sguardi, sulle posture, a loro arrivano messaggi molto più chiari di quanto possano arrivare agli adulti.

La giornata si è conclusa con l'incontro del professore con gli insegnanti e i genitori ai quali Filippetti ha regalato le stesse immagini e le stesse emozioni vissute dai nostri bambini la mattina.

Devo ammettere che questo entusiasmo l'ho toccato e l'ho sentito con mano e tornando a casa mi sono sentita più ricca.

L'ultima fase dei festeggiamenti sarà rappresentata dall'esposizione a Lecco della ricostruzione in scala della Cappella degli Scrovegni. Spero di aver incuriosito i lettori che potranno godere di quest'opportunità.

Castagna Patrizia

(Questo articolo, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, non ha potuto essere pubblicato sullo scorso numero di novembre di Abbadia Oggi)

- CONTINUA - CONTINUA

Mera e Cris... tra sogno e realtà

ladro che si stava prendendo tutto.

Nonostante fosse stato espressamente addestrato per opera di spegnimento, una repentina variazione di corrente creò una trappola mortale, Cris indietreggiò d'istinto trovando il vuoto dietro di sé e finendo così nello stretto e profondo crepaccio....

Mera sussultò nel letto svegliandosi di colpo. Si guardò attorno e nel chiarore che filtrava tra le aste della tapparella, osservò i peluche allineati sulla mensola, il suo armadio con l'anta a specchio... la sua camera....aveva fatto un sogno, si era sognata di aver incontrato e conosciuto Cris.... e poi quel bacio.

Sembrava che lui fosse esistito davvero e che avesse avuto vita nella sua vita!

Delusa e scontenta del sogno scese dal letto, infilò le pantofole e sbadigliando andò in cucina a bere un bicchiere d'acqua.

Si avvicinò alla finestra , scostò le tendine bianche e guardò il cielo che ad est pareva illuminato: un bagliore rubino proveniva dal Monte Due Mani....

Antonella Bolis

Elezioni ad Abbadia

di esperienza e facce nuove che credo, e spero, costituirà una valida alternativa a chi oramai da troppo tempo amministra il nostro paese.

A breve conoscerete i nomi dei componenti della lista, del candidato Sindaco ed in particolare il programma e spero potrete apprezzare il lavoro che è stato fatto e quello che si potrà svolgere per il futuro del nostro paese in caso di vittoria.

I dati incerti...ossia la possibiltà di avere una terza e perché no quarta lista...

Personalmente credo che possano essere solo un paio le persone in Abbadia in grado di organizzare una lista in tutti i suoi aspetti, e credetemi non è così semplice come sembra.

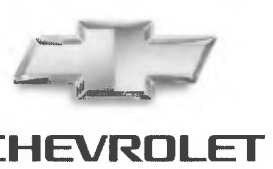
Auguro anche a loro un buon lavoro. Noi siamo pronti ad accettare la sfida. A presto.

Gianluca Rusconi

Centro Service Autolecco

Calolziocorte (LC) - Via Vitalba, 5/7 - Tel. 0341/296860

Presentandoti con la tua Carta d'Identità presso la nostra sede, se risiedi nei comuni di: **ABBADIA LARIANA, MANDELLO DEL LARIO, LIERNA, VARENNA, BELLANO, DORIO e DERVIO** avrai diritto a *SCONTI SPECIALI* e condizioni particolari su tutti i nostri servizi e prodotti.



www.autolecco.it

MANDELLO OGGI

INSERTO DEL BIMESTRALE ABBADIA OGGI - ANNO II - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 2009 - Abbonamento Euro 10,00

1°

GENNAIO 2008 — GENNAIO 2009

ANNIVERSARIO

Nel gennaio dello scorso anno, grazie all'appoggio e alla lungimiranza della redazione di Abbadia Oggi, è uscito il primo numero di MANDELLO OGGI; con il numero odierno festeggiamo il primo anno di pubblicazione. Ciò che solo un anno fa era una prova, oggi è una realtà consolidata e apprezzata in tutto il Paese. Di questo successo siamo grati a tutti coloro che nel corso dell'anno ci hanno sostenuto; acquistando il giornale, abbonandosi, facendo pubblicità o collaborando, inviando articoli o segnalazioni che abbiamo fedelmente riprodotti. Va ricordato che il nostro giornale, essendo esclusivamente di OPINIONE e INFORMAZIONE, è completamente autonomo, indipendente e privo di ogni condizionamento politico; si può acquistare in tutte le edicole di Mandello abbinato ad Abbadia Oggi al prezzo di un euro, leggere in tutti gli esercizi commerciali o comodamente a casa propria sottoscrivendo l'abbonamento annuale a soli dieci euro. Rinnoviamo pertanto a tutti i Mandellesi il nostro invito a collaborare e a sostenere il giornale. Da parte nostra assicuriamo che qualsiasi articolo - che non sia politico o offensivo - verrà pubblicato.

LA SABBIA DEL MERIA CHE FINE FA?

Pare che sia la migliore per l'edilizia: per questo l'operazione in corso potrebbe portare qualche beneficio alle casse comunali

In questi giorni, enormi camion stanno portando via la sabbia dal letto del Meria, e giustamente i molti cittadini che seguono i lavori, si chiedono che fine farà tutta quella sabbia.
Non è solo una curiosità, la sabbia che precedentemente è stata raccolta sul greto del fiume è molta; centinaia o migliaia di metri cubi, tonnellate, e di notevole valore perché, a detta degli esperti, la sabbia del nostro fiume è considerata la migliore per l'edilizia.
Quindi la domanda d'obbligo ai nostri amministratori è: "LA SABBIA DEL MERIA CHE FINE FA?".
Preso atto che i comuni sono sempre alla ricerca di risorse per far quadrare il bilancio, e il nostro non fa eccezione, la domanda che si sono posta i cittadini oltre ad essere legittima, mostra anche un interesse verso un'operazione sicuramente molto redditizia, soprattutto per le casse comunali. Altra richiesta è quella di utilizzare una parte di quella sabbia per pareggiare il fondale del lago antistante il lido; questo tipo di operazione è stata fatto in molte spiagge marine ed ha notevolmente migliorato l'accesso dei bagnanti.
Per quanto sopra i cittadini attendono una risposta dagli attuali amministratori.

Fiorenzo

Dove è finito il cestino dei rifiuti?

Abbadia, piazza Carlo Guzzi, quella di fronte al Municipio, per intenderci. Ligio al dovere, un commerciante della zona ha insistito a volermi dare lo scontrino per i pochi centesimi che ho speso.
Penso con una stretta al cuore alle foreste dell'Amazzonia che se ne vanno anche per queste fisime del nostro sistema fiscale. E adesso che me ne faccio dello scontrino? Lo porto a casa, e lo metto nella raccolta differenziata, con la carta da riciclare? Sì, ma a che scopo riempirmi le tasche di carta? Tanto poi la carta che la gente butta nei cestini dei rifiuti agli angoli delle strade finisce mescolata a tutto il resto della spazzatura.
Ho deciso. Butto anch'io lo scontrino nel cestino dei rifiuti all'angolo col sottopassaggio ferroviario. Un momento... Dov'è finito il cestino? L'avranno spostato all'uscita nel Municipio. No, non è nemmeno lì. L'avranno traslocato alla fermata dell'autobus. È il posto più logico, in fondo. No, non c'è. Che abbiano buttato proprio il cestino dei rifiuti anche lui nella spazzatura? In quella indifferenziata, naturalmente...

Antonio Attanasio

PIAZZA GERA, ULTIMO APPELLO

Lo stravolgimento dei giardini lascerà l'amaro in bocca e tante fatture

Il nostro giornale ha segnalato sin dal gennaio dello scorso anno l'intenzione dell'amministrazione comunale di stravolgere i giardini di piazza Gera; a settembre, stanti le dichiarazioni del sindaco sul notiziario comunale e quelle rilasciate ai giornali, abbiamo pubblicato le domande e le risposte dei cittadini sul progetto – Palestra al Lido? Pale eoliche in Poncia? NO GRAZIE ! -; a novembre ci siamo appellati a tutti i cittadini – Fermate lo scempio ! -, ma non è successo nulla.

Persino l'opposizione che si è ricompattata in un solo partito, e matematicamente rappresenta il 60% dei cittadini – cioè la vera maggioranza – non ha ancora fatto niente per fermare l'ennesimo progetto stravolgente di questa amministrazione.

Pensiamo che sia urgente una presa di coscienza anzi, di posizione dei cittadini, perchè – vedi foto – i lavori sono già iniziati e presto ci troveremo con un qualcosa che non piacerà a nessuno. Ma ormai sarà troppo tardi e resteranno solo le fatture da pagare.

Fiorenzo

Una banda da rilanciare

Può tornare, col sostegno di tutti, agli antichi splendori

Il Corpo Musicale Mandellese, ha rinnovato il consiglio d'amministrazione che si ripromette di rilanciare la nostra banda in modo che torni agli antichi splendori. Noi, oltre a fare i migliori auguri di un rapido e grande successo, attendiamo per le future edizioni di Mandello Oggi i programmi dei concerti per farli conoscere anticipatamente a tutti i Mandellesi. Per chi ha i capelli grigi non è necessario ricordare i bellissimi concerti che venivano fatti in Piazza Gera con programmi che includevano i più celebri pezzi d'opera di Verdi, Rossini, Puccini, Mascagni, Leoncavallo, e tanti altri grandi della musica. Quella musica immortale prendeva tutti, giovani e vecchi, melomani e semplici appassionati; gente di passaggio e turisti che trascorrevano l'estate a Mandello.

Quei tempi sono ormai lontani e in questi anni si è passati dall'opera e dal bel canto alla musica leggera ed infine a un'assordante tam tam che altri non è che una serie di rumori molesti. Nonostante questo periodo buio però, le bande hanno sempre guardato avanti e da qualche anno a questa parte si sono rivalutate; grazie alla nuova generazione di giovani che hanno imparato ad apprezzare la grande musica interpretata dalla banda con la sua capacità di coinvolgere tutti. Ma perchè ciò si realizzi anche nel nostro paese, è necessario che la banda sia sostenuta da tutti, amministrazione comunale e cittadini; solo così potremo riascoltare la musica immortale e in quell'occasione saremo tutti presenti e in piedi ad applaudire. **(f.g.)**

Ricordi e nostalgie di un medico

È scomparso un modo "romantico" di fare medicina

Certe cose non si dovrebbero dire, ma quando arrivai a Mandello verso la fine del 1977 il primo incontro che ebbi con i colleghi fu poco prima di Natale, "per una fetta di panettone e un bicchiere di spumante" in casa di uno di loro. Con l'ingenuità tipica dei giovani (avevo allora ventinove anni), pensai che si trattasse di una simpatica consuetudine oppure addirittura che l'occasione fosse quella di darmi il benvenuto. In effetti, anche se ero il più giovane, non ero arrivato a Mandello come libero professionista convenzionato con le mutue, ma come medico condotto e ufficiale sanitario, nominato dal Prefetto, ed ero quindi in qualche modo il medico più autorevole del paese.

La realtà era però diversa e lo scoprii dopo i primi convenevoli. Lo scopo della riunione era quello di arruolarmi nell'alleanza che avevano fatto per ostracizzare una dottoressa arrivata in paese l'anno prima e che a loro dire era troppo aggressiva nel sottrarre pazienti ai medici locali. Più tardi ebbi occasione di sentire certe voci che correvano in paese, secondo le quali un altro medico "di fuori" che aveva tentato la stessa avventura prima dell'arrivo della dottoressa, era stato convinto a desistere e ad andarsene da una lauta "mancia" frutto di una colletta fra gli stessi colleghi. Dal punto di vista di un medico che avesse voluto lavorare serenamente, Mandello era insomma un bell'"ambientino".

A me era andata comunque abbastanza bene, dato che i pazienti non dovevo guadagnarmeli uno per uno "rubandoli" ai cari colleghi, ma li avevo ricevuti in blocco, come "dote" lasciata in eredità dal precedente medico condotto. Infatti, mentre per i medici delle mutue la regola era che, una volta insediati in un paese, dovevano attendere che i pazienti, uno per uno, li scegliessero, per il medico condotto la regola prevedeva che gli venissero assegnati d'ufficio tutti i pazienti che erano stati del condotto che, per morte, malattia o pensionamento aveva cessato l'attività. In realtà nel mio caso il condotto di cui avevo preso il posto non era morto, non si era ammalato, e non era andato in pensione. Si trattava semplicemente di un condotto supplente o, come si diceva allora, "a scavalco", cioè di un medico che aveva già una sua condotta (nella fattispecie, quella di Oliveto Lario) e al quale era stata temporaneamente assegnata anche la condotta di Mandello e Abbadia in attesa che fosse espletato il concorso per un nuovo titolare. Quello che era strano era che il periodo di supplenza fra l'abbandono del titolare precedente (il vecchio dott. Stea) e la mia nomina non era durato qualche mese o al massimo un anno o due, ma sei o sette anni, e durante tutto questo periodo qualcuno era riuscito, non so per quale motivo e in quale modo, a evitare che la condotta di Mandello e Abbadia venisse messa a concorso.

Che si fosse cercato di tenere il posto in caldo per qualcuno e che la mia nomina avesse sconvolto piani a lungo accarezzati è un'ipotesi con scarsi fondamenti ma che all'epoca le amministrazioni comunali di Mandello e Abbadia fecero poco per smentire. Ad esempio, era abbastanza normale che al medico condotto di nuova nomina venisse offerta un'abitazione in uno stabile di proprietà comunale, a volte in affitto, a volte addirittura in uso gratuito. A me non venne offerto nulla e quando chiesi di potermi sistemare, a pagamento, nei locali della ex-scuola elementare di Olcio mi venne risposto che era inagibile. Pochi mesi dopo arrivarono a Mandello i profughi dal Sud-Est Asiatico, e il comune assegnò ad una famiglia di profughi quei locali.

L'unico legame di sincera amicizia che riuscii a stabilire con un collega fu con il medico della condotta confinante, Lierna. Può darsi che l'essere entrambi medici condotti abbia contribuito a rafforzare quel legame facendoci sentire più "colleghi" fra noi di quanto non fossimo con gli altri medici, ma certamente anche la statura umana e professionale del condotto di Lierna era notevole. Diverse volte avemmo occasione di sostituirci a vicenda e ricordo ancora con piacere le ore passate nel suo studio che echeggiava lo studio del vero medico condotto di una volta, attrezzato per un'assistenza "globale" al paziente secondo le esigenze di tempi in cui il rimando a esami e visite specialistiche era assolutamente eccezionale. Ma ricordo anche i suoi libri, testimonianza di un interesse culturale eclettico come deve essere in un professionista che cerca di capire tutti gli aspetti del corpo e dell'anima dell'essere umano. E ricordo il suo giardino, curato come se avesse voluto trasferire sulle sponde del Lario un pezzo della sua amata Liguria.

Tempi finiti, perduti, sia quelli negativi degli scontri con una realtà a volte un po' meschina, sia purtroppo quelli positivi della consuetudine con poche ma grandi personalità. Ormai da oltre vent'anni le condotte mediche sono scomparse, ma soprattutto è scomparso un modo romantico di fare medicina. Oggi faccio ricette, faccio impegnative, rilascio certificati. In massima parte sono gesti inutili, come inutili sono anche le "visite", per lo più chieste dai pazienti o per malattie temute ma inesistenti, o per malattie che, se curabili, non sono certo curabili da un medico generico. Oggi l'assistenza "globale" è diventata solo una bella parola che serve a nascondere il disagio di ammettere che la medicina è cambiata. Oggi la medicina non deve curare, ma guarire, non deve alleviare le sofferenze o tenere accese speranze, ma deve allungare la vita, vincere il destino, rimediare ai danni di abutudini sconsiderate che spesso sconsideratamente non si vogliono nemmeno interrompere. E il tutto gratis, perchè la salute è un diritto, e non solo per gli "iscritti all'elenco dei poveri" che, ai tempi delle condotte, erano i soli ad aver diritto a visite e medicine gratis. A quei tempi per potersi iscrivere all'elenco bisognava essere poveri davvero, e bisognava dimostrarlo al sindaco. Oggi basta compilare una dichiarazione dei redditi addomesticata e il gioco è fatto. La linea gialla "di cortesia" davanti al bancone del farmacista è lì a proteggere la privacy di chi, proprietario di case e terreni, si fa consegnare farmaci con il tesserino dell'esenzione dal ticket mostrato furtivamente al commesso. Al collega che mi è stato amico ma anche ai colleghi con i quali ho litigato dico: "Vorrei tanto essere già con voi".

Antonio Attanasio

CUCINE
CAMERE
CAMERETTE
SALOTTI
COMPLEMENTI
ARREDO BAGNI
PIASTRELLE
RISTRUTTURAZIONI
BAGNI E INTERNI
TERMOIDRAULICA

PROGETTO CASA
di Ruberto Carmine Enrico & C. s.n.c.
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc)
Via Cavour, 9 - Tel./Fax 0341.731285

Bar il Veliero
Piazza M. Lascano Mandello
Tel. 0341 - 701255

colombo gioiellerie
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc) - Piazza Repubblica, 1
Tel. 0341.73.24.79 - Fax 0341.70.26.40
www.gioielleriecolombo.com
e-mail: info@gioielleriecolombo.com

Parcheggi a Rongio: problema risolvibile

C'è la possibilità di usare l'area di proprietà comunale per tutti i residenti e non

Un quotidiano locale ha riportato la notizia che l'assessore incaricato, ha deciso di riservare i posteggi della piazza di Rongio esclusivamente ai residenti; in particolare nei giorni di fine settimana.

E tutti gli altri dove debbono posteggiare?

Siamo tutti d'accordo sulla tutela dello spazio per i residenti però, prima di prendere certe decisioni, bisogna valutare anche le necessità di tutti gli altri che a qualsiasi titolo debbono o volgliono recarsi a Rongio; in particolare nel fine settimana.

Un suggerimento che viene dai residenti è quello di utilizzare l'area di proprietà comunale in fianco alla costruzione della protezione civile, ad occhio si ricaverebbero una quindicina di posti macchina, cioè l'equivalente di quelli in piazza, con un minimo investimento e con buona pace di tutti: residenti e non.

Suggeriamo pertanto all'assessore competente di verificare anche questa possibilità prima di imporre delle soluzioni dal sapore totalitario; questa soluzione inoltre, permetterebbe di destinare in affitto ai residenti un posto macchina per tutto l'anno.

Fiorenzo

Meno otto vetture uguale autostrada per i pedoni

È scomparso Rino Gangemi

Il nostro periodico ha perso un valido collaboratore che si era sempre occupato di coloro che più avevano bisogno di aiuto. Mentre andava in macchina, lo scorso novembre, l'ultimo numero del 2008 di Abbadia Oggi, moriva, stroncato da un male incurabile all'età di 67 anni, Rino Gangemi, che per tanto tempo era stato un apprezzabile articolista del nostro bimestrale. Una decina di giorni prima di lasciarci lo avevo sentito per telefono. "Non preoccuparti Felice; tra poco ti mando il mio pezzo". Avrebbe certamente scritto, come era solito fare, di persone dedite al sociale, all'aiuto di chi soffre, di chi è in difficoltà per essere ammalato, vecchio, senza speranza, insomma bisognoso di conforto materiale o morale.

Persona disponibile, aperta, dai molteplici interessi, si era sempre dedicato al prossimo fin da quando,lasciata la Sicilia dopo la laurea in scienze politiche, era approdato a Bellagio dove aveva iniziato la sua lunga carriera di insegnante. Lì era entrato a far parte del Centro di psicologia del prof. Caracciolo che si occupava di problemi educativi attraverso studi, conferenze, riunioni coi genitori, dibattiti su problemi scolastici d'attualità. Lì lo avevo conosciuto e avevo cominciato ad apprezzarne le qualità umane. Dopo molti anni, lo avevo ritrovato, sempre come docente, qui ad Abbadia e un forte abbraccio aveva confermato la nostra antica amicizia. Nel frattempo aveva continuato a dedicarsi al sociale: per un quinquennio aveva collaborato attivamente con la comunità di recupero "Il Gabbiano" di Colico ed era stato padre fondatore dell'associazione "Uniti contro il Parkinson". Anche lui era stato affetto dalla terribile malattia, che aveva sempre sopportato con apprezzabile dignità e forza d'animo.

Con la sua scomparsa Abbadia Oggi perde una significativa collaborazione: perde una voce appassionata che invitava tutti a pensare agli altri e, in modo particolare, a chi è stato toccato da un destino avverso, fatto di sofferenza, di abbandono, di bisogno. In questo senso Rino nella sua esistenza si è sempre attivamente adoperato per alleviare il dolore altrui: e lo ha sempre fatto in silenzio, con lodevole discrezione, e costante impegno, lasciandoci un significativo esempio da imitare.

Felice Bassani

L'ultimo a uscire spenga la luce!

Sabato 28 dicembre, ore 1430, Mandello, via Manzoni, zona pedonale. Il sole non è proprio splendente, ma il cielo appena velato trasmette la normale luce di un primo pomeriggio invernale. Eppure i lampioni sono accesi. È forse una forma di luminaria natalizia a spese del Comune, cioè dei cittadini? No, probabilmente l'ultimo a uscire ha semplicemente dimenticato di spegnere la luce. In tempi di continui richiami al risparmio energetico e di crescenti difficoltà economiche, spettacoli come questo lasciano senza parole.

Sommario 2008

Di seguito riepiloghiamo tutti gli articoli che abbiamo pubblicato nel corso dell'anno ricordando che, chiunque fosse interessato può richiedere la copia del giornale corrispondente presso la redazione di Abbadia Oggi.

GENNAIO
-Un marciapide da realizzare.
-Domande all'amministrazione comunale.
-Da Debbio alla Canottieri.
-Problemi di viabilità.

MARZO
-Svincolo: cosa ne facciamo ?
-Anche la casa è un bene primario.
-Biblioteca: un problema da risolvere.
-Emergenza rifiuti: un rischio che corriamo tutti.
-L'acqua quante volte si deve pagare ? (1)
-Il nuovo serbatoio crea pericoli.
-Quando si deve usare la paletta.
-Amiis del dialett: premio letterario "Maria Luisa Castagna".
-I "Promessi sposi" di Mandello.
-CAI Grigne Mandello.
-Corpo Musicale Mandellese.

MAGGIO
-Parcheggio di Molina; che cos'è?
-Operazione lago sicuro.
-Corsi per operatori sanitari.
-Sicurezza e prevenzione nelle nostre ditte.
-Un cassonetto per i sacchetti usati.
-Fragole e ciliegie per superare la prova bikini.
-Aggressione dei cani; tutela dell'incolumità.
-L'acqua: quante volte la si deve pagare? (2)
-Storia dei missoltit.

LUGLIO
-La Pro Loco valorizza i nostri edifici storici.
-Piscine pubbliche e raccolta rifiuti.
-Luisa Mainetti una scelta esemplare.
-Sicurezza: ci sono le soluzioni ma i politici dicono di no.
-Acqua: paga cittadino, e taci.
-Strade troppo strette.
-Il "cimitero" di Molina.
-E' opportuno sfamare le anatre?

SETTEMBRE
-Passerella; un'incompiuta discutibile e costosa.
-I veri ecomostri del nostro lago.
-Mandello è la patria del volontariato.
-No, al pane fresco di domenica.
-Programmi elettorali; sono una cosa seria?
-Molina: ci saranno altre sorprese?
-Ero orgoglioso della mia città ...
-Palestra al lido? Pale eoliche in Poncia? No, grazie.

NOVEMBRE
-Piazza di Somana: sarà la scelta giusta?
-Strada provinciale; due punti critici.
-Fermate lo scempio!
-Grazie professore!
-Il recente crollo dovrebbe insegnare.
-Dalla mucca al consumatore.
-Viaggio nel mondo dei trasporti pubblici.
-Secondo premio letterario "Maria Luisa Castagna".

Dossi o colline?

Sarebbe opportuno che i lavori fossero eseguiti nel rispetto delle norme vigenti

C'erano una volta i dissuasori fatti con strisce gialle e nere che, oltre a distruggere le macchine turbavano il sonno dei cittadini che li avevano sotto casa. Oggi sono stati sostituiti da dossi asfaltati.

Questo nuovo espediente per rallentare il traffico in città, in particolare nelle zone più a rischio come scuole, asili, ospedali, ecc., quando è correttamente realizzato, obbliga al rallentamento senza distruggere le automobili e senza creare fastidiosi rumori. Alcuni comuni però non asservano la normativa in merito e li fanno come gli fa comodo.

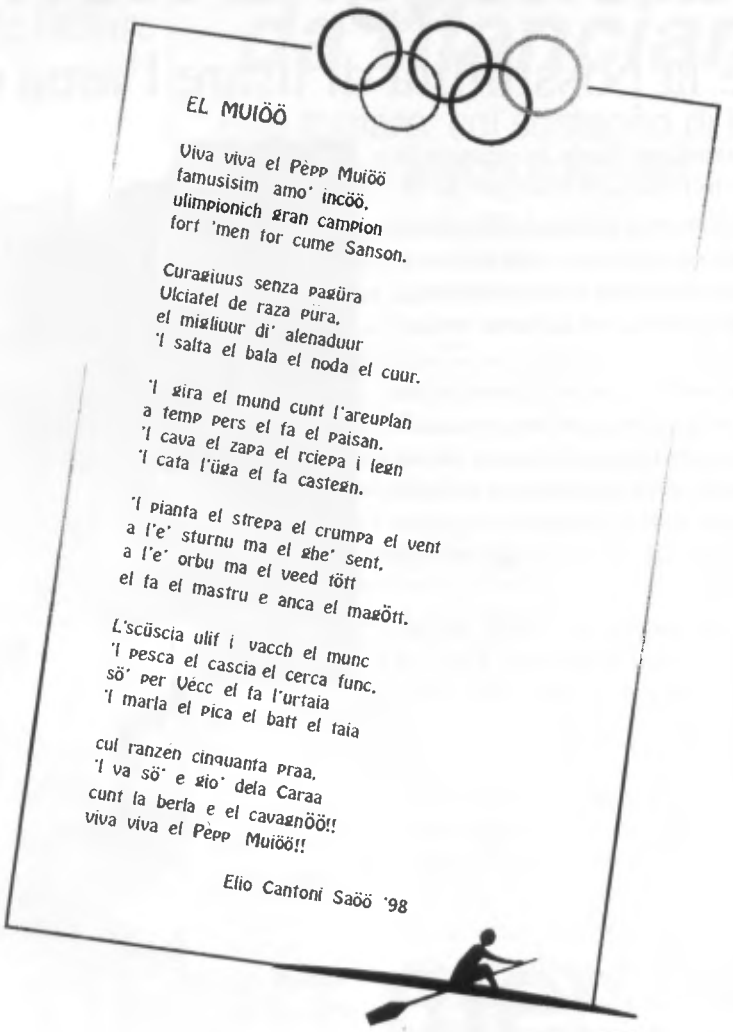
Anche nel nostro comune ne sono stati realizzati alcuni, che però assomigliano più a colline che a dossi; perchè?

Salvaguardare l'incolumità delle persone – in particolare dei bambini - è prioritario, anzi è doveroso, ma si deve fare osservando le norme ed anche le esigenze di tutti gli altri; come a dire: un occhio al lardo e uno alla gatta.

Sarebbe opportuno pertanto che i responsabili, prima di far fare i lavori, si documentassero accuratamente sulla normativa esistente e sorvegliassero il proseguio degli stessi, onde evitare le successive proteste dei cittadini ed eventuali costi di adattamento o rifacimento che sarebbero comunque pagate dai Mandellesi.

Fiorenzo

I amis del dialett



EL MUIÖÖ

Viva viva el Pèpp Muiöö
famusisim amo' incöö.
ulimpionich gran campion
fort 'men for cume Sanson.

Curagiuus senza pagüra
Ulciatel de raza pura,
el migliuur di' alenaduur
'l salta el bala el noda el cuur.

'l gira el mund cunt l'areuplan
a temp pers el fa el paisan.
'l cava el zapa el rciepa i legn
'l cata l'üga el fa castegn.

'l pianta el strepa el crumpa el vent
a l'e' sturnu ma el ghe' sent,
a l'e' orbu ma el veed töt
el fa el mastru e anca el magöt.

L'scüscia ulif i vacch el munc
'l pesca el cascia el cerca func.
sö' per Vecc el fa l'urtaia
'l marla el pica el batt el taia

cul ranzen cinquanta praa,
'l va sö' e gio' dela Caraa
cunt la berla e el cavagnöö!!
viva viva el Pèpp Muiöö!!

Elio Cantoni Saöö '98

El Ginèe

Ogni ann a fen genaar in rispett di tradizion.
se va in giir per el paes a fa un poo de cunfüsion.
I bagaj cui genituur e cunt i toll che se trascina,
i se meten töcc in gröp e i partisen de Mulina.

L'è 'na fila longa longa che la va de scià e de là,
töcc in ordin, ben cumpost, se cumencia a caminà.
Gh'è un bacan tant asurdant che in ogni part lüü el se sent,
el paar ch'el sia un aviis rivulgiüü a tüta la gent.

Sia per piazz che per cuntrad fen in Poneia i en rüaa,
el fantocc fai sö cui strase in un bot el ven brüsaa.
L'è un falò putent e bell cunt i friscul scupietant,
ma la festa l'è al termin per bagaj e per i grant.

Per quest'ann un' oltra volta el Ginèe s'è festegiaa
e l'invernu cunt el so freec per furtüna l'è casciaa.
Ma pürtropp gh'è amò Febraar che l'è un mes trest e cativ
e de vess tantu cuntent certi volt gh'è menga mutiv.

'Tantu urmai töcc i la sann che el temp l'è un poo matoch,
rispeta menga i tradizion e a volt i a manda a toch.
A l'è vero el vecc proverbi e da töcc l'è cugnusüü,
che i fann semper quel che i vören sia el temp che anca el cüü!

Tratto dalla raccolta di poesie dialettali 2008 di
Angelo Bonacina "Tra el Lach e la Grigna"

Pasticceria Iban s.n.c.
Biscotteria
Dolci per intolleranti al latte, uova e derivati su prenotazione
Servizi per cerimonie
Via Manzoni 27 - Mandello del Lario
☎ 338.2919111 - 339.4891626

LA BOTTEGA DEL FIORE
servizio INTERFLORA
allestimenti matrimoni civili e religiosi
VIA PARODI 54
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC)
TEL 0341.733198
La_Bottegadelfiore@hotmail.it

WELLNESS CLUB
VIA OLIVETI
TEL. 0341.732925
CELL. 333.4210475

DOMANI

di Enzo Jon

Anche oggi
sole è nato.
Posso dire di
essere vivo
perché sento
il suo calore,
sento il profumo
dei fiori,
odo il rumore
delle natura.
Ma so che lassù
nell'universo
è scritto il nostro
destino.
Aspetto ancora
il domani;
con ansia guardo
l'orizzonte,
sorrido quando
il bagliore
dell'alba
vince le tenebre.

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE
DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -
ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI
ASSISTENZA TECNICA 24/24
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 6/8 E-mail: lasersnc@libero.it

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

PROBLEMI DI COSCIENZA E DI AUDIENCE

Parlare ancora di Eluana, dopo tutto quello che si è detto e scritto sul tragico epilogo della sua esistenza, può sembrare fuori luogo. Ma, anche a distanza di tempo, ci sembra utile fare una considerazione in margine a quanto accaduto . Chi non ricorda quella triste serata in cui quasi tutti i canali televisivi ci rappresentarono il dramma di una vita che si spegneva in modo tanto problematico per le nostre coscienze? Ebbene quella sera su Canale 5 andava in onda "il grande fratello", in controtendenza rispetto agli altri canali più importanti che avevano sospeso la normale programmazione per seguire una vicenda che teneva col fiato sospeso la sensibilità e le coscienze degli italiani, o almeno di tanti italiani. Ma ciò che colpisce non è il fatto che "il grande fratello" sia andato in onda in alternativa al caso di Eluana, ma il fatto che la trasmissione più stupida e inutile che si possa immaginare abbia "vinto la serata", come orgogliosamente annunciato dalle tv commerciali il giorno dopo. Da una parte la drammaticità e la tragedia di una vita che si spegneva ponendo a tutti la riflessione su problemi esistenziali ed essenziali come quello della morte e di scelte irrinunciabili per le nostre coscienze e dall'altra parte la banalità e la stupida superficialità di gente che si chiude in una casa per farsi spiare, nei propri comportamenti insulsi e maliziosi al limite della morbosità e dell'idiozia, da spettatori non solo superficiali ma anche un po' guardoni. Se da una parte ci può consolare la qualità dei servizi su Eluana, ricchi di interessanti opinioni, di toccanti testimonianze e di sagge riflessioni, dall'altra parte non può che rattristarci il fatto che la maggioranza degli spettatori abbia fatto ben altra scelta. Che giudizio dobbiamo dare sui gusti e sulla sensibilità degli italiani? Forse stiamo esagerando nel presentare certi fatti e certi numeri che però, ci sembra, in quanto tali hanno la loro valenza e sono, purtroppo, significativi. Ma, per non apparire un po' troppo anti-italiani, lasciamo ai nostri lettori le considerazioni finali.

Il bilancio del Comune e il futuro

In tempo di crisi bisognerà saper spendere con intelligenza e oculatezza le poche risorse disponibili - I nuovi amministratori dovranno saper affrontare i cambiamenti senza limitarsi a gestire il quotidiano

Con la decisione del Governo Berlusconi di sopprimere l'ICI sulla prima casa (gettito che solo parzialmente verrà coperto dallo Stato) e con il blocco delle aliquote sopradescritte l'autonomia del Comune viene fortemente limitata e la rigidità delle spese correnti non consentirà nuove iniziative per la collettività. L'Amministrazione Comunale si dovrà dedicare sempre più al proprio funzionamento e al perpetuarsi delle iniziative che, di anno in anno, si ripetono senza sviluppo. Basta vedere le spese correnti per il triennio relative a cultura, sport e turismo, viabilità e trasporti, territorio e ambiente e sociale per immaginare il futuro della vita sociale di Abbadia.

Nelle prossime elezioni perciò ci dovranno essere gli Amministratori impegnati in uno sforzo o per attivare il volontariato, che dovrà supportare il lavoro del personale comunale e supplire alle carenze di mezzi finanziari, oppure per ricercare risparmi significativi nella struttura amministrativa con accordi e/o fusioni con i Comuni limitrofi. Per entrambe le soluzioni ci vorrebbero Amministratori motivati ad affrontare i cambiamenti, in grado di avere un forte consenso e capaci di superare la tentazione di limitarsi ad amministrare il quotidiano. Alcune situazioni penso debbano essere ripensate:

Edificio Comunale - Il progetto approvato dalla Giunta dovrebbe essere reso pubblico per essere condiviso dai cittadini. L'aspetto progettuale prevede infatti un edificio completamente avulso dal contesto locale che modificherà l'impatto visivo del paese vista la posizione di rilievo sulla viabilità principale.

Inoltre bisogna capirne l'utilizzo anche in considerazione della possibilità di organizzare diversamente il lavoro degli uffici. L'importo previsto € 440.000 (prima ipotesi € 200.000) richiede una attenta verifica. Tenuto conto che l'urgenza è legata alla messa in sicurezza del tetto ricoperto di amianto, ci si può dedicare a risolvere questo problema continuando a usare l'edificio nello stato attuale.

Parco Ulisse Guzzi - E' stato fatto il concorso di idee, si continua a prevedere una spesa superiore al miliardo. Il Sindaco assicura che la spiaggia rimarrà libera! Ovvio, visto che la spiaggia è demaniale! Quello che ci si chiede è se l'uso del parco rimarrà ai cittadini e quindi il Comune dovrà far fronte alla spesa o se chi investirà una cifra così elevata (oltre un miliardo di €) non dovrà usufruire di tutta l'area per rientrare dal capitale investito. Ma allora non è meglio lasciare l'area così (bella) com'è!

Montagna - Anche la Consulta del territorio non ha generato iniziative di sostegno alla montagna; le semplici richieste di segnaletica e di una attrezzatura minima (tavoli e panchine nei punti panoramici) non hanno avuto seguito. In futuro la montagna dovrà essere curata per permettere la valorizzazione dei boschi per ottenere legna da usare quale fonte energetica rinnovabile; anche in questo caso ci vogliono idee e la volontà di aiutare i cittadini disponibili ad operare in montagna per migliorare il territorio e utilizzarne le risorse (es. messa a disposizione di mezzi agricoli, di aree, di attrezzatura; creazione di cooperative, ecc.).

Lago - E' ancora utile pensare di impiegare le risorse finanziarie per prolungare la passerella fino all'albergo Rosa? Ci sono esigenze più immediate e importanti visto che nello sport e nel sociale non si prevedono investimenti.

Non è difficile prevedere che i prossimi anni saranno più difficili di quelli passati, la crisi obbligherà a contenere le spese e a ridurre le aspettative; bisogna quindi affrontare in anticipo i problemi confrontandosi già nella prossima campagna elettorale anche per condividere i criteri e assegnare le poche risorse disponibili.

Carlo Conca

LE TABELLE RELATIVE AL BILANCIO (ENTRATE, USCITE, OPERE PUBBLICHE) SONO RIPORTATE DIETRO IN ULTIMA PAGINA

Progetto di ristrutturazione del Municipio

In questo numero ci limitiamo a presentare il Municipio com'era, com'è e come l'Amministrazione Comunale lo vorrebbe trasformare. Ora presentiamo la visione dal lago; nel prossimo numero presenteremo la visione da altre prospettive e faremo le dovute valutazioni. E voi che cosa ne pensate?

Elezioni verso la volata finale | *Quale "impegno per il sociale"?*

a pagina 5

OMBRE E LUCI DEL PRESENTE E DEL PASSATO TRA SPERANZE E OCCASIONI PERDUTE

Le passate esperienze amministrative dovrebbero indicare agli elettori le giuste scelte da operare per una valorizzazione delle migliori risorse e tradizioni di Abbadia

Il 6 e il 7 giugno prossimi saremo chiamati ancora una volta al voto per il rinnovo del nostro Consiglio Comunale in concomitanza con le Elezioni Provinciali ed Europee. In occasione di quest'ultima consultazione le votazioni per la prima volta verranno effettuate al sabato pomeriggio e per tutta la giornata di domenica.
Dopo circa quindici anni di lontananza dall'agone politico locale, preceduti da altrettanti di impegno attivo nelle Amministrazioni Comunali, dal 1980 al 1995, presiedute prima dall'indimenticato Giovanni Invernizzi e successivamente da Giuseppe Resinelli, fucine di numerose iniziative culturali e sociali con particolare attenzione alla salvaguardia del territorio, mi è stato chiesto di elencare ciò che secondo me manca ad Abbadia e assegnandomi un ruolo di "memoria storica" di ricordare attraverso quali impegni e lotte politiche ciò che è oggi il nostro paese.
In relazione alla prima richiesta mi limiterò solo ad alcuni cenni lasciando il compito a Mattia Micheli capolista per il centrodestra.
Riguardo al secondo punto penso sia utile ricordare ai giovani, alle persone venute ad abitare ad Abbadia negli ultimi decenni e a coloro che se ne fossero scordati come il nostro Comune si è dotato dell'attuale patrimonio pubblico.
Partirei dall'opera che dovrebbe essere il fiore all'occhiello di Abbadia, il Civico Museo Setificio "Monti-Cima".
Nel 1980 l'edificio era già stato acquisito dalla precedente Amministrazione (Civica di sinistra); nell'ala a sinistra era presente una fonderia mentre il corpo centrale era adibito ad abitazioni private e l'Amministrazione intendeva trasformarla in nuovi appartamenti.
L'Amministrazione democristiana subentrata nel maggio 1980, intuendo l'importanza dell'edificio storico, ne ha variato la destinazione d'uso da residenziale a Civico Museo Setificio e l'ala di sinistra in seguito alla chiusura della fonderia è stata trasformata nella sede della Scuola Media, evitando così ai ragazzi di Abbadia di doversi recare nella Scuola Media di Mandello. Prima dell'approfondimento che questo importante argomento merita, brevemente vado ad elencare alcune delle opere realizzate in quegli anni.
Municipio di Linzanico: il Comune di Abbadia Lariana nel 1980 era l'unico paese dell'allora Provincia di Como a non avere una sala civica da utilizzare per manifestazioni culturali o di carattere politico. Negli anni successivi l'Amministrazione ha recuperato l'edificio il sottostante lavatoio progettato dall'architetto Bovara, realizzando delle sale civiche per scopi culturali e sociali al servizio del paese e della frazione.
Parco giochi "Chiesarotta": Nel 1980 l'area pubblica nella località "Chiesa rotta" in fase di realizzazione era stata bloccata in quanto uno smottamento del terreno aveva causato la morte di una persona che stava pescando, mettendo in evidenza la carenza di autorizzazioni relative all'occupazione dell'area di competenza demaniale.
Dopo notevoli sforzi si è riusciti ad ottenere lo sblocco dell'area e le autorizzazioni relative alla costruzione di un chiosco, trasformando quest'area in uno degli angoli più belli del nostro Comune, meta ancora oggi di un afflusso notevole di turisti.
Piano regolatore: nel 1982 è stato approvato un nuovo piano regolatore in sostituzione di quello in itinere in Regione dal 1978 redatto dalla precedente. Amministrazione che prevedeva il triplicamento della popolazione di Abbadia in 10 anni. Tra le principali innovazioni il Piano del 1982 prevedeva la salvaguardia dei vecchi nuclei con la realizzazione di parcheggi pubblici e privati all'esterno del nucleo (vedi ad esempio Linzanico).
Fognature e acquedotti. Nel 1980 si è subito proceduto alla separazione delle acque chiare da quelle nere per consentire il funzionamento del depuratore di Crebbio come previsto dalla legge Merli. Sono stati poi potenziati gli acquedotti con la realizzazione di nuovi bacini collegati tra loro in modo da garantire la fornitura dell'acqua in ogni punto dove era necessario.
Primi fra i Comuni del lago, nei primi anni 80 ad Abbadia è stato realizzato un nuovo depuratore nell'area "Guzzi" per favorire la balneabilità delle acque del lago.
Nel 1994 era già stato stipulato un contratto con la Provincia per trasferire i liquami al depuratore di Mandello individuato come Comune capo consorzio per la depurazione.
Spazi di aggregazione sociale. Negli anni 80 è stato acquisito dall'Amministrazione Comunale uno stabile in via Stoppani, già proprietà Monti, che è stato ristrutturato in piccoli appartamenti da mettere a disposizione a rotazione per nuclei familiari in condizioni economiche disagiate.
Questa iniziativa non ha avuto seguito e oggi, in questi momenti di grande crisi economica, sarebbe molto opportuno attuarne altri per contrastare il caro affitti che non tende ad attenuarsi.
A lato degli appartamenti sono stati ristrutturati altri locali destinati dall'Amministrazione Comunale al piano superiore al Circolo Endas allora unico punto di aggregazione per lavoratori

CONTINUA A PAG. 6

Micheli: "Con quale spirito affronto questa voglia di nuovo"

Riceviamo dal candidato sindcato del PdL il seguente scritto.
Cari lettori,
E' la prima volta che scrivo su questo giornale da quando ho ufficializzato la mia candidatura a Sindaco del nostro Paese e confesso di provare, nello stesso tempo, molta emozione e tanto orgoglio.
Da quando mi è stata proposta la "carica" di coordinatore comunale di Forza Italia ad Abbadia Lariana, mi sembra passato tanto tempo, ma in realtà è passato solo un anno e mezzo.
Allora mi ero ripromesso di ricostruire, sulle basi di chi mi aveva preceduto alla guida del partito, un gruppo giovane, rinnovato, aperto a tutti i cittadini di Abbadia Lariana, un gruppo, che potesse diventare negli anni a seguire un punto di riferimento in cui condividere la vita politica del nostro comune. A un anno dell'apertura della sede, mi sento di poter affermare che questo obbiettivo è stato raggiunto ancor prima del previsto.
Siamo riusciti ad avvicinare a noi tantissime persone. Ogni settimana ci ritroviamo, parliamo dei problemi del nostro comune e proponiamo soluzioni. Siamo un gruppo affiatato, sostenuto da un grande entusiasmo. Un gruppo composto da persone valide ed esperte, con competenze in vari settori della società civile, un gruppo che rappresenta appieno la società del nostro comune.
Il mese scorso questo gruppo mi ha scelto per rappresentarlo come capolista alle prossime elezioni amministrative.
Per me è un grande onore. Sono molto orgoglioso d'essere stato scelto per questo ruolo importantissimo.
Ci presentiamo alle prossime elezioni amministrative con tutto l'entusiasmo che ci ha portato fin qui. Siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo, ma non ci sentiamo minimamente spaventati. Sappiamo che siamo nelle condizioni di poterle affrontare con la forza di un gruppo coeso. Discuteremo, ci confronteremo, e sono sicuro che troveremo sempre una posizione nella quale ci riconosceremo tutti assieme.
Daremo ad Abbadia le soluzioni di cui necessita. Saremo attenti ai bisogni di tutti. Presteremo la massima attenzione possibile ai suggerimenti costruttivi che ci verranno proposti.
Noi siamo pronti. Quello che diranno i nostri avversari politici sul nostro conto non influenzerà le idee su cui sono costruite le nostre basi.
La novità politica che può dare ad Abbadia una iniezione di entusiasmo e di novità siamo noi.
Diranno che siamo giovani, impreparati. Potranno dire tutto e il contrario di tutto sul nostro conto, ma noi andremo avanti per la nostra strada, perché sappiamo di poter dimostrare coi fatti quanto valiamo e, soprattutto, sappiamo che siamo all'altezza del ruolo che ci candidiamo a prendere.
Risolveremo l'annoso problema della viabilità sulla strada Provinciale intervenendo alla fonte del problema. Daremo ai cittadini di Abbadia Lariana la centralità di attenzione che meritano. Lavoreremo per difendere i loro interessi e non per trovarci a pagare sul nostro territorio gli errori di altri comuni.
Costruiremo insieme a tutti voi il Piano del Governo del Territorio e renderemo Abbadia Lariana un paese ancora più sicuro. Faremo ripartire la vita sociale del nostro comune.
Le Amministrazioni di sinistra che ci hanno preceduto ci hanno reso un paese dormitorio senza punti di ritrovo senza una sua identità.
Ripartiremo dalla cultura dei nostri vecchi per ridare al nostro comune la sua giusta identità sul nostro territorio.
Amiamo il nostro paese e faremo quanto necessario per farlo ritornare a vivere. Noi ci crediamo.

Mattia Micheli

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.
PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO,
SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE,
ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.
FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414
FALPE
SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE
Rivenditore autorizzato
Graci
LA SCELTA SICURA
www.falpe.it • info@falpe.it
Garanzia di qualità dal 1974.

Il "sindaco ragazzino"

"Alcuni articoli apparsi sulla stampa locale mi offrono lo spunto per fare alcune osservazioni sulla candidatura a Sindaco di Abbadia di Mattia Micheli e i riferimenti fatti alla sua giovane età"

Non vorrei addentrarmi in analisi sociologiche circa i conflitti generazionali anche se il tema meriterebbe, in questo caso, qualche attenzione.
Essere giovani non deve essere un handicap! Mi viene spontaneo pensare che questi attacchi siano chiari segnali e dichiarazione d'intento a perseguire una politica vecchia e faziosa da parte di chi dichiara l'esatto contrario.
Ci si lamenta sempre delle nuove generazioni che non hanno ideali, non credono in niente, non hanno grinta e voglia di mettersi in gioco e quando questo avviene sono pronti tutti ad attaccare la mancanza di esperienza. Che coerenza!
Io sto con il Sindaco "ragazzino" per la freschezza delle sue idee.
Sto con il sindaco "ragazzino" che non è solo ma ha saputo farsi accompagnare da uomini e donne di grande esperienza di vita oltre che esperienza amministrativa, da uomini e donne che si affacciano alla vita, uomini e donne che fanno i conti con le problematiche dettate dalla contingenza: figli, il lavoro, la casa, la scuola, il bilancio familiare.
Io sto con il sindaco "ragazzino" perché ha voglia di cambiare veramente le sorti del nostro Paese, perché ha avuto il coraggio di incontrare le Associazioni del nostro paese per conoscerne le istanze e le problematiche senza giudicarne le scelte passate e senza fare promesse irrealizzabili.
In un momento difficile della nostra storia credo nella forza delle idee e nella tenacia nel vederle realizzate, non nel fossilizzarsi nella prassi quotidiana, dei luoghi comuni, dello scontato, del consolidato, del vecchio, non in senso di età, ma di stantio.

Patrizia Castagna

QUESTIONARIO SUL PGT: A COSA SERVE VERAMENTE?

L'operazione ha tutto l'aspetto di manovra propagandistica di una amministrazione che ha curato la propria immagine dopo aver dimostrato nei fatti poca sensibilità ai veri problemi del paese

Nella seconda metà del mese di gennaio 2009 l'Amministrazione Comunale ha distribuito, con colpevole ritardo, un questionario sul PGT (Piano di Governo del Territorio). In verità l'argomento PGT era già stato trattato da un gruppo politico locale in un incontro del settembre 2008 i cui risultati erano stati riportati su Abbadia Oggi del Novembre 2008.

Viene dichiarato l'intento di voler coinvolgere l'intera cittadinanza sulle scelte che determineranno il futuro assetto urbanistico del territorio comunale. Visto che un coinvolgimento di questo tipo non c'è mai stato durante i quindici anni in cui questa amministrazione ha fatto tutto quello che voleva, sempre sorda a qualsiasi sollecitazione delle opposizioni, l'operazione ha tutto l'aspetto di una grossolana manovra propagandistica in vista delle prossime elezioni. Ancor più colpevole risulta essere il ritardo se si pensa che la legge regionale che prevede il PGT è del 2005, per cui o l'Amministrazione si è vista costretta a muoversi "in extremis" perché sollecitata da quanto stava facendo il gruppo di Forza Italia oppure perché c'erano ancora alcune "cosette" da sistemare prima del termine del mandato. In qualsiasi modo stiano le cose sia il questionario che la lettera di accompagnamento danno l'impressione che si stia cercando di "chiudere la stalla quando i buoi sono ormai scappati". Poco comprensibile risulta l'improvviso carattere d'urgenza che richiede la riconsegna entro la metà di febbraio dopo che l'Amministrazione Comunale ci ha dormito sopra per anni. Ormai bastava dormire ancora per qualche mese in attesa della nuova amministrazione.

Dopo queste brevi considerazioni entriamo nel merito dei quesiti (non sempre sufficientemente chiari) facendo rilevare che chi ci pone queste domande governa il Paese da quindici anni per cui gli abbadiesi hanno tutto il diritto di ritenere questa Amministrazione responsabile delle carenze di servizi ed infrastrutture oltre che di alcune scelte discutibili che hanno "bruciato" ingenti disponibilità finanziarie ed indebitato il Comune.

Ci viene chiesto un parere sull'eventuale ulteriore fabbisogno abitativo ma non ci si preoccupa di accertare se il grado di urbanizzazione attuale sia adeguato almeno agli insediamenti già esistenti. Vale come esempio la strozzatura della viabilità dovuta al sottopasso ferroviario che oltre a collegare le frazioni serve il plesso scolastico e tutti gli insediamenti di nuova costruzione.Il superamento della strozzatura rientra nelle numerose promesse elettorali non mantenute! Un buon amministratore prima pianifica poi urbanizza ed infine rilascia le concessioni! Da noi si è fatto esattamente il contrario.

Quanto ai quesiti sulle infrastrutture e sui servizi si mette tutto in un unico calderone e, nel caso di dichiarata insoddisfazione, si chiede al cittadino di tener conto dei costi di realizzazione e di gestione. Perché questa domanda non ci è stata posta negli scorsi anni quando si spendeva e ci si indebitava senza ritegno per opere spesso superflue tralasciando la realizzazione di strutture necessarie (attrezzature sportive, viabilità interna, tutela dell'ambiente ecc.) e la manutenzione di quelle esistenti? O quando l'Amministrazione s' impegnava per un gigantesco indebitamento del Comune pur di ottenere la promessa della realizzazione della pista ciclabile? Ritengo oggi inaccettabile la spudoratezza con cui si chiede ai cittadini l'eventuale disponibilità ad accettare una maggior tassazione per realizzare quanto necessario.

Sulla viabilità interna, che è ancora quella degli anni '80 (fatta eccezione per qualche parcheggio, alcuni marciapiedi ed il tecnicamente discutibile attraversamento dello Zerbo) ci si potrebbe anche dichiarare soddisfatti se non fosse per la manutenzione che in pratica non è mai stata fatta. Quello che si sta recentemente facendo per l'ingresso alle scuole elementari è solo una piccola parte di quanto si sarebbe dovuto e potuto fare per migliorare la viabilità nella zona. Purtroppo recenti insediamenti privati hanno bloccato ogni possibilità futura.

Le code mattutine (ma spesso anche serali) sulla S.P.72 sono sicuramente un grosso problema che si risolve solo con lo svincolo (da e per Lecco) a Mandello in zona Ariasi. Svincolo che purtroppo fino ad oggi risulta ancora fortemente osteggiato dall'Amministrazione "amica" di Mandello.

Ritorna il tormentone della pista ciclabile (o ciclopedonale). Ogni volta che se ne parla diventa una cosa diversa da quella illustrata in precedenza per cui sarebbe opportuno ci venisse detto chiaramente una volta per tutte cosa si intende fare. Che serva è fuori discussione! Lo stiamo dicendo da quando l'ANAS stava realizzando la superstrada ma sarebbe opportuno che l'Amministrazione ci dicesse quali sono gli oneri, passati, presenti e futuri, a carico del nostro Comune. Peccato che si sia fatto tanto rumore per il tracciato verso Lecco mentre non si sia mai pensato al più utile percorso ciclopedonale per Mandello.

Per il parco Ulisse Guzzi sarebbe stato meglio che ci interpellassero prima per sapere se fossimo d'accordo nello spendere tutti quei soldi per un concorso tra architetti! Personalmente ritengo che ben altre siano le priorità: in particolare la cultura, le scuole, l'ambiente, gli anziani, il volontariato, le associazioni sportive e culturali che solo a parole, o con lo stanziamento di scarse risorse, non hanno ricevuto le dovute attenzioni dall' Amministrazione Comunale.

Il questionario si chiude con una domanda sugli impianti sportivi. Chissà se si sono resi conto i nostri amministratori che l'ultima realizzazione di impianto sportivo ad Abbadia risale all'Amministrazione del Sindaco Invernizzi; da allora chi vuole accedere a qualcosa di diverso dalla palestra si deve accomodare fuori comune. Forse non era il caso di realizzare costose piscine o altrettanto costosi campi da tennis ma almeno avrebbero meritato un po' più di attenzione i parchi giochi per i bambini. I nostri sono veramente indecenti e più di una persona mi ha chiesto perché non impariamo dalla vicina Mandello.

Cari amministratori uscenti, come abbiamo detto all'inizio i buoi sono ormai scappati e non c'è questionario che li possa far ritornare nella stalla. A noi, che in questi quindici anni ci siamo sentiti più dei sudditi che non dei cittadini amministrati, rimane solo la speranza che la nuova Amministrazione dimostri più sensibilità ai problemi del Paese trascurando magari un poco la cura della propria immagine. Questo dovremo avere in mente quando il prossimo giugno andremo a votare per il rinnovo del Consiglio Comunale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: SERVIZIO MIGLIORABILE

I "rifiuti speciali" potrebbero essere portati (con risparmio) direttamente all'area di via per Novegolo

Premesso che il nostro Comune è tra quelli già abbastanza bravi nell'incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti mi permetto di evidenziare alcune situazioni alle quali si potrebbe dare una risposta positiva migliorando il servizio senza alcun aggravio di spesa per la collettività.

L'area di via per Novegolo, attrezzata alcuni anni or sono grazie al contributo della Comunità Montana, è predisposta per accogliere rifiuti vegetali, vetri di piccole dimensioni o in lastra, rottami metallici, plastica e carta ed è aperta per alcune ore due giorni la settimana. Col senno di poi ritengo che la si potesse organizzare in maniera più razionale tuttavia credo ne sia ancora possibile un utilizzo migliore.

Esiste poi il servizio di raccolta a domicilio, per il sacco viola, per l'umido e per il sacco trasparente. Da precisare che chi provvede in proprio allo smaltimento dell'umido usufruisce dello sconto del 20% sulla tariffa rifiuti. Sono poi presenti sul territorio alcune campane per la raccolta del vetro (solo di piccole dimensioni) ed un contenitore per indumenti e scarpe usati in buone condizioni in modo da essere riutilizzabili.

Una volta al mese, per la durata di circa un'ora, è presente (dove?) l'ecostazione mobile per il ritiro di alcuni rifiuti speciali specificati nel pieghevole distribuito dal Comune. C'è infine la possibilità, dietro prenotazione, di avere gratuitamente il ritiro a domicilio di rifiuti speciali ingombranti come televisori, elettrodomestici, oli vegetali ecc.

Sembrerebbe tutto a posto! Ci sono tuttavia dei rifiuti domestici particolari che, con un minimo di buona volontà e nell'intento di dare una mano agli utenti, potrebbero venire conferiti all'area di raccolta per essere poi dirottati alla destinazione corretta oppure prelevati sia dall'ecostazione mobile che dall'automezzo per la raccolta degli speciali ingombranti.

Faccio qualche esempio: si rompe un piatto, una tazza, un vaso di terracotta, si deve fare un piccolo scasso in una parete e ci si trova con un mezzo secchio di calcinacci e via di questo passo. Tutti piccoli rifiuti domestici che gli addetti hanno ordine di respingere.

Perché non è possibile sistemare nell'area sopraccitata (di spazio ce n'è parecchio ancora) dei piccoli contenitori per queste tipologie di rifiuti domestici che altrimenti ci si deve arrangiare a smaltire, magari in maniera non differenziata?

Se mi trovo nella necessità di liberarmi di una damigiana, di una vecchia batteria per auto, di un tubo fluorescente o di una lampadina fulminata devo attendere l'arrivo dell'ecostazione mobile a cui consegnarla direttamente. Lo stesso per qualsiasi elettrodomestico di grandi o piccole dimensioni.

Ritengo che gli addetti all'ecostazione mobile e quelli che ricevono prenotazioni per il ritiro a domicilio sarebbero molto agevolati se potessero effettuare la maggior parte dei ritiri presso l'area di raccolta limitando il servizio a domicilio ai soli casi veramente indispensabili. Chi ha i mezzi per poter portare questi "rifiuti speciali" all'area di via per Novegolo perché non lo deve poter fare? Non sarebbe un sistema per favorire la differenziazione ed un bel risparmio per tutti?

Una razionale sistemazione dei rifiuti speciali presso la suddetta area è possibile, oltre che auspicabile; sarebbe un incentivo per un sempre più corretto smaltimento. Col risparmio che ne deriverebbe si potrebbe tornare alla distribuzione gratuita dei sacchetti. Queste mie considerazioni non vogliono certo essere una critica all'Amministrazione uscente ma piuttosto un invito a quella prossima perché si dia da fare per tentare di migliorare ulteriormente la situazione.

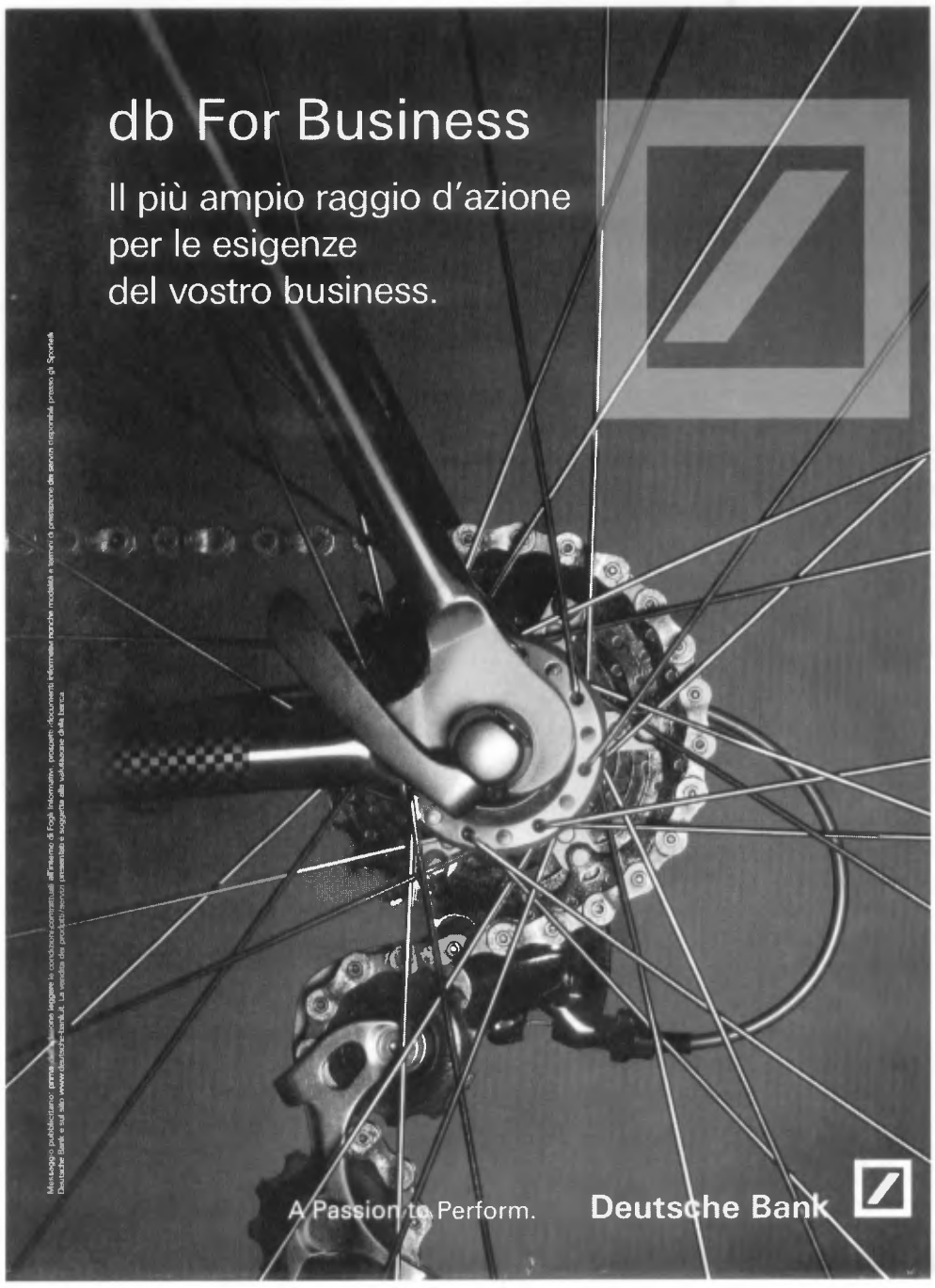
Giancarlo Vitali

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA



ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

SEPPIE ALLA MIMOSA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 800 GR di seppie, 600 gr di bieta, 2 uova, 2 spicchi di aglio, una cipolla, una carota, 6 cucchiai di olio extravergine di oliva, un bicchiere di vino bianco, 2 cucchiaini di curry, un gambo di sedano, sale.

Tritate finemente insieme la cipolla, la carota e il gambo di sedano, poi fateli appassire per 10 minuti in 3 cucchiai di olio. Pulite con cura le seppie, svuotatele delle sacchette dell'inchiostro ed eliminate gli occhi e i beccucci, quindi aggiungetele intere al soffritto e lasciatele rosolare per 10 minuti. Sciogliete il curry nel vino, unitelo alle seppie e fate cuocere per altri 15 minuti; al termine salate. Lavate e pulite la bieta, lessatela per 7-8 minuti in acqua salata, poi scolatela e tritatela. Fate colorire gli spicchi di aglio nell'olio rimasto, poi levateli. Unite la bieta e fate saltare per 3 minuti. Fate rassodare le uova, sgusciatele e mettetele nell'apposito utensile per tritare il prezzemolo. Preparate un letto di bieta sul piatto da portata, adagiatevi le seppie, bagnate con il fondo di cottura e decorate spolverizzando con le uova sode tritate al momento direttamente sul piatto.

Il "travaglio" della disinformazione

Chi paga il canone TV ha il diritto di avere un'informazione imparziale e obiettiva

Ma spesso deve subire trasmissioni a senso unico

"ABBONAMENTO TV Anno 2009", questo sta scritto sul bollettino di C.C. postale che, stupidamente, mi sono accinto ancora una volta a pagare in anticipo. Infatti, se avessi ritardato qualche giorno, molto probabilmente la mia protesta sarebbe sfociata con il rifiuto a pagare quei 107,50 € che rappresentano una vera estorsione chiamata " tassa sul possesso del televisore".

E sarei stato pronto a sostenere con tutti i mezzi la mia decisione dopo aver assistito, anche se solo in parte, all'ennesima vergognosa sceneggiata di Michele Santoro che per una sera alla settimana monopolizza un canale della TV pubblica con la trasmissione "Anno Zero" che non ha uguali per mediocrità e faziosità. La gente per bene dovrebbe rifiutarsi sia di partecipare che di assistere! Bene ha fatto Lucia Annunziata ad abbandonare la trasmissione inseguita dagli insulti del "sibilante" Santoro. Non ho mai avuto molta simpatia per l'Annunziata ma Santoro è riuscito a riabilitarla ai miei occhi!

L'argomento della trasmissione avrebbe dovuto essere la serena ed obiettiva analisi su quanto stava succedendo nella striscia di Gaza tra Palestinesi ed Israeliani. Grazie a Santoro ed alla sparuta claque pagata dalla RAI (cioè da tutti noi) composta da gente faziosa almeno quanto lo stesso conduttore, la trasmissione si è sviluppata a senso unico a solo favore dei Palestinesi tralasciando, come invece avrebbe dovuto fare un serio servizio d'informazione, di evidenziare le giuste aspirazioni di entrambi i popoli in conflitto.

E' possibile che ci sia gente, dello stesso stampo di Santoro, che apprezza ed è magari anche felice di pagare un assurdo canone per assistere a trasmissioni di questo livello. Tuttavia bisogna tener presente che siamo su reti televisive pubbliche, pagate prevalentemente con denaro pubblico per cui chi paga ha il sacrosanto diritto di avere un'informazione imparziale ed obiettiva oltre a quello di poter scegliere per sè e la propria famiglia trasmissioni che siano almeno competitive in qualità con quelle delle TV commerciali che sono gratuite. Qui invece ci troviamo a dover pagare per trasmissioni come "Anno Zero" o "Ballarò" o "Che tempo che fa..." nelle quali c'è di tutto tranne che obiettività e seria informazione. Per non parlare poi di penosi spettacoli come "Quelli che... aspettano" o dei vari reality tra i quali furoreggia "L'isola dei famosi", il tutto naturalmente frammentato da inopportuni spot pubblicitari. Mi si dirà che questo avviene anche nelle TV commerciali. Verissimo! ma almeno per quelle non pago il canone e non mi si rivolta lo stomaco se non trovo niente che mi soddisfi.

Ricordo che alcuni anni or sono quando la Lega Nord era all'opposizione aveva espresso la volontà di eliminare l'ingiusta tassa. Certo sarebbero mancati i soldi per gli spropositati compensi ai vari Santoro, Travaglio, Fazio, Litizzetto, Flores, Simona Ventura, agli ormai decrepiti e mortalmente noiosi Pippo Baudo e Raffaella Carrà ed alla folta schiera di sostenitori della sinistra che in RAI hanno trovato quel lavoro che altrove neppure gratuitamente avrebbero trovato, ma questo non sarebbe stato che un grosso vantaggio per tutti noi. Invece, per convincerci che è giusto essere rapinati proponendoci programmi che inneggiano all'antisemitismo, i cervelloni di Viale Mazzini ci hanno propinato una serie di spot per i quali hanno scomodato perfino l'ebreo Karl Marx.

Faccio una proposta semplice che, proprio perché tale, non sarà mai accolta: dal momento che purtroppo le tre reti RAI sono quel che sono e che tuttavia in esse c'è qualcosa di salvabile, proporrei che sia abolito il canone e criptati i segnali, facendo pagare soltanto quello che si sceglie di vedere come fanno le TV commerciali. Potrebbe essere uno stimolo per tentare almeno di fare meglio!

Giancarlo Vitali

Belli come la nonna

consigli preziosi

› I vetri smerigliati risulteranno splendenti se li strofinerete con una spazzola inumidita con un po' di aceto caldo.

› Per salvare le pentole bruciate, bagnate il fondo del recipiente in questione, dopo averlo cosparso di sale, e lasciate agire per 10 minuti, quindi sfregate bene. Potete anche coprire il fondo bruciacchiato con una miscela di bicarbonato e acqua. Lasciate agire tutta la notte, poi sfregate con cura. Fate attenzione però perché il bicarbonato di sodio e altre sostanze alcaline danneggiano le stoviglie d'alluminio se restano in contatto con esse per più di un'ora.

› La conchiglia di un'ostrica, naturalmente pulita e vuota, se inserita nel bollitore dell'acqua, assorbe il calcare e ne preserva le pareti da quell'antipatica e antiestetica crosticina bianca.

› Per far durare più a lungo i fiori recisi che tenete in un vaso, fate sciogliere nell'acqua tre cucchiai di zucchero e due cucchiai di aceto per ogni due litri di acqua. Vedrete che risultato!

› Per dire basta alle unghie deboli, che si sfaldano facilmente, immergetele tutti i giorni per almeno un mese in olio d'oliva che avrete scaldato, lasciandole immerse per circa 15 minuti.

› La polvere di pomice sciolta in aceto si rivela un rimedio ideale per schiarire e rimettere a nuovo i ripiani di marmo bianco come quelli sopra il calorifero o davanti alle finestre.

Elezioni verso la volata finale

Molte sono le speranze riposte nel giovane candidato del centrodestra che ha scompigliato il placido e improduttivo contesto politico del nostro paese con un programma innovativo

Nelle ultime settimane si è finalmente dipanata la "matassa" elettorale.
Candidato Sindaco per il centro – destra, Popolo delle Libertà, Lega Nord Lega Lombarda sarà Micheli Mattia.
Candidato Sindaco per centro-sinistra, Partito Democratico, sarà Bartesaghi Cristina.
Ultima incognita la candidatura con una terza lista, sempre di centro-sinistra, di Locatelli Antonio. Per la prima volta ad Abbadia ci sarà un' unica lista in rappresentanza dei moderati e del centro destra, guidata dal candidato Sindaco Micheli Mattia.
La mascheratura delle liste civiche, come quella in cui si presenta la candidata Bartesaghi, è finalmente caduta. La lista "Abbadia Insieme" è la lista del centro-sinistra ad Abbadia per stessa ammissione del Sindaco uscente come da dichiarazioni del Segretario della locale sezione del Partito Democratico.
L'eventuale terza lista, se si dovesse presentare, rappresenterà anch'essa il centro-sinistra ad Abbadia.
Centro-sinistra che è spezzato in due fronti, una che fa riferimento a Cardamone ed una a Locatelli.
Demagogico parlare di importanza di liste civiche sganciate dai partiti. I partiti rappresentano la massima forma di democrazia di uno Stato.
Con i bilanci comunali blindati dai pochi fondi a disposizione, ritengo sia indispensabile avere degli appoggi politici, a livello provinciale, regionale e nazionale a cui poter fare riferimento e ricercare dei fondi per lo sviluppo ed il benessere del paese. Questo non significa dover sottostare a degli ordini, perché ritengo che un Sindaco ha sempre il proprio paese come priorità.
I fondi a disposizione sono pochi anche a causa dell'abolizione dell'ICI, c'è chi vorrebbe ripristinarla per rimpinguare le casse comunali…che tristezza…considerare la 1° casa, acquistata con sacrificio e sudore come un bene da tassare per avere più soldi in cassa! Personalmente lo ritengo iniquo e ingiusto. I soldi devono essere recuperati in altri modi, meglio l'addizionale IRPEF, ma in particolare bisogna fare una oculata gestione dei soldi che si hanno a disposizione, come avviene in molte famiglie. In questo periodo di crisi bisognerà essere molto oculati nelle spese. Si cercherà di fare quello che è possibile tenendo come priorità la spesa per il sociale e non per quello che risulta essere effimero. Si tratterà di scegliere.
Ecco, perché le scelte devono essere fatte.
Il mio è dichiaratamente un parere di parte, essendo io candidato nella lista di centro destra con Sindaco Mattia Micheli.
Personalmente pur non avendo tessera di partito, mi sono sempre riconosciuto in quei valori che il centro-destra rappresenta ed accomuna la maggioranza degli italiani.
Sono rimasto coinvolto nel progetto che Mattia Micheli ha iniziato più di un anno fa con l'apertura della sede locale di Forza Italia.
Un progetto che nasce da un persona, Mattia Micheli, che malgrado qualcuno definisca "un giovincello", con palese e sleale intento di incutere nella gente un velato timore di non saper gestire la macchina comunale, ha dimostrato grandi capacità organizzative, idee chiare e forte spirito di volontà nel dare un nuovo corso al nostro paese.
Queste parole sono sì di parte, ma suffragate dai fatti. Mattia è una persona che nell'arco di poco più di un anno ha saputo creare quello che è sotto gli occhi di tutti, ha scompigliato il placido contesto politico del nostro paese. Per questo non può che essere una persona capace e valida in tutti i sensi.
E' riuscito, colpendo nel segno, a far innervosire il Sindaco che si è esposto con uscite fuori luogo in merito al pasticcio che si è creato alle scuole elementari in occasione dei lavori di ampliamento delle medesime ed insieme a Lui anche l'assessore competente, ora candidato Sindaco del centro sinistra che sono stati colti in castagna su gravi mancanze di forma contrattuale a tutela dei fruitori della scuola.
Sempre Micheli ha sollevato per primo, ad Abbadia, il velo su quello che sarà sicuramente uno degli argomenti più importanti da sviluppare e da portare all'approvazione da parte della futura Amministrazione Comunale che è il Piano di Governo del Territorio (PGT).
Le sue capacità hanno saputo coinvolgere molte persone, fra cui il sottoscritto, che dopo alcune esperienze amministrative, nella scorsa tornata elettorale, aveva preferito astenersi dal partecipare alle elezioni.
Con Mattia Micheli, queste persone hanno creato un progetto ed un programma che potrà portare un vero ed importante rinnovamento in paese, a partire dai problemi di ordine sociale (che esistono) a quelli viabilistici che opprimono il vivere quotidiano dei residenti.
Il gruppo di lavoro e dei componenti della lista di centro - destra hanno trovato unanimemente nella figura di Mattia Micheli quella adatta a far sì che le idee possano diventare realtà. Il Sindaco uscente lo ha definito "agganciato ai partiti perché non ha riconoscimento nel tessuto sociale". Fandonie.
Mattia è da sempre propositivo ed attivo in questo ambito. In particolare nella fraz. di Crebbio dove risiede, è parte del gruppo che organizza ed anima il Ferragosto della frazione, così come di quello che organizza la festa di Sant'Antonio. Due iniziative senza fine di lucro che sono al solo beneficio della locale scuola materna. Ogni illazione contraria rappresenta una chiacchiera al vento. Chissà quante ne correranno da qui a giugno, nei porta a porta che i "compagni" si apprestano a fare.
Mattia rappresenta e rappresenterà il vero rinnovamento del paese. Al suo fianco vi sono persone capaci, di grande esperienza, inserite nel tessuto sociale che hanno un denominatore comune: quello di fare gruppo. Queste persone lo affiancheranno in maniera costruttiva ed insieme porteranno avanti i progetti che saranno inseriti nel programma, con grande entusiasmo e la voglia di dare un nuovo volto al nostro paese nel rispetto delle tradizioni locali.
Personalmente non critico chi ha lavorato in precedenza…ma una cosa la si può dire con certezza, il sociale è stato abbandonato…si è fatto…. ma poco per chi risiede in Abbadia… è ora di cambiare e mettere al centro del programma la persona e chi vive nel paese. Noi siamo pronti.
Dateci fiducia e non vi deluderemo.
Vi ricordo che la sede di Forza Italia è aperta tutti i martedì sera dalle ore 21.00.
Siamo pronti a raccogliere le idee, i consigli ed i suggerimenti di chi non si riconosce nell'attuale amministrazione. Vi aspettiamo.
Concludo con una scommessa.
Nonostante quanto dichiarato sino ad ora, Cardamone sarà presente nella lista di centro-sinistra… non ne possono fare a meno.

Gianluca Rusconi

Quale "impegno per il sociale"?

Certe "garanzie di continuità" dei vecchi amministratori sono preoccupanti - Significa continuare a eseguire opere pubbliche superflue e a indebitare il Comune?

Finalmente e definitivamente lontano dalla contesa politica di Abbadia mi diletto nel leggere e commentare le dichiarazioni dei diversi candidati, tenendo d'occhio in particolare l'unico interesse che merita ancora le mie attenzioni: l'Amministrazione dell'Asilo.
Ho notato con piacere che per la prima volta, da dieci anni a questa parte, un candidato sindaco ha chiesto un colloquio con l'amministrazione dell'asilo per conoscerne i problemi al fine di valutare se, in caso di successo, ci sia la possibilità di darci una mano.
Quanto poi alle garanzie di continuità dichiarate nell'editoriale del Sindaco sul Bollettino comunale e ribadite pari pari dalla Bartesaghi sulla Gazzetta di Lecco del 22 febbraio 2009 sono molto preoccupato perché se la continuità sarà manifestata dal continuare ed eseguire opere pubbliche superflue o indebitando ulteriormente il Comune con faraonici progetti per il Parco Guzzi o per la pista ciclabile, resta da stabilire dove saranno reperiti i fondi per il dichiarato "grande impegno per il sociale".
Se mai ci dovesse essere un confronto pubblico tra i candidati sindaci vorrei che qualcuno chiedesse quale sia stato negli ultimi anni questo grande impegno nel sociale. Se non lo farà nessuno mi sentirò in dovere di farlo io a nome di tutte le famiglie costrette a pagare rette troppo elevate il Comune non ha disponibilità economiche per aumentare adeguatamente il contributo; anche se poi trova con facilità 35000 euro per il concorso degli architetti che progetteranno la sistemazione del Parco Guzzi.

L' amministratore dell'asilo

Briciole

El bastian cuntrari

PISTA CICLABILE : PREMIO ALLA STUPIDITA'
Nel febbraio 2008 il "Bollettino" del Comune di Abbadia titolava "LO SCATTO DECISIVO DELL'ANAS – Premiata la tenacia del nostro Comune". Seguivano tre pagine di cronistoria del progetto in cui si evitava accuratamente di sottolineare quali sarebbero stati gli oneri a carico del nostro Comune anche in considerazione del fatto che la faraonica pista sarebbe stata una vera e propria terza corsia a sbalzo della superstrada. Da oltre un anno non se ne sente più parlare se non per un breve quesito inserito nel questionario del PGT in cui sembra che l'opera si riduca, come è giusto che sia, ad una semplice pista ciclopedonale (esclusi ciclomotori). Se tuttavia non sono stati modificati gli impegni economico finanziari assunti a carico degli abbadiesi penso che, più che la tenacia, sia stata premiata la stupidità del nostro Comune.

STUPRI E VIOLENZE: NO AL FAI DA TE
Stupri e violenze nei confronti delle donne sono ormai all'ordine del giorno e risultano maggiormente odiosi quando i criminali incontrano giudici e magistrati che non sono migliori di loro e li lasciano in libertà o, nel migliore dei casi, li condannano a pene detentive risibili e spesso rese vane da quella vergogna nazionale chiamata indulto. Se non ci si decide ad applicare pene durissime ed esemplari, anche ponendo mani alle leggi esistenti sia pure troppo permissive, non riusciremo mai a liberarci dalla piaga. Attenzione perché non siamo molto lontani dalla giustizia "fai da te"!

CATTEDRA O GALERA?
Un terrorista pluriomicida, condannato a più ergastoli dalla nostra giustizia è stato protetto prima dal governo francese e poi da quello brasiliano che ne rifiuta l'estradizione e si presume lo lascerà in libertà. Pur evitando di fare considerazioni sull'atteggiamento del presidente brasiliano, notoriamente di sinistra, viene spontaneo considerare come sia impossibile pretendere il rispetto della legalità da parte di chi è naturalmente portato a difendere il terrorismo purché sia di estrazione comunista. Di tali spregevoli personaggi purtroppo ce ne sono parecchi anche dalle nostre parti per cui è forse meglio che il terrorista resti in Brasile perché se venisse estradato troveremmo subito un giudice nostrano che gli concederebbe i domiciliari e nel giro di qualche mese ce lo troveremmo a "pontificare" sulle cattedre della "Sapienza" di Roma.

Emergenza educativa per insegnanti e genitori

Nella società di oggi diventa sempre più difficile trasmettere regole e valori credibili intorno ai quali costruire la propria esistenza

"Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande emergenza educativa".
Troviamo questa affermazione nella lettera indirizzata dal Papa lo scorso anno alla diocesi e alla città di Roma. Si tratta di un breve scritto sul quale credo sia utile ritornare di fronte al ripetersi quasi quotidiano di notizie che riguardano comportamenti preoccupanti di giovanissimi.
Proprio considerando questa situazione difficile, il Papa esorta a non perdersi d'animo e a non rinunciare al proprio impegno: "Tanti genitori sono preoccupati e spesso angosciati per il futuro dei propri figli e tanti insegnanti vivono la triste esperienza del degrado delle proprie scuole. Da qui la tentazione di rinunciare e ancor prima il rischio di non comprendere nemmeno quale sia il loro ruolo o meglio la missione a essi affidata".
Occorre rilevare poi che gli insuccessi ai quali va spesso incontro l'opera educativa non sono sempre da imputare alle incapacità degli educatori. Infatti "sono in questione non soltanto le responsabilità personali degli adulti e dei giovani, che pure esistono e non devono essere nascoste, ma anche un'atmosfera diffusa, una mentalità e una forma di cultura che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato stesso della verità e del bene, in ultima analisi della bontà della vita. Diventa difficile allora trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo, regole di comportamento, obiettivi credibili intorno ai quali costruire la propria vita".
E' necessario però rifiutare quell'idea largamente diffusa secondo la quale ci si dovrebbe limitare a trasmettere nozioni e informazioni, lasciando da parte "la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere la guida nella vita". E la verità alla quale il Papa si riferisce, anche se non lo dice espressamente, è certo quella offerta dalla visione cristiana dell'esistenza. Se non c'è nemmeno un riferimento a Dio, a cui ognuno deve rendere conto delle sue azioni, diventa fin troppo facile essere spinti a scegliere solo ciò che piace, ciò che appare il vantaggio immediato, prescindendo da ogni valutazione morale.
Viene in mente a questo proposito la celebre affermazione di Dostoewskij: "Qual è il nostro destino, se non c'è Dio? Come potrà l'uomo restare virtuoso? Tutto è permesso."
Vengono ricordate anche le esigenze di una vera educazione: "Essa ha bisogno innanzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore, di quella prima e fondamentale esperienza dell'amore che i bambini fanno, o almeno dovrebbero fare, con i loro genitori. Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e a diventare a loro volta capaci di vero amore."
Ma è importante anche la fermezza: "Occorre trovare un giusto equilibrio tra libertà e disciplina. Senza regole di comportamento e di vita, fatte valere giorno per giorno anche nelle piccole cose, non si forma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro. L'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà. Perciò quello che non si deve mai fare è assecondare il bambino e l'adolescente nei suoi errori, fingere di non vederli, o peggio condividerli, come se fossero le nuove frontiere del progresso umano. "Ma senza regole di comportamento, senza principi religiosi e morali come potranno questi soggetti, ai quali è sempre stato concesso tutto, resistere alle innumerevoli suggestioni offerte dall'odierna società? Per esempio sapranno rifiutare lo spinello che circola tra i compagni già al tempo della scuola media? E si sa che la cannabis, impropriamente considerata come droga leggera, può causare effetti devastanti, soprattutto quando è associata all'alcol. Sono psicologi e psichiatri ad affermarlo. Così Claudio Risè: "Essa funziona su alcune zone del cervello che controllano i centri inibitori e stimola il bisogno di sensazioni forti ed è perciò la droga più frequentemente associata ad atti di violenza. Se un ragazzino ne fa uso anche poche volte, la partita si fa ardua; diventa difficile tirarlo fuori. Stiamo allevando una generazione di giovani psichicamente danneggiati."

don Mario

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDI 23 MARZO ore 20.30 s.Messa per tutte le famiglie a Linzanico
MARTEDI 24 MARZO ore 20.30 s.Messa per tutti i defunti a Linzanico
Memoria dei Martiri Missionari Ritiro zonale del Clero a Somasca
MERCOLEDI 25 MARZO Solennità "Annunciazione del Signore" ore 20.30 s.Messa a Linzanico
SABATO 28 MARZO ore 15.30 Ingresso di Don Alfredo Nicolardi a Caslino al Piano
DOMENICA 29 MARZO ore 10.30 S.Messa presentazione ragazzi S.Cresima in parrocchia
LUNEDI 30, MARTEDI 31 MARZO, MERCOLEDI 1° APRILE In mattinata visita e comunione agli ammalati.
DOMENICA 5 APRILE ore 10.15 presso il giardino della Casa Parrocchiale "Commemorazione dell'ingresso di Gesu' in Gerusalemme" ore 10.30 s.Messa in parrocchia
Ore 20.30 S.Cuore di Mandello del Lario, Mons. Diego Coletti terrà una Lectio per i giovani

SETTIMANA SANTA

SETTIMANA SANTA
LUNEDI 6 APRILE
ORE 20.30 S. Messa in parrocchia
MARTEDI 7 APRILE
ORE 20.30 S. Messa in parrocchia
MERCOLEDI 8 APRILE
ORE 20.30 S. Messa in parrocchia
GIOVEDI 9 APRILE
ORE 20.30 S. Messa "Nella Cena del Signore" in parrocchia
VENERDI 10 APRILE
ORE 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi in parrocchia
ORE 15.00 Celebrazione della Passione del Signore in parrocchia
ORE 20.30 VIA CRUCIS dalla Chiesa di San Rocco alla Chiesa Parrocchiale stazioni: prima stazione chiesa San Rocco, seconda stazione scuola materna, terza stazione cimitero, quarta stazione parcheggio parco Chiesa Rotta, quinta stazione pontile battello, sesta stazione sagrato della chiesa parrocchiale, settima stazione chiesa parrocchiale.
SABATO 11 APRILE
ORE 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi in parrocchia
Dalle ore 15.30 alle 19.00 Confessioni in parrocchia
ORE 20.30 Veglia Pasquale nella notte Santa, in parrocchia
DOMENICA 12 APRILE
ORE 8.30 S. Messa in parrocchia
ORE 10.30 S. Messa solenne in parrocchia
ORE 11.45 Battesimo
ORE 17.15 Celebrazione dei Vespri in parrocchia
ORE 18.00 S.Messa in parrocchia

LUNEDI 13 APRILE
ORE 8.30 S. Messa in parrocchia
ORE 10.30 S. Messa solenne in parrocchia
Ore 11.45 Battesimo
ORE 17.15 Celebrazione dei Vespri in parrocchia
ORE 18.00 S. Messa in parrocchia

LUNEDI 13 APRILE
ORE 8.30 Santa Messa in parrocchia
ORE 11.00 Matrimonio in parrocchia
La Santa Messa di: MARTEDI 14, MERCOLEDI 15, GIOVEDI 16 E VENERDI 17 APRILE si celebra in parrocchia, per orario vedi calendario settimanale

SABATO 18 APRILE
ORE 10.30 Matrimonio in parrocchia
ORE 16.00 S. Messa a Linzanico
ORE 18.00 S. Messa in parrocchia

DOMENICA 19 APRILE
Domenica della Divina Misericordia
ORE 14.30 Prima confessione in parrocchia

DOMENICA 17 MAGGIO
ORE 10.30 S. Messa di Prima Comunione in parrocchia

DOMENICA 24 MAGGIO
Ascensione del Signore
ORE 16.00 S. Messa Sacramento della Confermazione in parrocchia

CONTINUA DA PAGINA 2

Ombre e luci del presente e del passato

e pensionati e al piano inferiore ad a ambulatorio medico comunale.
Poco distante, a lato del campo sportivo parrocchiale, attingendo anche a contributi del CONI è stata realizzata la palestra comunale, unico spazio per attività sportive al coperto a disposizione dei cittadini di Abbadia.
Tra le iniziative sociali merita un particolare ricordo l'attenzione rivolta agli anziani per i quali l'A.C. organizzava ogni anno la "Festa del pensionato" con pranzo collettivo gratuito servito da assessori e consiglieri trasformati in camerieri per un giorno.
Area verde "Parco Ulisse Guzzi". Grazie alla convenzione stipulata con i costruttori della zona alberghiera antistante la stazione ferroviaria l'Amministrazione Comunale è diventata proprietaria di ben 13.000 mq di area verde sull'utilizzo della quale è stato bandito recentemente un concorso di idee e progetti.
Orti per pensionati. A margine del collegamento pedonale dal centro del paese alla stazione ferroviaria, anch'essi realizzati in quegli anni, primi sul territorio, nel 1981 sono stati assegnati appezzamenti di terreno da adibire a orti ai pensionati che ne avevano fatto richiesta, iniziativa tuttora attiva.

Infine ritornando al Museo Setificio tanto impegno politico, culturale, di ricerca storica e lavoro sono stati profusi dall'A. C. e da numerosi volontari che gratuitamente si sono prodigati per ricostruire, unico esempio in Europa, un filatoio-torcitoio nello stesso luogo dove la gente di Abbadia aveva lavorato in passato per un oltre un secolo. Questi volontari si dedicarono con passione al recupero in primo luogo della pianta in tondo del vecchio filatoio, un manufatto in legno dal diametro di quattro metri e alto dodici metri rendendolo perfettamente funzionante.
Per il recupero delle altre macchine, ora in parte accatastate nel magazzino posto sotto la Scuola Media, si era proceduto alla costituzione di un'Associazione per lo sviluppo e la gestione del museo in modo da creare un percorso della seta con Garlate, al fine di attirare in Abbadia numerosi visitatori con beneficio anche delle attività commerciali e turistiche del paese.
A distanza di quindici anni il Museo rimane realizzato solo in parte e l' Associazione si è sciolta in quanto non è più stata sostenuta dalle ultime Amministrazioni, mentre il Museo di Garlate è stato valorizzato anche con percorsi didattici di allevamento dei bachi e produzione della seta ed è meta di numerosi visitatori e scolaresche. A questo punto è auspicabile un cambio di Amministrazione Comunale anche per riprendere le iniziative trascurate negli ultimi anni.

Bruno De Carli

Eart hour 2009: un miliardo di persone può bastare?

Il WWF spegnerà le luci del mondo il 28 marzo per un'ora. E' l'ora della Terra!

Obiettivo 2009: mille città e un miliardo di persone in tutto il mondo per chiedere ai grandi del Pianeta un nuovo accordo globale per il clima entro dicembre 2009. Sono aperte le iscrizioni per l'Earth Hour 2009, l'evento globale WWF per il clima che spegnerà le luci del pianeta sabato 28 marzo tra le 20.30 e le 21.30.Le adesioni crescono ogni giorno. Sono già 74 le grandi città confermate in 62 Paesi del mondo, da Mosca a LasVegas, da Oslo a Singapore e Istanbul. E in Italia hanno già aderito 70 tra piccoli e grandi comuni. L'appello è partito da Venezia, città simbolo del cambiamento climatico nel nostro Paese, che ha lanciato l'evento con un videomessaggio del sindaco Cacciari (youtube.com/wwfitalia).

Earth Hour mira a dimostrare un'unione d'intenti senza precedenti ed è un appello globale per il clima perché i leader della Terra che a dicembre 2009 si riuniranno a Copenhagen arrivino a un nuovo accordo globale per combattere il cambiamento climatico.

"Quando i leader della Terra a dicembre 2009 si riuniranno a Copenhagen per negoziare un nuovo accordo sul clima, dovranno sentire che

gli occhi di tutto il mondo sono puntati su di loro - ha dichiarato Jim Leape, direttore generale del WWF Internazionale - Earth Hour è una grande opportunità per tutti, per dire in maniera forte e chiara che li stanno guardando e si aspettano un'azione concreta."

COS'È?

Earth Hour è un'iniziativa WWF globale contro il cambiamento climatico. Singole persone, imprese e governi spegneranno le luci per un'ora per dimostrare il proprio supporto all'azione globale per il cambiamento climatico. Nel 2009 Earth Hour mira a raggiungere 1 miliardo di persone in 1.000 città, in tutto il Pianeta.

QUANDO?

Sabato 28 marzo 2009, dalle 20,30 alle 21,30.

DOVE?

Per il 2009 l'ambizione è grandissima e si mira a coinvolgere un miliardo di persone e 1000 città. Sono già centinaia le città che parteciperanno e il numero cresce di ora in ora. In Italia siamo a quota 70 con grandi e piccoli comuni, tra cui Venezia, Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, dove simbolicamente verranno spenti i monumenti più rappresentativi.

L'elenco aggiornato su HYPERLINK"http://www.wwf.it/oradellaterra/partecipanti.htm" www.wwf.it/oradellaterra/partecipanti.htm.

PERCHÉ?

Gli effetti del cambiamento climatico causati dalle emissioni di carbonio rappresentano oggi la più grave minaccia per la vita sulla Terra. Solo cambiando l'attitudine generale del mondo verso l'uso di fonti di energia che comportano grandi quantità di emissioni possiamo alleviare questa minaccia. Partecipare a Earth Hour significa contribuire a un messaggio globale unitario di singoli, imprese, politici e governi in tutto il mondo, per affermare che il cambiamento climatico è già in atto e che è responsabilità della comunità globale.

A COSA SERVIRÀ?

Earth Hour 2009 vuole consegnare un mandato globale per una "riforma ambientale" ai leader del pianeta che parteciperanno alla Conferenza di Copenhagen di dicembre 2009, perché raggiungano un nuovo accordo globale per il clima che subentri al Protocollo di Kyoto.

LA STORIA DI EARTH HOUR

Il primo Earth Hour è avvenuto a Sydney, il 31 marzo 2007, quando oltre 2 milioni di persone e 2000 imprese in tutta la città spensero luci e apparecchiature elettroniche per un'ora. Dai suoi inizi relativamente umili, il messaggio di Earth Hour ha letteralmente invaso il pianeta. Nel 2008, 50 milioni di persone in 35 diversi Paesi hanno spento le luci per Earth Hour, un messaggio globale per affermare che le azioni collettive dei singoli possono davvero cambiare il mondo.

Tutti possono aderire: istituzioni, aziende, scuole, associazioni, privati cittadini... registrandosi su HYPERLINK "http://www.wwf.it/oradellaterra/registrati.aspx" www.wwf.it/oradellaterra/registrati.aspx

Associazione WWF Lecco

Corrispondenza Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro
Sede: Località Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Segreteria telefonica: 0341 1885903
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Codice fiscale: 92056470138
Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle ore 21.00

Lettera al direttore

La posta deve ritornare a fare la posta

E' vero il mercato è stato liberalizzato per cui in posta oltre che al pagamento di bollettini, vaglia o prodotti postali classici legati alla corrispondenza di vario genere, raccomandate, assicurate, prioritarie ecc... si possono acquistare dai libri di qualsiasi tipo alla musica, dalla cancelleria agli articoli per la casa, dai gioielli alla telefonia, ricariche a go go, ed infine ma non da ultimo dei prodotti bancari, conti correnti, investimenti , mutui, finanziamenti vari ecc...

Questo sistema non ha implicato però per le poste la creazione di sportelli preferenziali per dividere le operazioni veloci di cassa quali ad es. bollettini, F23-24, spedizioni, corrispondenza, da quelle ritenute più lunghe perchè il cliente si deve informare, deve capire e poi bisogna dare esecuzione all'operazione per cui diventa una cosa un po' articolata.

Nei medi e grossi uffici postali questo disagio, forse, si avverte meno, perché hanno più sportelli, pertanto basta prendere il talloncino di attesa ed aspettare il proprio turno, sempre che gli addetti allo sportello non siano troppo occupati a far passare carte dietro la loro scrivania.

Questo disagio si avverte soprattutto nei piccoli uffici postali come Abbadia dove spesso c'è un solo sportello con un addetto che deve fare tutto senza aiuto di un consulente oppure qualcuno che assista per le operazioni definiamole non classiche da posta.

Se ben ricordate ad Abbadia una decina d'anni fa c'erano tre addetti a disbrigare il lavoro postale ora ce n'è uno a volte due e devono fare due/tre lavori: postale, bancario e vendita.....

Naturalmente a farne le spese siamo noi utenti che dobbiamo attendere agli sportelli perché le file si allungano.

Ma non era meglio quando la posta faceva la posta?

Come dice un antico proverbio dei nostri vecchi "ogni ferè el so mestè"

Forse sarebbe meglio far un passo indietro per dare un servizio migliore o diversificare gli uffici grandi che ne hanno la possibilità da quelli di paese che sono "sacrificati" oppure, ancora, potenziare il personale degli uffici piccoli.

Un utente di poste e telecomunicazioni

CAI SENIOR MANDELLO "I SEMPREVIVI"

APRILE

Mercoledì 1 Lungo l'Adda (fino a Paderno) in treno; **mercoledì 8** Lenno-Mad. Soccorso-V. Perlana in treno + battello; **mercoledì 15** Canzo-Terz'Alpe-Cornizzolo in auto; **mercoledì 22** dal Ponte Vecchio a Rivabella in treno; **mercoledì 29** Ortanella-Alpe di Lierna in auto.

MAGGIO

Mercoledì 6 Albissola-Celle Ligure in pullman; **mercoledì 13** Roccoli d'Artesso–Legnoncino in auto; **da martedì 19 a sabato 23** Ischia in pullman; **mercoledì 27** Rad. Regionale a Colico.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE, SCALDABAGNI A GAS E
IMPIANTI CONDIZIONAMENTO

23822 BELLANO (Lc) - Via Gavazzi, 8 - Tel. 0341.810101
visita il nostro sito: www.termo-gas.it
e prenota via e-mail: info@termo-gas.it

ASSISTENZA AUTORIZZATA

SPECIALIZZATI

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

IL CENACOLO A MILANO E LA CHIESA DI SAN MAURIZIO

21/03 --- da € 35

viaggio in pullman,
ingresso e visita guidata

TRENINO DEL BERNINA 2009

25/4-24/05-2/08-11/10 --- € 61

Speciali partenze da Lecco per ammirare il favoloso paesaggio sul Trenino del Bernina, Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Pullman, treno, pranzo, accompagnatore

PASQUA IN TOSCANA

Dall'11 al 13 Aprile -- € 360

... Arezzo, Laterina, Camaldoli, Poppi, La Verna, Cortona...
Viaggio in pullman da Lecco, pensione completa in hotel 4 stelle bevande incluse, visite guidate come da programma

Il bilancio del Comune e il futuro: tabelle

ENTRATE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	1	2	3	4	5	6
* Tributarie	1.598.596	1.332.751	1.154.860	1.160.001	1.150.001	1.150.001
* Contributi e trasfer. correnti	83.017	366.158	537.692	520.696	508.696	508.696
* Extratributarie	726.622	704.587	871.553	697.909	690.403	688.763
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.408.236	2.403.496	2.564.106	2.378.606	2.349.100	2.347.460
* Oneri di urbanizzazione	62.969	62.234	120.000	100.000	100.000	100.000
* Avanzo	55.200	81.680	57.830	-		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.526.405	2.547.410	2.741.936	2.478.606	2.449.100	2.447.460
* Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	72.263	411.096	172.390	51.670	24.630	24.630
* Proventi di urbanizzazione per investim.	87.031	170.825	40.600	50.000	50.000	50.000
* Accensione mutui passivi	-	100.000	1.036.000	423.500	445.900	645.900
* Avanzo per finanziamento investimenti	69.800	57.035	23.439	-	-	-
TOTALE ENTRATE C/ CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	229.094	738.956	1.272.429	525.170	520.530	720.530
* Anticipazioni di cassa	-	-	602.059	600.874	600.874	600.874
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	-	-	602.059	600.874	600.874	600.874
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.755.499	3.286.366	4.616.424	3.604.649	3.570.503	3.768.863

Opere Pubbliche

Anno	Opera	Importo
2009	Edificio comunale	440.000
2010	Scuole medie	300.000
2011	Museo	400.000
2010	San Rocco – sottoservizi	200.000
2011	Allargamento sottopasso Novegolo	300.000

Non sono previsti, nel triennio, investimenti nei settori sportivo e sociale.

Le norme in vigore hanno obbligato i Comuni a confermare le aliquote dell'ICI e dell'IRPEF (0,4%) per l'anno 2009.

USCITE

Programma n°	Anno 2009		
	Spese correnti	Spese per investimento	Totale
1 Amministrazione	976.278,58	1.230.308,97	2.206.587,55
2 Istruzione	264.011,96	0,00	264.011,96
3 Cultura	33.937,50	0,00	33.937,50
4 Sport / Turismo	34.600,00	0,00	34.600,00
5 Viabilità / Trasp.	284.932,49	84.856,43	369.788,92
6 Territorio / Amb.	507.069,79	1.035,13	508.104,92
7 Sociale	187.618,23	0,00	187.618,23
Totale	2.288.448,55	1.316.200,53	3.604.649,08

Programma n°	Anno 2010		
	Spese correnti	Spese per investimento	Totale
1 Amministrazione	954.460,70	794.248,18	1.748.708,88
2 Istruzione	259.513,73	300.000,00	559.513,73
3 Cultura	30.437,50	0,00	30.437,50
4 Sport / Turismo	33.100,00	0,00	33.100,00
5 Viabilità / Trasp.	281.187,25	220.000,00	501.187,25
6 Territorio / Amb.	510.749,14	1.035,13	511.784,27
7 Sociale	185.771,45	0,00	185.771,45
Totale	2.255.219,77	1.315.283,31	3.570.503,08

Programma n°	Anno 2011		
	Spese correnti	Spese per investimento	Totale
1 Amministrazione	954.453,43	807.186,80	1.761.640,23
2 Istruzione	252.956,27	0,00	252.956,27
3 Cultura	30.437,50	400.000,00	430.437,50
4 Sport / Turismo	33.100,00	0,00	33.100,00
5 Viabilità / Trasp.	277.254,41	320.000,00	597.254,41
6 Territorio / Amb.	506.853,26	1.035,13	507.888,39
7 Sociale	185.586,28	0,00	185.586,28
Totale	2.240.641,15	1.528.221,93	3.768.863,08

MANDELLO OGGI

INSERTO DEL BIMESTRALE ABBADIA OGGI - ANNO II - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 2009 - Abbonamento Euro 10,00

Sicurezza a Mandello, occorre provvedere

Perchè trascurare l'offerta dei carabinieri che avrebbero dato sicure garanzie?

E' di lunedì 9 marzo l'articolo del Giornale di Lecco che informa di ben quattro furti in una sola notte nel nostro paese e purtroppo non saranno gli ultimi se non si provvederà seriamente alla sicurezza.
E' scontato e ripetitivo dire."l'avevamo detto" ma è la verità, e parlando di sicurezza è addirittura doveroso, in primis verso i cittadini che sono le vittime, in secondo verso agli amministratori che a suo tempo hanno rifiutato l'unico aiuto serio, professionale e competente che avrebbe garantito la sicurezza del nostro paese e forse anche quella di paesi limitrofi.
Ci riferiamo all'offerta fatta dai Carabinieri in congedo (avete letto bene CARABINIERI), persone che avrebbero garantito la legalità, la professionalità, la competenza e il numero di persone indispensabili ad attuare un programma preventivo di sicurezza per tutto il paese.
In quell'occasione, (v. art. Mandello oggi n° 4 del mese di luglio 2008) il nostro Sindaco si è permesso di rifiutare un simile aiuto a nome di tutta la popolazione (siamo sempre in attesa di sapere a quale titolo), nel frattempo i furti sono continuati e continueranno fino a quando non si provvederà seriamente alla sicurezza.
Relativamente all'assessore Fascendini che pensa di tranquillizzare i Mandellesi con l'operazione "Mandello sicura" facendo fare il turno notturno ai vigili (uno per notte!) ci sembra evidente (senza offesa) che non ha nessuna esperienza in fatto di guerra ai delinquenti; perchè di guerra si tratta.
Pertanto, al fine di garantire la sicurezza dei Mandellesi è necessario provvedere seriamente e quanto prima, alla loro sicurezza con tutti i mezzi possibili.

Fiorenzo Gilardi

TURISMO SI', MA QUALE?

Bisognerebbe creare motivi di attrazione con iniziative qualificate che richiedono un certo periodo di soggiorno - Ma se mancano gli alberghi...

Ho scritto tempo fa su "Abbadia Oggi" che non credo troppo nel turismo come risposta al tramonto dell'economia industriale nelle nostre zone. D'altra parte, con il peggioramento della crisi economica, si è costretti a "raschiare il barile", e il turismo, che non può essere una scelta strutturale, nella contingenza potrebbe offrire qualche briciola preziosa. Ma quale turismo?
Se già prima la gente non si muoveva per il gusto di muoversi, ma solo per trovare qualcosa di interessante da vedere e da fare, oggi non si può certo sperare che i turisti arrivino a frotte a Mandello per ammirare il lago o la Grigna o per pescare alborelle.
Il turismo del nostro capoluogo, Lecco, ha vissuto per decenni sulla rendita dei "luoghi manzoniani", grazie al fatto che i "Promessi Sposi" erano lettura obbligatoria nelle scuole superiori. Adesso che gli studenti sono troppo occupati a guardare il "Grande Fratello" in televisione o ad aggiornare "Facebook", nessuno sa più che cosa siano i "Promessi Sposi". I "luoghi manzoniani" rischiano quindi di essere confusi con le pampas argentine dove vengono allevati i bovini da carne. E purtroppo, tolta l'eredità del don Lisander, di motivi per venire a Lecco non ce n'è neppure mezzo. E Mandello ne ha forse qualcuno in più?
Qualche mandellese romantico emigrato a Milano potrebbe tornare a fine gennaio per far vivere ai figlioletti meneghini la tradizione del "Gineé", e qualcun altro che, grazie alla crisi, non ha i soldi per portare la famiglia in giro per il mondo, d'estate potrebbe riscoprire la casa avita e trascorrere qualche settimana a Mandello.
Ma non è di questo che vive il turismo. E men che meno può vivere dei caffè con una brioche in due, consumati dai pirati che nei fine-settimana di luglio e agosto si riversano sulle spiaggette sassose delle nostre rive. Se vogliamo creare occasioni di lavoro e un po' di indotto per i mandellesi, dobbiamo creare motivi seri perché la gente scelga di venire a Mandello anzicché andare a Bellagio, Stresa o Sirmione (località che, detto per inciso, stanno sentendo la crisi pur avendo una storia e una professionalità turistica che a Mandello ci sognamo).
Come spesso càpita, anche il problema del turismo a Mandello è un cane che si morde la coda. Creare motivi di attrazione forse si potrebbe, ma poi bisogna augurarsi di non avere successo. Infatti, se riuscissimo ad attirare turisti a Mandello, poi dove li metteremmo? A parte l'Albergo Grigna e qualche bed-and-breakfast a Olcio, di posti per dormire non ce ne sono.
Una volta c'era un albergo sull'angolo fra via Parodi e via Dante; adesso ci sono appartamenti e negozi. Poco più su in via Dante ce n'era un altro, il "Milano"; adesso ci sono appartamenti, uffici e negozi.. In riva al lago, fra i giardini pubblici e l'imbarcadero, c'era il "Giardinetto".Adesso è un residence.
Sempre in riva al lago, sulla Statale in direzione di Olcio, c'era la "Villa delle Rose" che per qualche tempo aveva cercato tra mille difficoltà burocratiche di affiancare al ristorante un'attività alberghiera. Adesso è chiusa. D'altra parte però, che scopo avrebbe investire per creare posti letto, se poi la gente non ha motivi per venire a Mandello?
L'unico modo per spezzare il circolo vizioso sarebbe creare un consorzio fra chi ha posti letto da offrire o intende crearne e chi ha la capacità di lanciare iniziative che portino un flusso di persone a Mandello. E per "iniziative" non si può certo intendere manifestazioni estemporanee come mostre d'arte o festival di vario genere, che dovrebbero competere con un'offerta estremamente vasta e qualificata già esistente in mezzo mondo.
Le iniziative devono essere risposte a esigenze primarie o percepite come tali che richiedano un certo periodo di soggiorno fuori dalla propria residenza. In questo settore si collocano soprattutto corsi di aggiornamento e qualificazione (sempre più necessari in un'economia altamente competitiva) e trattamenti di recupero, mantenimento e miglioramento di uno stato di salute sempre più minato e ancora un volta sempre più necessario in questo periodo difficile per tutti.
Il posizionamento di queste iniziative a Mandello avrebbe il vantaggio di usufruire di una località che, grazie al Lago di Como, è facilmente associabile nella fantasia collettiva a un ambiente sereno e di classe, e d'altra parte è logisticamente più fortunata delle più blasonate Bellagio, Menaggio, o Varenna. Si tratta solo di vedere se ci sono la volontà politica e l'intelligenza economica necessarie...

Antonio Attanasio

La sabbia è del demanio, ma è gestita dalla Regione

In merito al quesito posto nell'ultimo numero "La sabbia del Meria che fine fa ?" L'assessore Amati ci ha informati che la sabbia del fiume che prima era di competenza esclusiva del demanio, ora è in gestione alla regione la quale stabilisce quando deve essere prelevata e a che prezzo.
Al comune compete solo l'esplicitazione della gara che, anche questa volta è stata aggiudicata all'impresa Gaddi di Mandello. La persona contattata in regione specifica addirittura che, qualora il comune dovesse avere bisogno della sabbia (es. per livellare il fondo del lido), dovrebbe pagarla il 10% del prezzo stabilito nella gara. Questa è la politica.

Perchè 10 euro

Anche verso gli amici di Mandello, che si sono abbonati (o intendono abbonarsi) al nostro giornale, siamo in debito di una spiegazione che avremmo dovuto dare un anno fa, quando Abbadia Oggi ha accolto al suo interno l'inserto mandellese. "Come mai una copia del nostro periodico costa un euro e l'abbonamento annuale (con sei uscite) dieci euro anziché sei?" si chiederà qualcuno. La scelta della maggiorazione del prezzo di Abbadia Oggi, dato in abbonamento (una scelta di ventisette anni fa!) è giustificata da una doppia considerazione: infatti tale maggiorazione (poco più di mezzo euro a copia) da una parte ci ripaga del fatto che il giornale viene consegnato alla porta di casa o spedito per posta (costo circa 1 euro a copia) e dall'altra dalla speranza che i lettori siano disposti ad accettare un "contributo" ad una pubblicazione che ha costi rilevanti, nonostante il fatto che tutti i "giornalisti" prestino un servizio gratuito. La constatazione che molti lettori ci abbiano seguito fedelmente per tanto tempo ci induce a sperare in un sostegno sempre maggiore ad un'iniziativa che pensiamo utile alla nostra comunità.

dal 1975
LASER
SICUREZZA CIVILE E INDUSTRIALE
DAVIDE GILARDI
cell. 335.366.117
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
ELETTRICI - TV SATELLITARE - VIDEOSORVEGLIANZA -
ANTIFURTO - FOTOVOLTAICO - AUTOMAZIONE CANCELLI
ASSISTENZA TECNICA 24/24
23826 MANDELLO DEL LARIO (LC) - Tel./Fax 0341.700495
Sentiero per Maggiana, 6/8 E-mail: lasersnc@libero.it

Sanità pubblica ieri e oggi

Dagli ufficiali sanitari di un tempo alle ASL di oggi le cose sono cambiate
Si spende di più ma, forse, solo a vantaggio dei politici

Fino a trent'anni fa la sanità pubblica a Mandello e Abbadia era affidata all'ufficiale sanitario. Sarebbe stato possibile avere un medico apposito, ma i comuni non potevano permetterselo e così affidavano l'incarico a un medico che era già loro dipendente, il medico condotto. L'ultimo compenso pagato al medico condotto per lo svolgimento delle funzioni di ufficiale sanitario all'inizio degli Anni Ottanta era di circa ventimila lire mensili, equivalenti a una trentina di euro attuali. I locali in cui l'ufficiale sanitario svolgeva il suo lavoro erano gli stessi in cui aveva sede l'ambulatorio comunale: ad Abbadia due stanzette senza servizi igienici al piano terra del Municipio, a Mandello due vani un po' più grandi, con servizi igienici in comune con altri uffici, nella palazzina in cui si trova ora la Stazione dei Carabinieri. Di personale, oltre all'ufficiale sanitario, non ce n'era. Soltanto in occasione delle vaccinazioni veniva distaccata per un paio d'ore un'impiegata del comune con l'incarico di prender nota dei nomi dei bambini vaccinati. Sempre in occasione delle vaccinazioni, a volte l'ufficiale sanitario veniva aiutato, su base volontaristica, dall'ostetrica comunale o da qualche infermiera. Nel nostro capoluogo, a Lecco, le cose andavano meglio ma non troppo. L' ufficiale sanitario era a tempo pieno e faceva solo quel lavoro, ed era coadiuvato da un'infermiera-segretaria. Agli inizi degli Anni Ottanta la sede dell'ufficiale sanitario era stata spostata in locali abbastanza spaziosi al piano terreno del fabbricato di piazza Sassi, dove oggi si trovano i Servizi Sociali, ma fino a pochi anni prima era stata ospitata in pochi metri quadrati al piano terreno del Municipio, sul lato che guarda la Piazza della Stazione, dove attualmente ha sede la Tesoreria Comunale. Con la Riforma Sanitaria entrata a regime a metà degli Anni Ottanta e con il coinvolgimento sempre più pesante della burocrazia regionale nella gestione della Sanità, al posto degli ufficiali sanitari sono arrivate le USL, poi USSL, e infine ASL. Sono aumentati i medici e i loro stipendi, sono arrivati gli infermieri e i tecnici, gli uffici si sono riempiti di impiegati, di computers, di telefoni, di fotocopiatrici, di fax, di armadi straboccanti di faldoni. Nonostante un timido tentativo della Regione Lombardia di eliminare alcuni certificati inutili, la produzione di carta (o forse dovremmo meglio dire il "consumo" di carta) è arrivato a livelli impressionanti. Domande e (qualche volta) risposte, certificati, circolari, lettere, e persino pubblicazioni per informare un pubblico già abbondantemente informato dai media... E tutto questo è accaduto mentre gli ultimi contadini lasciavano i campi, le fabbriche chiudevano, e il benessere migliorava gli standard abitativi, in altre parole mentre le cause dei problemi solitamente affrontati dalla sanità pubblica andavano scomparendo. Era, ed è, davvero necessario spendere tutti questi soldi? Non era meglio "quando si stava peggio? Io che facevo l'ufficiale sanitario mi ricordo che quando c'era un problema, il sindaco mi telefonava, ma mi telefonavano anche normali cittadini, e la soluzione la si cercava "in tempo reale". A volte mi scocciavo, come quando qualcuno, equivocando col mio ruolo di medico condotto, chiese una visita urgente a domicilio e poi scoprii che l'urgenza consistenza nel fatto che gli era scaduta la patente. Adesso però si esagera sul versante opposto: attese di giorni per poter presentare un problema a un anomino medico-funzionario che non ha nè l' autonomia nè il coraggio per prendere decisioni che non siano la compilazione di documenti prestampati, e anche questo spesso dopo giorni spesi ad assumere informazioni chiedendo lumi alle varie figure gerarchiche. Io credo che tutto questo sia il risultato dello scarso controllo che i cittadini esercitano sul comportamento dei loro uomini politici, uno scarso controllo che ha portato i politici a inventarsi le cose più strampalate e a spendere cifre esorbitanti al solo scopo di "far vedere che ci sono e lavorano". La democrazia non è delega, ma partecipazione. Ce lo siamo dimenticati.

Antonio Attanasio

Canottieri: ecco il progetto

Viste le polemiche che si susseguono sui quotidiani, raccogliendo - nello spirito di informazione del nostro giornale – un po' di pareri dai cittadini, abbiamo scoperto che esiste un progetto completo e dettagliato per l'ampliamento della Canottieri fin dal 1996; perchè allora tante inutili polemiche per avere anche la palestra al Lido?

Il progetto, redatto (gratuitamente) dagli architetti Favaron e Gerosa nel 1996, è dettagliatamente illustrato nel bollettino n° 7 della stessa Canottieri nel dicembre 1996.

Questo progetto, come dimostrano i disegni, comprendeva sia la parte tecnica sia quella ludica che quella commerciale (palestra, vasca di voga, bar, sala riunioni, terrazza panoramica, ecc.), era stato definito allora dal presidente sig. Livio Micheli, la canottieri del 2000.

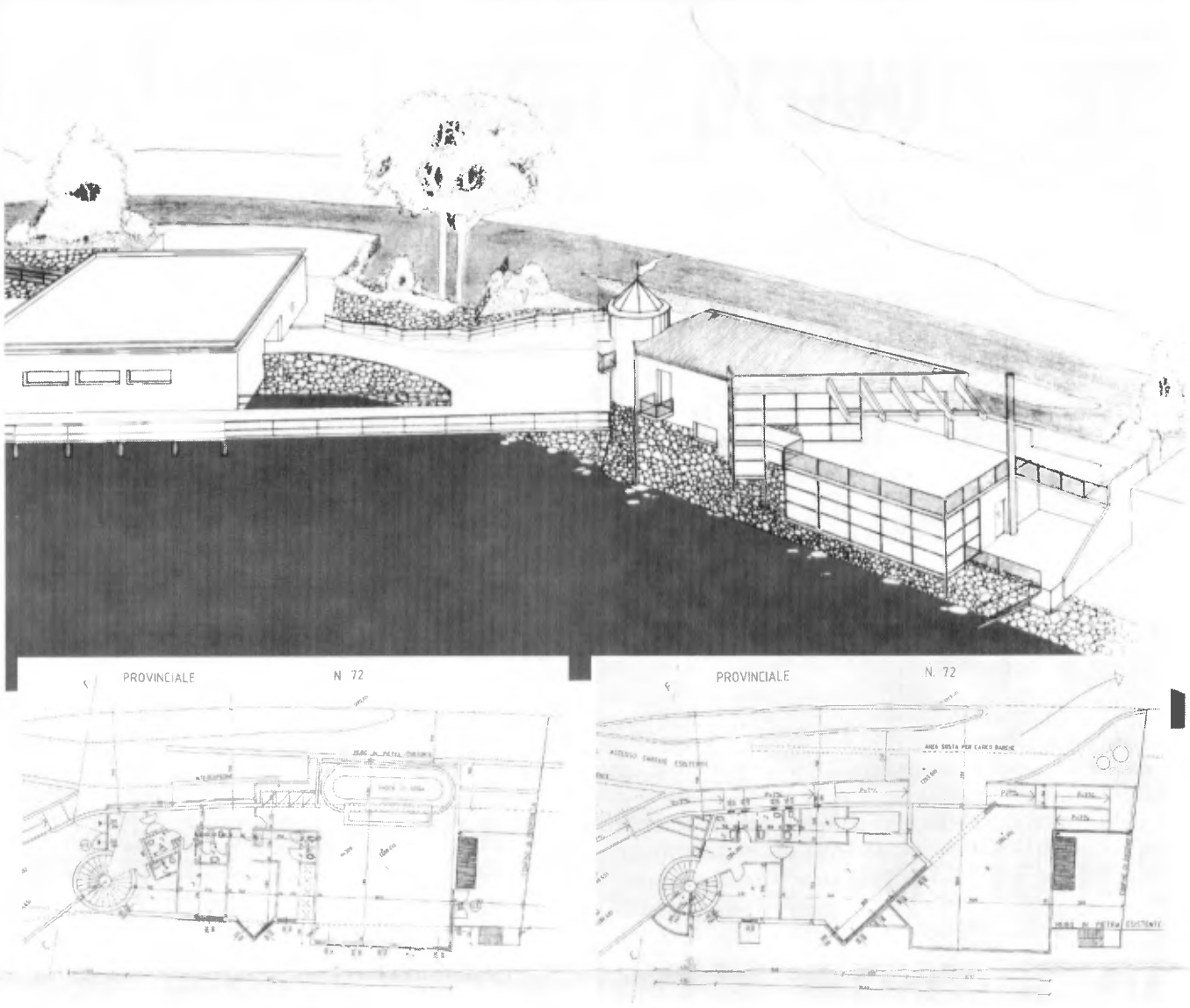
Oggi il sig. Micheli, dopo aver ottenuto già una convenzione per il Lido, vuole anche una delle sale polifunzionali – come struttura sportiva annessa - con la scusa di raccogliere i 50.000 euro da dare al Comune, il che vuol dire che promette dei soldi non ancora incassati (Gazzetta di Lecco 31/1/2009).

Non solo, nello stesso articolo, il sig. Micheli torna a parlare di futuro ampliamento della sede con un nuovo progetto; ma quello della canottieri del 2000 che fine ha fatto? E perchè vuole la palestra al Lido se parla già di futuro ampliamento della sede storica? Ci sembra la storia di quello che non contento dell'uovo voleva anche la gallina, solo che qui si sta ipotecando anche la prossima covata. Non è eccessivo? E a che pro?

Ai mandellesi – iniziando dai ragazzi di scuola fino alle signore e a tutti quelli che vogliono praticare lo sport del nuoto - serve una piscina e non una palestra; in tal senso sollecitiamo gli amministratori comunali a rivolgere la loro doverosa attenzione a tutti i cittadini e non solo a una parte che, nella fattispecie, si identifica esclusivamente nel sig. Micheli.

Fiorenzo Gilardi

Visione assonometrica del progetto della futura sede.



Qualche noterella d'attualità

CICLISTI D'OGGI

Quand'ero bambino (si parla di mezzo secolo fa), se osavo avventurarmi con la mia biciclettina in Piazza Manzoni a Lecco rischiavo non di essere messo sotto da una macchina, dato che all'epoca ce ne erano poche, ma di essere fermato dal vigile che, non avendo forse di meglio da fare, controllava freni, luci e campanelli a quasi tutte le biciclette che passavano, comprese quelle dei bambini. Oggi, è vero, vigili e polizia stradale hanno fin troppo da fare nei loro uffici, al punto che qualcuno ha dovuto inventare gli ausiliari del traffico per mettere ogni tanto qualche multa ai TIR parcheggiati contromano nelle zone pedonali e dar quindi l'impressione che "lo Stato esiste". Sarà per questo, o sarà per qualche altro motivo, ma sta di fatto che io continuo a incrociare a Lecco, Abbadia e Mandello sciami di ciclisti che non solo fanno la "volata di gruppo" sulle nostre strade come se fossero al Giro d'Italia, e senza che il gruppo sia protetto dalle auto della Coca Cola o della Birra Peroni, ma che montano proprio biciclette da corsa anche se in realtà stanno solo facendo una pedalata turistica. Che cosa vuol dire "biciclette da corsa"? Vuol dire niente campanelli e niente fanali, nè davanti nè dietro. All'imbrunire ti trovi questi campioni di intelligenza improvvisamente davanti, vaghe ombre indistinguibili dall'asfalto, come se fossero le vacche nere nella notte di Hegel. È probabile che qualcuno abbia apportato qualche correzione al Codice della Strada a mia insaputa, dato che questa brava gente non passa indisturbata solo davanti ai miei occhi strabuzzanti, ma anche davanti a vigili e poliziotti, che osservano benevoli questa salutare pratica sportiva.

MANDELLO OGGI IN FACEBOOK

Da qualche tempo a questa parte sembra che se non sei su Facebook non sei nessuno. E allora anche Mandello Oggi è entrato in Facebook con un suo "gruppo". Chi è interessato può iscriversi, anche per contribuire con pareri, suggerimenti e scritti alla vita sociale e politica di Mandello. Basta cercare "Mandello Oggi" nei gruppi di Facebook.

CHI STUPRA DI PIU'?

Violenza sessuale: secondo il Ministero dell'Interno, nel trienno 2006-2008 nel 60,9% degli stupri gli autori sono italiani. Più della metà, dunque l'emergenza stranieri non esiste. Però secondo la Caritas gli stranieri in Italia sono 3.690.000 e quindi gli italiani costituiscono il 93,8% della popolazione. Ci si dovrebbe dunque aspettare che anche gli stupri commessi da italiani costituiscano il 93,8% di tutti gli stupri, e invece no, sono solo il 60,9%. Considerato che non è politicamente corretto parlare di differenze culturali, non rimane che pensare che gli italiani siano meno dotati degli stranieri. Finché il Viagra non verrà passato dalla mutua, gli italiani rimarranno in coda.

UNO SPAZIO PER I "PICCOLI ANNUNCI"

Togliere il lavoro agli intermediari in un Paese di antica tradizione sartoriale (mi riferisco ai vari "pizzi" in uso in Italia) è sempre stato fuori discussione. Oggi poi che c'è la crisi, men che meno. Però io mi sono sempre chiesto che cosa impedisca a un Comune di creare uno spazio presso il Municipio, a disposizione dei cittadini che vogliono pubblicare "piccoli annunci" di domanda e offerta di lavoro e di immobili in compravendita o affitto. Certo, a me piacerebbe che una simile pubblicazione ufficiale fosse obbligatoria e che nessuna transazione potesse essere trascritta se non prima pubblicizzata in questo modo, ma so di chiedere la luna. Però almeno uno spazio che rendesse possibile una pubblicazione su base volontaristica non credo che sia proprio contro la legge. In fondo, senza voler fare del protezionismo a tutti i costi, per quale motivo i Mandellesi non devono essere i primi a sapere delle opportunità offerte nel territorio mandellese?

Mamma Ciccia
RISTORANTE
RISTORANTE
CON ALLOGGIO
APARTMENTS
MANDELLO DEL LARIO (LC)
P.ZZA ROMA 15
TEL. +39 0341 733358
INFO@MAMMACICCIA.IT
WWW.MAMMACICCIA.IT

Dal 1925
GELATERIA
Costantin
AI PORTICI DELL'IMBARCADERO
Dal 1925 artigiani del gelato in Mandello del Lario

Abbigliamento per il tempo libero
Nautica e accessori
Aperto da martedì a domenica
Mandello del Lario
Piazza Papa Giovanni XXIII n.5
tel. 0341.703158
www.ilprodiere.com
IL PRODIERE®

colombo e gioiellerie
23826 MANDELLO DEL LARIO (Lc) - Piazza Repubblica, 1
Tel. 0341.73.24.79 - Fax 0341.70.26.40
www.gioiellerie colombo.com
e-mail: info@gioiellerie colombo.com

Corpo musicale mandellese

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

APRILE 2009
venerdì 10: processione Venerdì Santo
sabato 25: commemorazione Anniversario Liberazione
MAGGIO 2009
Domenica 17: Festa della mamma al Cineteatro comunale
GIUGNO 2009
Sabato 13: Processione Corpus Domini S. Lorenzo
Domenica 14: Processione Corpus Domini Olcio
Sabato 20: Concerto in Piazza Italia Mandello
Domenica 21: Processione Corpus Domini Sacro Cuore
SETTEMBRE 2009
Domenica 6: Processione Madonna della Cintura Abbadia Lariana
Sabato 12: Concerto Somana
OTTOBRE 2009
Mercoledì 7: Processione Madonna del Rosario S. Lorenzo
NOVEMBRE 2009
Domenica 8: Commemorazione 4 novembre
Domenica 22: Festa S. Cecilia con Sfilata
DICEMBRE 2009
Domenica 20: Concerto di Natale al Cineteatro Comunale
Giovedì 24: intrattenimento musicale presso "Casa di Riposo" e sfilata dei carri natalizi
GENNAIO 2010
Domenica 3: Concerto Abbadia

Il programma dei concerti è in fase di elaborazione, non sarà monotematico ma spazierà dal classico con ad esempio partiture di Donizzetti e Rossini fino al contemporaneo con colonne sonore di film.

ENTRATE NELLA BANDA!
Il calendario sopra riportato potrebbe essere ampliato se ci fosse un maggior numero di suonatori, invitiamo perciò tutti ed in particolare coloro che hanno già fatto parte del Corpo Musicale ad entrare o rientrare nella banda che è un patrimonio di tutti.

SCUOLA DI MUSICA
Approfitto della presente per segnalare che è attiva la Scuola di Musica per preparare chi desidera suonare strumenti a percussione o fiati.
Per qualsiasi contatto la Ns. sede in Via XXIV Maggio è aperta tutti i mercoledì dalle 20,30 alle 22,30 oppure è possibile rivolgersi al presidente al numero telefonico 338/8516928.

Si parla tanto di sport; ma non di scuola

Nel bollettino comunale appena distribuito, l'assessore Scurria, ritiene rilevante la decisione dell'amministrazione di fare un nuovo centro sportivo a Carbè perchè secondo lei gli spazi e le strutture esistenti cominciano ad essere limitati.
Se è vero il *mens sana in corpore sano*, è altrettanto vero che oggi una persona priva di istruzione non ha futuro.
A questo proposito facciamo invece una proposta: perchè non impostiamo una pratica per la costruzione di una scuola superiore?
Può essere un liceo o un istituto tecnico o un centro scolastico polifunzionale; stanti i tempi che corrono e i relativi pericoli, perchè i nostri ragazzi debbono andare fino a Lecco e non disporre di alcune scuole superiori a Mandello?
Ci pensi assessore, visto che Lei ha potuto frequentare anche l'università!

F. G.

Associazione Culturale

I amis del dialett

Pubblico numeroso in sala civica per le "donne in campo"

Un pubblico numeroso nella sala civica di via Dante a Mandello c'era gente in piedi - ha accolto martedì 10 marzo le "Donne in campo", iniziativa proposta dall'associazione culturale I amiis del dialett. La serata era dedicata alle Donne in campo, figure femminili impegnate nel territorio.
Ogni anno, infatti, grazie al passaparola, si rinnovano le segnalazioni di figure femminili che sono occupate negli ambiti più diversi: pittura, musica, cultura, commercio, volontariato, sport e altro ancora. Ognuno segnala conoscenti, amiche, persone che svolgono attività particolari, impegnate con passione e costanza.
Quest'anno sono intervenute quattro donne mandellesi. Silvia Nessi, "mamma ciccia", che gestisce un ristorante e un bed and breakfast. Linda Spandri, figura poliedrica – ha vinto il premio letterario Maria Luisa Castagna e ha ottenuto altri riconoscimenti per i suoi scritti ma martedì sera sarà presente, con tanto di chitarra, per descrivere la sua esperienza di cantautrice. Simonetta Carizzoni, insegnante di scuola media, collaboratrice degli Archivi della memoria ha sviluppato interessanti percorsi e rivalutazioni culturali del nostro territorio, da quello sulla Resistenza all'affascinante madonna del latte della chiesa di Debbio e altro ancora. Infine Deborah Snider, giovane mandellese, impegnata in una missione in Bangladesh.
A introdurre le quattro donne è stato un filmato che le riprende "in campo" realizzato da Alessia Bonacina e montato da Giuseppe Ponzini. Un'occasione per condividere la loro esperienza, nell'attesa di tutte quelle che verranno negli anni prossimi.

Virna Dotti

PROGRAMMA 2009

- 10 marzo, sala civica, ore 20,30 "Donne in campo".
- 29 marzo, cinema teatro comunale, ore 20,30 premiazioni concorso letterario "ML Castagna".
- 19 aprile, ore 14, Chiesa di San Giorgio, Festa di San Giorgio
- 05 aprile, gita sul trenino del Bernina.
- 1-10 maggio, sala civica, mostra fotografica "Bianco e nero" di Emilio Panizza.
- settembre 2009 serata con Felice Bassani, esperto di dialetto, autore di "Dialetto da salvare".
- ottobre, "Tra Lario e Grigna", serata gastronomica con piatti e ingredienti locali.
- ottobre "Versi sciolti", serata di poesie in dialetto di autori locali, dedicata al Prof. Rino Gangemi.
- novembre, pubblicazione bando del Terzo premio letterario in dialetto "Maria Luisa Castagna".
- dicembre "A röda libera", serata culturale con scambio di auguri e brindisi.

Le date non specificate sono in fase di definizione.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
I AMIIS DEL DIALETT
organizza una gita sul

Trenino Rosso del Bernina

DOMENICA 5 APRILE 2009
con il seguente programma

ore 7,00 partenza in pullman dal piazzale Moto Guzzi
ore 9,40 partenza sul trenino rosso del Bernina fino a St Moritz
ore 12,15 arrivo a St Moritz. Possibilità di pranzo libero o presso ristorante convenzionato. Pomeriggio libero
ore 17,00 partenza in pullman per il rientro.

La quota di partecipazione (pullman e treno) è di 28,00 euro (25,00 euro per i soci).
Costo del pranzo (facoltativo) 20,00 euro, bevande escluse.

- il martedì, dalle 17 alle 18 e dalle 20,30 alle 21,30, presso la sede dell'associazione in via Montello, 7 (Circolo Promessi Sposi);
- telefonando ai numeri 338/3101083 o 0341/700404.

L'associazione declina ogni responsabilità per tutta la durata della gita.

Portare la carta d'identità non scaduta.

La gita si svolgerà al raggiungimento di almeno 40 partecipanti

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

QUANDO IL PREGIUDIZIO SUPERA LA REALTA'

Ormai "la versione dei fatti" dei politici è troppo spesso data in pasto all'opinione della gente sulla base del pregiudizio. Sentiamo Gasparri: "Abbiamo fatto un ottimo decreto che va incontro alle esigenze di chi non arriva a fine mese." E Franceschini: "E' stato fatto troppo tardi e comunque è insufficiente". Questo atteggiamento "di parte" ce lo mostra bene, in genere il TG1, che mette spesso a confronto le diverse posizioni. E quella dell'opposizione è sempre contraria a quella della maggioranza. Se Berlusconi fa o dice qualcosa scatta subito l'antiberlusconismo, indipendentemente dalla bontà o meno della sua iniziativa. Meno male che il terremoto non lo hanno attribuito a lui. Ma non sono mancate le critiche naturalmente: "Si poteva prevedere, Berlusconi fa le passerelle tra i terremotati per mettersi in mostra, aiuti insufficienti, ecc. ecc.". Anche qui il Presidente del consiglio che aiuta i terremotati con efficaci misure (come quando ripulisce Napoli dalla spazzatura) non rientra nello "schema mentale" delle sinistre che vogliono in partenza, un Berlusconi incapace, affarista, esibizionista, ecc. ecc. E' la solita storia: prima c'è un giudizio precostituito che è sacro e indipendente da tutto: poi arrivano i fatti che devono adattarsi al "pre-giudizio". Il campione del pregiudizio può essere proclamato Di Pietro il quale, proprio appena dopo il terremoto, ha dichiarato "Quando Berlusconi prende una qualsiasi iniziativa penso sempre che c'è sotto qualcosa e che sta facendo i suoi interessi".
Ma, poiché l'elenco dei pregiudizi politici (e non politici) sarebbe lunghissimo, ci sembra opportuno limitarci a un solo esempio, sempre d'attualità: le celebrazioni della ricorrenza del 25 aprile. Come i lettori sanno, anche quest'anno le sinistre, estreme e non estreme, sono scese in piazza a rivendicare meriti propri dimenticando che, allora, a liberare l'Italia

CONTINUA A PAG. 4

Elezioni: finalmente si cambia?

Con la presenza di due liste contrapposte e chiaramente orientate, assistiamo ad una ripresa del ruolo della politica nella gestione della "cosa" pubblica con l'ambizione di far tornare a vivere il paese

Siamo in piena campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale del nostro comune, oltre che per quello della nostra Provincia, nonché per l'elezione dei rappresentanti italiani al nuovo consiglio della Comunità Europea.
La nostra principale attenzione è, però, rivolta alle elezioni comunali di Abbadia Lariana.
Due sono le liste che si contrappongono. La prima, con candidato sindaco Mattia Micheli, corre con il simbolo che rappresenta la coalizione fra il partito del Popolo della Libertà e la Lega Nord, ed è denominata "Abbadia per la Libertà"; la seconda presenta come candidato sindaco Cristina Bartesaghi che corre con una lista civica denominata "Abbadia Insieme".
La grande novità di queste elezioni comunali è la caratterizzazione politica delle due liste che si contrappongono. La scelta del PDL e della Lega Nord di coalizzarsi con i relativi simboli politici ha tolto dall'equivoco la lista civica del candidato sindaco Cristina Bartesaghi che, per l'appartenenza politica di molti dei propri candidati risulta appartenere all'area politica prettamente di sinistra.
Ecco il perché della grande novità nelle elezioni comunali di Abbadia.
Nelle ultime tornate elettorali le liste che si contrapponevano sono sempre state "liste civiche". Abbadia Lariana era lo specchio di molte altre situazioni locali che con le liste civiche denunciavano il generale mal contento della gente nei confronti della politica. Oggi, nel nostro comune, come in generale, in tutto il nostro Paese, assistiamo ad una ripresa del ruolo della politica nella gestione della "cosa" pubblica. La dimostrazione di ciò sta anche nel fatto che molti giovani si stanno avvicinando alla politica con sani principi di mettersi a disposizione della collettività a salvaguardia, ciascuno, degli ideali in cui credono.
Il fatto che la lista che ha come candidato sindaco Cristina Bartesaghi si presenti ancora sotto l'ombrello di una lista civica non deve trarre in inganno. Di fatto questa lista si può definire politicizzata come l'altra che però, molto correttamente, è dichiaratamente schierata. La lista civica, in questo caso, rappresenta un mascheramento voluto della realtà che rappresenta, per il semplice motivo che tutti i sondaggi, sulle intenzioni di voto in Italia, vedono il centro sinistra in minoranza in tutto il Paese. Quindi questa scelta denuncia la volontà di smarcarsi da una posizione minoritaria con il tentativo di buttare un po' di fumo negli occhi degli elettori.
La presenza nella competizione della lista "Abbadia per la Libertà" ha, di fatto, smascherato questo tentativo d'inganno relegando nello schieramento avverso e quindi a sinistra la lista di "Abbadia Insieme". Tanto che i principali partecipanti a questa lista si sono sentiti il dovere di distinguersi ed hanno dichiarato pubblicamente questa appartenenza politica.
Riconosciamo il merito di questo chiarimento al candidato sindaco Mattia Micheli ed alle sue scelte che gli hanno consentito di essere parte di un gruppo di persone valide che rappresentano pienamente la comunità di Abbadia Lariana. In questo modo gli Abbadiesi avranno la possibilità di indirizzare il proprio voto verso quei valori tanto cari alla nostra gente quali la famiglia intesa come base portante della nostra società, la cultura del fare, la salvaguardia delle nostre radici culturali, la sicurezza di tutti i nostri cittadini.

f.b.

Pista ciclopedonale e autoelogi

Si tratta del regalo più bello fatto agli abbadiesi o dell'ennesima presa in giro?

Ormai lontano dalle "beghe" politiche di Abbadia avrei preferito restarmene in silenzio di fronte alle manovre della campagna elettorale, ma quella lettera di chiara impostazione pre-elettorale, quel vergognoso autoelogio che, a nostre spese, il sindaco uscente ci ha inviato non può essere passato sotto silenzio perché sembra proprio l'ennesima presa in giro.

Da sempre sostengo che il buon politico, quello vero, quello che fa l'interesse della gente e non il proprio, opera con discrezione ed umiltà e se ne va in silenzio senza "botti" e senza pretendere applausi, anche quando li merita; e non è proprio questo il caso!

Non intendo rifare la storia della pista ciclabile, iniziata quando il "nostro" probabilmente portava ancora i pantaloni corti, ma mi sembra giusto sottolineare che era già stato affrontato dal Comitato che seguiva gli sviluppi della realizzazione della superstrada 36 quando l'ANAS e l'assessorato regionale competente sostenevano che non c'erano i fondi per realizzarla come non c'erano per realizzare gli svincoli in tutti i comuni interessati.

In seguito i soldi si sono trovati per fare tutto, anche il superfluo, e sarebbe stato giusto che l'ANAS riparasse senza sollecitazioni e senza contributi esterni, alla grave mancanza che da quei tempi penalizza principalmente il nostro comune.

Così non è stato e dopo numerosi progetti in cui si era in preda alla più totale confusione (si è passati dagli iniziali 4 milioni di euro agli attuali 12) scopriamo alla fine che questa pista ciclopedonale ha già gravato sulle casse del nostro comune per una grossa fetta dei costi di progettazione e, udite udite, ci costerà in futuro gli importi attualmente non quantificabili delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per la parte che insiste sul nostro territorio comunale. Sarebbe come se le amministrazioni comunali del passato, pur di avere il tratto di superstrada si fossero accollate gli oneri di manutenzione!!!

Ed il nostro sindaco uscente si gloria di tutto questo, lo ritiene un successo personale, e con la presunzione che lo ha sempre contraddistinto non si accorge che quello che definisce il regalo più bello è l'ennesima presa in giro per i cittadini seri di Abbadia .

Data per scontata l'utilità della pista ciclopedonale (non serviva che ce lo dicesse lui) non c'è che da sperare che la prossima amministrazione riesca ad invalidare quell'accordo capestro. Inutile dire che per i suoi successori sarebbe impresa non ardua ma impossibile dal momento che sono quelli che l'hanno sottoscritto.

Giancarlo Vitali

ELEZIONI a pagina 2

INTERVISTA AI CANDIDATI MATTIA MICHELI E CRISTINA BARTESAGHI

UN MUNICIPIO MALAMENTE RAPPEZZATO

Mettere una pezza nuova su un vestito vecchio. Ecco cosa ho pensato quando ho visto le fotografie con l'ipotesi di ampliamento del municipio di Abbadia. E tra l'altro è una pezza che non ha proprio niente a che vedere con il vestito. E soprattutto, come si dice, la pezza nuova strappa il tessuto vecchio.
Dal punto di vista architettonico, a mio parere, soluzioni di questo tipo non si inseriscono nell'ambiente locale: siamo comunque nel centro storico o vecchio nucleo – come lo vogliamo chiamare non cambia – e secondo le norme tecniche ci si dovrebbe attenere a materiali e soluzioni compatibili con l'intorno. Non mi sembra che sia così.
Così come mi sembra strano, ma forse conosco male le norme tecniche di Abbadia, poter sopralzare un edificio al di sotto della strada provinciale, dove vige un

CONTINUA A PAG. 4

CANDIDATI SINDACI A CONFRONTO

Abbiamo posto a Mattia Micheli e a Cristina Bartesaghi alcuni quesiti relativi ai problemi più importanti che riguardano Abbadia

Impegno sociale: Quale impegno nel prossimo triennio? Dovremo accontentarci di quanto contenuto nel bilancio di previsione del triennio 2009-2011? Un po' poco se consideriamo che nel triennio è prevista una diminuzione della spesa corrente e nemmeno un euro per gli investimenti.

Istruzione e cultura: La situazione è leggermente diversa da quella del punto 1 dove a fronte di una diminuzione della spesa corrente sono previsti 0 € nel 2009, 300,000 € nel 2010 (Istruzione) e 400.000 € nel 2011 (Cultura).

Sport/turismo: Diminuzione spesa corrente e zero investimenti nel triennio. Situazione preoccupante se si tiene conto che l'ultimo investimento serio in questo campo risale all'Amministrazione Invernizzi. (Palestra)

Viabilità interna: Si riuscirà ad avere un'amministrazione che cominci almeno a porre rimedio alla vergognosa situazione in cui si trovano le pavimentazioni stradali interne? Quando si potranno vedere realizzate le promesse di sistemazione del sottopasso di via per Novegolo, quello di Via Onedo e quello dello Zerbo?

Passerella: Si pensa davvero di continuare a spendere denaro pubblico per continuare un'opera che ci è già costata troppo?

Pista ciclabile: Ritenete sia possibile fare retromarcia da quell'accordo che impegna il Comune di Abbadia in maniera tanto pesante?

Scuole dell'infanzia: Sono entrambe paritarie ed entrambe in difficoltà economiche per cui sono costrette a lesinare qualsiasi investimento (anche di manutenzione ordinaria) ed a far pagare rette molto elevate a causa di scarsi contributi pubblici. Si potrà sperare in un maggiore impegno da parte della nuova Amministrazione? L'Amministrazione non ha mai pensato che le famiglie non hanno alternativa?

Eternit: Si potrà sperare in qualche intervento che dia inizio alla rimozione del notevole quantitativo del pericoloso Eternit che ancora copre molti tetti del paese?

Risponde MATTIA MICHELI

IMPEGNO SOCIALE - L'attuale amministrazione comunale non ha dato all'argomento l'importanza che merita. Quando si parla di sociale, molto spesso, si tende a trattare solamente una minima parte dell'argomento. Noi, nel nostro programma, abbiamo cercato di analizzare il tema nella sua complessità dandoci degli obiettivi ben precisi, tutto questo perseguendo il fine da raggiungere: far ritornare a vivere il nostro paese. Pur essendo consapevoli delle difficoltà economiche che ci troveremo ad affrontare una volta in amministrazione, lavoreremo con il massimo impegno, per eliminare qualsiasi spesa superflua. In momenti difficili per l'economia mondiale come quelli che stiamo affrontando, pensiamo che la priorità di un amministrazione sia quella di stare vicina ai propri cittadini offrendo servizi migliori e aiuti concreti a chi è in difficoltà.
Per dare concretezza ai contenuti del nostro programma elettorale, porremo delle significative variazioni a quello che è già stato programmato dall'attuale amministrazione comunale.
ISTRUZIONE E CULTURA - Istruzione e Cultura sono punti molto importanti per la vita di qualsiasi comunità che si voglia definire tale. Per questo, vaglieremo attentamente il bilancio comunale e cercheremo di trovare le risorse atte ad offrire ai nostri ragazzi le opportunità che possano favorire lo sviluppo del loro percorso formativo. Cercheremo di non lasciare niente di intentato per trovare altre risorse sia negli enti extra-comunali, sia nella collaborazione della comunità.
Di concerto con il comitato gemellaggi, ci piacerebbe, ad esempio, favorire degli scambi culturali tra i giovani dei paesi gemellati per fare in modo che questi possano apprendere culture e lingue diverse.
SPORT E TURISMO - Sfonda una porta aperta. Nel nostro programma indichiamo lo sport come elemento essenziale ed indispensabile alla crescita dei nostri giovani. Certamente mi sento di ribadire che favoriremo lo sviluppo delle attività sportive, perché puntiamo molto sull'aggregazione della nostra comunità.
Ho vissuto, come molti di noi, un'esperienza diretta nel mondo dello sport e so perfettamente che gli investimenti in questa direzione favoriscono la formazione ed il consolidamento del carattere. Lo Sport come palestra di Vita!
Nell' area Parco Ulisse Guzzi realizzeremo una struttura polifunzionale che possa dare ancora più possibilità di scelta ai nostri giovani e più in generale a tutta la comunità, sia per quanto attiene allo sport che a nuove iniziative che nel tempo potranno nascere.
Cercheremo di aiutare i "ragazzi" che da anni si occupano dello sport a livello locale, mettendo le loro associazioni nelle condizioni di poter avere un autofinanziamento che consenta la programmazione delle loro attività.
Lavoreremo per far sì che l'attuale turismo, "mordi e fuggi", possa trasformarsi nel futuro in risorsa concreta per il nostro paese. Collaboreremo con gli operatori del settore perché questi possano migliorare il loro servizio e rendere più attrattivo il nostro territorio.
VIABILITA' INTERNA - La manutenzione del patrimonio viabilistico non può essere lasciata in seconda linea rispetto ad altre necessità. Alcune delle nostre strade interne si presentano in un cattivo stato di manutenzione, creando non pochi disagi ai cittadini. Ci impegneremo con degli interventi mirati e programmati a riqualificare la nostra rete viabilistica.
Per i problemi di caratura più elevata è indubbio che saranno da predisporre progetti di viabilità proiettati al futuro. Gli errori o i ritardi, in questo senso, da parte delle passate amministrazioni devono essere rimediati. Il P.G.T., in quest'ottica, ci offre un' importante possibilità per programmare lo sviluppo viabilistico futuro del nostro paese.
Lavoreremo molto in Provincia affinché venga ripreso in mano, quello che per noi è un argomento di fondamentale importanza, lo svincolo della ss36 sul territorio di Mandello.
Pensiamo, infatti, che con lo snellimento del traffico sulla provinciale si possano immaginare degli interventi risolutivi anche di alcuni importanti nodi viabilistici interni come

CONTINUA A PAG. 3

Risponde CRISTINA BARTESAGHI

IMPEGNO SOCIALE - Riguardo la spesa corrente, ritengo sia difficile quantificarne la diminuzione, poiché andrebbero confrontate le singole voci. Alcuni servizi poi dipendono dal numero delle domande dell'utenza (ad esempio il Servizio di Assistenza Domiciliare) e quindi possono variare di anno in anno. La scommessa per il futuro sarà quella di continuare la gestione dei servizi sociali in collaborazione con tutti i Comuni dell'ambito distrettuale. Solo in questo modo si potrà raggiungere una maggior efficacia e un risparmio di risorse.
In particolare andranno costantemente presidiate e monitorate le aree degli anziani e dei minori. Infatti l'innalzamento dell'età media produce una sempre maggior richiesta di interventi per supportare le famiglie nell'assistenza agli anziani, soprattutto quando non sono più autosufficienti. Inoltre si rivolgono ai servizi coppie o madri sole che per vari motivi non sono in grado di provvedere all'educazione e alla cura dei propri figli e richiedono un percorso in comunità protette. Per cui niente tagli al sociale, anzi! Infine, in sede di bilancio triennale, non é stato previsto alcun investimento, poiché non si é progettata la costruzione di nessuna struttura (Casa di Riposo, Asilo Nido...). Piuttosto, sarà opportuno intervenire sulle ex scuole elementari di Crebbio con l'abbattimento delle barriere architettoniche, così che il centro possa esser ancor meglio fruito dal "Baracca" e dal CAG e la struttura del Punto Gioco possa ottenere l'accreditamento e di conseguenza i contributi regionali.
ISTRUZIONE E CULTURA - Nel 2009 non sono stati previsti investimenti, poiché l'Amministrazione sta realizzando l'ampliamento e l'adeguamento alle norme di sicurezza della scuola primaria con un impegno superiore ai 400.000 euro, imputati sul 2008. I lavori sono in fase di ultimazione. Invece, gli interventi previsti negli anni successivi riguardano alcuni aspetti che potranno essere sicuramente rivisti dalla nuova amministrazione che dovrà anche tenere conto del taglio di trasferimenti statali e dell'aumento delle incombenze che lo Stato negli anni ha trasferito a carico degli Enti locali. Nonostante ciò, ci impegneremo ad investire in formazione e cultura, continuando a sostenere le scuole, che sono a completo carico dei Comuni (eccetto che per gli stipendi del personale!), a promuovere nuove attività nella Biblioteca, ad inserire il Museo in un più ampio circuito museale, a proporre iniziative culturali di qualità.
SPORT E TURISMO - Gli abbadiesi possono disporre di alcuni impianti sportivi comunali (palestra, campo di beach volley e di bocce – in fase di ultimazione- a Crebbio) che negli anni sono stati dotati di ampie aree a parcheggio, utili in occasione di competizioni a livello territoriale. Inoltre, la Parrocchia sta sistemando il campo sportivo e alcuni box interrati che, per quanto privati, andranno a beneficio della comunità. A questo proposito ricordo che l'idea iniziale per la realizzazione di questo progetto era stata proprio dell'attuale Amministrazione. Per il futuro, quindi, ci impegneremo nella manutenzione ordinaria e straordinaria della palestra che soffre, fin dalla sua realizzazione, di problemi legati ad infiltrazioni d'acqua. Daremo supporto alle attività sportive già programmate dalle Associazioni e ne proporremo altre, tra cui la ormai tradizionale "Corsa del Viandante". In merito al turismo, crediamo che per il futuro Abbadia potrà trarre vantaggio dalle infrastrutture sinora realizzate (passeggiata a lago, parchi, Sentiero del Viandante, parcheggi...), apprezzate da tutti, residenti e non. Sarà però determinante creare una rete territoriale, che permetta ai turisti di muoversi agevolmente sul lago, utilizzando "pacchetti" di offerte di itinerari naturalistici e culturali.
In tal senso, avrà una notevole importanza anche la ciclopedonale di imminente realizzazione: un'opera in cui all'inizio pochi credevano, ma che costituirà un magnifico percorso sul lago e avvicinerà gli abbadiesi a Lecco e i turisti all'intera sponda del lago.
VIABILITÀ INTERNA - Definire "vergognosa" la situazione mi pare eccessivo. Negli ultimi tre anni l'Amministrazione ha speso 113.000 € per manutenzioni strade ed asfaltature (77.000 ai Piani Resinelli da suddividere tra i quattro Comuni). Certamente occorrerà mettere in atto un piano per rifare il manto stradale di alcune arterie del paese e della frazione dei Piani Resinelli, dove ci ha messo lo zampino anche la neve! Mi sembra però riduttivo parlare di viabilità interna e soffermarsi al manto stradale. E' stato riqualificata l'intera rete viaria del vecchio nucleo di Linzanico (214.000 €), compresi i sottoservizi che non si vedono ma sono fondamentali. Crebbio é in fase di attuazione (206.000 €). E' stato rifatto il tratto della via del Viandante tra la via Robianico e la via Novegolo,

CONTINUA A PAG. 3

L'ASILO E L'IMPEGNO NEL SOCIALE

E' ora che chi amministra la cosa pubblica la smetta con i proclami e si decida a dare risposte concrete ai problemi delle famiglie

Nel numero di marzo 2009 sollevavo dei dubbi in merito alle dichiarazioni del candidato sindaco Cristina Bartesaghi circa il proseguimento da parte del suo gruppo nell'impegno in campo sociale. Avevo fatto riferimento in particolare agli interventi a sostegno delle scuole dell'infanzia che sono sempre stati notevolmente inferiori a quelli di altri comuni col risultato che oltre il 52% del bilancio dell'asilo di Abbadia deve essere coperto dalle rette pagate dai genitori.

E' ormai una moda quella dei candidati alla carica di sindaco che dichiarano una grande attenzione al campo sociale anche se nessuno dice mai come intenda mantenere le promesse soprattutto in presenza dell'attuale crisi economica. Crisi economica che dovrebbe far riflettere chi amministra il denaro pubblico e che sovente lo sperpera in opere di dubbio gusto ed utilità al solo scopo di acquisire consensi elettorali e visibilità personale . Non occorre essere dei geni per capire che, con i tempi che corrono, la ricetta è una sola: minori sprechi ed interventi mirati a sostegno delle famiglie e degli anziani. Ad esempio la tanto decantata manovra della ciclopista Abbadia-Pradello-Lecco non va proprio in questo senso se dobbiamo credere agli onerosi impegni futuri assunti dal Comune di Abbadia; impegni (indebitamenti!) ripetutamente segnalati da queste pagine e mai smentiti dai responsabili dell'Amministrazione comunale . Lo stesso dicasi per lo spreco per il concorso di progettazione del Parco Guzzi.

La realtà è che i costi di gestione della scuola dell'infanzia continuano a lievitare e le istituzioni sono sorde o comunque poco sensibili al problema. Ad esempio il comune di Abbadia, quando è stato interpellato, ha risposto aumentando di soli 3000 €/anno il contributo per la scuola materna del capoluogo a fronte dei 20.000 €/anno di aumento di spese per rinnovo del contratto di lavoro del personale. Anche le spese per l'assistenza ai disabili sono coperte solo parzialmente dal comune.

Il risultato è che il pareggio di bilancio costringe gli amministratori dell'asilo ad applicare rette sempre più alte ed a rinunciare sovente ad interventi di manutenzione che sarebbero quanto mai opportuni e spesso indispensabili.

Giova ricordare, a chi non si è mai posto il problema, che tutte le spese di gestione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, per arredi e suppellettili, per la refezione e per il personale sono totalmente a carico dell'Asilo, e che sul territorio comunale le famiglie non hanno l'alternativa della scuola pubblica dove i costi (che sono all'incirca cinque volte quelli delle scuole paritarie) vengono "spalmati" sulla collettività con la conseguenza che le rette si riducono spesso al solo pagamento dei buoni pasto.

Si avvicinano le elezioni amministrative ed è bene che le famiglie stiano attente a non farsi ingannare da promesse che, come è successo sovente nel recente passato, non sono state mantenute. I genitori che, in assenza di aiuti consistenti da parte delle istituzioni, si vedranno aumentare ancora le rette per il prossimo anno scolastico hanno bisogno di certezze e soprattutto di veder amministrato con maggior oculatezza il loro denaro.

Il Presidente dell'Asilo

MATTIA MICHELI

i sottopassi da lei citati.

PASSERELLA - Il completamento della passerella, cosi come altre opere, saranno analizzate con il criterio dei costi - benefici che potrebbero derivare dalla realizzazione delle opere in questione.

PISTA CICLABILE - La pista ciclo pedonale è un 'opera importante per il nostro territorio e ci impegniamo fin da ora a fare in modo che venga realizzata.

Nonostante i facili entusiasmi dell'attuale amministrazione, rimangono ancora molti punti da risolvere, uno su tutti la ripartizione delle spese di manutenzione della strada una volta ultimata. La Provincia di Lecco, con una delibera, ha espressamente dichiarato che avrebbe dato corso all'opera solo se il nostro Comune si fosse preso carico dell'amministrazione ordinaria e straordinaria della strada per il tratto compreso tra Abbadia e Pradello. Pensiamo che tutto questo sia inaccettabile e ingiusto nei confronti dei nostri cittadini. L'attuale amministrazione comunale, dal canto suo, non si è mai dichiarata contraria a questa delibera, anzi, ne ha dato seguito.

Tutto questo mette il nostro comune in una situazione di forte svantaggio quando, una volta ultimata l'opera, si dovranno discutere le modalità di gestione della stessa. Tuttavia siamo sicuri che, con l'aiuto dei partiti che ci sostengono, riusciremo a rimediare ad un'imperdonabile "leggerezza" dell'attuale amministrazione comunale.

SCUOLE DELL'INFANZIA - Siamo consapevoli dell'importanza che rivestono le due scuole dell' infanzia del nostro comune e delle difficoltà nelle quali operano. Per questo abbiamo già avviato contatti con gli enti sovra comunali con l'intento di accedere a finanziamenti indirizzati verso questo tipo di attività. La nostra amministrazione sarà comunque vicina alle esigenze delle famiglie perché sono il punto di riferimento della nostra società.

ETERNIT - Prima cosa: dare il buon esempio. Per questo facciamo la promessa di eliminare l'eternit dai tetti degli edifici comunali. Cercheremo di sensibilizzare la cittadinanza al problema e favoriremo, nei termini previsti dalla legge, degli interventi mirati alla rimozione di questo pericoloso materiale.

Ci piacerebbe che tutti i cittadini prendessero visione del nostro programma, nel quale, oltre ai punti trattati in questa intervista, troveranno le idee che guideranno il nostro lavoro.

Il nostro è un programma condiviso, che ha l'ambizione di fare ritornare a vivere il paese.

Siamo un gruppo unito, un gruppo di persone che vivono Abbadia nel quotidiano e ne conoscono i pregi e i problemi.

Siamo sicuri di potervi rappresentare al meglio e lavorare nell'interesse di ciascuno di voi.

Non vi deluderemo, saremo con ENTUSIASMO AL SERVIZIO DEL PAESE.

CRISTINA BARTESAGHI

é stata risistemata la piazza Don Luigi Alippi (prima era uno sterrato), il percorso a lago, la pista agricola per i Campelli, i marciapiedi, i parcheggi, e tutto quanto attiene la mobilità, che non si misura solo con la condizione dell'asfalto. In merito ai sottopassi sarà necessario attendere contestuali interventi sulla rete ferroviaria: abbiamo verificato che bloccare la linea per fare un sottopasso è un compito arduo e antieconomico.

PASSERELLA - A dire il vero qualsiasi opera viene realizzata con denaro pubblico. Riteniamo di essere confermati in questa scelta dal consenso ottenuto: i numerosi visitatori che la percorrono estate e inverno, le 400 risposte al questionario distribuito. Non aggiungeremo altro, se non che continueremo ad essere coerenti con la politica di valorizzazione del demanio lacuale, ma solo con l'apporto di finanziamenti sovracomunali, come del resto é stato fatto fino ad oggi.

PISTA CICLABILE - Preciso, non vi è nessun accordo e quindi nessuna retromarcia da inserire. Probabilmente ci si riferisce ad una lettera con la quale la provincia, nel comunicare il proprio contributo alle spese di progettazione, precisava che quell'apporto economico non avrebbe costituito impegno sui futuri oneri di gestione. Era una comunicazione unilaterale anche abbastanza scontata, non un accordo. La nostra amministrazione ha più volte ribadito che questa opera avrà valenza territoriale e come tale dovrà essere gestita da un ente intercomunale, come ad esempio la Provincia. Piuttosto il Comune di Abbadia ha avuto il merito dell'iniziativa e il coraggio di proporre quest' opera, impegnandosi nelle spese di progettazione. In questo però ha incontrato l'appoggio della Provincia stessa e del Comune di Lecco, a dimostrazione della ampia condivisione dell'opera da parte di tutte le forze politiche territoriali. Prima di pensare alla gestione, godiamoci la bella notizia della pubblicazione dell'appalto che lascia intravedere ormai l'inizio dell'opera.

SCUOLA DELL'INFANZIA - Le amministrazioni comunali, in questi ultimi anni, hanno erogato contributi sempre crescenti alle due scuole dell'infanzia (contrariamente a quanto avviene a livello statale non abbiamo operato "tagli" o "razionalizzazioni"). L'apporto del Comune é pertanto sempre certo, suddiviso in due trance, in aumento. Quest'anno ad esempio si é intervenuto con un maggiore contributo di 3000 € per la scuola di Abbadia e 1000 € per quella di Crebbio, oltre all'aggiornamento ISTAT. L'intervento aveva lo scopo di contenere l'aumento delle rette che da qualche anno non sono state mai aggiornate. Tra l'altro le rette a mio parere non sono molto elevate e sono suddivise per fasce di reddito.

Sempre a sostegno del servizio, l'Amministrazione organizza il trasporto, a cui le famiglie concorrono per il 36% della spesa complessiva e offrono lo scuolabus a titolo gratuito per le uscite didattiche. Un altro ulteriore impegno é il contributo versato per l'apporto dell'insegnante di sostegno. Anche in questo caso, a fronte della latitanza dello Stato, l'onere ricade ancora una volta sull'Ente Locale. In conclusione, fatte queste precisazioni, non intendiamo chiudere la porta alle richieste che potrebbero venire dalle scuole dell'infanzia, ma valutare la situazione nella sua concretezza.

ETERNIT - In questi anni molte coperture in eternit sono state smantellate secondo le procedure di legge. Lo stesso municipio è oggetto di uno studio che prevede tra l'altro la sostituzione della copertura in eternit. L'Amministrazione potrà così dare "il buon esempio" e procedere anch'essa allo smantellamento. Sui privati non vi è nessuna legge che li obbliga ad intervenire. Lo si fa man mano che procedono con interventi di manutenzione del fabbricato.

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio, Fiorenzo Gilardi
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e **impaginazione in proprio** Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

RISO ORTO-MARE

Ingredienti per 4 persone: 250 gr di riso parboiled per insalate, un cucchiaio colmo di capperi sotto sale, un peperone giallo, un peperone rosso, 250 gr di code di gambero, 4 zucchine novelle, prezzemolo, basilico, un dl di vino bianco, olio extravergine di oliva, una bustina di zafferano, sale.

Cuocete il riso in acqua bollente salata con l'aggiunta di zafferano, secondo i tempi indicati sulla confezione; scolatelo, fatelo raffreddare su un telo, mettetelo in una ciotola e conditelo con 2 cucchiai di olio. Abbrustolite i peperoni sotto il grill del forno, trasferiteli in un sacchetto di carta e fateli raffreddare per pelarli facilmente; apriteli, eliminate semi e filamenti e riduceteli a dadini. Pulite le zucchine e tagliatele a fette sottilissime. Cuocete i gamberi per 2 minuti in acqua bollente salata e aromatizzata con il vino, scolateli, fateli intiepidire e sgusciateli. Mescolate al riso peperoni, zucchine, gamberi e un cucchiaio di prezzemolo tritato; regolate di sale. Saltate i capperi dissalati in un padellino con 2 cucchiai d'olio, uniteli all'insalata con olio, mescolate e guarnite con foglie di basilico.

- continua dalla prima -

QUANDO IL PREGIUDIZIO SUPERA LA REALTA'

c'erano anche i moderati e i cattolici. Allora lottavano tutti insieme contro il fascismo e il nazismo uniti da un comune ideale di libertà e democrazia. Veri e nobili ideali che diedero il miglior frutto nella Costituzione che ancora oggi è la Costituzione non di "qualcuno" ma di tutti gli italiani, che si riconoscono in quegli ideali e in quei valori. La nostra, si dice spesso, è la Costituzione nata dalla Resistenza. Bene.Ma da quale Resistenza? Quella degli schemi mentali dell'Unità o quella documentata anche da Gianpaolo Pansa, uomo di sinistra, che, per aver parlato non solo del sangue dei vincitori ma anche di quello dei vinti, non ha più potuto scrivere sul "suo" periodico "L'Espresso"? Questa volta un uomo onesto e intelligente ha abbandonato con coraggio lo "schema mentale" dei suoi compagni di viaggio. Tanto di cappello, Gianpaolo! Hai capito che la verità va ricercata con umiltà, con onestà, con intelligenza, cioè con quelle qualità che sgombrano la mente dal pregiudizio.

f.b.

UN MUNICIPIO RAPPEZZATO

vincolo ambientale che mi sembra impedisce anche di posizionare pannelli solari sulle falde del tetto per non rovinare lo skyline (come dicono gli architetti) cioè l'orizzonte (come dice la gente comune).
Continuo ad usare il condizionale perché ho così tanti dubbi, contrariamente alle certezze messe in campo dall'amministrazione, che forse mi sbaglio proprio tanto su questo argomento dei vincoli: vorrei proprio saperne di più.
E poi il sopralzo. L'ultima spiaggia. Ma quello che conta è se si tratta della spiaggia di uno scoglio – cioè una soluzione temporanea che sarà necessario rivedere tra qualche anno perché lo spazio non basterà ancora - oppure è la spiaggia di un continente – cioè un punto di arrivo con una soluzione definitiva.
Certo, in merito all'ascensore esterno per consentire un accesso senza barriere, non ci si può certo opporre, ma anche qui, è proprio l'unica ultima spiaggia?
Dato che non è mia abitudine fare della critica senza proporre qualcosa ecco la mia proposta (o provocazione, se qualcuno preferisce): perché invece di accanirsi su un edificio inadatto e probabilmente in una stadio terminale che non potrà soddisfare le necessità per molto, anche con l'ampliamento, perché non cambiare completamente idea e costruirne uno nuovo adeguato alle esigenze moderne?
Questo potrebbe avere un diverso utilizzo e sempre pubblico.
Ad esempio le Poste potrebbero avere più spazio, così come l'Ambulatorio Medico avrebbe un ambiente adeguato; ci potrebbero essere sedi per le Associazioni, per l'Archivio Storico del Comune e così via. Si potrebbe evitare il brufolo esterno per l'ascensore. Ci sarebbero parcheggi più comodi. Personalmente vedo un sacco di migliori possibilità.
Non so se sarebbe possibile eliminare le superfettazioni: gli impianti ormai sono realizzati per la struttura come è adesso e sarebbero costi notevoli riportare l'edificio alla sua forma originale, anche se sarebbe più bello.
Però farlo diventare, scusate la franchezza, ancora più brutto direi che è meglio di no.

Paolo Corti

ELEZIONI PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Antonio E. M. Attanasio

Collegio Lecco 1 (Lecco – Abbadia Lariana) – Lista UDC Unione Democratica di Centro.
L'UDC rappresenta a mio parere l'unica alternativa valida allo strapotere del centro-destra e del centro-sinistra che ha condizionato pesantemente in questi anni la nostra vita democratica. Per questo ho deciso di candidarmi al Consiglio Provinciale di Lecco, per dare il mio appoggio all' UDC. Se Abbadia sarà compatta nel dare un segnale a PD e PdL, qualunque sia il risultato finale delle elezioni potrà ottenere più ascolto in provincia.

Belli come la nonna

consigli preziosi

Problemi di forfora? Fate sciogliere una manciata di sale grosso in una brocca di acqua tiepida e usatela per i capelli, nell'ultimo risciacquo, dopo il normale shampoo.

Qualunque superficie di acciaio cromato, dalle pentole al lavandino, viene perfettamente lucida se la strofinate con uno straccio di lana umida su cui avete versato qualche goccia di aceto.

Se dovete tagliare del sughero, ricordatevi di bagnare la lama del coltello. In questo modo il taglio sarà più netto.

L'aceto può sostituire tranquillamente il brillantante della lavastoviglie: pulisce piatti e bicchieri senza lasciare aloni ma soprattutto senza lasciare odori.

Per ridare tono e colore alla pelle del viso mescolate energicamente un albume d'uovo con la stessa quantità di succo di limone. Poi cuocete il composto a bagnomaria finchè si sarà rappreso. Quando la crema si è intiepidita, stendetela sul volto e lasciate asciugare: più a lungo la si terrà meglio sarà.

Per ottenere dei fiori di ortensia di un bel rosa intenso, innaffiate le piante con abbondante acqua alla quale avrete aggiunto un pizzico di bicarbonato. Se invece preferite avere dei fiori con le sfumature azzurre, aggiungete all'acqua una goccia di aceto bianco.

Adottata la zonizzazione acustica

Si intende perseguire la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi per la salvaguardia del benessere di tutti

Il Consiglio Comunale con Delibera n. 13 del 20 aprile 2009 ha adottato la zonizzazione acustica. Per adozione si intende il primo provvedimento che dovrà essere poi approvato dopo la presentazione delle osservazioni da parte dei cittadini e delle imprese operanti nel territorio. Gli obiettivi del Piano sono quelli di:

a) salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi;

b) prescrivere l'adozione di misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio;

c) perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate;

d) promuovere iniziative di educazione e informazione finalizzate a prevenire e ridurre l'inquinamento acustico.

Il territorio è stato suddiviso in diverse zone acustiche con l'assegnazione, nelle varie classi stabilite dalle norme, di precisi limiti di rumori.

Limiti più restrittivi riguardano le aree sensibili quali scuole, mentre i limiti più elevati sono stati rilevati nelle zone industriali.

Nella relazione predisposta dalla Fondazione Lombardia per l'Ambiente si rileva come la situazione sotto l'aspetto acustico consente una buona qualità della vita ad Abbadia Lariana pur con situazioni critiche lungo le vie di comunicazione che attraversano il centro abitato. In queste zone sono consigliati approfondimenti ed eventuali interventi di risanamento.

Nella prossima pianificazione urbanistica sarà opportuno anche un aggiornamento della verifica della classificazione sotto l'aspetto acustico.

Si evidenzia ancora l'opportunità per i cittadini e le aziende di controllare la classificazione delle aree delle loro residenze per la predisposizione di eventuali osservazioni al Piano da sottoporre al Consiglio Comunale.

Carlo Conca

MISURA DEL RUMORE

N.	Sito di Misura	A Leq rilevato dB(A) DIURNO	B Leq rilevato dB(A) NOTTURNO	LIMITE DI RIFERIMENTO	C Limite di emissione DIURNO	D Limite di emissione NOTTURNO	DIFF. (A-C)	DIFF. (B-D)
1	Scuola elementare Via per Castello	50,5	-	Fascia B S.S. 36	50,0	-	0,5	-
2	Asilo Infantile Via all'Asilo	51,5	-	Fascia B S.S. 36	50,0	-	1,5	-
3	Scuola Media Via Nazionale	72,2	-	Fascia A S.S. 72	50,0	-	22,2	-
4	Scuola Materna S. Antonio Fraz. Crebbio	45,4	-	Classe Acustica I	50,0	-	- 4,6	-
5	Scuola Materna S. Antonio Fraz. Crebbio (giardino int.)	41,0	-	Classe Acustica I	50,0		- 9,0	-
6	Asilo/Punto gioco/Parco Fraz. Crebbio	49,5	-	Fascia B S.S. 36	50,0	-	- 0,5	-
7	Parco di Chiesa Rotta	49,3	-	Classe Acustica III	60,0	-	- 10,7	-
8	Parco Guzzi	50,2	-	Classe Acustica III	60,0	-	- 9,8	-
9	Parco pubblico Via Raspini	44,9	-	Classe Acustica II	55,0	-	- 10,1	-
10	Frazione Linzanico	58,7	-	Fascia A S.S. 36	70,0	-	- 11,3	-
11	Frazione Novegolo	47,5	-	Fascia A S.S. 36	70,0	-	- 22,5	-
12	Ferrovia	63,0	55,5	Fascia A Ferrovia	70,0 50,0	60,0 -	- 7,0 13,0	- 4,5 -
13	Strada Statale n. 36	58,7	53,4	Fascia A S.S. 36	70,0	60,0	- 11,3	- 6,6

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

COIRA E ST. MORITZ,
8/9 Agosto € 240,00
Una straordinaria avventura con il Bernina Express. Pullman, treno, visite guidate, pranzi, soggiorno in hotel.

CRETA A SETTEMBRE,
13/20 Settembre € 720,00
Soggiorno in una delle più belle e ampie spiagge. Pensione completa con formula all inclusive, trasferimento da Lecco incluso.

GRECIA CLASSICA E LE ISOLE,
COSTA CROCIERE
14/21 Novembre da € 321,00
crociera per ammirare le meraviglie della Grecia. Forfait bevande incluso nel prezzo

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 31/5 **Pentecoste**
Ore 17.15 Celebrazione dei vespri in parrocchia

Domenica 7 /6
Santissima Trinità

Domenica 14/6
Anniversari di matrimonio
Per informazioni rivolgersi alla sig.ra Adele Gianola 0341.731602

Martedì 24/6 **Natività di S. Giovanni Battista**
Ore 9.00 In parrocchia

Lunedì 29/6 **SS. Pietro e Paolo apostoli**
Giornata mondiale per la carità del Papa
Ore 9.00 Santa messa in parrocchia

Dal 4 al 9/7 **Pellegrinaggio parrocchiale a Czestochowa, Cracovia e Varsavia**
Per informazioni rivolgersi al sig. Bruno De Carli

CAI SENIOR MANDELLO "I SEMPREVIVI"

GIUGNO
Mercoledì 3 Rifugio Martina-San Primo in auto; mercoledì 10 Versarico; mercoledì 17 Resegone in auto; mercoledì 24 Lagazzuolo (Val Malenco) in auto.

LUGLIO
Mercoledì 1 Cardinello in auto; mercoledì 8 Rifugio Bignami in auto; mercoledì 15 Rifugio Albignas in pullman; martedì 21 e mercoledì 22 due giorni in Grigna in auto; mercoledì 29 Rifugio Bietti in auto.

AGOSTO
Verranno organizzate passeggiate nei dintorni dai Semprevivi rimasti "in città".

PICCOLI ANNUNCI

Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori dando loro la possibilità di pubblicare piccoli annunci. I testi, brevi per ragioni di spazio, saranno accolti **gratuitamente** sulle pagine del nostro giornale e dovranno essere inviati per e-mail al seguente indirizzo

fbbgnn@hotmail.it

PER I FIGLI CHE TRASCURANO I GENITORI

L'albero da cui provieni
che t'ha dato la vita
che ti guidò per mano
l'hai reso avvizzito
col tuo modo insano.
L'amor che per te nutre
solo al tuo ben mirava
mai nulla pretendeva
chissà quale disegno.
Ti dà st'intolleranza
gli neghi la presenza
gli togli la speranza
gli dai tristezza al cuor
ma non potrai negar
di esser ramo e fior.

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
FAX 0341 / 42.26.10
Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.

PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO, SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE, ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.

FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414

Rivenditore autorizzato
Croci LA SCELTA SICURA

FALPE SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE

www.falpe.it • info@falpe.it

Garanzia di qualità dal 1974.

Ostilità preconcetta nei confronti del Papa

C'è chi arriva a presentare i credenti come responsabili di tutte le iniquità della storia e la religione come superstizione, ignoranza e credulità - Un Pontefice spesso frainteso

"Ormai non passa giorno senza che un matematico impertinente o un giornalista arguto o un "ateologo" autodidatta non pubblichi un volume in cui viene spiegato perché non possiamo dirci cristiani, oppure come la religione avvelena ogni cosa". Così Enzo Bianchi, priore della comunità monastica di Bose e noto saggista, denuncia l'anticlericalismo e la diffusa ostilità alla religione, spesso identificata con la superstizione, l'ignoranza, la credulità. Evitando di citare i nomi degli "ateologi" più noti e maggiormente presenti sui media, si può ricordare che uno di essi, l'autore del "Trattato di ateologia", arriva a presentare i credenti come responsabili di tutte le iniquità della storia. La Chiesa cattolica sarebbe stata l'alleata naturale del nazismo, addirittura la causa del bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki, particolare questo difficile da capire, se si considera che in queste due città erano presenti le più numerose comunità cattoliche del Giappone. Bersaglio primario di questi attacchi è naturalmente il Papa che negli ultimi mesi, è stato trattato spesso in modo indecente, con l'irrisione e la volgarità. Lo notava il cardinale Angelo Bagnasco nel suo intervento in apertura del Consiglio episcopale. E' stata ampiamente riportata dai giornali la frase da lui pronunciata: "Vorremmo anche dire, sommessamente, ma con energia che non accetteremo che il Papa, sui media o altrove, venga irriso o offeso". Una prima esplosione di polemiche si è verificata in occasione della revoca della scomunica ai quattro vescovi consacrati illecitamente, senza mandato della S. Sede nel 1988 da monsignor Lefebvre iniziatore di quel movimento ecclesiale tradizionalista che non accetta il Concilio Vaticano II e il magistero postconciliare. Con quel gesto il Papa voleva compiere un tentativo di riavvicinamento. Ma il fatto che uno di quei quattro vescovi fosse considerato sostenitore di tesi negazioniste dello sterminio degli ebrei compiuto dai nazisti, ha dato il pretesto per accusarlo di condividere addirittura tale posizione, di ostacolare il processo di riconciliazione tra cristianesimo ed ebraismo promosso dal Concilio Vaticano II. Accuse tanto pesanti e ingiuste che lo hanno portato a un'iniziativa inedita, quella di scrivere ai vescovi della Chiesa cattolica una lettera nella quale chiarisce le sue intenzioni ed esprime anche la sua tristezza nel constatare che il sommesso gesto di una mano tesa abbia dato origine a un grande chiasso, trasformandosi proprio così nel contrario di una riconciliazione." Un secondo fronte di ostilità si è aperto in occasione del viaggio in Africa lo scorso mese di marzo. Si trattava di una visita di carattere pastorale alle comunità del Camerun e dell'Angola che diventava però anche un richiamo a guardare ai gravissimi problemi di tutto il continente: mancanza di democrazia, corruzione dei governi locali, ingiustizie, povertà, guerre, carestie, malattie endemiche. Tra queste, una delle più gravi e diffuse è l'Aids, la sindrome di immunodeficienza acquisita che si trasmette principalmente per via sessuale. Per contrastare il contagio sono in molti a pensare che il mezzo più efficace sia l'impiego del profilattico, da diffondere il più possibile tra quelle popolazioni. Invece il Papa, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha affermato che il vero rimedio alla pandemia va ricercato innanzitutto nell'educazione delle persone a un uso responsabile della sessualità, cosa questa che i missionari e le chiese locali cercano di attuare. E sono proprio i dati statistici a dimostrare che il contagio è diminuito solo dove si è lavorato per modificare i comportamenti sessuali e gli stili di vita. Ma per questa sua affermazione il Papa si è attirato insulti di ogni tipo anche da parte di istituzioni governative, come è avvenuto nel caso del parlamento belga che ha inviato, per via diplomatica, la sua forte disapprovazione. Qualcuno ha fatto notare che molte di queste accuse e di questi attacchi al Papa sembrano favorire gli interessi delle multinazionali farmaceutiche distributrici di profilattici, più che il vero bene delle popolazioni africane alle quali servono piuttosto aiuti economici, istruzione e medicine a prezzi accessibili.

Don Mario

Dalla Abbadia alla Patagonia: appunti di viaggio

Si ha l'impressione che in queste mitiche aree non esiste più nulla di veramente selvaggio: tutto è sotto il controllo dell'uomo

Dopo aver visitato le Azzorre, la Lapponia nella suggestiva veste invernale, l'Islanda e la maggior parte dei Paesi europei da tempo coltivavo il sogno di visitare L America del Sud e in particolare la Patagonia. Offerte eccezionali in questo periodo di crisi mi hanno convinto a non rimandare oltre questa esperienza, prima che fosse troppo tardi.

Partito da Roma, dopo 14 ore di volo, il sorvolo notturno prima dell'atterraggio della capitale dell'Argentina dava subito un'impressionante idea della grandiosità di quella che nei primi decenni del secolo sorso era uno dei paesi più ricchi del mondo.

Le prime luci del mattino hanno confermato la prima impressione, mostrando nel centro di Buenos Aires la Avenida 18 luglio che è a 6+6 corsie con aiuole spartitraffico e marciapiedi larghi come le nostre strade statali.

In seguito la fila di persone fuori dalle banche in coda per cambiare pesos in dollari metteva in luce il pericolo di crisi finanziaria in un Paese che sette anni or sono ha lasciato senza soldi chi aveva investito nei bond argentini.

La visita ai monumenti della città che conta circa 12 milioni di abitanti, divisa però in amministrazioni di circa un milione di abitanti, ci ha fatto ammirare la Cattedrale, la Casa Rosada (residenza del Governo), lo storico Cabildo (la Torre di guardia) in Plaza de Mayo, lo storico "Cafè Tortoni", il più pittoresco della città, nato alla fine dell'800, il quartiere italiano "La Boca" nato dai sogni dei navigatori genovesi, San Telmo e Recoleta dove da sempre si svolgono gli spettacoli di tango, il Museo dell'immigrazione con "L'Hotel des migrantes" dove chi arrivava in Argentina doveva stare in quarantena, ora museo che testimonia attraverso oggetti e immagini l'immigrazione (principalmente italiana) dei primi del '900

I giorni successivi sono stati dedicati a escursioni nella Riserva Nazionale della Penisola Valdes, in Patagonia dove si possono osservare colonie di leoni e di elefanti marini, a Punta Tombo dove si trova la più popolosa colonia di pinguini di Magellano del Sud America formata da oltre 500.000 di questi uccelli alti poco meno di 50 centimetri che ogni anno tornano con la stessa compagna per la cova delle uova nello stesso nido trovandolo tra centinaia di migliaia guidati da un GPS naturale che non ha bisogno né di satellite né di pile per funzionare perfettamente.

L'impressione che ho avuto visitando queste mitiche aree selvagge è che ormai anche in questa parte del pianeta non esiste più niente di veramente selvaggio, ma tutto ormai è sotto il controllo dell'uomo.

La Patagonia è tutta recintata, divisa in "quadre" (quadrati di circa 400 metri di lunghezza) ove vengono lasciati a pascolare a fasi alterne gli animali al fine di non caricare troppo l'ambiente stepposo dove cadono non più di 200/300 millimetri di pioggia all'anno.

L'arrivo a Ushuaia la città più meridionale del mondo situata a 55° gradi di latitudine Sud a 850 Km dalla Penisola Antartica, se da un lato ci ha immersi nell'inverno, (anche se secondo il calendario era il periodo dell'estate australe 8 temperatura +2° con neve a 300 metri si altezza) e la presenza di 70.000 persone, attirate dalla zona franca istituita dal Governo per creare posti di lavoro, ha accentuato l'impressione di trovarci in una zona che di selvaggio ormai ha ben poco. Invece la visita al Parco Nazionale della Terra del Fuoco e la navigazione nel canale di Beagle in una zona ancora selvaggia ha coronato il viaggio nell'estremo Sud.

A tutto questo è seguito il trasferimento a El Calafate, punto di partenza delle escursioni al ghiacciaio Perito Moreno, il più famoso al mondo per l' unicità del suo continuo avanzamento caratterizzato dal crollo di pareti alte 60 metri che avviene ogni 3/4 anni.

Successivamente è stata effettuata la navigazione sul Lago Argentino con l'osservazione degli iceberg nell'estremità sud dello "Hielo Continental" il più grande ghiacciaio dell'America Latina. Qui ho constatato un'ospitalità eccezionale che da noi è raro trovare. Durante questo viaggio ho anche sperimentato la vitalità della Chiesa argentina.

La parrocchia locale il prossimo 9 giugno festeggerà i 50 anni di presenza dei Salesiani nel paese e il parroco ha invitato i laici a dare la propria disponibilità per la formazione di ben quattro commissioni per la celebrazione della ricorrenza: una liturgica, una storica, una economica e una operativa.

In una piccola parrocchia di periferia a Buenos Aires invece, una domenica non è stato possibile celebrare la Messa a causa di problemi di salute del Parroco e i fedeli con un diacono hanno fatto la celebrazione della Parola con distribuzione della Comunione.

A chiusura di questi ricordi di viaggio dirò che la visita alle cascate di Iguazù dove alcuni anni fa è stato girato il film "Mission" con Robert De Niro sulle vicende dei primi missionari Gesuiti, mi ha lasciato veramente incantato sia dal lato argentino, con passerelle sopra le cascate sia da quello brasiliano con percorsi perfettamente inseriti nella natura.

Bruno De Carli

Gamberi di fiume nostrani e americani: vecchi e nuovi abitanti del nostro lago e dei nostri ruscelli

I GAMBERI DI FIUME

I gamberi di fiume sono organismi di notevole interesse sia da un punto di vista ecologico e naturalistico sia da un punto di vista economico e sociale. Quasi sempre legati nell'immaginario collettivo a ruscelli e torrenti incontaminati, sono spesso menzionati in ricordi divenuti retaggio di periodi e tradizioni ormai passati.

In tutto il territorio europeo i popolamenti di gamberi d'acqua dolce autoctoni (originari dell'area) registrano da oltre un secolo una continua rarefazione con numerosi casi di estinzione di popolazioni locali. La prima, massiccia diminuzione dei popolamenti di gamberi di fiume europei sembrerebbe risalire al 1860, quando per la prima volta si manifestò la tristemente nota "peste del gambero" o afanomicosi, malattia a carattere epidemico sostenuta da un fungo, chiamato Aphanomyces astaci, che dalle acque interne dell'Italia Settentrionale si propagò in tutta l'Europa centrale ed orientale a causa degli scambi commerciali di gamberi allora molto estesi e ramificati, provocando grosse morie di crostacei in numerose aree. In seguito a tale evento si verificò in vari paesi europei , soprattutto in Francia e in Germania, l'introduzione di specie appartenenti alla famiglia dei Cambaridi provenienti generalmente dagli Stati Uniti, allo scopo di ripopolare i corsi d'acqua e permettere il mantenimento del commercio di questi crostacei.

Nel lecchese la specie autoctona, ovvero il gambero di fiume italiano (Austropotamobius italicuslicus) ha subito, già a partire dai primi decenni del secolo scorso una notevole rarefazione e sopravvive ormai relegato in un numero ristretto di corsi d'acqua, qualche stagno e poche vasche artitificiali. Le cause maggiori di questa rarefazione sono da ricercarsi essenzialmente nell'inquinamento e nell'alterazione degli habitat acquatici idonei alla specie. Negli ultimi anni si è poi aggiunta nel nostro territorio un'ulteriore e temibile minaccia legata alla diffusione di gamberi cosiddetti alloctoni, ovvero non originari dell'area ed introdotti, più o meno accidentalmente, a scopo alimentare.

Queste specie però, invece che rivelarsi utili e fornire delle risorse aggiuntive, divengono delle gravi minacce per tutto l'ecosistema in quanto si vengono a trovare in un contesto senza predatori o altri fattori che ne regolino la densità e sono in grado di diffondersi notevolmente. Molto voraci, prolifiche e persino resistenti all'inquinamento distruggono i già compromessi equilibri che ci sono nei nostri ambienti d'acqua dolce diventando pericolose anche per i pesci.

I GAMBERI DEL LARIO

Alcune indagini condotte sui gamberi di fiume in provincia di Lecco hanno mostrato come nella porzione lecchese del Lario sia ancora possibile incontrare degli esemplari di gambero di fiume italiano (la specie autoctona presente in Lombardia). Un tempo questo gambero era considerato molto diffuso nel lago anche a ridosso delle sponde di Mandel-

lo e Abbadia. Infatti, sebbene già intorno al 1920 la Prof.ssa Monti narri di alcune morie e di una generale rarefazione del gambero nel lago, dai racconti di alcuni anziani abitanti è stato possibile appurare come la specie fosse pescata, almeno in certi punti, con facilità fino agli anni '50 e '60.

Sullo stato attuale del popolamento non sono disponibili dati approfonditi; gli esemplari rinvenuti negli ultimi anni potrebbero anche derivare semplicemente dalle popolazioni viventi in alcuni dei torrenti che sfociano nel lago ed esservi trasportati durante le piene. A tal proposito sarebbero sicuramente utili delle indagini specifiche su tutto il Lario. Infatti nel lago negli ultimi anni sono stati rinvenuti, tra l'altro pure nella zona di Abbadia Lariana, esemplari di un'altra temibile specie americana di gambero quale Orconectes limosus. Si tratta di un gambero originario degli Stati Uniti centro-settentrionali che ha ampiamente colonizzato laghi e ambienti umidi in varie zone d'Europa ed Italia; molto vorace e prolifico, nonché portatore della peste del gambero, rappresenta una minaccia sia per i gamberi autoctoni, sia per le specie ittiche. Le sue carni inoltre risultano poco apprezzate e, anche da un punto di vista commerciale, la specie è stata rimpiazzata da altre. Una di queste, già segnalata negli ultimi due anni in provincia di Lecco dove sembra in pericolosa espansione, è il cosiddetto Gambero della Louisiana (Procambarus clarkii). Importato a scopo alimentare dagli Stati Uniti sud-orientali e attualmente in notevole espansione in tutto il territorio italiano è noto alle cronache anche con l'appellativo di "gambero killer" a causa del grave impatto che ha sugli ecosistemi acquatici in cui si stabilisce e, spesso, anche sulle aree agricole circostanti. Notevolmente prolifico P. clarkii è anch'esso portatore sano della succitata "peste del gambero" che è in grado di decimare in breve tempo intere popolazioni di gambero di fiume italiano.

Specie amante di luoghi umidi non troppo freddi come stagni, rogge a corso lento e laghi poco profondi è, nelle nostre zone, in grado di colonizzare anche ambienti più freddi come torrenti e laghi ad altitudini di 600 m slm ed oltre, come avviene nei dintorni di Varese. Per ora non sono note segnalazioni per il Lario, ma la situazione è molto delicata in quanto è stato rinvenuto in aree limitrofe. Questo gambero, estremamente vorace e aggressivo, sconvolge completamente gli habitat acquatici in cui arriva. Essendo in grado di spostarsi anche sulla terraferma possiede una notevole capacità di diffusione.

ESTINTI I GAMBERI DELLA GRIGNA?

Le indagini sui gamberi della provincia di Lecco hanno riguardato soprattutto i torrenti della porzione collinare e montagnosa della provincia. Uno dei dati più rilevanti è la mancanza di osservazioni per le zone poste a nord di Lecco. Qui, nonostante siano stare raccolte delle ben documentate segnalazioni, anche piuttosto recenti, e a dispetto del notevole sforzo di ricerca impiegato, non sono infatti stati osservati gamberi autoctoni.

Nonostante condizioni qualitative buone o discrete nemmeno nei torrenti che scendono dai due versanti della Grigna sono stati rinvenuti. Se per il Pioverna sono disponibili segnalazioni risalenti alla fine degli anni '90, per la Val Meria e il Torrente Zerbo non è stato possibile ottenere indicazioni attendibili circa una passa presenza. I monitoraggi condotti hanno rilevato una buona presenza di invertebrati macrobentonici, anfibi e pesci, ma non è stato rinvenuto alcun esemplare di gambero.

Sicuramente per l'area sarebbe importante raccogliere ulteriori dati e, vista la capacità del gambero di vivere anche in ambienti minuscoli che potrebbero essere sfuggiti alle indagini, ogni segnalazione potrebbe essere preziosa.

In generale la salvaguardia degli ambienti acquatici in cui ancora continuano a vivere le residue popolazioni di A. italicus è fondamentale e quanto mai urgente per consentire la sopravvivenza di uno dei più importanti elementi di biodiversità all'interno degli ecosistemi dulciacquicoli lecchesi.

(Dott. Raoul Manenti Associazione WWF Lecco)

Associazione WWF Lecco

Corrispondenza Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro
Sede: Località Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Segreteria telefonica: 0341 1885903
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Codice fiscale: 92056470138
Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle ore 21.00

Briciole

El bastian cuntrari

UNA LISTA ANDATA A MALE

L'ex sindaco Antonio Locatelli (tanto per intenderci colui che ha tirato la volata all'attuale sindaco uscente) ne ha dette di tutti i colori contro la nuova lista di centro sinistra (camuffata da lista civica) e contro quella di centro destra che si presenta col simbolo di partito. Sembrava si volesse presentare con una propria lista ma a quanto pare ha desistito per la rinuncia a candidarsi di una persona secondo lui indispensabile. Caro Locatelli perché ancora una volta non hai avuto il coraggio di presentare una tua lista? Non te l'hanno mai detto che tutti sono necessari ma nessuno è indispensabile? O forse ti senti troppo in colpa per i danni prodotti ad Abbadia negli ultimi dieci anni?

CRISTINA, DALL'IMPERATORE INCORONATA

Qualche tempo fa ho letto su un periodico locale che l'Amministrazione uscente incoronava a candidato sindaco Cristina Bartesaghi. Chi ha promosso questa "incoronazione" è probabile non sia stato un gruppo ma una sola persona che tutti abbiamo avuto modo di conoscere e che probabilmente ignora quanta poca democrazia ci sia in una incoronazione. Anche i motivi risultano abbastanza chiari agli attenti osservatori delle vicende politiche di Abbadia dal momento che dalla nuova lista dei candidati sono sparite le persone che, in quella uscente, erano le più valide.

FRANCESCHINI… IL SIGNORE DEI "NO"

Da quando è stato eletto segretario dei DS ha assunto atteggiamenti da tribuno del popolo criticando tutto e tutti senza mai fare una proposta seria per la soluzione dei gravi problemi che travagliano il Paese. A pensarci bene anche chi non tifa DS comincia a rimpiangere personaggi come Prodi e Veltroni!

C'E' CHI FA E C'E' CHI PARLA

E' possibile che il capo del Governo Silvio Berlusconi non riesca sempre simpatico per certi suoi atteggiamenti e per l'eccessiva sicurezza che manifesta quando si tratta di prendere decisioni. Tuttavia ad un anno dall'insediamento del suo Governo non si può che trarre un giudizio positivo nonostante la grave crisi economica e le tragiche vicende del terremoto d'Abruzzo. Ancor più positivo è il giudizio se si confronta l'attività governativa dell'ultimo anno con la totale inattività dei due anni di governo Prodi.

NUOVO NAZISMO TARGATO IRAN

Le dichiarazioni del leader iraniano Ahamadinejad sulla negazione dell'Olocausto e sulla necessità di "cancellare" lo stato d'Israele hanno suscitato indignazione in tutti i popoli civili. Ci troviamo di fronte ad un novello Hitler che deve essere prontamente emarginato e reso inoffensivo perché l'integralismo religioso che sta alla base delle sue affermazioni è uguale, se addirittura non peggiore, alle teorie sostenute dal nazismo.

E SE LI OSPITASSE IL VATICANO?

A parte la stupidità della sinistra alla quale non va mai bene niente, adesso ci si mettono anche i vescovi che tuonano contro il rinvio ai paesi d'origine dei clandestini. Rispettando le opinioni di tutti sarebbe interessante sapere quanti immigrati clandestini (cioè irregolari) sono ospitati in Vaticano, nei palazzi vescovili ed in tutte le numerosissime strutture, molto spesso inutilizzate, di proprietà della Chiesa, delle Curie e delle Parrocchie.

GLI ACCIDENTI DEI CAMIONISTI

Da quando è iniziata l'attività nel nuovo capannone di Via S. Martino le difficoltà al traffico sono aumentate a causa di parcheggi selvaggi che creano difficoltà all'accesso alle proprietà private ed allo stesso capannone. Qualche intervento in più da parte della Polizia Locale sarebbe opportuno. Qualcuno si chiede chi sia stato quel "genio" che ha pensato l'accesso al capannone per gli autocarri attraverso l'angusta strettoia che lo separa dal vicino condominio. Speriamo vadano a buon fine gli accidenti che quotidianamente gli inviano i camionisti!

VIABILITA' INTERNA E LICENZE FACILI

In via della Quadra c'è un parcheggio, a monte della palestra ne è stato recentemente realizzato un altro ed alti posti macchina si stanno realizzando sotto il campo sportivo dell'oratorio. E' lecito chiedere ai responsabili del Comune come intendano risolvere il problema della viabilità dal momento che tutto il traffico che ne conseguirà non avrà altro sbocco che il sottopasso ferroviario di via Val Zerbo? Ancora una volta emerge il vizietto dei nostri amministratori che prima di pensare all'urbanizzazione concedono licenze, tanto poi …si vedrà!

IL REGALO PIU' BELLO? IL MIO

Abbadia ha avuto parecchi sindaci (ed alcuni anche molto capaci) ma non se ne ricorda uno che, a spese del comune e cioè di noi tutti, abbia mai pensato di inviare ai cittadini una lettera di commiato nella quale elogiasse in maniera tanto sfacciata il proprio operato. Con il Sindaco uscente ci è toccata anche questa! Peccato che l'elogio (mi piace anche il termine autoincensamento) riguardi quello che il Sindaco chiama il "regalo più bello" e cioè la famigerata pista ciclabile per Lecco che, salvo smentite mai giunte, costituirà un grosso indebitamento per il nostro Comune in aggiunta a quanto già sborsato per la progettazione che doveva essere competenza dell'ANAS e non di chi si è voluto atteggiare a "primo della classe".

PISTA CAMPELLI: COSTI E BENEFICI

Ho letto da qualche parte che i danni provocati al territorio dal passaggio del metanodotto verranno in parte ripagati col completamento della famigerata pista agrosilvopastorale per i Campelli. Come già per il primo lotto valgono le considerazioni fatte in passato sul rapporto costi- benefici: costi a carico di tutti e benefici a vantaggio di pochi!

I LABIRINTI DELLA MENTE

Latte, miele, cioccolato in scaglie. Il latte è bollente, il cioccolato si scioglie, il miele fila a nastro.
Una colazione dolce e bella da vedere, la mia tazza bianca deve contenere qualcosa di succulento che col calore cambia forma e sfumatura.
Ora arriva anche il profumo e incomincio a leccare il cucchiaio.
Socchiudo gli occhi nella delizia ma un flash tormentoso mi fa trasalire.

Esco sul pianerottolo e, irrigidito, origlio nello spazio antistante l'ingresso dei vicini di casa.
Il silenzio mi conferma che la via è libera!
Chiudo la porta abbassando lentamente la maniglia, un giro di chiave e mi ritrovo già a salire la scala di legno; l'umidità delle piogge alternata al vento hanno dato voce a questi gradini che scandiscono ogni mio passo con un cigolio.
Avanzo con un'andatura felpata perché ho l'impressione che qualche spirito incuriosito mi segua ma sono determinato e, fingendo indifferenza verso ogni mio sospetto, proseguo l'ascesa.
Tengo il petto incurvato volgendo lo sguardo basso, vigile come una sentinella, oltre la mia spalla. Non v'è nessuno e l'aria è silente.
Mi sento le gambe appesantite e un lieve sudore mi inumidisce il palmo delle mani, ancora uno sforzo e mi porto sull'ultimo gradino.
Esito un momento proprio davanti alla porticina biancastra, rapito ne scruto le fessure dove la vernice scrostata ha legittimato il respiro alle tarme.
Le mie dita ferme, in attesa di un cenno, dominate dalla sensazione di gelo a contatto con il catenaccio, soffio aria e ne inspiro con prepotenza.
Mentalmente mi ordino che devo proseguire nella missione pur conoscendo l'entità dello sforzo anche se poi mi sentirò annaspare...
L'ansia, eccola, è già qui e germoglia, cresce per mettermi alla prova, la covo un attimo e lei si insinua in tutti i miei spazi che però non le bastano, si inasprisce e aumenta di botto, sudo dappertutto e mi manca l'aria ma, nonostante ciò lei se ne frega e me lo dimostra diventando sproporzionata: oramai la sento quasi incontenibile, non ne posso più!
L'eco che ho dentro si stempera e nel silenzio il cuore mi picchia in gola.
Chino la testa per oltrepassare la bassa soglia entrando in un mondo che mi tiene per mano facendomi camminare sul filo dei ricordi.
Lenti scricchiolii accompagnano i miei passi che calpestano sassolini e foglie secche sul bitume impolverato della soletta.
Ecco il mio solaio, fuori dal cancelletto c'è una pila di mattoni, uno due tre, sotto il quarto c'è la chiave del lucchetto, apro e appena entro vedo una luce là in fondo, vicino alla parete dove ai tempi si accumulava il carbone.
No, non è la luce del paradiso che riflette sulla scatola infernale, è un raggio di sole che si intrufola nel buio, offrendomi la vista di quella sagoma quadrata.
Ricordavo di averla riposta sotto uno strato di vecchie tovaglie rattoppate e lenzuola lise...no no!
Forse l'ho portata qui solo ieri e tutto il resto me lo sono immaginato, ma ecco la prova ineluttabile: la maschera del tempo l'ha avvolta, impacchettata.
Noto che l'imballaggio è allentato, sicuramente qualche leggera perdita d'acqua è filtrata tra i vecchi coppi ma il cartone non ha ceduto seguitando a proteggere quello che c'è dentro.
Mi avvicino con le braccia allargate, non posso far rumore e non voglio disturbare il sonno della polvere.
Ancora due passi verso la custode del mio segreto, adesso mi sembra pure ingigantita, mi chiedo chi può averle concesso questi poteri...ne sono affascinato, resto inerte mentre ipotizzo le dimensioni reali...Non devo lasciar trasparire il mio intento e per non insospettirla mi fermo, mi giro di profilo e lascio spaziare lo sguardo nella penombra. Recito alla perfezione la mia indifferenza soffermandomi con fare interessato alle sagome delle seggiole accatastate sul tavolo in midollino.
Avverto una strana sensazione e allora mi volto: ora quel miscuglio di cellulosa e fibre pare brillare, dunque mi ha riconosciuto, mi fissa spavalda negli occhi, se ne sta lì ferma, in silenzio, sotto la luce, allora ha capito perché sono qui!
Mi sta lanciando una sfida che io non raccolgo, anzi, la riduco a un niente minimizzandone le potenzialità: è solo una cosa che mi farà starnutire non appena inizierò a strappare il nastro adesivo.
Abbozzo un sorriso sarcastico e mi chiedo cosa posso fare ora diviso da due stati d'animo: uno ansioso con lo sguardo bieco del profanatore e l'altro terrorizzato col ghigno da giullare.
Per un attimo pare mi voglia sfuggire nell'oscurità creata da una nuvola di passaggio, subito dopo, un braccio di sole si infila nuovamente tra le tegole poggiando il pugno sul suo fianco.
Anch'io vorrei toccarla con mano, ho bisogno di sentire il suo odore, ma prima voglio contemplare le scritte che porta: ALTO / BASSO. Che villania se fosse stata FRAGILE!
Io e lei siamo tenaci, resistiamo sotto il peso degli eventi, io sto all'erta e la proteggo dal mondo intero...
Forse dovrei vedere e controllare se dentro c'è ancora quella cosa, non vorrei che lei nel frattempo se ne sia sbarazzata.

Ero il garzone del mini market e ogni volta che al negozio mi ordinavano di consegnare la spesa a quell'indirizzo, le viscere mi si contorcevano in un groviglio, la gola si asciugava. Non potevo rifiutarmi perché avrei dovuto confessare che ero ossessionato da quel genere di bestie, ero terrorizzato da quel cagnaccio che col suo abbaiare azzerava il suono della mia voce.
La sua padrona mi rideva in faccia dicendo che il suo Whisky non faceva niente ma non era vero perché cercava sempre di abbrancare l'orlo dei miei pantaloni e quando finalmente mi ritrovavo fuori nell'atrio, pareva che anche le quattro mura ringhiassero mostrando quei maledetti denti aguzzi, schifosi. Rimanevo stordito e per tutta la giornata lo sentivo nelle orecchie, nella testa, nel gozzo.
L'unica soluzione era quella di eliminare il demonio rabbioso, il bastardo doveva fare i conti con me ponendo fine alla mia agonia!
Così quel giorno l'ho sistemato per sempre ed è stato più facile di quanto credessi. Eliminato, sotterrato, finalmente sparito! ...mi sono tenuto per trofeo il suo lurido collare e una delle locandine che la disperata padroncina, dopo la scomparsa, aveva appeso ovunque appellandosi pateticamente alla comunità del quartiere.
I numeri di telefono li avevo giocati al lotto aggiungendo quelli della data del misfatto: mi era uscito un bel terno su Venezia! Ah, che bei ricordi!
Da allora quando mi capita di incontrare la signorina, le chiedo sempre se ha qualche novità...quando le parlo vorrei ammettere che l'eroe sono io ma mi è impossibile farlo perché credo non mi capirebbe, inoltre or ora le leggi si sono inasprite e mi toccherebbe la galera! Nessuno riconoscerebbe il mio atto meritevole, l'ho fatto per il bene di tutti, ho spedito quel malvagio all'inferno!
Ritorno alla realtà, qui, inginocchiato davanti a lei, sento l'incertezza prendere il sopravvento, mi ritorna quel senso di terribile smarrimento e allora non so più se davvero voglio sfiorare, anzi no: aprire la vecchia scatola.

Antonella Bolis

Autolecco

Autolecco | Corso Martiri 120 - Lecco | 0341/29666 | www.autolecco.it
Autolecco SERVICE | Via Vitalba 5/7 | Calolziocorte

Autolecco.Park
Viale Dante - Per informazioni e abbonamenti personalizzati 0341.296768

MANDELLO OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - INSERTO DEL BIMESTRALE ABBADIA OGGI - ANNO II - N. 3 - 21 MAGGIO 2009 - Abbonamento Euro 10,00

La salita S. Giorgio adesso è prioritaria

Ma anche altre strade del paese richiedono adeguati interventi

La sistemazione della salita di S. Giorgio, è stata esclusa ancora una volta dal programma dei lavori per la priorità di altri interventi.
Tenuto conto che la promessa di questi lavori risale addirittura all'amministrazione precedente, può legittimamente sorgere il dubbio che questo tipo di intervento non goda della dovuta considerazione.
Prendiamo comunque atto che in questo caso lo slittamento è stato deciso per fare i lavori alla mensa della scuola media, sicuramente e giustamente prioritari; superata questa emergenza però, vorremmo che l'amministrazione inserisse questo intervento nell'elenco dei lavori da fare, onde evitare che l'unica strada storica del paese e di particolare fattura venga ulteriormente disastrata.
Riferendosi alla salita S. Giorgio – dove c'è ancora un cantiere in opera - ma più in generale a tutte le strade del paese, un consigliere ha avanzato la proposta di chiedere ai costruttori una fideiussione o un deposito da restituire a fine lavori e dopo il ripristino della strada, ma ci è parso che l'assessore addetto anziché apprezzare il suggerimento abbia solo espresso dei dubbi.
E' invece palese che la restituzione di un deposito cauzionale legato ad un corretto ripristino della sede stradale da parte dell'impresa, convalidato da un verbale controfirmato dal tecnico comunale (per la sua parte di responsabilità) ridurrebbe di molto sia il numero delle buche sia i costi di manutenzione che, come al solito, pagano sempre tutti i cittadini.

Fiorenzo Gilardi

CESTINI CERCANSI

In via Prà Magno all'esterno del Centro Velico e della Polisportiva c'è un bellissimo parcheggio per circa 70 macchine, molto utilizzato, senza un solo cestino per i rifiuti.
Per ovviare a questo spiacevole inconveniente ed evitare di trovare per terra cartacce, lattine, ecc., è necessario dotare l'area di almeno quattro cestini con i relativi cartelli per l'uso. Successivamente si potrà parlare di maleducazione e di applicare le dovute sanzioni a coloro che si comporteranno da maleducati; prima però, la pubblica amministrazione deve mettere in condizione i cittadini di comportarsi correttamente.

F.G.

Per attrarre gente a Mandello

Si potrebbe creare un'offerta di interessanti corsi di istruzione e perfezionamento

A costo di rischiare la monotonia, vorrei riprendere il discorso iniziato nello scorso numero in merito al turismo a Mandello.
Tra le varie possibilità di incentivare l'arrivo e, se le strutture ricettive lo consentissero, il soggiorno di persone da fuori, vi sono i corsi di istruzione e perfezionamento. Non mi riferisco al turismo congressuale, che ha già le sue mete collaudate e che richiede comunque la presenza in loco di grandi alberghi e che, essendo per lo più sponsorizzato da terzi e solo in parte pagato dai partecipanti, soffre moltissimo nei momenti di crisi economica.
Mi riferisco ai corsi veri e propri, che hanno lo scopo di insegnare qualcosa a chi, un po' sempre ma soprattutto in questi momenti, ha bisogno di quel qualcosa in più per qualificarsi e per affermarsi.
È un settore che non ha bisogno di grandi strutture e che può quindi partire relativamente in sordina e crescere man mano. Qualcosa forse stanno già facendo alcune ditte, ma in modo ristretto alla cerchia dei loro associati, clienti e collaboratori. Quelle stesse ditte potrebbero aprirsi a una clientela più vasta.
Mi viene in mente, ma la butto là solo per fare un esempio, un corso di riparazione moto fai-da-te, ma potrebbe anche trattarsi di uno stage di progettazione di motocicli. È ovvio che da corsi di questo genere non si uscirebbero provetti meccanici e tanto meno affidabili progettisti, ma credo che parecchie persone da tutta Italia e forse anche da fuori, anche solo per curiosità o divertimento sarebbero interessate a partecipare.
Sfruttando poi la combinazione di lago e montagne e la presenza a Mandello di personalità di ottimo livello nel canottaggio, nella vela, e nell'alpinismo, corsi di introduzione a questi sport o di perfezionamento sarebbero di sicuro richiamo. Non dobbiamo poi dimenticare che abbiamo artisti molto validi nei campi della fotografia, della pittura, e della musica, che potrebbero condurre stages di grande interesse.
Ovviamente tutto dipende dalla disponibilità di queste persone, ma credo che poche si tirerebbero indietro se il tutto fosse organizzato nel quadro di un'offerta articolata e credibile, sotto la sponsorizzazione del Comune da una parte e degli enti pubblici e privati e delle ditte di buon nome dall'altra. Anche se Mandello non è Laglio e George Clooney non frequenta abitualmente i nostri locali pubblici, questo momento di notorietà del Lago di Como in generale mi sembra un'occasione da non perdere per attrarre "con un motivo" la gente a Mandello.

Antonio Attanasio

Il limitatore di sagoma crea solo difficoltà

La struttura però ha il gradimento dell'assessore competente

L'ultima trovata per limitare il traffico di via S. Zenone, è stata quella di applicare all'ingresso della stessa una struttura in ferro (limitatore di sagoma) per consentire l'accesso alle sole autovetture e contestualmente riservare un passaggio ai pedoni.
La soluzione applicata però non ha dato i risultati sperati perché è palese che non si può allargare una strada limitata da costruzioni dividendola artificialmente con un pezzo di ferro.
Ciò detto, l'assessore competente (?) ha deciso che andava bene così e, come al solito ha provveduto ad installare la struttura di suo gradimento.
Inutili le proteste dei cittadini e le evidenti strisciature fatte dalle vetture (non camion); il suddetto assessore ha risposto sulle pagine del quotidiano "La provincia" in modo da far intendere che va bene così; forse se ne parlerà. Lasciamo ai cittadini ogni commento, magari dopo essere passati con la vettura (attenzione agli specchietti) da via S. Zenone.
All'assessore Fascendini invece, visto che è di Abbadia, vorremmo chiedergli di mettersi in lista per le elezioni nel suo comune (ci sono proprio quest'anno) augurandogli di cuore di essere eletto, almeno se deve fare danni potrà farli nel suo comune e non in quello di Mandello.

F.G.

Lettera al direttore

Per fare turismo a Mandello bisogna crederci fino in fondo

Ho avuto due reazioni alla lettura dell'articolo sul turismo a firma A. Attanasio apparso sull'ultimo numero del bimestrale "Mandello Oggi": la prima, più immediata, è stata in un certo modo di piacere (toh! Si parla di turismo! Forse qualcuno si sta accorgendo di chi fa il nostro mestiere!); la seconda, dopo una più attenta lettura, di scoramento perchè, nonostante sullo stesso numero del giornale appaia un articolo che cita il mio nome (pagina quattro) e la pubblicità della nostra attività (pagina tre), chi ha scritto l'articolo non sa nemmeno che esistiamo...
Ma facciamo un po' d'ordine: cinque anni fa l'idea, un po' pazza, di un ristorante a Mandello: nasce "Mamma Ciccia"... Mio fratello Marcello ed io ci lanciamo in questa attività con una abbondante dose di coraggio e di incoscienza e, ad oggi, pare sia stata un'idea fortunata. Due anni dopo pensiamo di sistemare un appartamento proprio sopra il ristorante e l'attività diventa anche di affittacamere che offre alloggio in due stanze; l'anno successivo capita l'occasione di poter utilizzare anche un altro alloggio affacciato su Piazza Roma: "Casa Azzurra" con altri posti letto. Nel 2008 l'acquisto di un'altra porzione di fabbricato: "Casa Alessandra" con cinque stanze... Il programma del 2009 prevede la realizzazione di tre nuove camere... Lascio ora a chi mi legge la conta dei posti letto. Considerando che l'incoscienza iniziale ha lasciato il posto, cammin facendo, alla razionalità e non, spero per me, alla follia provo ora ad analizzare questo percorso e soprattutto a pensare alle persone che hanno creduto in noi.
Prima di tutto la nostra famiglia che si è vista la vita sconvolta da orari e ritmi differenti ed ha imparato ad accettare con grande pazienza; poi i nostri clienti che ci ringraziano, ci scrivono e tornano volentieri. Basta leggere il nostro "Guest Book" per capire quale è la formula per "fare turismo" in una realtàcome la nostra: le persone ringraziano per l'ospitalità, la gentilezza, il cibo, la pulizia, il sentirsi "a casa" lontani da casa...
Non abbiamo inventato niente di eccezionale: basta avere una buona predisposizione al sorriso... Chi frequenta il nostro lago (persone di ogni età e nazionalità) non cerca quello che non c'è, chi frequenta la nostra zona sa esattamente di non trovarsi sulla Riviera Romagnola o chissadove, semplicemente sa di aver trovato un luogo tranquillo. Fare turismo a Mandello non è "raschiare il barile", è fare impresa, con tutti i rischi del caso. Fare turismo è ridare valore ad angoli dimenticati, è far rivivere case non utilizzate da tempo, dare lavoro...
E' ascoltare il proprio cuore... E' crederci fino in fondo...

Silvia Nessi
Mamma Ciccia
Ristorante con alloggio
Mandello del Lario
www.mammaciccia.it

P.S. Aspetto volentieri il Sig. Attanasio per un caffè e qualche chiacchiera, se vorrà.

Nelle Poste c'è sempre aria di novità!

Da un po' di anni a Roma fanno e disfano e sperimentano servizi e soluzioni che poi buttano alle ortiche

Fino a qualche tempo fa le Poste si interessavano di recapitare la corrispondenza. All'occasione si occupavano anche di telegrammi e, con i loro buoni fruttiferi, facevano anche un po' da banca. Adesso le cose sono cambiate e l'unica cosa che sembra stabile è la concorrenza alle banche.
Non che la cosa sia negativa, considerato il comportamento delle banche, ma il fatto è che, nelle loro funzioni istituzionali, le Poste stanno facendoci venire i giramenti di testa (e speriamo solo di quella). Da un po' di anni a Roma fanno e disfano, propongono, dispongono, e fanno marcia indietro, sperimentano servizi e soluzioni che poi buttano alle ortiche. Convinti di essere padroni della loro azienda, i grossi managers giocano con il loro budget, dimenticando che in una ditta privata il budget verrebbe dalle loro tasche o dalle tasche di un padrone che gli soffia sul collo, e non dalle tasche di noi contribuenti che non possiamo dire niente anche quando ci troviamo le tasche vuote di soldi e piene di altre cose.
Per qualche tempo abbiamo avuto due tipi di coda diversi all'ufficio postale, uno per i privati e uno per le ditte. Poco democratico? Può darsi, ma poteva avere qualche utilità per entrambe le categorie. Hanno deciso che non andava bene e sono tornati a un solo tipo di coda. Poi ci hanno ripensato e hanno differenziato le code un'altra volta, un tipo per il pubblico in genere, e uno per i titolari di bancoposta. Forse vogliono "spingere" il bancoposta? Mah! Una soluzione per smaltire un po' di code poteva essere piuttosto quella di favorire i correntisti postali come si faceva un volta, quando i correntisti non facevano la coda agli sportelli, ma mettevano i moduli in una busta che imbucavano in una qualsiasi cassetta delle lettere. Il servizio però è stato interrotto anni fa, non si sa bene per quale oscuro motivo. Un'altra soluzione poteva essere quella di incrementare l'uso delle macchine affrancatrici. In alcuni Paesi chiunque può connettersi alle Poste tramite Internet e stampare l'affrancatura che desidera con la sua stampante dell'ufficio o di casa. In Italia non si chiedeva tanto, ma almeno che coloro che si sobbarcano all'acquisto di una macchina affrancatrice (ce ne vuole una apposita, qui da noi) potessero poi imbucare la loro corrispondenza in qualsiasi buca delle lettere, anche di notte, E invece no.
Dopo che hai affrancato la tua corrispondenza devi metterla in una borsa, andare all'ufficio postale durante l'orario di apertura, fare la coda, e consegnare la borsa all'addetto. Ogni commento è superfluo. Da ultimo, il postino che consegnava la posta a piedi su per i sentieri tra le frazioni non esiste più. E' stato soppiantato da quello in bicicletta, che è stato soppiantato da quello in motorino, che è stato soppiantato da quello col mega-scooter.
Adesso però sembra che sia andato in pensione anche quest'ultimo. Da qualche tempo si vedono circolare automobili bianche col logo giallo e azzurro delle Poste, che vengono ovviamente parcheggiate come càpita, da cui scende il postino del ventunesimo secolo. Okay, va bene che le decisioni vengono prese a Roma, dove il traffico sarà peggiore del nostro, ma in compenso il parcheggio in quindicesima fila o sui calli delle vecchiette è la norma scolpita nel granito del "Diritto Romano". Da noi però certe cose sono non tanto legalmente quanto concretamente impossibili. Ho guardato sullo stradario, e a Roma Via Rubaconte e Vicolo del Fosso non ci sono.
Forse a Roma un giorno o l'altro qualche manager farà acquistare alle Poste anche una scuderia di SUV da assegnare ai postini...

A.A.

Qualche riflessione sugli "economisti"

Ma è proprio vero che le imprese competitive creano posti di lavoro?

La Commissione Europea mi manda regolarmente gli opuscoli curati dall'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee e in uno di questi, dedicato all'occupazione e alla crescita nell'Unione Europea", ho trovato un articolo dal titolo "Le imprese competitive creano posti di lavoro".

In sostanza, "le imprese hanno tratto enormi benefici dal mercato unico dell'UE, dove non esistono confini interni a interrompere la circolazione delle merci. Quando si trovano a far fronte a una maggiore concorrenza, le imprese avviano attività innovative e riducono i prezzi. Possono così meglio competere con prodotti realizzati in altri paesi, sia sul mercato comunitario che sui mercati del resto del mondo". Sembra talmente logico da essere quasi banale, ma gli esperti, e soprattutto quelli di economia, sono talmente presi dalle complicazioni in cui riescono a infilarsi da non riuscire a vedere le banalità. Le "attività innovative" fanno ridurre i prezzi quando riducono le spese di produzione.

Ma per ridurre le spese di produzione bisogna ridurre il salario delle persone occupate, oppure ridurre il rapporto fra il numero delle persone occupate e la quantità dei beni prodotti, oppure ridurre il prezzo pagato per l'acquisto di macchine che a loro volta possono costare di meno solo se è stato ridotto il numero delle persone occupate a produrle o se è stato ridotto il loro salario, e così via.

In sostanza, le "attività innovative" portano semplicemente all'aumento della disoccupazione. Evidentemente nello studio della storia i nostri economisti non sono ancora arrivati alla Rivoluzione Industriale. Ma c'è di peggio da dire a proposito della cultura e dell'intelligenza dei nostri economisti. Se un'impresa crea posti di lavoro perché è competitiva rispetto a un'altra, questo significa che i suoi prodotti sul mercato si affermeranno di più dei prodotti dell'altra impresa, per cui l'altra impresa avrà un calo di vendite o addirittura fallirà. Quindi, per un certo numero di posti di lavoro creati dall'impresa "competitiva", ci sarà un numero simile di posti di lavoro persi dall'impresa che ha dovuto soccombere alla competizione. Evidentemente nello studio della matematica i nostri economisti non sono ancora arrivati all'algebra. La competizione può servire nella migliore delle ipotesi a mantenere i prezzi entro limiti ragionevoli, ma anche questo è vero solo per i beni e i servizi essenziali, dove produttori e fornitori senza concorrenza potrebbero approfittare dell'irrinunciabilità del bene o del servizio.

Per i beni e i servizi superflui, la concorrenza non serve a contenere prezzi che, se troppo alti, gli acquirenti smetterebbero comunque di pagare, ma serve piuttosto a rinforzare l'aggressività dei mezzi di persuasione all'acquisto e finisce con l'essere uno dei motori dell'inflazione. Finchè saremo in mano a politici ed economisti che non sanno vedere più in là delle formule da cui sono tanto affascinati a causa dell'enorme difficoltà che hanno avuto a mandarle a memoria, non c'è da stupirsi che la nostra economia sia allo sfascio. Spero che il prossimo governo faccia guidare i ministeri finanziari da una massaia di paese abituata a far quadrare i conti con lo stipendio di un marito operaio: sarebbe l'unica che potrebbe tirarci fuori dai guai in cui ci hanno cacciato tanti illustri e sussiegosi professori.

Antonio Attanasio

Problemi di grafia per il dialetto scritto

Difficile sfuggire a una certa sudditanza nei confronti della lingua italiana - Come tradurre il suono in segno grafico?

Quando una parlata, lingua o dialetto che sia, da "parlata" diventa "scritta", nasce il problema di come tradurre il suono in segno grafico. Vari decenni fa venne compilato un "alfabeto fonetico internazionale" capace di fissare con sufficiente precisione ogni suono di tutte le lingue della terra. Purtroppo è rimasto un trastullo per specialisti, e le varie lingue continuano a usare segni e regole sviluppati da tradizioni che sono anche molto differenti l'una dall'altra. Quando poi una parlata, e questo vale soprattutto per i dialetti, non ha una storia letteraria abbastanza lunga e vasta, segni e regole raggiungono vertici di arbitrarietà considerevoli. Questa lunga premessa serve a introdurre le difficoltà che si incontrano a leggere e capire i testi "letterari" del nostro dialetto. Se uno il dialetto lo parla e lo ha sempre parlato correntemente, il disorientamento di fronte a certe parole scritte dura una frazione di secondo. Quella che oggi in informatica viene chiamata "fuzzy logic", e che il nostro cervello possiede da sempre, ci viene in aiuto a colmare vuoti o sostituire segni incongruenti per farci giungere al significato esatto. Ma se uno non ha una vera dimestichezza con il dialetto parlato, prima di arrivare a comprendere certe parole scritte impiega parecchio tempo e perde quindi buona parte del piacere che dovrebbe derivare dalla lettura. Facciamo un esempio. Esistono due suoni che nelle lingue neolatine vengono considerati così vicini da poter condividere lo stesso segno, ma che in realtà vicini non sono. Mi riferisco alla "c" di ciliegia e alla "c" di cane. In italiano questi suoni non sono mai finali ed è stato quindi possibile fissarne le regole di pronuncia in base ai suoni o alle lettere che seguono. La "c" è dolce se seguita da "i" o "e", ed è dura in tutti gli altri casi.

Volendo rendere dura la "c" davanti a "i" o "e", per segnalarlo si è ricorsi all'artificio di inserire una "h". In dialetto però esistono parole in cui questi suoni sono finali (l'equivalente di "latte", per la "c" dolce, e l'equivalente di "lago" per la "c" dura). Non è quindi possibile utilizzare la regola adottata in italiano. Però si è presa in prestito l'idea dell'"h". E così nella maggior parte delle trascrizioni del dialetto, la "c" finale è sempre dolce, a meno che non sia seguita da "h" ("lacc" per latte, "lach" per lago). Basta conoscere la regola, e non c'è problema. Il problema però è conoscere la regola, e questo vale tanto per chi legge quanto per chi scrive. Purtroppo la fonetica del dialetto non viene insegnata da nessuna parte. In realtà però c'è anche un altro problema. Una regola, per essere tale, deve seguire una certa logica, e nell'esempio citato la logica non c'è. Per "lach" andiamo bene, ma che differenza di pronuncia c'è o ci potrebbe essere fra "lac" e "lacc"? Purtroppo esistono in diversi scritti entrambe le grafie, entrambe con lo stesso significato e la stessa pronuncia. Domanda: non è che per caso la seconda "c" sia inutile e se ne potrebbe fare a meno? Ma a dir la verità qualcosa di simile avviene anche per la "ch". Anche se "lacch" non mi pare di averlo mai visto, "Lecch" lo vedo tutti i giorni, su un bel cartello, quando arrivo a Lecco all'altezza delle Caviate. Perché "Lecch" e non invece "Lech"? Forse perché in italiano "Lecco" ha due "c"? Magnifica dimostrazione della sudditanza del dialetto nei confronti della lingua dalla quale vorrebbe dichiararsi indipendente! Ho già fatto notare altrove che "Lech" è anche il nome di altre località dell'arco alpino, per cui, anche solo per solidarietà, quella dovrebbe essere la grafia da preferire. E invece no. Tutti a dirmi che non ne capisco niente. Ma il sospetto della sudditanza mi torna anche quando, pur se raramente, vedo scritto "Mandell", con due "l", anziché "Mandel", con una "l" sola. A che cosa serve la seconda "l"?

A.A.

Vietato calpestare le aiuole! L'errore non è stato perpetuato (le strisce non sono state rinfrescate), ma non è nemmeno stato corretto. Evidentemente la viabilità non è tra le prime preoccupazioni dei nostri amministratori comunali.

I medici sono allergici al computer?

Anche i grandi specialisti e luminari continuano a scrivere i loro referti, spesso incomprensibili, con le penne stilografiche

Nel 1846 un certo Ravizza costruì una macchina per scrivere, che poi brevettò nel 1855. La commercializzazione non fu immediata e il prezzo inizialmente non fu dei più popolari, ma nel giro di un secolo la macchina per scrivere conquistò tutti gli uffici e, con la famosa "Lettera 22" della Olivetti, entrò anche in molte case.
Dove non riuscì mai a entrare fu negli ospedali e negli studi medici, almeno in quelli italiani. Il motivo di questo insuccesso è tuttora oggetto di studio e ricerca da parte di molte Università, tra le quali quella di Bujumbura, nel Burundi.
Sul finire degli Anni Settanta del secolo scorso fecero poi la comparsa i primi personal computers, la cui diffusione aumentò esponenzialmente dagli Anni Ottanta, fino a che oggi sono presenti non solo in tutti gli uffici, ma anche nella maggior parte delle famiglie, collegati a Internet per le necessarie chats e gli opportuni downloads di musica e films coperti da copyright, e collegati pure a una stampante per la stampa di fotografie e, occasionalmente, di testi.
Diversamente dalle macchine per scrivere, l'accoppiata personal computer-stampante è riuscita a penetrare, grazie ai soldi dei contribuenti, anche nella quasi totalità degli studi medici e degli ospedali italiani. Purtroppo però, e il fenomeno è attualmente allo studio da parte dell'Università di Ulan Bator in Mongolia, negli ospedali italiani i personal computers con le loro stampanti giacciono in bella vista ma inutilizzati. I medici, e soprattutto i grandi specialisti e i grandi luminari, continuano a scrivere i loro referti con le stilografiche dal pennino d'oro, dono di qualche paziente commendatore guarito dalla podagra.
Il risultato è che non solo il paziente non capisce niente di quanto gli illustri fisici e cerusici scrivono, ma anche il medico di base, che sperava grandi illuminazioni dall'augusto parere dei colleghi più esperti, rimane deluso, non riuscendo a distinguere il referto da una ricetta per il cous-cous scritta in arabo.
A questo punto, nella mia veste di povero medico di campagna, mi permetto di suggerire, anzi di chiedere fermamente, ai pazienti, almeno quelli di Mandello e Abbadia che leggono queste pagine, di evitare nel modo più assoluto di farsi visitare da specialisti che non rilasciano un referto scritto a macchina o con la stampante.
Saranno anche grandi medici, ma mi sembra un grosso azzardo immaginare che qualcuno che non è in grado di maneggiare una banale tastiera di personal computer sappia capire qualcosa di quella macchina un po' più complessa che è il corpo umano.

A.A.

PICCOLI ANNUNCI
Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori dando loro la possibilità di pubblicare piccoli annunci. I testi, brevi per ragioni di spazio, saranno accolti **gratuitamente** sulle pagine del nostro giornale e dovranno essere inviati per e-mail al seguente indirizzo
fbbgnn@hotmail.it

Associazione Culturale *I amis del dialett*

Concorso letterario "M.L. Castagna"

Il testo delle poesie vincitrici ex-aequo

L'AUTÖNN
I mè ricòord

Poca scelta la lassa a chi che résta,
oh, surgent che riguglia sota i pé!
L'è l'Inverno che rüva per la Fésta:
"Quest l'è 'l Temp, va'! Prepares a parté!"
La stagion l'è vulada via in del vöj,
in del Siit che vegnivi de per mé,
e pensàvi: "Che bell'l culur di föj!".
In quest'aqua che pasa e rüva piö,
-menga capé che résta tri fregöj!-
me vuria vess amò un fiöö
per nà a cuur alégher in del pràa.
Ma in d'el piatt finii l'è anca 'l bröö,
e i bei siit me vören a pusà:
sura el coll che cress un'erba fina,
e n'uliva in mezz a do curnàa.
Uramai l'è frégia la matina,
cunt quest'aria che bufa sö la neef
tött el ven l'è dent in la cantina,
bonn per chi el l'ha fai e 'l la beef.
Là, ghè l'aqua che bagna per amùur
sott al sass (la fa cress i bücaneef:
vita növa che nass amò in un fiùur),
e cunt la sira e 'l premm udùu di fööch,
prufömm d'incéens e pàas a tött i ùur
mé per simper restà vöi in quel Lööch.

Alessandro Milesi

RICORDI DE UN TEMP LUNTAN

Nel scriv i memori del temp ch'è pasaa
Regordi i amiis che pürtropp m'han lasaa.
Ma un ricordo tant trest che el me impiend de emuzion
I en i campan traa giò in tera per fac dent i canon.

Regordi la fera d'Agost al dè de San Roc
che in 'sti temp l'è spartida in tantissimi toc.
Rivedi el müür del serai cunt dent i anei,
per tacà là i vac, i manzöö e i vitei.

Regordi a Magiana la prucesion di Giüdee
vestii de suldaa e armaa dal coo fen ai pee.
Al sabet sant gh'era in gesa el funcc benedett,
che dai bagai el vegniva distribüii a tuchett.

Al dè di mort se diseva a töt i port 'stu mutiiv
"Vergot per i mort, vergot per i viv e negott per i catiiv"
Per tradizion i meteven dent in ogni cesten
do castegn, un fich sec o magari un sesen.

Per carnevà töcc in maschera in mila modi vestii,
trücaa cul büscion e cunsciaa 'mè giupii.
I giöc i eren tanti in di piazz de Mandell,
dal magu liber, a l'oca, ai figüret cul piudell.

A fen de Genaar l'era un oblig festegià el Ginee,
batt i toll per i strad cunt el pupulot drizzaa in pee.
Urganizaa in piaza Gera gh'era i fest pupular,
per tantissima gent cunt i sò famigliar.

Nel vial di giardet a sügà i staven tra i piant
Tremacc e pendent, bardavei e reet grant.
El ricordo che resta de un temp a Mandell
l'è de quant al puntil gh'era ogni ura un batell.

Inscè la viveva in quei temp la povera gent,
e nel mè cör i ritornen 'sti remoti mument.
Nel scriv 'sti parol m'è ven el magon
nel regurdà el vecc Mandell e i sò bei tradizion.

Angelo Bonacina

Lovison Rosa
di Celeste Arrigoni
faxiflora
Via C. Battisti, 1 - 23826 Mandello L.
Tel./Fax 0341.731398

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

C'è la crisi: tutti in vacanza

E' tempo di vacanze e allora tutti ai monti, al mare, ai laghi, nei club mediterranei e così via. La tv ci mostra code di autovetture di dieci chilometri e anche più in direzione delle coste adriatiche o tirreniche. Negli alberghi c'è il tutto esaurito e le spiagge sembrano dei formicai. Le statistiche confermano che il numero dei vacanzieri rispetto allo scorso anno è in aumento (anche se i soggiorni sono un po' più brevi). Ma non c'è la crisi? Certo che c'è la crisi, e non solo in Italia. Non siamo noi a scoprire il fenomeno e nemmeno saremo noi a spiegarlo. Ci permettiamo sono qualche osservazione. Innanzitutto ci sembra che alle vacanze gli italiani proprio non sappiano rinunciare. Piuttosto fanno sacrifici sul cibo e sul vestiario. Piuttosto si rivolgono alla propria banca per piccoli prestiti (che fatica poi estinguerli!). Insomma tutto diventa voluttuario, ma non la tintarella! E quelli che non arrivano a fine mese, quei poveretti che i vari Franceschini, Di Pietro, Epifani vedono dappertutto?

Certamente ci sono quelli che soffrono la crisi e i licenziamenti e che vanno aiutati. Ma quanti sono? E siamo sicuri che nessuno di loro potrà andare in vacanza? E siamo sicuri che insieme a quelli che soffrono veramente una crisi lunga e pesante non ci siano anche quelli che servono a certe tv, a certi giornali, a certi demagoghi (ne abbiamo citati alcuni) per dimostrare che il nostro governo e non una crisi globale, dai caratteri chiaramente definibili, ha la pesante responsabilità di questa situazione?

Abbiamo l'impressione che oggi, più di un tempo, la strumentalizzazione a fini politici, venga praticata su larga scala, soprattutto da chi ha perso il potere e lo voglia riconquistare ad ogni costo. E per far questo va tutto bene: dagli operai sofferenti, alle ballerine ingenue, ai clandestini senza futuro, agli studenti nostalgici del sette politico. Purché si possa dire sempre: è colpa di questo governo.

Felice Bassani

"Sportellata" in Consiglio comunale

Nella prima seduta è subito scoppiata nella maggioranza una ignobile gazzarra con pesanti accuse - Ma, successivamente, dicono i giornali, è scoppiata la pace

Un accenno al 1° Consiglio Comunale che si è tenuto il 24 giugno 2009 è d' obbligo.

Doveva essere un Consiglio "ordinario". All'ordine del giorno vi erano solo delle procedure istituzionali (verifica compatibilità dell' elezione dei Consiglieri, giuramento del Sindaco, nomina della Giunta e la nomina di alcuni membri per delle Commissioni Consiliari) ma al termine della seduta è scoppiato il "botto".

Il Consigliere di maggioranza Annesa Elia ha tirato una "sportellata" in pieno viso al Sindaco che ha ricevuto delle pesanti accuse.

Le parole usate dal Consigliere Elia non lasciano adito ad interpretazioni: il Sindaco è stato accusato di non mantenere ciò che aveva promesso in campagna elettorale, in particolare verso i giovani.

E', infatti, aumentato il numero degli Assessori da 4 a 5, con conseguente aumento dei costi per i cittadini ma è scomparso l'Assessore alla Politiche Giovanili. Addirittura c'è chi tra i compagni di partito del Sindaco asserisce che il nuovo Consiglio Provinciale abbia troppi Assessori (10) quando un Comune di 3.000 anime come il nostro ha portato a 5 il numero degli Assessori! Non trovate che ci sia qualcosa che stride?

L'accusa lanciata è grave, una delle più pesanti che si possano rivolgere ad un Sindaco neo eletto: quella di fare promesse in campagna elettorale e poi rimangiarsi subito quanto promesso.

Grave perchè queste accuse sono volate non in una riunione di maggioranza, ma nel luogo e durante la funzione istituzionale per eccellenza del Comune: il Consiglio Comunale, e non si dica che è perché tra loro c'è dialogo, per favore, ricevere certe "sportellate" davanti ai Consiglieri e il numeroso pubblico presente in aula e provarne piacere è masochismo!

Ora, dopo 10 giorni dal "botto" si legge sui giornali che tutto è passato, è scoppiata la pace tra le parti....mi viene davvero da sorridere... le parole volate in Consiglio non possono trovare la pace, tantomeno dopo 10 giorni...il livido della "sportellata" è ancora evidente.

Ma come dicevo, in politica come in amore tutto è lecito e noi questo lo abbiamo imparato dai nostri avversari.

Ne faremo tesoro nei limiti dei nostri principi.

Gianluca Rusconi

La forza del nostro sogno continuerà a sostenerci

Micheli: "Saremo il punto di riferimento per quei cittadini che condividono i nostri valori e i nostri ideali"

La Forza di un sogno è più forte di un apparente sconfitta.

Questo in sintesi il mio pensiero, questo, lo spirito che ci animerà in questi anni di opposizione.

Sono soddisfatto di come sono andate le cose, anche se, ad un certo punto, ci abbiamo creduto e continuo a credere che abbiamo avuto più di qualche possibilità di vincere le elezioni, ma così non è stato.

Dopo l'iniziale sconforto di chi si è speso anima e corpo per raggiungere l'obiettivo, siamo ripartiti, anzi in realtà, non ci siamo mai fermati.

Queste elezioni non le abbiamo vinte, ma non ci sentiamo sconfitti politicamente, perché abbiamo creato insieme una base sulla quale costruire il nostro futuro, e una valida alternativa all'attuale amministrazione comunale.

Partivamo da poco più che zero e adesso possiamo contare su 824 nostri concittadini che hanno creduto e credono nel nostro progetto. Non male!

Sfrutteremo questi 5 anni di opposizione per farci conoscere meglio, lavoreremo insieme per proporre le nostre idee e quelle di tutti i cittadini che condividono i nostri ideali e che ci hanno come loro punto di riferimento.

Durante la campagna elettorale non siamo riusciti a difenderci da una diffamazione strisciante portata avanti scorrettamente dai nostri avversari.

Non ne abbiamo avuto il tempo. Noi siamo stati corretti sia pubblicamente che privatamente e andiamo fieri del nostro comportamento, loro o molti di loro, dovrebbero vergognarsi, ma non lo faranno mai, perché hanno dalla loro parte la forza di chi apparentemente ha vinto. Quando in molti si accorgeranno che tutte le parole che loro hanno speso in campagna elettorale per denigrare non sono altro che spazzatura, tutto quello che avranno seminato gli si ritorcerà contro come un carico pesante difficile da sostenere.

Il sogno del quale ho parlato prima, non è il capriccio di un ragazzino, ma è il vento di rinnovamento che ormai ha incominciato a soffiare. Contro questo rinnovamento, la Grande famiglia che da più di 15 anni amministra il Comune e che mette il suo zampino in tutte le faccende del Paese, non ha argomenti da contrapporre. Non ha idee. Non ha niente. Sarà solo una questione di tempo. Il tempo di capire meglio le nostre proposte, i valori, gli ideali che le accompagnavano e di mettere in luce, i veri interessi che attualmente muovono il nostro comune. Noi la nostra semina l'abbiamo fatta, in questi cinque anni la coltiveremo con amore.

A tempo debito passeremo alla raccolta e, sono sicuro, ne apprezzeremo i frutti. La Verità, la Correttezza dei rapporti e la Libertà sono valori che non appartengono a tutti. Noi, sicuramente ne andiamo fieri e li difenderemo sempre!

Mattia Micheli

UNA NUOVA ATTENZIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI

È l'auspicio di una neo-eletta che descrive il suo percorso elettorale tra gioia, delusione e rabbia

A volte le cose nascono davvero nel modo più banale...

Nell'ottobre 2007 un amico mi dice: "Verresti questa sera ad una riunione di Forza Italia?"

Rispondo subito: "certo!"

E da lì è nato il mio impegno politico. La prima motivazione che mi ha spinto a buttarmi in questa esperienza è stata la curiosità di capire come "girano le cose".

Dall'inaugurazione della sede di Forza Italia, l'8 febbraio 2008, le riunioni si facevano più frequenti e più vive e la mia curiosità si trasformava in vero interesse e la passione si faceva strada.

Discutere di tutto quanto era di buono per il paese, prendendo come punti cardine i principi sui quali il Partito si fonda, mi dava la carica per capire quanto poteva essere fatto e migliorato nella mia Abbadia Lariana.

Dopo quasi un anno di impegno e attivismo eravamo pronti ad affrontare la sfida elettorale: stesa la lista dei candidati, elaborato un meraviglioso programma, definiti gli incontri nelle varie frazioni, organizzato il tutto...la gioia di essere candidata a consigliere comunale era incontenibile, l'impegno e le energie spese in più di un anno erano state premiate.

Quante emozioni nel periodo della campagna elettorale: un po' di imbarazzo nel vedermi sui manifesti esposti ovunque per il paese, un po' di timore nell'incontrare i cittadini sulle soglie di casa durante i volantinaggi, un po' d'ansia negli incontri con la popolazione, il cuore che batteva a mille nella serata di

CONTINUA A PAG. 6

In politica come in amore tutto è lecito

Le soddisfazioni e le delusioni di uno che ha partecipato alla recente tornata elettorale con la speranza che si potesse portare in paese una ventata d'aria nuova

Queste elezioni erano per me la terza esperienza di una tornata elettorale.
La mia prima esperienza vissuta a 360° e, quindi, non nego che questa sconfitta è stata per me bruciante. Ho vissuto l'eccitazione dei preparativi, degli incontri con i cittadini, la stanchezza e lo sconforto.
In particolare, ho vissuto una nuova esperienza di vita che non dimenticherò mai.
Ho condiviso con un gruppo di persone tanti momenti, tante serate ed in questo gruppo di persone ho conosciuto degli amici che rimangono tali anche dopo le elezioni.
Ho ricevuto delle soddisfazioni a livello personale in termini di preferenze elettorali, non nego che mi ha fatto piacere, come mi ha fatto molto piacere il colloquio avuto con la gente sia prima,ed in particolare, dopo le elezioni.
Queste soddisfazioni personali devo dire che mi ripagano solo in parte, ho partecipato per vincere e non abbiamo vinto.
Avevamo ed abbiamo tante idee che volevano portare in questo paese una ventata d'aria nuova che ritenevo e ritengo necessaria, soprattutto in un paese dove delle persone "regnano" sia dentro il palazzo che fuori. Così non è stato. Onore ai vincitori.
Potrà sembrare non " politically correct" ma quando il Sindaco chiede e si augura un' opposizione che collabori con la maggioranza, mi sento diciamo "infastidito".
Sì avete capito, perché nel bene o nel male, mi sento talmente "distinto e distante" da loro che una "collaborazione" la credo quantomeno difficile, poi si vedrà.
Diversi sono i programmi elettorali, diverso è il modo di pensare, diverso è il modo di amministrare la cosa pubblica, come potremmo avere dei punti in comune?
Certo, se si tratterà di asfaltare le strade troveranno l'appoggio richiesto.
La campagna elettorale è finita. Vero. Ora si deve lavorare e noi lavoreremo tra i banchi dell'opposizione. Li terremo d'occhio. Saremo propositivi, porteremo le nostre idee e qui verificheremo cosa intende la maggioranza per collaborazione....votare ciò che loro propongono o valutare idee diverse dalle loro?
Ritengo altresì che sia partita un'altra campagna elettorale che durerà sino alle prossime elezioni. Qui abbiamo imparato molto dai nostri avversari ed in primis, che in politica come in amore tutto è lecito.

Gianluca Rusconi

Io continuo a stare con il sindaco "ragazzino"

Qualcuno aveva semplicemente sperato... io no, io ci ho creduto!
Ho creduto fino in fondo anche , ormai, davanti allo spoglio elettorale, per questo dovrei essere molto delusa e invece al contrario sono molto orgogliosa della squadra e molto convinta che faranno un ottimo lavoro per il Paese anche in opposizione.
Il bisogno di cambiamenti in paese era forte, tangibile, come mai i cittadini non hanno avuto il coraggio di cambiare?
Le risposte possono essere molte partendo dal "Sindaco ragazzino", passando per il nome che porta, arrivando a pensare che sentimenti odiosi come l'invidia e la cattiveria hanno preso il sopravvento!
Non sono in grado di fare un'analisi politica, io non mi occupo di politica, ma credo di saper riconoscere la forza delle idee, i progetti concreti e nel contempo innovativi, la passione, la tenacia e la lucidità contenuta in un programma che probabilmente non è stato neanche preso in esame e che aveva come denominatore comune in tutti i suoi ambiti la "persona al centro".
Io infatti credo nelle persone, non in quello che rappresentano e con questo non voglio alludere che io abbia ragione e gli altri torto perché solo i fatti parleranno per noi tutti.
Non mi resta che augurare alla nuova giunta un buon lavoro, la vera sfida inizia ora, sapendo rappresentare tutti i cittadini, sapendo interpretare tutte le loro istanze, sapendo rispondere a tutti i loro bisogni. Spero che questa giunta alla fine del suo mandato possa ricevere i complimenti di tutti i cittadini, anche quelli che continuano a stare con il "Sindaco ragazzino".

Patrizia Castagna

Riflessioni postelettorali di un ex candidato sindaco

L'ANTIBERLUSCONISMO NON FUNZIONA

Chi ha condotto la campagna elettorale fortemente denigratoria contro il Presidente del Consiglio dovrebbe vergognarsi e chiedere scusa! In verità ha prevalso l'ipocrisia, nessuno si è esposto chiaramente ed il tutto è stato affidato ad una certa stampa che fa del gossip l'unico motivo della propria esistenza e ad una parte della Magistratura che vive rimestando nel pattume. Avendo dimostrato la propria incapacità a governare con il fallimento politico del governo Prodi, alla sinistra non resta che "l'antiberlusconismo" inteso come lotta con ogni mezzo, lecito ed illecito, per cercare di battere chi dimostra capacità di governo dopo essere stato eletto dalla schiacciante maggioranza degli Italiani. Bisognerebbe vergognarsi di definirsi democratici (Franceschini) o titolari di non si sa bene quali valori (Di Pietro).
E non avendo arma alcuna per contrastare l'indiscussa capacità del Governo i vari Di Pietro, Franceschini e tutti i numerosi rappresentanti del sottobosco della sinistra non sanno fare altro che aizzare la stampa e la magistratura amiche per tentare di gettar discredito sul Presidente del Consiglio. Come hanno dimostrato i risultati elettorali l'operazione non ha funzionato; la gente per bene, quella che ragiona con la propria testa, preferisce guardare ai risultati e non ai pettegolezzi da comari!

REFERENDUM: ANCORA UN FALLIMENTO

Sono andato a votare per il referendum! Non lo farò mai più e spero che qualcuno provveda a metter uno fermo a questo inutile sperpero di denaro pubblico. In sintesi l'istituto del referendum si traduce in tre momenti: 1) Il Parlamento approva una legge. 2) La Costituzione dà la facoltà ai cittadini di chiedere l'abrogazione della legge o di una parte della stessa tramite il referendum. 3) Qualunque sia l'esito del referendum la "politica" rimescola le carte lasciando tutto come prima. Basti un esempio a dimostrare quanto sia inutile il referendum cosi come è stato concepito: alcuni anni or sono chiedemmo a stragrande maggioranza, tramite referendum, di eliminare il finanziamento pubblico ai partiti. Una valanga di soldi pubblici destinata a mantenere un esercito di falliti nullafacenti. Sappiamo tutti come è andata a finire: oggi i partiti spuntano come funghi e prendono più soldi di allora. Non servono tanti dibattiti più o meno colti per capire come mai non si raggiunga il quorum!

COME HANNO VOTATO I LEGHISTI AD ABBADIA?

Cinque anni fa fui sonoramente sconfitto alle elezione amministrative comunali grazie anche al tradimento della Lega Nord (o dei leghisti che poi è la stessa cosa), lo scrissi allora e lo riconfermo oggi! Chi era iscritto alla Lega ed ha avuto il coraggio di entrare in lista con me si è visto ritirare la tessera di partito. Pensavo che le cose fossero cambiate ma purtroppo i recenti risultati elettorali stanno a dimostrare l'inaffidabilità dei leghisti, almeno di quelli nostrani. Alle elezioni per il parlamento europeo la Lega ha ottenuto ad Abbadia 438 voti (22,36%), per il rinnovo del consiglio provinciale ha ottenuto 315 voti (17,58 %), mentre per il rinnovo del consiglio comunale i due rappresentanti iscritti alla Lega presenti nella lista "Abbadia per la Libertà" , lista di partito che accomunava il Popolo della Libertà e la Lega Nord hanno totalizzato 58 voti di preferenza (7% dei voti di lista). Domanda: a chi sono andati gli altri voti dei leghisti abbadiesi? Probabilmente ancora una volta alla lista di centrosinistra camuffata da lista civica. Fossi Berlusconi sarei un po' preoccupato da questi alleati sempre più forti e sempre meno affidabili.

BRIVIO E LA CIRCOLAZIONE

Sopra un manifesto elettorale che decantava i meriti dell'amministrazione provinciale guidata da Brivio ho letto uno slogan che recitava all'incirca: " Brivio fa bene alla circolazione!" In un primo momento ho pensato che lo slogan facesse riferimento alla circolazione stradale. Mi è subito sembrato un clamoroso autogol provocato dal fatto che né Brivio né alcuno dei suoi sostenitori (tra i quali il nostro ex sindaco) deve aver mai provato ad andare in auto da Lecco a Bergamo o a Como alle fantastiche medie di pochi chilometri all'ora. E devono aver notato, con colpevole ritardo, lo stato di degrado della strada provinciale 72 e le profonde buche nell'asfalto in prossimità della punta di Morcate in comune di Perledo. Buche che, quattro giorni prima delle elezioni sono state tappate tanto per buttare un po' di fumo negli occhi agli elettori che questa volta però non ci sono cascati. Ma forse ho inteso male io, probabilmente si alludeva ad altro tipo di circolazione, magari a quella sanguigna!

RIFLESSIONI SULLE AMMINISTRATIVE DI ABBADIA

A bocce ferme e risultati definitivi qualcuno mi ha telefonato dicendomi, forse per consolarmi anche se non ne avevo bisogno, che cinque anni fa non era il candidato sindaco ad essere sbagliato ma forse, come anche questa volta, è il Paese che lascia perplessi con scelte non sempre comprensibili ai benpensanti. E' noto che il sottoscritto non è mai stato un ammiratore delle passata maggioranza e meno che mai del suo leader unico e indiscusso dal quale mi vanto di non aver mai ricevuto favori ma solo qualche insulto. Uscito di scena il "leader massimo", come prescritto dalla legge, mi sarei aspettato un rinnovamento nella compagine uscente; un rinnovamento che inducesse a pensare ad un cambio effettivo nella "leadership" del Comune. Mi sembra che le cose siano andate diversamente; senza fare nomi mi ha molto stupito l'esclusione (o la rinuncia) di alcuni consiglieri uscenti che si erano dati molto da fare e che, per capacità individuale, sicuramente avrebbero meritato più di altri la candidatura a sindaco. C'è chi dice che sarebbero stati "poco manovrabili" dal momento che serpeggia il sospetto che a tirare i fili ci sia sempre lo stesso! Sono invece rimaste persone che spesso hanno fallito negli impegni loro affidati e ne sono state inserite altre senza alcuna esperienza amministrativa. Le cose sono andate come tutti sanno, i rappresentanti della lista di centrodestra sono stati abilmente denigrati con una capillare campagna porta a porta ed oggi ci ritroviamo con un sindaco che ci pare il "delfino" incoronato dal precedente e dal quale abbiamo però il diritto di pretendere quella indipendenza ed autonomia amministrativa, reali e non di facciata, che non sempre ha dimostrato come assessore. Sono purtroppo convinto che sarà costretta a pagare dazio un po' a tutti partendo dai DS, proseguendo coi leghisti che l'hanno votata per finire con i giovani del CAG ai quali mi sembra si stia concedendo un po' troppo. Dall'opposizione, che per cinque anni si è limitata a qualche timida reazione di fronte alle prepotenze della maggioranza (atteggiamento che come si è visto non ha pagato!), mi aspetto che torni a fare l'opposizione dura e puntuale ogni volta che sarà necessario.

CONSIGLIO COMUNALE... COME AL LAVATOIO!

Sabato 13 giugno un periodico lecchese titolava: "Abbadia inaugura l'era Bartesaghi". Sembra che all'inaugurazione non sia andato proprio tutto liscio! Chi ha presenziato al Consiglio Comunale di mercoledì 24 giugno, consiglio che ha sancito l'insediamento del neoeletto sindaco Bartesaghi e della sua Giunta, ne è uscito piuttosto scioccato avendo assistito ad una specie di teatrino dove alcune "primedonne" se le sono suonate (in senso metaforico) di santa ragione il tutto per la misera posta di un "cadreghino" da assessore. Sicuramente non ha giovato l'incapacità del Sindaco a mantenere la discussione, che in consiglio comunale può anche essere accesa, entro i limiti dell'educazione e della decenza per cui la vicenda è sfociata in un'ignobile gazzarra che squalifica non solo chi l'ha promossa e tollerata ma tutto lo stesso Consiglio che dovrebbe essere l'espressione di noi cittadini. Il fatto che dopo alcuni giorni sembra sia tornata la pace tra le contendenti non sposta di un millimetro il problema, ma anzi lo rinvia a successive probabili dispute. Un detto popolare recita: "tre donn i fann el mercaa de Saronn" . Donne di mercato o da lavatoio penso dovrebbero scusarsi con tutta la cittadinanza per l'indecoroso spettacolo di cui si sono rese protagoniste. Non se ne farà nulla perché hanno iniziato con l'arroganza di sempre.

Giancarlo Vitali

OSSERVATORIO SPECIALE *di Antonio Attanasio*

"OPERAZIONE ERBACCE" TRA ABBADIA E LECCO

Fra gli intoppi che hanno rallentato e reso un po' più pericolosa la circolazione fra Abbadia e Lecco tra la fine di giugno e l'inizio di luglio va annoverata anche l'"operazione erbacce". Squadre di stradini con automezzi al seguito hanno bloccato per giorni intere corsie per togliere le piante infestanti che stavano crescendo ai bordi della superstrada. Secondo alcuni si è trattato di un'opera altamente meritoria in quanto assolutamente necessaria. A che cosa fosse necessaria però non si sa. Non alla visibilità, in quanto sulla superstrada le erbacce crescono o verso monte, dove l'unica visibilità che possono togliere è quella dei primi cinquanta centimetri dei muraglioni che accarezzano la base del San Martino, oppure lungo lo spartitraffico, dove al massimo possono togliere la visibilità dei fari abbaglianti che qualche sconsiderato ogni tanto punta in faccia ai poveracci che sopraggiungono in senso opposto. Forse le erbacce non piacciono perché fanno disordine. In effetti una coltivazione di primule e gerani ai bordi della superstrada starebbe meglio. In compenso però la cura di primule e gerani costa, mentre le erbacce si accontentano di sole, acqua, polvere e tracce di benzina. Certo, c'è chi durante un sorpasso si è sfrisato il SUV nuovo con una fronda di asfodelo, ma senza quella sentinella la prossima svolta se lo sfriserà con il cemento. Contento lui, contenti tutti. E, a proposito di contentezza, forse hanno ragione gli ottimisti. Se troviamo tempo e soldi per estirpare le erbacce dai bordi della superstrada, vuol dire che la crisi non c'è proprio.

CROCIERE SUL LAGO DA ORGANIZZARE E PUBBLICIZZARE

La Navigazione dei Laghi Lombardi organizza da tempo durante l'estate delle crociere notturne il sabato con cena e ballo a bordo. Si tratta di un'iniziativa lodevole, che andrebbe forse solo un po' meglio pubblicizzata. Sembra però che non si sia mai pensato a crociere diurne nei giorni festivi, con partenze la mattina da Como e da Lecco e ritorno a tarda sera. In teoria crociere del genere i turisti potrebbero organizzarsele da soli, sfruttando le corse normali e pianificando, orari alla mano, fermate e trasbordi, ma sarebbe una cosa piuttosto cmplicata e non creerebbe quell'atmosfera che può essere invece offerta da una crociera organizzata come tale dalla Navigazione Lariana. Una "Domenica sul Lago" o una "Festa sul Lago" potrebbero dare l'opportunità ai turisti di vivere su scala ridotta le stesse emozioni di una crociera sul mare, con scali programmati e brevi visite ad alcune località rivierasche, lungo un itinerario studiato e prefissato da esperti e conoscitori delle bellezze del lago.

C'E' MODO E MODO DI ESSERE RAZZISTI

Si è parlato in queste ultime settimane di regolarizzare le badanti, e un esponente della Lega, probabilmente per tranquillizzare la base del suo partito, ha detto che, se verrà fatta, non dovrà essere una sanatoria, ma una manovra economica per far emergere il lavoro nero. In effetti, che le casse dello Stato siano volgarmente alla disperata ricerca del vil denaro non c'è dubbio, tant'è vero che si è anche detto che i datori di lavoro dovranno versare all'erario una cifra intorno ai cinquecento euro. A titolo di multa per aver impegato persone senza permesso di soggiorno? Non si sa. L'unica cosa certa è che lo Stato non sembra accontentarsi delle tasse che le badanti potranno finalmente pagare, ma vuole con l'occasione anche altri oboli. Peccato che il principale responsabile della situazione di illegalità delle badanti, come di altri lavoratori senza permesso di soggiorno, sia proprio il nostro ineffabile Stato. Chiariamolo subito: sotto certi aspetti io sono più leghista di Bossi. Non solo non gli ho mai perdonato la sconfessione dei "Serenissimi" che occuparono anni fa il Campanile di San Marco a Venezia, ma sono anche assolutamente razzista. Per me l'umanità si divide in due razze nettamente distinte, una superiore, quella della gente che ha voglia di lavorare, e una inferiore, della gente che le inventa tutte per non piegare la schiena o sporcarsi le mani. E sono del parere che non solo dovremmo impedire alla razza inferiore di entrare nel nostro Paese, ma dovremmo anche buttare a mare tutti i cittadini italiani di quella razza. Detto questo, credo sia comprensibile il mio atteggiamento verso lo Stato che fa lo schizzinoso coi permessi di soggiorno. O questi stranieri sono inutili perché ci sono degli italiani disposti a fare lo stesso lavoro, e allora non si deve parlare di permesso di soggiorno nè ora nè mai, oppure ci sono italiani schizzinosi che non vogliono fare quei lavori che invece gli stranieri sono disposti a fare. E allora, senza tanti complimenti, si prende il passaporto di quegli italiani, lo si dà agli stranieri, e si accompagnano gli italiani alla frontiera insieme ai "vu cumprà" e a tutti quegli extracomunitari che sono arrivati in Italia solo per godere senza troppa fatica di un benessere creato da noi e non da loro.

LA TRAGEDIA DI VIAREGGIO RIGUARDA ANCHE NOI

La tragedia ferroviaria di Viareggio del giugno scorso potrebbe sembrare molto lontana dalle preoccupazioni di chi abita su questo ramo del lago di Como, ma a ben guardare non è così. Considerato che in Valtellina usano il GPL (e magari anche altri prodotti tossici o esplosivi) e considerato che probabilmente non se lo fanno mandare dalla Svizzera, è verosimile che sulla ferrovia Lecco-Colico transitino ogni tanto vagoni a rischio. Le norme di sicurezza impongono una distanza minima fra la sede ferroviaria e le abitazioni, ma basta fare una breve gita in treno per rendersi conto che tale distanza non è rispettata. In molti casi si tratta di abitazioni costruite prima che fossero emanate quelle norme, ma in altri casi si tratta di abitazioni di recentissima costruzione. Per ironia della sorte, anche l'edificio in cui avevo comprato sulla carta i locali per il mio studio è stato poi costruito nell'anno 2000 a distanza inferiore grazie a una deroga. L'Italia, si sa, è il Paese delle deroghe. Ma la cosa più bella è che la distanza minima fissata dalla legge non è stata calcolata in funzione della sicurezza delle abitazioni (in questo caso avrebbe dovuto essere almeno il doppio), ma in funzione della sicurezza dei treni (per evitare che qualcuno dalle finestre getti qualcosa sui treni in corsa, o che un'esplosione che dovesse verificarsi nelle abitazioni faccia rotolare detriti sulla sede ferroviaria). La nostra legislazione più volte richiama l'obbligo di comportarsi con la "diligenza del buon padre di famiglia", ma sembra che proprio i legislatori e i pubblici amministratori ne siano platealmente esentati. Il risultato è che, per difendere interessi piccini di gente senza intelligenza ancor prima che senza scrupoli, le leggi vengono fatte male e quelle stesse brutte leggi vengono applicate solo per metà. Poi naturalmente, quando si verifica la tragedia, i benpensanti si scatenano a cercare i capri espiatori facendo notare tutti i controlli preventivi mancati, quanto più difficili o impossibili tanto meglio, dimenticando che in un mondo in cui l'imprevisto può sempre accadere la prevenzione vera è solo quella di star lontano dagli imprevisti. Anche fisicamente.

CODE IN AUTOSTRADA E PROVE DI MATURITA'

A causa di lavori di asfaltatura, il 2 luglio la superstrada per Lecco è stata ridotta per un certo tratto ad una sola corsia, e la cosa ha creato una coda che, verso le otto del mattino, iniziava addirittura a Mandello, creando ansia e disagi fra chi doveva recarsi al lavoro. Un'ansia e un disagio particolari però sono stati lamentati da quegli studenti che dovevano recarsi a Lecco per gli esami di maturità, e qualcuno ha fatto notare che ci vuole proprio una bella testa per pianificare lavori di questo genere, con queste immaginabili conseguenze, proprio nei giorni degli esami di maturità. Sono d'accordo, ma con una postilla. Chi si occupa di lavori pubblici non può ignorare i comportamenti, virtuosi o viziosi che siano, della gente. E dico anche "viziosi" per due motivi. Primo, perché chi si occupa di lavori pubblici non può giustificare la disinvoltura di certe decisioni con l'obiettivo di punire i comportamenti viziati della gente. Secondo, perché andare per la maturità in macchina a scuola, a quella scuola che si presume e si spera si sia raggiunta durante l'anno in treno, non è prova di grande... maturità. Se mezz'ora o anche un'ora di sonno in più fanno la differenza fra un esame di maturità superato o fallito, tanto vale ripetere l'anno.

DOPO IL 68 IL MONDO E' VERAMENTE CAMBIATO?

L'anno scorso abbiamo celebrato i quarant'anni dalla "rivoluzione" del Sessantotto, e quest'anno celebriamo i vent'anni dalla caduta del Muro di Berlino e, in definitiva, del comunismo. In entrambi i casi si è trattato di occasioni mancate. Il Sessantotto doveva cambiare il "sistema", ma in realtà ha solo cambiato, e solo parzialmente, chi comanda e approfitta del sistema. La caduta del comunismo avrebbe dovuto consentire al liberismo capitalista di esprimere più pienamente le sue potenzialità, creando partecipazione, democrazia e benessere per tutti, ma oggi ci troviamo con i consigli d'amministrazione delle multinazionali al posto del Soviet Supremo, con le mafie russa e cinese che si spartiscono il potere con la mafia italo-americana, con lo Stato che, per ripianare i debiti delle società quotate in borsa e restituire il denaro agli investitori truffati, utilizza le tasse di tutti i contribuenti, compresi quelli che, dovendo pagare le tasse, non hanno mai avuto soldi da investire, e con i giovani senza lavoro perchè i vecchi devono lavorare fino a morire prima di aver diritto a una pensione per la quale non ci sono soldi,. In sostanza ci troviamo con la libertà di fare quello che vogliamo, basta che abbiamo la capacità di rubare abbastanza. Sarebbe stato meglio se nel Sessantotto avesse vinto la restaurazione o addirittura nell'Ottantanove il comunismo? È solo un piccolo dubbio, un sassolino fastidioso in un angolino della coscienza, un briciolo di nostalgia irrazionale, un vacuo esercizio di pensiero ipotetico. Ma come si fa a mandarlo via?

Briciole

El bastian cuntrari

FRANCESCHINI NON MOLLA IL TEATRINO DEI DS - Chi poteva illudersi che dopo essersi trovato inaspettatamente appollaiato sulla "poltrona" il buon Dario Franceschini pensasse di farsi da parte? Ma quando mai! Ha deciso che si candida alla segreteria dei DS nonostante le opposizioni interne al partito e nonostante il fatto innegabile che lo stesso partito, con lui alla guida, abbia raggiunto il minimo storico di consensi. Peccato perché Al centro destra, che sta governando a gonfie vele, farebbe bene una seria opposizione un po' meno pettegola ed un po' più propositiva. Lo strapotere del centro destra è anche colpa della stupidità dei partiti della sinistra e dell'inettitudine dei loro leader Di Pietro e Franceschini. La farsa si sta completando con la candidatura del comico Beppe Grillo! Manca solo che si candidi il "regista" Nanni Moretti e lo spettacolo è servito!

AHMADINEJAD NOVELLO HITLER - Quanto ipotizzavo nello scorso numero si è puntualmente verificato. Nelle strade della capitale iraniana si sta ripetendo quanto fecero le SS nei ghetti delle città tedesche e polacche. Cosa aspettano i Paesi civili ad isolare il dittatore integralista e tutta la sua banda di delinquenti assassini? Un cancro va asportato se si vuol tentare di salvare l'organismo!

MA QUALE PADRONE DELL'INFORMAZIONE? - Si continua a dire, per la verità solo da parte di certa gente poco affidabile, che i successi politici di Berlusconi sono dovuti al fatto che lui controlla tutti i mezzi d'informazione. Se cosi fosse non riesco a spiegarmi come mai le reti televisive di Stato, quelle di Mediaset e la stragrande maggioranza della stampa, per lo più asservita alla sinistra, non fanno che attaccarlo con argomentazioni che nulla hanno a che veder con la sua attività di governo. Un capo di governo dovrebbe essere giudicato per quanto fa e non per gli inqualificabili attacchi di un'opposizione che non ha argomenti validi da contrapporre a chi dimostra di lavorare seriamente. Gli italiani lo hanno scelto a stragrande maggioranza e le regole della democrazia dicono che, finché non decideranno altrimenti bisogna lasciarlo governare. Come ebbe a dire Nanni Moretti con questi rappresentanti la sinistra può far male solo a se stessa e andrà da nessuna parte! Ho letto da qualche parte che la grandezza di un uomo si misura da quanti stupidi gli danno addosso. Questi sedicenti oppositori ne stanno facendo un gigante!

LIPPI NON REPLICA - Chi si illudeva che, esonerando il C.T. Donadoni per riaffidare la nazionale di calcio a Marcello Lippi, saremmo tornati ai vertici mondiali deve finalmente ricredersi! Lippi è un pallone gonfiato (con i nostri soldi) che continua a basare le proprie fortune su un titolo mondiale non proprio meritato. Se si fosse accorto almeno di questo avrebbe avuto il tempo (non so se anche le capacità) di rifondare una nazionale che si è dimostrata ormai cotta e bruciata. Ma lui è un presuntuoso, continua a credere che siamo i migliori, i campioni del mondo e nel frattempo, di batosta in batosta, stiamo trotterellando verso un Campionato mondiale che ci vorrebbe protagonisti ma che, senza una svolta decisa e coraggiosa, ci vedrà irrimediabilmente buttati fuori. Siamo stati umiliati perfino dall'Egitto oltre che tartassati ed ampiamente graziati dal Brasile. Chissà come se la ride il buon Roberto Donadoni?

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini
fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedi tutto il giorno e sabato mattina

CARBONARA ALLA MARINARA

Ingredienti per 4 persone: 350 gr di spaghetti, 1 kg di cozze, uno spicchio d'aglio, 2 tuorli d'uovo, ½ cipolla, un ciuffo di prezzemolo, 4 cucchiai di olio extravergine di oliva, sale e pepe bianco.

Pulite le cozze, lavatele e versatele in un tegame, mettetele sul fuoco e fatele aprire. Setacciate il liquido di cottura delle cozze e lasciatelo da parte; sgusciate le cozze. In una padella rosolate l'olio, l'aglio e la cipolla a fettine; unite il liquido di cottura delle cozze e le cozze. Lasciate cuocere per 5 minuti. Cuocete la pasta in acqua salata, scolatela al dente e versatela nella padella col soffritto aggiungendo i tuorli mescolati al prezzemolo tritato, un pizzico di sale e un po' di pepe. Mescolate su fuoco dolce fino a che i tuorli non si rapprendano. Servite.

Una "squadra" di Abbadia ospite dei gemelli francesi

Martedì 16 giugno si è tenuta una serata presso il Lido Comunale per festeggiare il ritorno della squadra di calcio abbadiense che è rientrata da Gensac La Pallue, paese della Francia gemellato con Abbadia, situato nella regione della Charente, dove i nostri ragazzi si sono recati per partecipare ad un torneo di calcio internazionale che si è tenuto il 30-31 maggio scorso a Merphins. La formazione, composta da alunni del triennio delle scuole medie di Abbadia, che era accompagnata dagli allenatori Alfredo Riva e Pierino Bolotta, e dai tifosi abbadiesi, supportati da un altrettanto caloroso tifo degli amici francesi, si è ben comportata piazzandosi al 15° posto. Un risultato lodevole, soprattutto se si tiene conto di importanti fattori che hanno influito notevolmente sulla prestazione: la squadra è stata formata in tempi brevi e alcuni giocatori erano alle prime armi; la mancanza di un campo di calcio dove allenarsi (dovuta ai lavori in corso per la costruzione dei box sotterranei), l'evidente superiorità fisica e tecnica dei componenti delle squadre avversarie che giocano regolarmente in società locali; il clima a cui non si è abituati, e la stanchezza fisica per il viaggio e per le visite guidate effettuate negli intervalli tra una partita e l'altra. La squadra di Abbadia e' stata inoltre premiata in quanto era l'unica formazione presente con tre ragazze (Aurora, Francesca e Noemi). Nella delegazione di Abbadia recatasi in Francia, guidata da Alberto Spagnolo Presidente del comitato gemellaggi,(un'allegra brigata di 52 persone compresa la sottoscritta), era presente anche il campione del mondo e olimpionico della Canottieri Moto Guzzi di Mandello Carlo Gaddi che ha consegnato al sindaco francese Bernard Mauzè il remo olimpionico. Questo viaggio apre una nuova era del gemellaggio in quanto è il primo a cui ha partecipato un nutrito gruppo di giovanissimi, che (stanchi dopo 16 ore circa di pullman sia all'andata che al ritorno, ma felici e contenti dell'esperienza vissuta), sicuramente ne hanno compreso lo spirito e lo scopo principale cioé una grande opportunità per conoscere luoghi bellissimi, stringere nuove amicizie e tenersi in contatto (internet fa miracoli!), e,(per la gioia dei professori), imparare bene le lingue straniere. Appuntamento alla prossima e FORZA ABBADIA!!!!!

Barbara Spreafico

Dida: Luca Bassanese, Alessandro Bianchi, Giorgio Buzzella, Daniele Camaione, Francesca Codega, Noemi Crippa, Martino Fascendini, Riccardo Gaddi, Marco Proserpio, Thomas Marzocchi, Loris Molinari, Aurora Radogna, Gregorio Rigamonti, Davide Rota, Kevin Scalzi, Mattia Trabucchi, con alcuni tifosi d'oltralpe.

Una marcia di fedeli tra le colline marchigiane

Lo scorso 13 giugno mentre ero nelle Marche, sono stato per caso testimone di una particolare manifestazione di fede che nel corso degli anni ha assunto dimensioni eccezionali, ma che è poco conosciuta qui da noi anche a causa del poco spazio riservato dai media a questo evento che ha cadenza annuale. Si tratta della Marcia (notturna) Macerata–Loreto giunta alla 31° edizione alla quale hanno partecipato quest'anno circa 80.000 persone provenienti per metà dalla Marche e l'altra metà da ogni parte di d'Italia e anche dall'estero.

Trovandomi a Loreto proprio quel giorno, ho assistito ai preparativi e all'arrivo dell'imponente corteo che si snodava per oltre cinque chilometri su un percorso totale di circa 30 chilometri tra le colline marchigiane.

Il Pellegrinaggio a Piedi da Macerata a Loreto è nato nel 1978, anno dell'elezione al Soglio Pontificio di Giovanni Paolo II ad opera di un insegnante di religione di Macerata, don Giancarlo Vecerrica, oggi Vescovo di Fabriano e Matelica, che lo propose agli studenti come gesto di ringraziamento alla Madonna alla fine dell'anno scolastico recuperando così un'antica tradizione. A questa prima edizione parteciparono circa trecento persone. Nel 1993 il Pellegrinaggio ha avuto il dono della presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II che, dopo aver celebrato la S. Messa nel Centro Fiere di Macerata, prima del cammino notturno consegnò ai giovani la Croce che da allora, apre la manifestazione

Il Pellegrinaggio oggi è proposto da Comunione e Liberazione, in collaborazione con le diocesi di Macerata e Loreto e altre associazioni ecclesiali che mettono in moto l'imponente macchina organizzativa in modo efficiente e senza interferire con le altre attività del santuario, grazie anche alla disponibilità di numerosi volontari.

Quest'anno, il giorno prima della Marcia mentre si svolgeva a Loreto il pellegrinaggio dell'UNITALSI marchigiano con la presenza di centinaia di ammalati e invalidi provenienti dalle varie diocesi della Regione, parallelamente pian piano nelle piazze laterali al Santuario venivano allestite postazioni di accoglienza e di soccorso della Croce Rossa, mentre verso sera i posteggi della città si riempivano in modo spettacolare di centinaia di autobus numerati provenienti da ogni dove e pronti a riportare indietro i pellegrini.

Accompagnata dalla fiaccola della pace che era stata benedetta dal Papa nell'udienza del mercoledì precedente, durante la quale Benedetto XVI ha invitato i giovani ad avere più coraggio per il futuro perchè il Signore Cammina con loro, la Marcia preceduta dalla celebrazione della S. Messa nello stadio di Macerata, è stata scandita dalla recita del S. Rosario alternato a canti, testimonianze, meditazioni sulla parola di Dio e sul Magistero del Papa.

Quest'anno le preghiere e le offerte raccolte con le quote d'iscrizione sono state dedicate alla gente dell'Abruzzo, così duramente colpita dal terremoto, e per la pace e la libertà religiosa nel mondo, in particolare in Cina sulle orme del missionario Gesuita Matteo Ricci.

All'alba l'arrivo dei primi pellegrini a Loreto veniva accolto dalla statua della Madonna portata a spalla dai militari dell'Aeronautica,

Bruno De Carli

ANDHINA, IL TUNGURAHUA E IL RAGGEATON

L'ultima visione che Andhina portava nel suo cuore deluso, era una cartolina immaginaria dove le ceneri vulcaniche del Tungurahua erano riversate sui campi di mandarini.
Un vecchio cigolante autobus la stava portando all'aeroporto di Quito, due valigie issate sulla rastrelliera ondeggiavano agli scossoni provocati dalle buche sulla strada. Stava lasciando il suo paese, sua madre e i suoi fratelli. Tutto.
La giovane, malinconica, appoggiò la fronte al finestrino, pensò a suo padre che non vedeva da tempo, un bel giorno se ne era andato a Puerto Bolivar "come pescatore"... aveva cambiato mille lavori senza mai concludere niente di buono, il poco denaro che guadagnava lo annegava in colossali bevute dormendo sfiancato, sfuggendo alla vita di famiglia. Cacciò quel triste pensiero in fondo alla lista dei pensieri tristi.
Ventidue ore di volo, un solo scalo ad Amsterdam, poi l'arrivo in Italia dove la zia suora l'avrebbe attesa all'aeroporto, dopo di ché si sarebbe momentaneamente sistemata nell'Istituto Scolastico Superiore, a Magenta.

In Ecuador a 1900 metri di quota dove le valli cominciano la serpeggiante discesa verso il bacino amazzonico, c'era Baños.
Adagiata su un fazzoletto di terra era una località termale dove l'acqua calda e solforosa portava turismo tutto l'anno.
La gente del posto, radiosa e vivace, aveva la musica nel sangue e Andhina era la cantante di un piccolo complesso che si esibiva nel lussuoso albergo locale dove anche sua madre lavorava lì come cameriera e aiuto cuoca.
Durante il tardo pomeriggio il personale stava preparando la saletta dove gli ospiti anticipavano la cena con un aperitivo, Andhina era appena rientrata da una pampamesa consumata in allegria con i fratelli Pedro e Alvaro. Quella sera lei e la sua band avevano in programma di presentare un nuovo repertorio musicale al ritmo intenso del reggaeton.
Intanto nelle cucine si lavorava alacremente e dalle finestre basculanti fuoriuscivano profumi che promettevano di deliziare ogni palato. La cena prevedeva una fumante "locro de papa" come primo, un saporito "hornado" poi un dolce "chocolate porteno" accompagnato da pane tostato e formaggio molle il tutto innaffiato da buona birra.

Tra profumi, chiacchiere, risa e rumori di sottofondo d'improvviso la terra tremò.
Una terribile esplosione echeggiò intorno al vulcano che aveva ripreso la sua attività. Dalle viscere del gigante zampillavano magma e lapilli incandescenti proiettati in aria con boati terrificanti, tra i clienti dell'albergo si creò subito un fuggi fuggi, c'era chi saliva nelle camere a prendere le valigie per allontanarsi al più presto, chi chiedeva informazioni e previsioni geologiche ai proprietari dell'albergo mentre diverse persone si erano precipitate fuori, sul retro affacciato sulle bellissime cascate Agoyan per assistere allo "spettacolo". Andhina e la sua famigliola conoscevano il Tungurahua, sapevano che di tanto in tanto si svegliava borbottando ma mai come quella sera avevano provato paura.
La notte trascorse tra tuoni assordanti alternati ad inquietanti silenzi, un'enorme colonna di cenere e gas si alzava per chilometri. Finalmente la montagna si acquietò lasciando sotto di sé una visione grigia di polveri ammassate, di case interrate, di villaggi cancellati dalla lava.
Nel paese distrutto non c'erano strade da percorrere, mancava l'acqua, diverse persone erano morte e anche molti animali. La devastazione e l'aria irrespirabile indussero le autorità a decretare l'allontanamento degli abitanti.
Nei giorni seguenti sopravvenne una pioggia battente che fece scendere fango e roccia giù dai pendii fumanti della montagna, i detriti si accumularono in una crosta cinerea distruggendo le coltivazioni già investite dai lapilli, oramai la zona termale era deserta.

Andhina e i suoi parenti erano sfollati assisiti dalla Caritas.
Quando si misero in contatto con suor Maria Clara per rassicurarla sulle loro buone condizioni, la religiosa propose alla nipote di raggiungerla in Italia poiché c'erano buone possibilità di poter lavorare come colf o badante.
L'idea di separarsi dalla madre la scoraggiava ma poiché nessuno aveva più un lavoro, la giovane accettò il consiglio.
Racimolarono la somma per il lungo viaggio che l'avrebbe condotta in un paese così lontano ma tanto amato dai latini.

Mentre i suoi pensieri vagavano al di sopra delle nuvole, Andhina ascoltava nelle cuffie la sua musica preferita, buttando saltuariamente furtive occhiate fuori dal finestrino. Era disorientata dal susseguirsi degli eventi, nella sua giovane vita non aveva mai vissuto niente di simile: la perdita della casa, del lavoro, dei suoi amici...ora aveva solo un permesso di soggiorno per allontanarsi da Baños.
Le sue piccole mani ora si stringevano, ora si aprivano come in un senso di vuoto, mentre vedeva sfumare il sogno di poter cantare un giorno per un vero pubblico, su un palcoscenico.
Considerò anche i problemi che avrebbe incontrato per via della lingua e di riflesso prese dallo zaino il vocabolario spagnolo/italiano che rappresentava un appiglio per il suo prossimo futuro e tra una dormitina e un brusco risveglio, arrivò il momento dell'atterraggio. Italia! E l'Italia aveva il viso color terracotta di sua zia. Un abbraccio caldo, rassicurante al quale si strinse con forza per scacciare le mille paure che l'avevano assalita durante la traversata. Ora si sentiva protetta, non più sola e dal cuore le cicatrici di dolore sfumarono proiettate in un sorriso bellissimo.

Una volta arrivate all'istituto s'inoltrarono nei lunghi corridoi. Il pavimento era lucido e alcune piante, che Andhina non aveva mai visto, erano disposte in vasi di diverse misure e fogge; l'ascensore le portò all'ultimo piano.
Due grandi vetrate davano luce all'intero vestibolo nel cui centro spiccava la statua di Maria, invece sulla parete di fronte c'erano le stanze delle consorelle.
Sul lato destro il piccolo appartamento destinato agli ospiti: cucinino, bagno, stanza con armadio, due letti a castello e sul muro un rosario di legno con una grossa croce.
Appoggiati i bagagli Andhina aprì le finestre, tutte e tre davano sul cortile verdeggiante che in quel momento era deserto poiché di domenica la scuola era chiusa.
La ragazza si guardò attorno soddisfatta, quella era la sua nuova casa, le pareva tutto così strano e tutto così bello! Gli occhi neri si allungavano socchiusi in sorrisi contraccambiati dalla suora che, compiaciuta, inclinava gentilmente il capo.
Solo fino al giorno prima era piena di dubbi, titubanze e rincrescimenti ma ora, come per magia, il grigiore era sparito!
La zia si congedò ricordando che l'avrebbe aspettata più tardi per la cena.
Dopo una fresca doccia la stanchezza del viaggio si dimezzò, aprì zaino e valigie iniziando a sistemare con ordine i vestiti ma aveva voglia di rompere quel silenzio, aveva voglia di musica, di parole, lei che era sempre circondata da gente.

PICCOLO VOCABOLARIO:
pampamesa (pranzo tradizionale sull'erba); locro de papa (cremosa zuppa a base di patate di patate servita con avocado e formaggio); hornado (maialino al forno con patate); chocolate porteno (cioccolata calda con banana e avocado); llapingachos (frittelle di patate e formaggio, molto gustose); chicha (bibita fresca a base di mais) ; aguardiente (acquavite locale): rondador (un'armonica a bocca costituita da piccole canne di bambù); charangos (piccole chitarre); qué le vaja bien (è il saluto più frequente)

Andò in cucina, si avvicinò al televisore e l'accese incuriosita per ascoltare i programmi nella lingua straniera che sarebbe diventata il suo abituale linguaggio.
Era felice, spensierata più che mai e una nota di fiduciosa positività le s'insinuò nell'animo aumentando la determinazione di arricchirsi di esperienze di vita.

Com'era tutto diverso, pensò la ragazza quando a tavola si ritrovò un piatto di pasta col pomodoro! Si sarebbe accontentata di una bella scodella di mais con insalata e llapingachos! Ma in questa tranquillità si riteneva molto, molto fortunata rispetto ai suoi parenti e paesani. Lei aveva potuto scegliere se restare o partire e questa consapevolezza la rendeva più forte, più decisa ad aiutare la famiglia disagiata.
I giorni passavano e ben presto Andhina si ambientò egregiamente: grazie al benevolo permesso della madre superiora assisteva quotidianamente alle lezioni di italiano, mentre nei pomeriggi di doposcuola, stava coi ragazzi al corso di spagnolo di suor Maria Clara.
La buona volontà e predisposizione alla comunicazione fecero di lei una persona degna di considerazione e nel gruppo scolastico si instaurarono delle tenere simpatie.

Un bel giorno si presentò l'occasione di poter lavorare: una famiglia facoltosa e influente, come quella degli avvocati Germani, cercava una persona che si occupasse della loro abitazione. Una governante.
Andhina proveniva da una cultura completamente diversa ma dopo le prime momentanee difficoltà, sciolse l'imbarazzo dedicandosi pienamente per riuscire nell'intento. Volonterosa e con spirito d'iniziativa organizzava e gestiva le giornate sul come tenere in ordine la casa. Andava in tintoria, faceva la spesa, bagnava le piante sui terrazzi, si prendeva cura di due candidi gatti persiani che, in tutto il loro splendore, oziavano sui divani del salone.
Ogni cosa le dava soddisfazione, era sempre generosamente attenta e ben presto ottenne la più completa fiducia dalla signora e dal marito che erano pienamente compiaciuti del tocco di vivacità che Andhina aveva portato in quella casa. Quando faceva le pulizie cantava e la prima volta che la sentirono, restarono stupefatti dal timbro melodico e dalla sinuosità della bella voce della ragzza.
Una sera Andhina si fermò ad aiutare la signora Germani a preparare la cena alla quale si erano aggiunti due loro cari amici. Mentre tagliuzzava le verdure parlò dei sapori della sua terra, delle zuppe e degli stufati, delle frittelle di grano e della chica, il tipico liquore della tradizione indigena.
Mentre Andhina serviva la cena, l'amica dei Germano, unitamente al marito, fu attratta da quel bel viso che sembrava un dipinto, i tratti somatici caratteristici degli indios e la lunga nera massa di capelli lucidissimi intrecciati a lato del capo.
Fu così che le chiesero dell'Ecuador, la ragazza rispose con molta disponibilità e spiccato orgoglio patriottico.
Descrisse la Via dei Vulcani e la valle disseminata di minuscoli villaggi con i loro mercati indigeni, sorrise orgogliosa parlando dei colorati dipinti su pelli di pecora, degli abiti tradizionali: le bluse variopinte e i ponchos, e con fierezza della "fiestas de las flores y las frutas" e del punch che è venduto nelle strade quando ci sono i festeggiamenti. A tal proposito chiese di poter preparare quella bibita, il canelazo, fatto con acqua calda, aguardiente, limone e cannella. Tutti accettarono di buon grado e mentre Andhina la versava, intonò una canzone del suo repertorio. Lì successe l'impensabile, il miracolo.
Gli ospiti erano persone impegnate nel campo del sociale e dirigevano un'associazione culturale che si prefiggeva come obbiettivo lo sviluppo e la promozione di scambi culturali tra Italia e paesi latino americani, con molteplici attività quali musica, ballo, arte e letteratura. Subito le fecero la proposta di partecipare alla prossima manifestazione, offrendole ogni sorta d'aiuto per organizzare alla perfezione una serata musicale con brani da lei scelti. Andhina quella notte faticò a prendere sonno, il suo cuore batteva musica al ritmo di rondador e charangos.

L'evento, il primo e il più importante per Andhina, arrivò presto. Come apertura di serata presentarono alcune danze tipiche: sanjuanito e il pasacalle, merengue, cumbia e salsa. Dietro le quinte, Andhina agitatissima ma felice come non mai, era incoraggiata dalla zia e dal gruppo organizzatore.
Un forte applauso e il suo nome gridato in un microfono: Perlaza Andhinaaaa!
Corse fuori sul palcoscenico, vide una folla incredibile e festosa, luci, striscioni....
"Qué le vaja bien" urlò al suo pubblico, si voltò a guardare la band e strizzando l'occhio disse: "Vamos!".

Antonella Bolis

Belli come la nonna consigli preziosi

Se volete mettere sotto spirito dell'uva passita o delle prugne secche, lasciatele a bagno una notte nel tè bollente amaro, quindi scolatele bene, asciugatele, mettetele nei vasi e aggiungete il liquore.
Per profumare e disinfettare la biancheria nei cassetti, l'ideale è far seccare le spighe di lavanda, appendendole al buio con la testa rivolta verso il basso. Con gli stessi fiori riempite dei sacchettini di tulle e metteteli tra lenzuola e fazzoletti. Il profumo delle spighe ha un potere disinfettante e aiuta a tener lontano insetti parassiti.
Provate a trattare la pelle secca semplicemente con l'olio d'oliva. Il viso va tamponato delicatamente con un batuffolo imbevuto d'olio, mentre il corpo, una volta fatto il bagno o la doccia, va unto e massaggiato.
Per evitare l'inconveniente del cattivo odore di scarpe da tennis e stivali in gomma versatevi della polvere di timo, che è anche disinfettante.
Avete terminato l'ammorbidente per il bucato? Sostituitelo in lavatrice con un bicchiere di ammoniaca.
Per far durare più a lungo i fiori recisi che tenete in un vaso, fate sciogliere nell'acqua tre cucchiai di zucchero e due cucchiai di aceto per ogni due litri di acqua. Vedrete che risultato!

La gravità del problema educativo

Il problema dei giovani sono gli adulti - Tra genitori e insegnanti sembra farsi strada un atteggiamento di resa - Sempre più a repentaglio l'equilibrio della nostra società

"E' ormai anticipato all'infanzia il momento in cui gli adulti temono di non riuscire più a farsi ascoltare."
Così il cardinale Angelo Bagnasco, nel suo discorso all'assemblea generale dei vescovi italiani, richiamava la gravità del problema educativo. Esso suscita " un allarme serissimo che va via via dilatandosi e costituisce un fattore in grado di mettere a repentaglio l'equilibrio di una società e le possibilità concrete di un suo progresso".
C'è chi ritiene praticamente impossibile, nelle circostanze attuali, l'opera dell'educazione e vi rinuncia in partenza. "Anche tra le figure tradizionalmente dedite a questo impegno, come i genitori e gli insegnanti, sembra farsi strada un atteggiamento di resa, magari non dichiarata, ma effettiva." A molti appare già un risultato soddisfacente quello di riuscire a insegnare le regole del galateo e, per quanto riguarda i programmi scolastici, le nozioni principali delle singole materie. "Ma l'educazione è molto più che istruzione. Si tratta di trasmettere regole di vita e di comportamento, valori che non possono essere semplicemente ereditati dal passato, ma che vanno fatti propri e rinnovati attraverso una spesso sofferta scelta personale." Questo è il motivo per il quale "il problema dei giovani sono gli adulti. Il mondo adulto non può gridare allo scandalo, esibire sorpresa di fronte alle trasgressioni più atroci che vedono protagonisti giovani e giovanissimi e subito dopo spegnere i riflettori senza nulla correggere dei modelli che presenta e impone ogni giorno. Sono modelli che uccidono l'anima, perché la rendono triste e annoiata, senza desideri alti, perché senza speranza."
Tutti quelli che hanno responsabilità educative, i genitori in primo luogo, non possono prendere alla leggera il loro compito dal quale dipendono la felicità delle giovani generazioni e il bene della società nel suo insieme.
Nel corso dell'assemblea dei vescovi sono stati trattati anche altri temi: l'immigrazione, gli attacchi ingiustificati portati recentemente contro il Papa, la crisi economica. Non poteva mancare un riferimento al disastroso sisma che ha colpito l'Abruzzo. Per quanto riguarda il compito della Chiesa nelle presenti circostanze è stato ribadito che "essa non ha mai come scopo una qualche egemonia, non usa l'ideale della fede in vista di un potere, tuttavia non può nemmeno essere ridotta ad agenzia umanitaria, chiamata a farsi carico delle patologie della società, ma irrilevante rispetto alla fisiologia della convivenza sociale. L'evangelizzazione richiede di saper servire la persona nella sua integralità, ponendo attenzione sia ai bisogni materiali, sia alle aspirazioni spirituali."
Non si può separare la solidarietà dalla spiritualità, non si può disgiungere la ricerca della fede dalla realizzazione del bene comune.

don Mario Conconi

CAI SENIOR MANDELLO "I SEMPREVIVI"

SETTEMBRE - Mercoledì 2 Rifugio Cristina in auto; mercoledì 9 Rifugio Elisa in auto; mercoledì 16 Premana-Premanga-Solino in auto; mercoledì 23 Rifugio Menaggio in auto; sabato 26 Santa Messa (sui nostri monti); mercoledì 30 Manavello.

* * * *

MANDELLO OGGI: COMUNICATO

Siamo spiacenti di dover comunicare ai nostri lettori che Abbadia Oggi per il momento non è in grado di aggiungere alla normale pubblicazione l'inserto "Mandello Oggi". Chi fosse interessato collaborare con il nostro giornale per la ripresa dell'inserto mandellese è pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione.

UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293

www. saltours.it info@saltours.it

COIRA E ST. MORITZ
8/9 Agosto € 240,00
Una straordinaria avventura con il Bernina Express.
Pullman, treno, visite guidate, pranzi, soggiorno in hotel.

FONTANELLATO
20 Settembre € 60,00
Rocca di San Vitale, pranzo in ristorante,
mercatino di antiquariato

TOUR DELLA SIRIA
4-11 Ottobre da € 1.150,00
tour in pensione completa, visite incluse

GRECIA CLASSICA E LE ISOLE,
COSTA CROCIERE
14/21 Novembre da € 351,00
crociera per ammirare le meraviglie della Grecia.
Forfait bevande incluso nel prezzo

PIANI DEI RESINELLI
CHIESA DEL SACRO CUORE
ABBADIA LARIANA - DIOCESI DI COMO

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE - 2009

Da sabato 4 luglio 2009 a sabato 29 agosto 2009
S. MESSA ALLE ORE 17.00
Da domenica 5 luglio 2009 a domenica 30 agosto 2009
S. MESSA ALLE ORE 10.00 e 17.00

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA
Mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14 agosto 2009
ORE 16.30 SANTO ROSARIO – ORE 17 S. MESSA
(possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione)

VENERDÌ 14 AGOSTO 2009
ORE 17.00 S. MESSA DELLA VIGILIA
CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI
NELLA MESSA
ORE 21.00 FIACCOLATA, RECITA
DEL SANTO ROSARIO, BENEDIZIONE

SABATO 15 AGOSTO 2009
SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA
SANTA MESSA SOLENNE ALLE ORE 10.00
CELEBRAZIONE DEI SECONDI VESPRI ORE 16.00
S. MESSA ALLE ORE 17.00
Al termine della Santa Messa delle ore 10.00
tradizionale incanto dei canestri
Presso la Casa Parrocchiale "Pesca di beneficenza"
I ricavati serviranno per saldare i debiti dei lavori effettuati nella Chiesa del Sacro Cuore nel corso dell'anno (pavimento, porta, tetto)

DOMENICA 23 AGOSTO 2009
FESTA B.V. ADDOLORATA DEI CAMPELLI
ORE 8.30 S. MESSA NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE – PIANI DEI RESINELLI
ORE 10.30 S. MESSA PRESSO LA CHIESA DELL'ADDOLORATA DEI CAMPELLI
SEGUIRÀ IL TRADIZIONALE INCANTO DEI CANESTRI
ORE 17.30 S. MESSA NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE – PIANI DEI RESINELLI
DA DOMENICA 6 SETTEMBRE 2009
SANTA MESSA SOLO ALLE ORE 17

- continua dalla prima -

UNA NUOVA ATTENZIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI

presentazione ufficiale di noi candidati....ma l'entusiasmo ha sempre avuto il sopravvento su ogni difficoltà!
Le cose poi non sono andate esattamente come speravamo, la delusione e la rabbia sono state grandi, però anche qui che sorpresa: sono stata eletta come consigliere comunale!!
Ringrazio i cittadini che mi hanno votato e dato la loro fiducia, ho accettato l'incarico con gioia, voglia di fare e senso del dovere. Mi rendo conto che il lavoro che mi attende in questi 5 anni non sarà facile ma senz'altro utile alla mia formazione in campo politico e mi spronerà a lavorare bene per ottenere sempre il meglio per il mio paese.
La mia attenzione sarà rivolta soprattutto alle politiche giovanili, poiché mi riguardano in prima persona e poiché sono uno dei motivi principali per cui ho deciso di "buttarmi" in politica: mi piacerebbe che i giovani possano davvero vivere e far vivere Abbadia e che la socializzazione dei ragazzi ricevesse una importante e continua attenzione da parte dell'amministrazione comunale.... credo fermamente che i giovani siano il fondamento della società e siano il punto di partenza per costruire l'Abbadia del futuro e farò quanto nelle mie possibilità per far sì che questo venga preso in considerazione.

pasticceria gelateria galdin

Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**, **Via T. da Belledo, 30**, **Tel. 0341 / 2571**, **FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.

PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO, SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE, ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.

FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414

Rivenditore autorizzato
Crci LA SCELTA SICURA

FALPE SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE

www.falpe.it • info@falpe.it

Garanzia di qualità dal 1974.

Fioriture algali sui nostri laghi

Le fioriture di microalghe: un indicatore dello stato di salute dei nostri laghi e un potenziale pericolo per la nostra salute

I laghi profondi posti al margine meridionale delle Alpi costituiscono una delle più grandi riserve di acqua dolce d'Europa. I più grandi di questi laghi includono da Est ad Ovest: il Lago di Garda, il Lago d'Iseo, il Lago di Como, il Lago di Lugano e il Lago Maggiore.
Il nostro Lario è il terzo per estensione e il primo per profondità. Se si analizza l'evoluzione dello stato trofico (ossia della presenza di inquinanti quali fosfati e nitrati, che rappresentano dei substrati nutritivi per gli organismi vegetali acquatici) di tali specchi d'acqua nel tempo risulta evidente un passaggio da uno stato di oligotrofia (nutrienti e materia organica presenti in scarsa quantità) a uno di mesotrofia (media quantità) o addirittura di eutrofia (eccessivo arricchimento di fosforo e azoto). Tale evoluzione rappresenta una diretta conseguenza dello sviluppo economico che ha comportato, nei decenni passati lo scarico incontrollato di tonnellate di sostanze inquinanti .
Fosfati e nitrati una volta immessi nel bacino lacustre si depositano sotto forma di sedimento nel fondo ed in occasione dei rimescolamenti stagionali delle acque risalgono in superficie fornendo nutrimenti in abbondanza ad organismi vegetali (biomassa algale) che pertanto crescono a dismisura.
L'aumento dello stato trofico dei laghi comporta una cascata di effetti negativi sulla qualità delle acque, infatti l'incremento della concentrazione di alghe e di tutti quegli organismi in grado di svolgere la fotosintesi porta ad un aumento della concentrazione di ossigeno negli strati superficiali delle acque e parallelamente ad una riduzione o addirittura alla totale assenza di ossigeno negli strati profondi. La conseguenza è che la maggior parte della fauna ittica muore per asfissia e il lago tende ad impoverirsi di specie: rimangono solo quelle in grado di resistere a basse concentrazioni di ossigeno.
Il fenomeno è particolarmente evidente nel periodo estivo, favorito da condizioni di temperatura elevata delle acque. In particolare tra gli organismi che maggiormente vengono favoriti nel loro sviluppo dalla presenza di inquinanti vi sono i cianobatteri, comunemente detti "alghe azzurre" per via dei pigmenti fotosintetici che possiedono in aggiunta alla clorofilla.
I cianobatteri pur essendo dei microrganismi, ossia degli organismi invisibili ad occhio nudo, possono moltiplicarsi a dismisura dando luogo a "fioriture algali" spesso accompagnate dalla formazione di schiume maleodoranti e ad un'anomala colorazione dell'acqua (alcune specie rendono l'acqua color rosso, altre verde bottiglia, altre ancora marrone...). Le specie di cianobatteri tossici più frequentemente riscontrate nei nostri laghi sono la Planktokthrix rubescens, Anabeana spp e la Microcystis aeruginosa. Molte di queste specie sono in grado di produrre sostanze tossiche per animali e uomini che entrano in contatto con le acque in cui sono in atto delle fioriture. A volte le fioriture sono accompagnate da morie di pesci che hanno appunto assorbito elevati quantitativi di tossine. Le sostanze prodotte dai cianobatteri svolgono il loro effetto tossico anche sull'uomo; gli effetti variano a seconda del tipo di tossina e della quantità ingerita, da una fastidiosa gastroenterite ad esiti mortali nei casi più gravi. Le tossine cianobatteriche possono essere distinte in tre gruppi principali: epatotossine (microcistine, nodularine, cilindrospermopsine), neurotossine (anatossina, saxitossina) e dermatotossine/tossine irritanti (lipolisaccaridi). Le microcistine rappresentano le tossine più ampiamente distribuite e maggiormente implicate nell'avvelenamento di uomini ed animali.
La produzione di una particolare tossina non risulta necessariamente legata ad un determinato genere; molto spesso lo stesso gruppo di cianobatteri produce più di un composto nocivo (al genere Anabaena è associata infatti sia la produzione di microcistine che di anatossine).
Prendere coscienza della gravità del problema e studiarne le dinamiche rappresenta ormai un aspetto fondamentale perché consente di comprendere quali siano i fattori specifici che portano alle fioriture nei laghi del nostro territorio e di attuare azioni mirate di monitoraggio e risanamento, garantendo in questo modo la salute della popolazione oltre che quella di una preziosissima risorsa ambientale quale è il nostro lago.

Associazione WWF Lecco

Corrispondenza Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro
Sede: Località Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Segreteria telefonica: 0341 1885903
Sito Web: www.wwf.lecco.it
Email: sezione@wwf.lecco.it
Codice fiscale: 92056470138
Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle ore 21.00

C'è sempre chi specula sulle tragedie

In Abruzzo e a Viareggio Protezione Civile, forze dell'ordine, Croce Rossa, volontariato, cittadini, si sono dati da fare con efficienza e senso di sacrificio; ma non mancano mai i profittatori

Il terremoto d'Abruzzo e la più recente tragedia di Viareggio hanno dimostrato quanto sia necessaria una collaborazione generale di fronte a tragedie che coinvolgono migliaia di persone causando vittime e danni spesso irreparabili.
In entrambi i casi è stato possibile verificare la straordinaria efficienza della nostra Protezione Civile dei Vigili del Fuoco, delle forze dell'ordine, della Croce Rossa e di tutto quel volontariato che è ormai la spina dorsale del nostro sistema di protezione civile. Gli stessi cittadini tristemente segnati dagli eventi hanno subito rimboccato le maniche per riprendere le proprie attività.
A tutte queste persone che hanno perduto parenti, amici, beni personali ed a volte anche la casa deve essere espressa la nostra solidarietà e fornito tutto l'aiuto necessario. Ed in questo senso mi sembra si sia sviluppata anche l'iniziativa del Governo che, principalmente per quanto riguarda la zona terremotata, ha assicurato in tempi brevissimi una sistemazione decorosa a chi è rimasto senza casa, ha garantito loro la gratuità nella ricostruzione della stessa in tempi brevi, ha previsto benefici fiscali ed ha infine effettuato una tempestiva indagine tecnica per individuare gli edifici lesionati in maniera lieve e tali da poter essere rioccupati senza pericolo alcuno.
Nel contempo tutti coloro che non hanno trovato ospitalità in tenda o nei prefabbricati sistemati nelle zone adiacenti alle residenze originarie, sono stati ospitati in strutture alberghiere che da quelle parti si trovano in prevalenza sulle coste dell'Adriatico.
L'indagine condotta sull'agibilità delle case sembra abbia condotto a risultanti non proprio catastrofici se è vero che oltre il cinquanta per cento delle abitazioni è risultato ancora agibile.
Mi è stato tuttavia riferito come non sia semplice convincere alcune famiglie, ospitate in totale gratuità in grandi alberghi sul mare, a fare ritorno in tempi brevi alle proprie abitazioni nonostante queste siano state dichiarate perfettamente agibili. E se ciò può essere comprensibile quando si tratta di bambini o di persone anziane non lo risulta altrettanto quando si vedono giovanotti in piena salute spaparanzati sui lettini delle spiagge mentre nelle zone terremotate sono confluiti da tutta Italia, i Vigili del Fuoco, gli alpini, i Carabinieri e migliaia di volontari che, con gli stessi terremotati costretti a rimanere sul posto, si stanno rimboccando le maniche per cercare di tornare alla normalità.
Da parte del Governo sembra siano state messe in atto misure eccezionali per evitare che nella ricostruzione entrino i furbetti o furbastri delle organizzazioni malavitose e non si capisce perché non sia possibile mettere un freno alla sfacciataggine di questa minoranza di approfittatori.
Ritengo che se quanto mi è stato riferito ed ho qui sopra riportato dovesse corrispondere al vero, è necessario additare alla pubblica opinione quell'esiguo numero di furbi. Lo dobbiamo principalmente alla memoria delle vittime, al dolore dei sopravvissuti ed al sacrificio di tutti i volontari.

Giancarlo Vitali

PREMIO LETTERARIO "M.L. CASTAGNA"

Il nostro giornale ha già pubblicato, nel numero precedente, le due poesie vincitrici nella sezione adulti del Premio letterario Maria Luisa Castagna, organizzato dall'associazione culturale I amiis del dialett di Mandello. Alla seconda edizione dell'iniziativa, che si è conclusa con la premiazione al cinema teatro comunale, sono giunti 52 elaborati. I lavori dovevano avere come tema i ricordi. La giuria, presieduta da Felice Bassani, era composta dal prof Maurizio Bertoli, assessore alla cultura, dalla prof.ssa Necchi e dalla dottoressa Clara Perego. La serata delle premiazioni ha visto la proiezione del filmato Mè régordi *di Luigi Venini e l'esecuzione della canzone di Giuseppe Bartesaghi con testo di Elio Cantoni, dedicata a Maria Luisa Castagna. E' la prima iniziativa letteraria del genere a Mandello. "Siamo proprio soddisfatti - commenta Virna Dotti, presidente dell'iniziativa - perché la cittadinanza ha risposto bene; per molti il tema e' stata occasione per rivivere, ricordandole, esperienze legate ai nonni. A scuola è stata occasione per percorsi scolastici, progetti didattici". Visto il successo dell'iniziativa abbiamo deciso di pubblicare l'elenco dei partecipanti.*

Prosa Adulti:
Antonella Agliati – Ricordo di te (**3° premio**); Linda Spandri – El molo dei ricordi (**1° premio**); Giovanni Zucchi – Una Serada de 'te se regordet'; Simonetta Carizzoni – Cinc ghei puse' ma ross (**3° premio**); Renato Cogliati – Che avventura; Marina Crippa – Quando Anna filava (**2° premio**);
Prosa Ragazzi Medie : Nicolò Valsecchi – I ricordi della Sciura Maglia; Elisa Tavola – Il parco giochi di Molina; Chiara Ariasi e Susanna Gilardi – L'è propri inscè; Micaela Fraquelli e Ilaria Arnoldi – I nostri ricordi; Fabio Balatti – El vecc Mandell; Chiara Segreto – Una grande avventura; Marco Casaro – I ricordi del Carletu; Francesca Pungitore – Ciliegi in fiore; Norberto Colombo e Federico Rocca – Il nisnonno Piero; Stefania Invernizzi – La tuta spaziale; Giulia Volterra e Veronica Pini – Una costosa malattia; Andrea Airoldi e Alessandro Radaelli – Record de una vita grama; Ilaria Minniti e Elisa Mengotti – La storia di Laura; Silvia Vicini – La vendetta fallita del signor Comini; Alessandro Antonio Cavallier e Alessio Andreotti – La vendetta dei Lafranconi; Mattia Moneta – Raccontami la guerra (**1° premio**; Leonardo Ciappesoni – La disgrazia della Sciura Luisa; Alessio Dell'Oro – Tournem a Mandell?; Sara Zucchi – Ricordi di nonna Adele, Classe 1935; Sarah Fasoli – El Gine'e; Marta Bongiovanni – Viaggio in Germania; Marco Fagioli – La nonna racconta; Maggi Martina – I racconti di Nonna Giuliana; Alberto Maggioni – Il consiglio della zia; Martina Cantoni e Daniela Curioni – La stretta di mano (**3° premio Ex Equo**); Pietro Melzi e Fabrizio Conti - Che brutti ricordi; Angelo Sacco – Matteo e la sua famiglia; Lucia Paccanelli – Era il 10 Novembre del 47; Jacopo Penci – La famiglia dei Longhi; Simone Testa – Il ragazzo per la via; Elena Panizza e Marta Sandionigi – Natale con la nonna (**2° premio**); Laura Lafranconi – Il treno dei ricordi (**3° premio ex aequo**);
Poesia Ragazzi Medie : Rossi Nikolas e Khalifa Samir – Il ragazzo senza cuore; Riccardo Testa – Un gioco dei bagai;
Poesia Adulti: Patrizia Acerboni – La rosa del coton (**2° premio**); Alessandra Micheli – Un amur; Maria Francesca Magni – Ol fere'; Pier Luigi Alberti – Capelli d'angelo; Alessandro Milesi – L'autoon (**1° premio**); Angelo Bonacina – Ricordi de un temp luntan (**1° premio**); Simonetta Carizzoni - Sulla panchina; Angelo Dotti – Santa apulonia (**3° premio**);
Poesia Bambini: Jacopo Alberti - I miei ricordi; Alunni Classe Terza A Scuola Primaria Lierna – Ricordi d'estate; Alunni Classe Terza B Scuola Primaria Lierna – Speranze e ricordi;
Prosa Scuola Elementare 1: Classe Quinta Scuola Primaria Lierna - Teresina Borla Gio'.

PIÙ CHE UN LARIO È UN ORILARIO

Le spiagge che valorizzano il nostro lago richiedono la predisposizione di adeguati servizi sia per ragioni igieniche che per ragioni di decoro

Pur non avendo ancora ceduto quest'anno alla tentazione di bagnarmi nel nostro lago ho frequentato con una certa assiduità le numerose spiagge "attrezzate" del ramo occidentale e mi sono stupito per il numero di quei turisti "mordi e fuggi" che lo frequentano prevalentemente nei fine settimana ma anche nei giorni feriali. Questa constatazione mi ha portato a fare qualche considerazione principalmente sulla dotazione delle cosiddette spiagge attrezzate dove è possibile trovare chioschi per bibite, giochi per ragazzi, ombrelloni e sdraio a pagamento, parcheggi ad uso dei turisti ed altre amenità che contribuiscono all'invasione del forestiero a tutto danno del residente. Tuttavia solo in rarissimi casi mi è capitato di trovare una spiaggia dove sia presente un servizio igienico che si possa definire tale.
La domanda che sorge spontanea è allora questa: dove vanno a fare pipi le migliaia di turisti e bagnanti che regolarmente affollano le spiagge del nostro Lario? La risposta è semplice: si servono direttamente del lago che, in considerazione della massiccia affluenza, potrebbe a ragione essere ribattezzato Orilario! E potrebbe essere la scelta giusta se quegli amministratori pubblici che negli ultimi anni hanno fatto di tutto per attirare turisti senza muovere un dito per attrezzare anche dal punto di vista igienico le spiagge, non si dovessero decidere, anche se in colpevole ritardo, ad intervenire per dotarle anche di quei servizi igienici indispensabili sia per il decoro che per la riduzione dell'inquinamento.
Oggi è di moda dire che non ci sono i soldi; in effetti ne sono stati buttati troppi nel recente passato ed ora per rimediare alla malaspesa non resta che affidarsi alla tassazione del turista.

g.v.

Lettera al direttore

Votare le persone o votare i partiti?

Pubblichiamo il seguente scritto che abbiamo ricevuto dal nostro collaboratore Paolo Corti in forma di lettera al giornale

Egr. Direttore
vorrei esporle alcune considerazioni che mi sono venute in mente a seguito delle ultime elezioni.
Ad Abbadia, per le comunali, la maggioranza ha votato per la lista di "sinistra" (lo metto tra virgolette non perché ho dei dubbi sull'appartenenza a tale area partitica, ma perché ad oggi nessuno mi ha spiegato il significato ideologico di tale termine, ma questo è un altro discorso) e la minoranza per la "destra" (idem come sopra). Questo risultato contrasta con i numeri delle provinciali e di altre situazioni che hanno visto votazioni con risultati opposti. Cosa significa? Forse che, come spesso si dice, a livello locale il voto è indirizzato più sulle persone che sulla composizione dei partiti. In parte è vero, e sono sicuro che le cose andrebbero meglio se ciò avvenisse anche per livelli amministrativi nazionali: non dobbiamo dimenticare che i partiti non sono esseri autonomamente pensanti ma sono aggregazioni di persone che la pensano – o meglio, dovrebbero pensarle - allo stesso modo. Se l'idea è buona ma le persone la travisano, perché affidargli la nostra fiducia? Forse perché si nascondono sotto una ex bandiera che loro stessi rifiutano? Non basta, almeno a me. A livello nazionale le liste vengono fatte "centralmente", con persone spesso sconosciute di cui non si sa nulla se non il fatto che appartengono al "vivaio" del partito (vale per tutti, sia chiaro) e che da un giorno all'altro diventano i nostri rappresentanti.
Chi garantisce della loro correttezza? Il partito? E chi è costui?
Forse questo spiega la situazione di Abbadia. La lista della "destra" - che pochi mesi prima delle elezioni si presenta in un modo che vuol dire "non solo siamo più bravi dell'attuale amministrazione ma siamo anche più bravi di chi fino ad oggi, nella nostra area, ha fatto opposizione" – non ha convinto e anzi ha trovato porte chiuse. Perchè? Forse perché molti preferiscono essere rappresentati da persone e non da partiti.

Autolecco

Autolecco | Corso Martiri 120 - Lecco | 0341/29666 | www.autolecco.it
Autolecco SERVICE | Via Vitalba 5/7 | Calolziocorte
Autolecco.Park
Viale Dante - Per informazioni e abbonamenti personalizzati 0341.296768

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Perché amo il mio dialetto

Amo il dialetto. Da quando sono nato fino a quando ho lasciato la mia famiglia, in casa mia ho sentito parlare quasi solo il dialetto. Poi mi sono laureato con una tesi sui dialetti della Valsassina. Quindi una pubblicazione e tanti incontri sul nostro dialetto.

E' naturale che ami il dialetto. Ma non sono d'accordo con la Lega che vorrebbe addirittura che fosse insegnato nella scuola, letto sui giornali, sentito in televisione e quant'altro ancora. Ma quale dei tanti dialetti? Il nostro dialetto (mi riferisco a quello lecchese-brianzolo) è gradevole, espressivo, suscita ricordi ed emozioni legate alla nostra terra. Ma è un linguaggio del passato. Quando lo sento parlare rivedo, ad esempio, un focolare dove un uomo racconta storie fantastiche ai nipotini dagli occhi sgranati, mentre nel paiolo cuoce la polenta, rimestata a lungo con un vecchio bastone; risento il vociare concitato di uomini che giocano a carte all'osteria, la domenica, dopo una settimana di spossanti fatiche nei campi; immagino un povero desco dove alla sempiterna polenta si accompagna una misera pietanza che deve bastare per tutti; risento la recita di un rosario cantilenante in una stalla umida e maleodorante per la presenza di mucche, buoi e asinelli, fedeli compagni di lavoro.

Il dialetto è legato a questi ricordi, ne è quasi l'espressione. Anche se è sempre meno parlato, rappresenta pur sempre un legame con un passato che ci appartiene, in cui ritroviamo le nostre radici: un mondo di valori che ancora serbiamo, magari inconsapevolmente, nel nostro animo e che solo in parte abbiamo ripudiato in nome del progresso, della modernità, della globalizzazione, della trionfante tecnologia. Il dialetto perciò è un tesoro da preservare (del resto ci sono associazioni, come "gli amiis del dialett", che si propongono proprio questo), sia negli scritti (per quel poco che abbiamo) che nel parlare in ambito ristretto (familiare o di gruppo), per una comunicazione ristretta. Per una comunicazione nazionale è d'obbligo l'italiano (possibilmente corretto). Che senso avrebbe l'uso proposto dalla Lega? Direi di più. Se usciamo dall'ambito nazio-

CONTINUA A PAG. 8

Asilo: tante chiacchiere e pochi soldi

Irrisorio (82 euro) aumento (0,2%) del contributo comunale che costringe l'amministrazione a un sensibile aumento delle rette con promesse da verificare

Come Presidente della scuola dell'Infanzia Casa del Bambino ho preso visione della delibera n° 23 del 22/07/2009 con cui il neo eletto Consiglio Comunale ha approvato (solo gli 11 della maggioranza) il Piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2009-2010.

Con i colleghi del Consiglio d'Amministrazione sono rimasto profondamente deluso perché nonostante siano state ripetutamente segnalate al Comune le difficoltà economiche dell'Ente e le rette che, in assenza di adeguati aumenti del contributo comunale, saremmo stati costretti ad applicare da settembre 2009, le nostre richieste non hanno avuto esito favorevole.

In sintesi il contributo passa da 41.000 € a 41.082 € corrispondenti ad un aumento dello 0,2% pari a 1,15 € per bambino/anno. Inoltre, nonostante siano state consegnate tutte le fatture relative alle spese sostenute per l'insegnante di sostegno ad un alunno disabile (totale 12.500 € che subiranno sicuramente un aumento per il prossimo anno scolastico) il contributo comunale è rimasto invariato a 11.000 € il che significa che l'eccedenza dovrà essere caricata sulle rette di tutti.

Di fronte a queste cifre si commentano da sole le dichiarazioni pre-elettorali dell'attuale Sindaco che prometteva un grande impegno nel sociale e la rituale, diventata ormai ridicola, frase contenuta nelle premesse della delibera: Rilevato che l'istruzione è uno dei più importanti servizi sociali, per cui il Comune deve provvedere per favorirne in termini sostanziali l'usufruibilità.

Ce n'è abbastanza per vergognarsi in quanto sembra che gli asili siano considerati servizi sociali di serie B. A dire il vero tra le tante parole affiora qualche piccola speranza quando si afferma che per il contenimento delle rette si interverrà "nei casi di reale bisogno" e quando si manifesta l'intenzione di "contribuire alla realizzazione di attività straordinarie suggerite dal personale insegnante".Naturalmente il tutto sarà possibile "compatibilmente con le risorse".

Nel numero di maggio 2009 avevo già manifestato le mie perplessità su quello che sarebbe successo se non ci fosse stata in Comune una svolta radicale. La svolta non c'è stata ed i risultati sono questi: molte parole, qualche promessa e pochi soldi!

Mi amareggia anche il fatto che l'attuale assessore e relatore del Piano per il diritto allo studio è stata per quattro anni membro del Consiglio d'Amministrazione dell'asilo! In quel periodo avrebbe

CONTINUA A PAG. 8

Piano diritto allo studio 2009/2010

Le proposte della minoranza per un rilancio del sociale sono state respinte all'unanimità dalla maggioranza

Nell'ultimo Consiglio Comunale di luglio 2009 è stato approvato dalla maggioranza, con il voto contrario del nostro gruppo, il Piano Diritto allo Studio per l'anno 2009-2010.

Le motivazioni che ci hanno portato ad esprime un voto contrario sono semplici e cerco di spiegarle.

La neo eletta amministrazione aveva basato la sua campagna elettorale propagandando un nuovo impegno nel sociale. E cosa fanno? Nel primo atto amministrativo concreto che riguarda il sociale non a chiacchiere, ma con fatti concreti, non ha fatto altro che riproporre in maniera identica nei contenuti e nello stanziamento il piano di diritto allo studio del 2008-2009!

Come gruppo consigliare "Abbadia per la Libertà" abbiamo proposto delle varianti sostanziali al Piano di Diritto allo Studio.

Proposte finalizzate ad un VERO rilancio del sociale in Abbadia, non demagogiche ma concretamente fattibili e soddisfabili dal bilancio comunale.

Riporto di seguito parte della dichiarazione di voto presentata dal nostro gruppo in Consiglio Comunale.

CONSIDERATO

- Che con la predisposta delibera il Consiglio Comunale stanzia i fondi necessari per l'attuazione del piano di diritto allo studio;
- Che il piano di diritto allo studio presentato dall'Amministrazione, è molto generale, perché entra poco nel dettaglio di come verranno utilizzate le risorse messe a disposizione per questo scopo;
- Che il piano di diritto allo studio presentato dall'Amministrazione Comunale presenta un investimento insufficiente verso lo sport inteso come importante base formativa dei giovani;
- Che sarebbe volontà delle famiglie di Abbadia Lariana di far proseguire il percorso formativo ai propri ragazzi anche nel mese di Luglio;
- Considerato, inoltre che la generale crisi economica di questo periodo comporta delle ricadute negative anche sulle famiglie del nostro comune.

CHIEDE

Che il piano di diritto allo studio presentato dall'Amministrazione Comunale sia maggiormente dettagliato nella sua esposizione e che all'interno del medesimo siano inseriti dei CAPITOLI SPECIFICI – quali: SOSTEGNO A BAMBINI E RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI DI TUTTE LE FASCE DI ETA' - SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEI BAMBINI STRANIERI IN CONDIZIONE DI RICONOSCIUTO SVANTAGGIO – AVVIAMENTO ALLO SPORT- CENTRI DI RICREAZIONE ESTIVI.

1. che vengano, inoltre, determinati i criteri con i quali vengono stabilite le rette per la mensa, per il trasporto, e i criteri per l'assegnazione delle borse di studio. I Criteri per l'assegnazione delle borse di studio dovranno essere il più oggettivi e chiari possibili. Proponiamo per questo di fissare un unico criterio di valutazione, quello del merito scolastico (ottimo), oppure se la valutazione viene espressa in numeri, proponiamo di partire dalla massima espressione a scendere.

CONTINUA A PAG. 8

TURISMO LACUSTRE E TURISMO MONTANO

La stagione estiva ha portato agli abbadiesi solo disagi - Eppure non mancherebbero buone opportunità

Siamo a settembre, le vacanze sono finite, si riprende a lavorare e si riparte dalla situazione lasciata ad inizio estate.

Il mio bilancio per la stagione estiva appena conclusasi risulta nettamente in rosso per il comune di Abbadia.

Il lungolago durante il weekend viene trasformato in una sorta di "discarica a cielo aperto", con immondizia ovunque, persino sulla spiaggia, il problema è che questa situazione si presenta sin dal sabato, con la "prima ondata", quindi con disagi per i turisti che vengono la domenica sulle nostre spiagge e a visitare il nostro paese.

Io mi chiedo: è questo il turismo che vogliamo per il nostro paese, il turismo per cui spendiamo soldi pubblici di tutti i cittadini, il turismo di cui andiamo fieri tanto da sbandierarlo ovunque? Beh, non penso proprio! Questo turismo ci sta gravando solo di costi: la costruzione della passerella a lago, di nuovi parcheggi, i costi per la nettezza urbana che aumentano notevolmente dato l'aumento della quantità di immondizia e non dimentichiamoci l'assunzione del vigile nel periodo estivo.

Il beneficio per il Comune dove è? non può derivare dalle multe per la "sosta selvaggia" o dai parcheggi a pagamento, è troppo limitato! E il beneficio per gli abitanti di Abbadia, per i commercianti, per i bar e i negozi?

La maggior parte dei turisti arriva con il pranzo al sacco, non compra nulla, non spende soldi, non aiuta l'economia di Abbadia e non porta un beneficio tangibile nelle tasche dei cittadini. Tutto quello che di positivo dovrebbe portare il turismo non lo vedo: non vedo ricavi e guadagni, non vedo miglioramenti nella bellezza di Abbadia, non vedo una migliore visibilità per Abbadia a

CONTINUA A PAG. 3

Micheli: "Sono fiero della mia scelta"

Anche in un piccolo paese c'è chi si arrabatta per un po' di visibilità o per un posto che possa portare dei vantaggi o mantenere degli interessi particolari

Caro Direttore,

La ringrazio sentitamente per l'opportunità che mi offre di scrivere una lettera aperta ai lettori di "Abbadia Oggi".

Il fatto che Lei abbia pubblicato sull'ultimo numero del suo giornale la lettera critica del Sig. Paolo Corti, fa onore a Lei e a tutta la sua redazione. Ritengo il pluralismo d'informazione una cosa importante.

Quello che scriverò qui di seguito sono alcune considerazioni in risposta a questo articolo.

Sono le considerazioni di un ragazzo, che ha una passione molto grande verso la cosa pubblica. Un ragazzo che per mesi ha guardato gli atteggiamenti di certe persone con gli occhi (magari un po' ingenui), di chi si affaccia alle sue prime esperienze politiche, ma sempre con l'obbiettivo di perseguire gli ideali che si era prefisso.

Strada facendo mi sono accorto di quanto, anche in un piccolo paese come il nostro, che amo infinitamente, si possa essere vicini alle dinamiche che animano le più alte sfere della politica nazionale. E di quanto sbagliamo. O, meglio, sbagliavo a pensare che siano solo certi politici nazionali ad arrabattarsi per un po' di visibilità o per un posto che possa portare dei vantaggi o mantenere degli interessi particolari.

Se faccio certe riflessioni non posso che pensare d'essere stato un ingenuo e magari d'esserlo ancora.

Come potevo credere che a livello locale, la politica venisse fatta solo ed esclusivamente per servizio civico?

Che le persone, almeno a livello locale, si potessero muovere solo per un grande senso del dovere?

Ci credevo perché io ero mosso, e lo sono tutt'ora da questi principi.

Questi sono i valori che mi hanno insegnato i miei genitori, perché, a differenza di quanto sostenuto da qualcuno (che addirittura si professava dalla nostra parte), non sono stato catapultato sulla scena politica unicamente da un partito, o da chissà quale altra parte, per fare i miei interessi o quelli di chi mi aveva messo lì.

I miei interessi avrei potuto farli standomene fuori dall'agone politico, magari scendendo a compromessi col palazzo nello stesso modo di come qualcuno ama fare da tempo. Questi "qualcuno", appoggiano tutti e nello stesso tempo nessuno.

Stando dietro le fila, non perdono occasione, nella speranza e, in alcuni casi certezza, di poter manovrare qualcun altro che credono abbastanza incapace ed ingenuo, d'aver bisogno dei loro servizi.

Io non ho accettato questa situazione. Mi sono messo in gioco. Ho testato le mie capacità. Ho messo alla prova le mie doti, animato dai miei valori e dai miei principi.

Non ho vinto le elezioni, ma non so, in quanti, alla fine di questo mandato potranno affermare di averle vinte.

Sono assolutamente fiero della scelta che ho fatto. Ho affrontato e superato, tutte le prove che mi si sono presentate, guardando sempre in faccia i miei sostenitori, e i miei detrattori.

I miei genitori mi hanno insegnato che un segno d'onesta intellettuale è quello di metterci la faccia anche quando questo potrebbe essere sconveniente. Spero di non cambiare mai. Solo così potrò essere fiero di quello che ho fatto e che farò in futuro. Solo così potrò analizzare serenamente le mie sconfitte e godere pienamente dei miei successi.

Penso che una delle prime regole a cui occorre attenersi per potere essere definiti uomini sia quella di parlare chiaro alle persone, magari guardandole negli occhi.

Purtroppo ho avuto modo di parlare solamente 3 volte con il Sig. Corti.

La prima volta, è stata per un chiarimento in riferimento ad un articolo apparso sul suo giornale che aveva come riferimento il P.G.T.

Successivamente l'ho incontrato ad un Gazebo organizzato in campagna elettorale. In quella occasione, rispondendo ad un mio invito a partecipare alle riunioni del nostro gruppo, mi ha detto di stare tranquillo e che lui era disponibile a Fare l'Assessore se avessimo vinto.

La terza volta, l'ho chiamato io per chiedergli spiegazioni in merito al suo articolo sull'ultimo numero di "Abbadia Oggi". Avevo pensato di chiarirgli, ammesso che ce ne fosse la necessità, il mio pensiero nei confronti della sua opinione.

Sto aspettando un appuntamento da due mesi, ma ormai non ne vedo più la necessità.

Non posso affermare di conoscere bene il Sig. Corti. Non bastano le poche occasioni che abbiamo avuto di parlarci per farmi fare una dichiarazione del genere. Tuttavia il suo atteggiamento, lo accomuna molto a un geometra, il quale, contattato da me e dal mio gruppo ha offerto il suo sostegno, disinteressato, solamente se ci fosse stato per lui un bel assessorato. Viceversa, Lui non avrebbe fatto niente per sostenerci... anzi.

Per la cronaca il geometra in lista non ci è entrato come non è entrato il Sig. Corti.

Mattia Micheli

Sono spiacente di vedere in posizione conflittuale due valenti persone per le quali nutro una indiscutibile stima. Personalmente, conoscendo gli ideali dai quali sono entrambi animati, penso che vi sia soprattutto (o esclusivamente) un problema di comunicazione, come del resto fa intendere lo stesso Micheli. ***(f.b.)***

E questo sarebbe il "Bel Paese"?

Che gli italiani manchino di senso civico è un dato di fatto. E non c'è nord, sud, est, ovest, isole o montagne, ricco o povero. E' così ovunque. Forse farei meglio a dire senso civile, cioè quella cognizione che rende possibile una convivenza sociale rispettosa degli altri e delle regole della comunità.

Questo senso di civiltà non è riferito ai grandi argomenti che interessano il mondo – pace, dignità di vita, solidarietà, autodeterminazione dei popoli – ma è riferito a quegli argomenti semplici che sono presenti nella vita quotidiana. Se un'area di sosta è consentito il parcheggio per un'ora, perchè mettere la macchina sapendo che ci si deve fermare tutta la giornata? Bisogna cercare un posto diverso che però è più lontano. E' scomodo. Se un'area a lago è vuota perchè c'è pericolo di frana che importa, ci si va ugualmente e magari si pianta anche la tenda per una settimana. Se proprio arriva il vigile a mandarmi via, si fa un po' di sceneggiata e poi si cambia posto. Per un paio di giorni, e poi si torna. Tanto, non passeranno mica tutti i giorni a spostarmi, hanno ben altro da fare. Cade una frana e ci scappa il morto? Allora partono i titoloni dei giornali tipo: "Di chi è la colpa?" "Si poteva evitare?". Sì, con dieci metri di rete metallica e cinque paletti di ferro. Se è vero che il luogo è pericoloso, altrimenti si toglie il divieto.

Oggi si fa un gran parlare di turismo come possibilità per uscire dalla "crisi" in cui siamo, ma non ci si rende conto che la mancanza di civiltà allontana chi vorrebbe visitare i nostri paesi? Prati e boschi incolti e pieni di rovi (guai però a raccogliere un legno da bruciare sul camino perchè se per caso ti vede il proprietario ti prende a bastonate. Il mio legno, se non lo uso io deve marcire sulla mia proprietà!), sentieri ormai cancellati, vecchi nuclei cadenti, strade con alberelli che escono dagli scarichi delle acque, escrementi di animali domestici (per non parlare dei resti di serate amorose nei parcheggi), rifiuti abbandonati ovunque.

E' questo il pensiero costante dell'italiano medio: fare il proprio comodo senza sbattersi, trovare la scappatoia. E poi vantarsene, ovviamente. Già dimenticavo, poi si va in vacanza in quei caratteristici paesini della Baviera dove "sembra di essere in una cartolina".

Forse non ci si rende conto che questo modo di vivere – con cui siamo anche conosciuti all'estero – sta distruggendo il territorio in cui viviamo e la nostra immagine. Non dico che nel resto del mondo sia tutto rose e fiori, ma mi sembra che ormai in Italia è la normalità trovare schifezza e malcomportamento e stiamo perdendo anche la prerogativa di Bel Paese, con i risvolti economici che ne deriveranno.

Oppure mi sbaglio, e questa sarà la nostra fortuna. Forse presto i turisti cominceranno a girare chiusi in macchina come negli zoo safari e poi si racconteranno: "ho fotografato un animale in via di estinzione: un italiano mentre buttava rifiuti in un cassonetto".

Paolo Corti

Danni per il maltempo e responsabilità

"Eccezionale" non è tanto l'evento quanto l'incapacità di sedicenti tecnici urbanistici intrufolatisi nelle pubbliche amministrazioni dove c'è l'immunità per gli errori commessi

Venerdi 17 luglio 2009 è stata una giornata che non dimenticheremo tanto facilmente per i disagi ed i danni provocati da due temporali di notevole intensità che la protezione civile aveva preannunciato da giorni. Quello che è successo è fin troppo noto ed anche il nostro piccolo Comune ne è uscito piuttosto male nonostante si sia cercato di mascherare le responsabilità di anni di malgoverno attribuendo il tutto all'"evento eccezionale".

Qualche anno fa dalle righe di questo giornale si segnalava come chi si fosse trovato sul marciapiede di fronte al Municipio in un giorno di pioggia avrebbe fatto la doccia a causa dell'assenza di adeguati bocche di deflusso dell'acqua piovana.Tutto è rimasto come allora a denunciare opere pubbliche realizzate "coi piedi" e senza alcun controllo da tecnici incompetenti!

Dopo ogni temporale, in corrispondenza degli accessi alla provinciale, Via Onedo, Via Stoppani e Via per Novegolo, si accumulano montagne di fango ed "esplodono " tombini. Non è colpa dell'evento eccezionale ma dall'incontrollata cementificazione del territorio che non è mai stato adeguatamente urbanizzato. Colpa di amministratori e tecnici più attenti ai profitti che al bene pubblico!

E quando parlo di adeguata urbanizzazione mi riferisco alle strade che non hanno pozzetti di raccolta, o li hanno posizionati dove non passa l'acqua, ed alle tubazioni non adeguatamente dimensionate per far defluire le acque meteoriche. Rudimenti di urbanistica che un tempo erano alla portata di qualsiasi geometra o muratore e che oggi, purtroppo, sono sistematicamente ignorati dai più titolati architetti ed ingegneri. Ai quali sarebbe perfettamente inutile andare a spiegare che quanto più il territorio viene impermeabilizzato da asfalto e cemento tanto maggiore deve essere l'attenzione nel convogliare l'acqua piovana e nel progettare e realizzare le condotte di deflusso; se non l'hanno capito da soli non lo capirebbero nemmeno spiegandoglielo!

E purtroppo una buona parte di questi sedicenti tecnici urbanisti si è abilmente intrufolata nell'ambiente della politica, nelle amministrazioni pubbliche, negli uffici tecnici comunali, ed in tutte le istituzioni pubbliche dove c'è l'immunità per ogni errore commesso perché tanto chi paga è il solito Pantalone.

Pensiamoci bene perché se ci dovessimo trovare allagata la cantina, il garage, la casa o il giardino non prendiamocela con "Giove pluvio" che è vecchio come il mondo, ma con quelli che, pagati con i nostri soldi nelle pubbliche amministrazioni continuano a provocare danni spesso irreparabili.

Giancarlo Vitali

Sperare nei giovani è doveroso, ma quanti sanno costruirsi un futuro?

Purtroppo la cronaca ci mostra solo chi insegue successi "facili" e forti emozioni, che contesta tutto e che spesso finisce col distruggersi fisicamente e moralmente con alcool e droga

Mercoledì 8 luglio mentre con il Gruppo "I Semprevivi" del CAI di Mandello tornavamo da un'escursione al rifugio Bignami nell'alta Valmalenco abbiamo incrociato un gruppo di settantacinque ragazzi di Lecco che, accompagnati da alcuni adulti, stavano salendo ai rifugio situato a quota di poco inferiore ai 2500 metri.

Ho pensato che se esistono ancora giovani che dedicano il tempo libero alla sana attività fisica faticando per arrivare a godere delle bellezze della natura, forse non tutto è perduto; forse possiamo ancora sperare in una generazione consapevole che le conquiste di qualsiasi natura si debbano ottenere con la fatica e l'impegno.

Mi sono detto quanto sono diversi questi giovani da quelli perennemente insoddisfatti che praticano i centri sociali (o di aggregazione) sempre alla ricerca di nuove emozioni e che ritroviamo regolarmente nei cortei a contestare tutto e tutti e nelle notti "da sballo" cittadine a recare danni alla collettività e disturbo alla gente per bene col solo risultato di distruggersi fisicamente e moralmente con l'uso di alcol e droga. Giovani e meno giovani privi di valori che fanno del piacere personale il solo motivo della propria arida esistenza; giovani ciechi e sordi di fronte alle necessità del prossimo; giovani che invece di spender le proprie energie nel volontariato e nell'impegno sociale, sempre più necessari nella nostra società, le sperperano nell'autodistruzione; giovani alla perenne ricerca di un qualche cosa che sta sotto i loro occhi e che non riescono a vedere; giovani privi di idee proprie e che diventano fatalmente strumenti di una certa "politica"che tutto contesta e nulla propone.

La sera dello stesso giorno, mentre seguivo un telegiornale ho dovuto purtroppo assistere ad un altro deprimente aspetto della questione giovanile nel nostro Paese. La lunghissima fila di giovani e meno giovani in attesa da ore per poter partecipare al test di ammissione allo spettacolo televisivo del Grande Fratello. La maggior parte degli intervistati ha dichiarato di voler partecipare per denaro o, nel migliore dei casi per raggiungere una facile notorietà. Qui non si tratta di meriti di studio o di attività professionale tesa a conseguire risultati importanti ma solo esibizionismo di pessimo gusto che tenta di mascherare in modo maldestro il sempre più diffuso desiderio di far soldi senza lavorare. Deprimente lo spettacolo di una moltitudine che aspira a prendere parte ad una trasmissione che dovrebbe essere bandita da tutti i palinsesti se non fosse che, cosa ancor più deprimente, ci rimane perché riscuote elevati livelli di ascolto.

Fortunatamente da tutto questo squallore si salvano quei gruppi di giovani che grazie all'iniziativa degli oratori, delle parrocchie, di alcune scuole e di parecchi volontari partecipano all'oratorio feriale, ai campi estivi e alle attività fisiche e culturali. Qui si insegnano il rispetto per il prossimo, si riaffermano quei principi fondamentali di moralità che si stanno gradualmente perdendo e la necessità dell'impegno nello studio e nel lavoro per conseguire non solo vantaggi personali ma per tutta la comunità e soprattutto l'impegno nel volontariato in aiuto dei più bisognosi.

Queste attività meriterebbero il sostegno anche economico da parte di Stato, Regioni, Province e Comuni perché da esse dovrà uscire la futura classe dirigente sana del Paese. Ma non facciamoci illusioni: un proverbio dialettale recita:"chi vuusa pusee, la vaca l'è sua" (chi più grida più ottiene!) e, a partire dalla nostra Amministrazione Comunale, ne abbiamo avuto recentemente un esempio: ponti d'oro e concessioni piuttosto assurde ai giovani del CAG che si sono spesi in prima persona per la campagna elettorale a favore della lista poi risultata vincente e nulla, ribadisco nulla, a sostegno dell'oratorio feriale, dei corsi di formazione e dell'asilo estivo che hanno il grave difetto di non saper gridare.

Giancarlo Vitali

- continua dalla prima -

TURISMO LACUSTRE E TURISMO MONTANO

livello turistico!

Abbadia ha un bellissimo parco, il Parco Ulisse Guzzi che per tutto il periodo di campagna elettorale è stato "oggetto del contendere" tra i candidati, sembrava che per l'attuale maggioranza fosse una delle prime opere alle quali si sarebbe provveduto a dare corpo: era già stata fatta una gara per i progetti, era già stato proclamato il progetto vincitore, erano stati già spesi dei soldi pubblici.... Ora invece, a elezioni avvenute, si viene a scoprire che ci sono altre priorità e che il progetto del Parco Ulisse Guzzi è stato momentaneamente messo in soffitta.

Bel colpo per le associazioni che pensavano di avere finalmente uno spazio tutto loro da gestire, bel colpo per i turisti che potevano avere una struttura a loro disposizione!

Ricordiamoci inoltre che Abbadia è un paese che si estende anche sulle montagne, la natura è stata così buona da regalarci un meraviglioso paesaggio montano, talmente bello di suo che basterebbe così poco per sfruttarlo: sistemare i sentieri, creare delle aree di sosta con panchine e tavolini, posizionare dei cartelli, stampare delle piantine, stampare delle brochure da lasciare nei vari uffici turistici della zona per incentivare il turismo e perché no aprire un ufficio turistico ad Abbadia. Eppure viene fatto ben poco, se non nulla, perché? Forse perché si pensa che il turismo montano sia poco remunerativo ma in fin dei conti oggi come oggi nemmeno il turismo lacustre lo è per come viene pensato e gestito dall'attuale amministrazione.

Bartesaghi Claudia

Briciole

El bastian cuntrari

I "CASCIABALL"

Che la Lega Nord faccia proposte provocatorie, per non dire stupide, non mi stupisce più di tanto né mi stupisce che gli avversari politici colgano ogni occasione per polemizzare su tali proposte. Quella dell'insegnamento del dialetto nelle scuole ha sollevato l'indignazione generale: tutti si sono sentiti in dovere di prendere posizione su di una questione che alla fin fine si potrebbe ridurre ad argomento da discutere al bar. Mi ha comunque stupito l'affermazione di un rappresentante dell'Italia dei Valori (non ricordo il nome perché mi sembrano tutti uguali come le veline) che ha proposto di acquistare un dizionario della lingua italiana da regalare a Bossi. Gli suggerirei di prenderne due e di aggiungervi anche una sintassi da regalare al suo compagno di viaggio Di Pietro che ne ha bisogno almeno quanto Bossi.

CHE PUZZA PUZZA PUZZA...

Chi ha seguito la vicenda dell'eliminazione dei due depuratori di Abbadia si ricorderà come il sindaco di allora avesse ribadito a più riprese che in particolare l'area del Parco Guzzi sarebbe stata riqualificata grazie alla sparizione di tutte le strutture del vecchio depuratore. E gli ingenui di Abbadia gli hanno creduto al punto di dare ampio consenso alla lista del suo delfino. Probabilmente si sono dovuti turare il naso perché chiunque abbia l'occasione di passare in prossimità delle zone dove c'erano i depuratori si trova a volte a respirare miasmi che nulla hanno da invidiare ai fognoli di vecchia memoria. Come mai? Ancora una volta sono stati imbrogliati perché le vasche di accumulo dei liquami sono rimaste e puzzano. Qualcuno che allora era in minoranza l'aveva fatto presente ma con la solita arroganza è stato zittito. Conclusione: Abbadia ha quello che si merita!

AREA PORTUALE: CHI LA FA RISPETTARE?

Che l'afflusso di vacanzieri crei solo disagi ai cittadini di Abbadia non ha bisogno di dimostrazioni. Che il nostro paese sia quello con le spiagge più estese del ramo orientale è una verità sacrosanta. Se non sono intervenute modifiche alle leggi vigenti mi risulta che nelle aree portuali siano vietate la pesca e la balneazione, e la nostra è una delle più estese in quanto si va dal muro del Conventino al parcheggio di Chiesa Rotta. Ma allora perché quel tratto di spiaggia è sempre gremito di bagnanti? Perché in via Lungolago si circola allegramente in bikini? Perché sulla stessa via ci sono frequentemente ragazzi che giocano a palla disturbando il passaggio della gente? Perché l'area in prossimità del pontile destinata a parcheggio delle moto è spesso occupata da materassini e teli da spiaggia con stese sopra ragazze in costume non sempre completo? I vigili ci passano qualche volta? Quante contravvenzioni hanno elevato? Che provvedimenti hanno preso il Sindaco o l'Assessore competente? Ci piacerebbe che i responsabili dell'ordine e del decoro pubblico inviassero a questa redazione una risposta a tutti questi quesiti. Noi ci contiamo!

FESTE E FESTINI

Berlusconi non è stato invitato alla festa dei DS di Genova perché, cosi almeno ha dichiarato uno dei responsabili, la loro è una festa e non un festino. Se questi "signori" che sovente si arrogano il diritto di esseri custodi della cultura avessero l'umiltà di prendersi in mano un dizionario della lingua italiana si accorgerebbero che festino sta a significare "festa signorile con balli musica e rinfreschi." A parte la signorilità, quasi sempre assente in queste feste, sembra proprio che il festino sia quello organizzato dai DS.

LIBERTA' DI CALUNNIA?

Berlusconi si ribella agli attacchi dei giornali di sinistra rivolti, con intenzioni "distruttive", alla sua persona (più che alla sua politica). E il premier ricorre, dopo lunga sopportazione, alle giuste querele nei confronti di "Repubblica", "Espresso" e soci. Da sinistra si dice: "Berlusconi attacca la libertà di stampa!". Ma ci chiediamo: in Italia c'è anche la libertà di calunnia e diffamazione?

FRANCESCHINI SUL TETTO CHE SCOTTA

Da lungo tempo la scuola è stata utilizzata come ammortizzatore sociale. Dove li mettevano i laureati a spasso? Nella scuola naturalmente. Il posto si trova: un po' di insegnanti in più alle elementari, un po' di sostegno in più ad alunni più o meno handicappati (anzi "disabili", pardon "diversamente abili"), le supplenze non mancano mai, e così via (anche un po' di bidelli in più non fanno male). Quando ci si accorge che la scuola è stracolma di precari (e non) la Gelmini, visti anche i tempi duri, giustamente "taglia". Largamente prevista la protesta di sinistra e sindacati (ma non tutti), che sono tra i maggiori responsabili del disastro: anche con manifestazioni ormai "di moda"; ad esempio salire sui tetti, come fa anche Franceschini. Ma mentre lui "sale" la politica "scende" sempre più in basso.

CAI SENIOR MANDELLO "I SEMPREVIVI"

OTTOBRE - Mercoledì 7 lungo l'Adda (da Paderno a Trezzo) in pullman; mercoledì 14 BUCIADA, mercoledì 21 Pizza e castegn in sede, mercoledì 28 Verona in pullman.

NOVEMBRE - Mercoledì 11 Proiezione foto attività 2009 in sede; mercoledì 25 Pranzo di fine anno escursionistico.

DICEMBRE - Mercoledì 16 Scambio auguri e proiezione foto Ischia in sede.

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

SEDANINI AL TONNO FRESCO

Ingredienti per 4 persone:
400 gr di sedanini, 300 gr di tonno fresco a fette, 50 gr di farina, 2 spicchi di aglio, 4 cucchiai di olio extravergine di oliva, una cipolla, ½ bicchiere di vino rosso, un ciuffo di prezzemolo, sale e pepe.

Infarinate le fette di tonno in modo che se ne pregnino a fondo. Fate imbiondire l'aglio nell'olio, quando inizia a scurire levateli e fate appassire nello stesso olio la cipolla tritata. Unite il tonno e fatelo rosolare a calore vivace per 5 minuti. Bagnate con il vino rosso e fate cuocere a calore medio per 10 minuti. Levate il pesce, eliminate la pelle attorno alle fette, tagliatelo a dadini e rimettete nella salsa ancora per un paio di minuti. Salate e pepate. Lessate al dente i sedanini, conditeli con la salsa e servite con il prezzemolo tritato al momento.

Lettera al direttore

Promossi e bocciati alle elezioni

Sig Direttore Bassani.

Ho letto l'ultima edizione di ABBADIA OGGI e ho notato con sorpresa che chi con lucida onestà ha centrato le motivazioni del risultato elettorale in Abbdia ha visto pubblicata in ultima pagina la su lettera di analisi.

Vede: come potevano gli Abbadiesi votare"al di là del volto nuovo di MATTIA MICHELI" persone presenti nella lista stessa già bocciate nelle elezioni precedenti?

Credo che qesta sia stata la reale cruda analisi fatta dal Sig CORTI che purtroppo non ha avuto quella importanza data alle valutazioni di altre porsone.

LONARDI ENZO

Sul contenuto della sua nota mi sembra interessante quanto ha voluto osservare il nostro collaboratore Giancarlo Vitali e che di seguito pubblichiamo. Le faccio solo notare che gli articoli riportati in ultima pagina hanno la stessa dignità di quelli riportati in prima. ***(f.b.)***

Risposta a un ex "promosso"

In una riunione di redazione del nostro giornale ho avuto occasione di leggere la lettera al direttore inviata dall'ex assessore della passata maggioranza Enzo Lonardi che esprimeva considerazioni sul diverso modo con cui, sull'ultimo numero del nostro giornale, sono stati commentati i risultati delle elezioni amministrative nel nostro paese.

Non entro nel merito della forma in cui è stata redatta la lettera anche se sarebbe doveroso rileggere quello che si scrive. Lascio al Direttore il compito di rispondere nei modi che riterrà più opportuni. A me preme invece far rilevare i contenuti di arroganza e di scarsa democraticità che derivano dagli anni di militanza nell'amministrazione di centrosinistra.

Chiede lo scrivente: come avrebbero potuto gli abbadiesi votare persone presenti nella lista di Mattia Micheli e già "bocciate" nelle elezioni precedenti?

Vorrei ricordargli che in democrazia l'alternanza ai posti di governo delle persone che lui definisce "bocciati" è una regola fondamentale come dimostrato dalle tornate elettorali a livello statale, regionale, provinciale e comunale da quando nel nostro paese È diventato una Repubblica democratica. Gli ricordo inoltre che quelle persone si sono guadagnate il nostro rispetto per aver saputo resistere, nonostante gli insulti e le umiliazioni subite, sui banchi dell'opposizione durante gli ultimi dieci anni; rispetto che lui evidentemente non ritiene di dover riconoscere.

A sua scusante c'è il fatto di essere cresciuto politicamente ad un'altra scuola, quella che si è prepotentemente insediata negli ultimi anni ad Abbadia Lariana, quella che considera i rappresentanti delle minoranze delle nullità, dei "bocciati" di cui non tenere alcun conto.

Noi siamo di altro avviso "caro" ex-assessore, noi pensiamo che quelli che lei chiama "bocciati" abbiano dignità pari e forse superiore a quella dei "promossi", perché rappresentano una consistente parte della popolazione che li ha votati e che, in quanto tali, hanno il diritto di vedere accolte nell'ambito amministrativo anche le loro proposte, cosa che ad Abbadia non succede da anni! Questa sarebbe la vera democrazia che lei evidentemente non conosce non certo per colpa sua ma per aver avuto cattivi maestri!

Per ultimo vorrei suggerirle di rileggersi la lettera dell'amico Paolo Corti dove solo lei ha trovato accenni all'impossibilità che i "bocciati" alle elezioni precedenti potessero essere votati. Corti afferma invece che le persone prese individualmente sono più rappresentative dei partiti e che, aggiungo io, non diventano certo migliori per il solo fatto di essersi camuffate sotto i simboli delle cosiddette liste civiche o sotto quelli dei partiti.

Se poi vogliamo metterla sul piano della qualità, il dire che gli eletti dell'attuale maggioranza sono migliori di quelli della minoranza è un discorso soggettivo nel quale preferirei non addentrarmi soprattutto per i miei trascorsi sui banchi della minoranza dove ho avuto la disavventura di conoscerne alcuni.

Giancarlo Vitali

Belli come la nonna consigli preziosi

Per tenere lontano le tarme dai cassetti degli armadi e profumarli, è sufficiente mettere all'interno un sacchettino con alcuni chiodi di garofano.

Per far sbriciolare i blocchi di zucchero di canna indurito, non dovete far altro che mettere nella scatola una fetta di pane fresco chiudere con cura e farlo stare chiuso per più di 2 ore.

Anziché applicare il solito balsamo dopo lo shampoo, applicate del succo di mele renette e vedrete che manterrete più a lungo la piega e i capelli acquisteranno vigore.

Per mantenere in buono stato le vostre borse di pelle bianca, passatele di tanto in tanto con un batuffolo di cotone imbevuto di latte detergente.

Il succo d'arancia è un ottimo tonico per il viso: rende la pelle liscia ed elastica e migliora il colorito.

Il bicarbonato di sodio applicato alle leggere scottature non soltanto attenua il bruciore, ma evita la formazione di bolle e le conseguenti irritazioni.

Per avere un valido latte detergente fatto in casa scaldate a bagnomaria due cucchiai di fiori di camomilla in mezza tazza di latte intero per 30 minuti, senza farla arrivare all'ebollizione. Lasciate in infusione per due ore, quindi filtrate con un colino. Conservate in frigo e utilizzatelo entro una settimana.

EDICOLA

Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

LA MIA LINEA D'OMBRA

Ritiro lo scontrino, la sbarra si alza e vado a parcheggiare.

Scendo dalla macchina e mi guardo con piacere nei finestrini lucidi, verifico se le portiere sono chiuse poi mi avvio verso l'ingresso dell'aeroporto.

Entro nella hall, c'è molta gente e tra la confusione un tizio fuma, tutti lo osservano ma nessuno gli dice niente. Fisso le grandi porte che si aprono: passeggeri e turisti colorati si sparpagliano sorridenti e carichi di bagagli.

Guardo l'orologio e controllo il monitor: è presto.

Vado in fondo alla fila di sedie plastificate nella sala d'attesa, ancora quaranta minuti circa e atterrerà l'aereo in arrivo da Roma, finalmente riabbraccerò la persona che amo di più al mondo.

Mi siedo e non mi tolgo gli occhiali scuri.

Poco più avanti a me c'è un bimbo che gioca con una macchinina, gonfia le guance simulando il rumore del motore, la striscia sulla borsetta della madre poi la fa scorrere da una sedia all'altra, ora si inginocchia per farla scendere sul pavimento, la muove avanti e indietro e a un tratto la lancia verso un bancone.

Se io fossi stato al suo posto avrei ricevuto da mio padre uno schiaffo alla seconda azione.

Il papà del bambino invece gli prende le mani e lo aiuta a rialzarsi, gli passa una carezza sulla fronte poi parla indirizzando un dito verso il giocattolo.

In famiglia credo di non essere mai stato considerato come una persona, nessuno mi ha mai chiesto se una cosa la volevo fare; mi sono stati imposti gli studi, gli svaghi, i cibi, gli orari e uno di questi obblighi è stato anche dover suonare il pianoforte.

A dire il vero, quando ancora lo consideravo un gioco, ogni tanto mi sedevo davanti a quel mobile lucido e austero, toglievo la pezza di velluto nero e scarabocchiavo sui tasti una sinfonia tutta mia mentre con la punta dei piedi cercavo la pedaliera dorata.

Così per anni mi sorbii quell'Anselma, l'insegnante, due pomeriggi la settimana.

I miei la apostrofavano "la giovane Anselma" e nella mia testa non capivo l'associazione di quell'aggettivo ad una persona che reputavo vecchia.

Quando si chinava per allungare quelle sue dita ossute verso i tasti, provavo fastidio mentre mi sfiorava le spalle con il suo seno, ricordo la sua voce che pronunciava un do infinito, e poi un re e via via le restanti note.

Ogni volta che avevo lezione mi sentivo angosciato di dover sopportare quella donna e doverle dimostrare che in settimana mi ero esercitato.

Così a pranzo, il martedì e il venerdì, non avevo mai appetito, masticavo decine di volte ogni boccone di carne fino a formarne una pallina che ad ogni svista della tata, buttavo repentinamente sopra gli armadietti della credenza.

Peccato che poi a qualcuno sia venuto in mente di cambiare la carta adesiva sul mobile e i boli putrefatti furono scoperti.

Solo per questa cosa i miei si inventarono una nuova punizione: dovevo portare in tavola il pane, la frutta e la caraffa con acqua e frizzina che un giorno lasciai cadere.

Sento ancora il bruciore sulla guancia e rivedo la mano sospesa a mezz'aria.

L'ennesimo schiaffo di mio padre.

A lezione l'Anselma diceva che le mie mani erano acerbe, in quel momento me ne convinsi anch'io mentre fissavo l'acqua che saltellava tra la terraglia a pezzi sul pavimento di marmo tirato a lucido.

Intanto le mie sorelle gemelle erano sempre fuori da ogni rimprovero e questo fatto mi rendeva geloso e invidioso di quel loro indovinato mondo rosa.

Detestavo l'arroganza e la prepotenza di mio padre così dispotico e autoritario: pretendeva sempre il massimo imponendomi le sue aspirazioni, rinsaldando l'insicurezza che regnava dentro me.

Mia madre invece mi soffocava sotto l'ala delle sue innumerevoli raccomandazioni, sentivo i suoi occhi spiarmi attraverso la lente che ingrandiva solo le mie incapacità e gli insuccessi; ogni tanto le sfuggiva un sospiro stizzoso mentre diceva che non ero all'altezza.

Lei e i suoi paragoni.

Loro due mi procuravano un senso fortissimo di ribellione e di impotenza alla ribellione.

Ricordo quella volta a Bormio, tra le altre cose, anche lì avevo dovuto partecipare a un seminario naturalistico organizzato da uno dei circoli di cui mio padre era socio; la guida montana aveva spiegato a noi ragazzi l'utilità della formica Rufa e il divieto assoluto di danneggiarne i nidi conici. Per me fu come un incitamento alla distruzione, non appena fui solo mi avventai con lo scarpone teso distruggendo a calci il laborioso operato di quegli stupidi insetti.

Adesso che ci penso ero un pochino demente, non provavo rispetto nemmeno per delle povere formiche, avevo 18 anni e mentalmente ero rovinato!

Gli affetti erano solo dei fuochi di paglia e me ne rendevo conto perché si spegnevano non appena mi avvicinavo, non volevo alcunché fuori dal mio essere e profetizzavo la mia solitaria dottrina composta d'amor proprio, amore solo per me stesso.

Non sapevo ancora cosa volevo dalla vita fino a quella sera...

Era la festa di compleanno di un compagno di liceo e nel locale affittato, tra le varie ragazze, ce n'era una grassoccia che mi trovavo sempre vicino. A un certo punto mi chiamò per nome, la scrutai ma non ricordavo di conoscerla, le guardai le labbra cosparse da un rossetto rosso carminio.

Non so come successe ma ricordo bene che quelle labbra camose intrappolarono le mie in un appiccicoso bacio.

Il mio primo bacio.

Confuso mi passai le dita sulla bocca e provai disgusto per il rossetto, disgusto per quelle labbra camose, disgusto per la ragazza grassoccia.

Disgusto per aver baciato una donna.

Trascorsi la notte insonne accoccolato tra le lenzuola, abbracciandomi ora le spalle ora le gambe piegate. Rammento quanto stavo male, solo, senza dire una parola a nessuno. Solo, facendomi domande su domande senza trovare apparenti soluzioni.

Mi sentivo animale nella mia giungla, appeso a una liana che non giungeva mai al ramo su cui volevo sostare, ma dopo giorni di conflitti capii che la mia identità si delineava, finalmente la sensazione di incertezza stava svanendo.

Avevo districato la fitta matassa dei miei perché dove nelle fantasie mi ritrovavo a considerare mio un eden popolato da eterei maschi. Dovevo solo accettarmi.

Così trattenni ogni sensazione, ogni pensiero in boccio fino a che non conobbi Duilio.

Sono passati alcuni anni dal nostro incontro.

Mi ha aiutato a crescere emotivamente con la sua maturità, la pienezza delle sue certezze e i suoi consigli. Durante il non facile percorso della psicanalisi mi ha sostenuto aiutandomi a calibrare reazioni, pensieri e umori.

I suoi gesti pacati, la voce gentile e il prendersi cura di me hanno fortificato il mio "essere", mi ha semplicemente approvato nella momentanea difficoltà della mia esistenza sostenendomi per chiarire interrogativi ingombranti.

Grazie a lui ho conosciuto il senso buono della vita evidenziando i lati trasparenti della personalità come la fiducia e il rispetto per sé stessi e per gli altri, poi è riuscito a rimuovere alcuni rigidi blocchi che sovrastavano una parte auto ironica che nemmeno io sapevo di avere!

Adesso sì mi sento bene, padrone di me stesso.

Finalmente uomo.

Guardo l'orologio e sospiro, ancora cinque minuti, mi tolgo gli occhiali neri e li infilo nel taschino della polo.

Antonella Bolis

Reati sessuali e legislazione da rivedere

In prigione senza prove un cittadino accusato da una bambina "incapace di intendere e volere"

"Maestro accusato di pedofilia, incubo finito", strillavano le locandine fuori dalle edicole a cavallo tra fine luglio e inizio agosto (quando ormai molta gente è via per le ferie). Il maestro di musica, accusato di molestie sessuali a una sua piccola allieva e finito per otto mesi in galera, è stato definitivamente scagionato perché, fatte eseguire alcune perizie sulla bambina che lo aveva accusato, i magistrati hanno deciso che la piccola non è affidabile. Non so se il giudizio è definitivo e non voglio entrare nel merito della faccenda.

Però non posso fare a meno di notare alcune cose. Primo. Il Codice Penale punisce le percosse, "se dal fatto non deriva una malattia nel corpo o nella mente", con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 309. Se dal fatto "deriva una malattia nel corpo o nella mente", il reato diventa di "lesioni personali" ed è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. Se però qualcuno, "con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali", il reato è di violenza sessuale e la pena è la reclusione da cinque a dieci anni. Basandosi sulla pena comminata, si può quindi dedurre che per il nostro Codice Penale obbligare qualcuno a compiere o subire atti sessuali è da tre a venti volte più grave che prenderlo a botte e procurargli una malattia del corpo o della mente. Complimenti vivissimi! Quale sia la maturità del legislatore diventa chiaro se si prosegue nella lettura dell'articolo 609 bis: "Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali: [omissis] traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona". Evidentemente la lettura del Boccaccio deve aver colpito a tal punto la fantasia sessuale del legislatore da indurlo a fare della novella di Rcciardo Minutolo e della moglie di Filippello Sighinolfi un caso reale, degno di uno specifico comma di legge. Ma,a parte queste amenità, come è possibile giudicare più severamente chi compie atti sessuali su una persona non consenzione, rispetto a chi riempie una persona di botte e di legnate (alle quali neppure, si presume, c'era consenso)? Uno scarso quoziente d'intelligenza gioca senz'altro un certo ruolo, ma soprattutto nella mente del legislatore deve aver agito l'effetto di un'isteria collettiva in materia di sesso. Un'isteria collettiva che diventa isteria di Stato e che spiega come sia possibile sbattere non solo in prima pagina, ma addirittura in galera un cittadino incensurato, solo e unicamente sulla base dell'accusa fatta da una bambina. Quel cittadino non era stato sorpreso in flagranza di reato. A suo carico non era stata raccolta e vagliata alcuna prova, e a suo carico non c'erano nemmeno precedenti per analoghi reati che facessero presumere una sua pericolità. A mandarlo in galera è bastata l'accusa di una bambina, creduta sulla parola dai magistrati. Di una bambina che, per la sua età, la legge definisce inappellabilmente incapace di intendere e di volere nel momento in cui dovesse decidere se compiere o meno atti sessuali, ma che poi un interprete della legge giudica in grado di correttamente intendere e volere nel momento in cui lancia accuse in materia sessuale! In Italia, legislazione e giurisprudenza non hanno mai brillato per coerenza, ma bisogna anche dire che abbiamo una legislazione e una giurisprudenza che riflettono molto da vicino la nostra società. Ed è questo il punto. Che quel maestro fosse colpevole o innocente, che la nostra giustizia sia corretta o meno, la questione di fondo è un'altra. Ciò che è successo e che potrebbe ricapitare in qualsiasi momento è la conseguenza inevitabile di una mentalità sessualmente malata di una società che non si è mai liberata di certi fantasmi. Il sesso, in tutte le sue varianti, ci è servito ogni giorno dai persuasori più o meno occulti dei mass media, dettagliato, glorificato, suggerito. E quando ne vengono mostrati con riprovazione i pochi aspetti per il momento ancora condannati, è spudoratamente per soddisfare curiosità morbose. A questa fiera del sesso non vengono esposti solo gli "adulti consenzienti", ma tutti coloro che, a qualsiasi età, si avventurano nei meandri dello spettacolo, dell'informazione, e persino della "formazione". A questo punto, come si fa a credere o non credere a qualcuno che, anche senza prove e senza testimoni, afferma di essere stato oggetto di attenzioni sessuali non lecite o non richieste? Tutti, dai bambini di quattro anni ai vecchi di novanta, possono attuare le cose più incredibili, e tutti possono inventarsi le accuse più false. Non tutti però sembrano maturi abbastanza da capire che il problema nasce nella nostra società, nei suoi valori distorti e nelle sue regole morali raffazzonate. E non tutti sono maturi abbastanza da capire che, facile o difficile che sia, finchè non mettiamo ordine in questi valori e in queste regole morali, "fare giustizia" è impossibile e ogni testardo e presuppponente tentativo di farla porta inevitabilmente a commettere ingiustizie ancora più grosse di quelle denunciate..

Antonio Attanasio

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Ma l'aborto farmacologico è meno traumatico?

La liberalizzazione della RU486 può indurre a un uso irresponsabile della sessualità

Sul suo impiego restano aperti molti interrogativi, anche di ordine medico

Il 30 luglio scorso l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ha autorizzato l'immissione in commercio di una sostanza, nota come RU486, che blocca l'evoluzione della gravidanza.

Non sono mancati i commenti favorevoli di chi considera l'aborto procurato per via farmacologica meno traumatico rispetto a quello chirurgico. Non tutti però sono d'accordo su questo, anche persone non in sintonia con le posizioni della morale cattolica. Per esempio il noto ginecologo Severino Antinori afferma: "Con la pillola abortiva ci sono più dolore, più infezioni, più sofferenza psicologica, più infertilità e aumento della mortalità." Tutto questo ha determinato un atteggiamento di maggiore cautela, addirittura un arretramento in Paesi dove l'impiego della RU 486 è consentito da tempo. Resta perciò da capire il motivo per il quale in Italia si è voluto intervenire con tanta urgenza, quando restano aperti molti interrogativi anche di ordine medico. Tra l'altro si pone il problema della compatibilità con la legge 194 che, almeno in linea di principio, tende a dissuadere dal ricorso all'interruzione di gravidanza, indicando vie alternative, come la possibilità di dare in adozione il nascituro. La liberalizzazione della RU 486 invece porta con sé un messaggio di segno opposto che può spingere in modo particolare le donne più giovani a un uso irresponsabile della sessualità, nell'illusione di avere sempre a portata di mano un facile rimedio per qualunque evenienza.

.Su queste tematiche si è soffermato il Cardinale Dionigi Tettamanzi arcivescovo di Milano e riconosciuto esperto di problemi di bioetica. Nell'omelia, da lui tenuta in duomo, in occasione della solennità dell'Assunta, il 15 agosto scorso, affermava: " E' doveroso discutere di una pratica abortiva che comporta pericoli e rischi riguardanti, tra l'altro, la salute della donna, la non conformità con una legge dello Stato, la non considerazione di tutti i titoli dei diritti in gioco, la privatizzazione estrema e la banalizzazione di un gesto umano che esige grande responsabilità. Ma questi e altri pericoli non possono sostituire o mettere tra parentesi la questione centrale e decisiva, quella che tocca la sostanza delle cose: e questa è l'eliminazione di un essere umano, sia pure nei suoi primi stadi di sviluppo, essere umano che viene derubato del diritto fontale alla vita. L'espressione per me familiare e continua "I diritti dei deboli non sono diritti deboli" trova qui, nella debolezza tipica della vita nascente, una sua applicazione particolarmente paradigmatica."

Don Mario Conconi

TURISTI ALL'ASSALTO DELLE SPIAGGE DI ABBADIA

Il primo settembre, come è noto, è iniziato quello che viene chiamato l'autunno meteorologico, ma per due settimane ha continuato a splendere un sole estivo e di conseguenza è continuata l'invasione dei turisti sulle spiagge di Abbadia. Domenica 6 settembre, giorno della festa patronale della Madonna della Cintura, alle 20 e 30, la SP 72 era ancora percorsa da una lunga fila di automobili incolonnate in verso Lecco. Per caso era già stato programmato di effettuare la tradizionale Processione con la statua della Madonna solo sul lungolago, pertanto il traffico sulla strada provinciale non ha provocato disagi.

Quella che si sta per concludere è la quarta estate più calda da quando vengono effettuate le rilevazioni , cioè dal 1800, mentre il mese di agosto si è collocato al terzo posto per il calore, con un'anomalia media calcolata in + 2,81° C. Questo dato conferma il trend al rialzo delle temperature nazionali, iniziato circa 30 anni fa.

Questa eccezionale situazione, che in tempi recenti è paragonabile all'estate del 2003, ancora più torrida dell'attuale, ha spinto ogni giorno centinaia e centinaia di persone provenienti dalla Brianza dall'hinterland milanese, da Bergamo e provincia, a invadere le numerose spiagge del Comune limitando così ai cittadini di Abbadia la possibilità di godere il lago e le struttura realizzate anche con le tasse da loro versate. Inoltre, grazie alla lungimiranza delle Amministrazioni che si sono succedute dal 1980 in poi, attraverso la piena attuazione della normativa per la raccolta delle acque reflue secondo la legge Merli e successive modificazioni, si è verificato che ,mentre quasi tutta la sponda orientale del lago non è balneabile, le nostre spiagge non hanno perso l'idoneità.

Lo scorso mese di maggio anche il Ministro Brambilla, presente ad Abbadia per la campagna elettorale, ha potuto toccare con mano l'enorme afflusso di bagnanti al Parco di Chiesa Rotta. Questi turisti però portano poco beneficio all'economia del nostro paese, quasi tutti infatti arrivano armati di contenitori con tutto l'occorrente, lasciando poi in loco rifiuti che vengono smaltiti a spese dei cittadini. Purtroppo la normativa non consente di far pagare un ticket di ingresso a un lido, se non è custodito da un bagnino fisso. È auspicabile che in futuro gli enti sovra comunali, Regione e Provincia, possano dare contributi per sostenere le attività turistiche soprattutto quando, in tempo di crisi, le casse dei comuni sono particolarmente vuote.

Nel prossimo numero pubblicheremo il parere di alcuni nostri concittadini da noi interpellati su questo argomento scottante ed attuale.

Bruno de Carli

Ecco l'immagine "giusta" della Guzzi

Una moto sicura che rispetta le esigenze "ecologiche"

Non sono un "guzzista", ma l'unica moto che ho mai posseduto è stata proprio una Guzzi. Era il 1977. Ero stato appena nominato medico condotto di Mandello ed ero reduce da un'esperienza come medico militare comandato all'assistenza alla popolazione civile colpita dal terremoto del Friuli. Mi ero illuso che fare il medico a Mandello potesse essere una cosa simile a fare il medico d'emergenza a Resia, Pontebba, o Sella Nevea, e avevo quindi pensato che una moto sarebbe stata il modo migliore per rendermi disponibile immediatamente anche nei luoghi più difficili. In realtà dovetti accorgermi che la moto bisogna averla nel sangue e che in ogni caso andare in moto a misurare la pressione a casa ai pazienti troppo pigri per venire in ambulatorio non è così esaltante come andare con la jeep dell'Esercito la notte su per una strada di montagna ghiacciata ad assistere una partoriente.

La mia esperienza di medico motociclista durò quindi poco, ma la ricordo nonostante tutto con una certa nostalgia, se non altro la nostangia di quando non avevo ancora trent'anni. E, nonostante tutto, anche se non posso dirmi un "guzzista", sento una certa affinità per la Moto Guzzi.

È per questa affinità che mi sono sempre sentito personalmente sminuito ogni volta che si sentiva una cattiva notizia sul futuro della Guzzi. D'altra parte, ogni volta che in paese rimbalzava qualcuna di quelle brutte notizie non potevo fare a meno di chiedermi che cosa non stava funzionando. E invariabilmente la risposta che mi davo riguardava il "marketing". Ogni prodotto, e ogni marca di prodotto, deve rivolgersi con quello che può offrire a un settore ben individuato della domanda. Che cosa può offrire la Guzzi? "Genericamente" una moto? No. Magari negli anni subito prima o dopo la Seconda Guerra Mondiale, poteva anche farlo. Adesso no. Di marchi che offrono moto ce ne sono in Italia e nel mondo più di quanti ne servono. Differenziarsi in base al prezzo? In base a un prezzo basso, no, considerato che in Italia i sindacati non hanno mai brillato per lungimiranza, per cui i costi di produzione sono quello che sono e non consentono prezzi di vendita molto bassi, e non sarebbe il caso di offrire un prodotto così scadente da non essere poi acquistato da nessuno. Inventare un prezzo così alto da scavarsi una nicchia nei decerebrati alla ricerca dello status symbol? Troppo rischioso. Differenziarsi in base alla qualità? No, perché la qualità si riflette nel prezzo, per cui si ricade in quanto appena detto. L'unica possibilità che rimane è quella di differenziarsi in base all'immagine. La Guzzi come moto degli spericolati che corrono in branco a duecento all'ora sulle strade di paese? A parte il fatto che non è una bella immagine, è un'immagine già utilizzata da altri marchi. La Guzzi come moto dei proletari in ascesa? Già fatto ai tempi del Galletto, ma non sono più i tempi. La Guzzi come moto dei figli di papà, con televisore e macchina del caffè incorporata? Per quanto faccia piangere, anche questa immagine ha già i marchi che la sfruttano. Che cosa rimane? Secondo me rimane solo l'immagine della moto "seria", per persone serie, gente che va in moto rispettando le norme del Codice e della prudenza. Una moto sicura, che consuma poco, non puzza e non inquina, con una velocità adeguata ai limiti delle nazioni europee più evolute.

a.a.

I Amiis del dialett

I prossimi appuntamenti 2009

Continuano le attività dell'Associazione Culturale mandellese I Amiis del dialett. Il prossimo appuntamento è fissato per il 29 settembre con "Versi sciolti", serata di poesie dialettali di autori locali, dedicata al prof. Rino Gangemi. Chi volesse intervenire con alcune poesie in vernacolo, scritte personalmente o da altri, può contattare il numero 338 3101083. L'appuntamento è per le 20.45 in sala civica a Mandello.

A novembre ci sarà la pubblicazione del bando del Terzo premio letterario in dialetto "Maria Luisa Castagna" che quest'anno avrà come tema l'amicizia, aperto a adulti, giovani e bambini della scuola elementare. Sempre a novembre si terrà la serata gastronomica "Tra Lario e Grigna", con degustazione di piatti tipici della tradizione locale, in data da definirsi.

Appuntamento natalizio il 15 dicembre, ancora in sala civica alle 20.45 con "A röda libera", serata culturale con scambio di auguri e brindisi. Interverrà Felice Bassani, esperto conoscitore di dialetto, autore del celebre volume "Dialetto da salvare".

"Le iniziative in programma per il 2009 sono ancora tante – spiega Virna Dotti, presidente degli Amiis – ma possiamo già ritenerci soddisfatti: quanto già svolto in primavera come Donne in Campo, la Festa di San Giorgio e la serata conclusiva della seconda edizione del Premio Castagna, hanno riscosso una notevole partecipazione della cittadinanza. Un grazie sentito a chi ci sostiene, in particolare all'Amministrazione comunale mandellese, al prof. Riccardo Zelioli e all'azienda Antonio Carcano nonché ai nostri cinquanta soci e alle persone che collaborano con noi per la valorizzazione della cultura del territorio".

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**, **Via T. da Belledo, 30**, **Tel. 0341 / 2571**, **FAX 0341 / 42.26.10**

Stabilimenti: **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.

PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO, SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE, ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.

FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414

Rivenditore autorizzato Croci LA SCELTA SICURA

FALPE SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE

www.falpe.it • info@falpe.it

Garanzia di qualità dal 1974.

Le richieste di aiuto che riceviamo riguardano le problematiche ambientali più disparate

Bisogna seguire con attenzione e proporre osservazioni ai vari "Piani provinciali" (faunistico, forestale, energetico…), vigilare sui tentativi di attacco al nostro territorio (ricordiamo recentemente l'area briantea del Mais, il comparto produttivo di Rovagnate e Castello Brianza, il "portaccio" di Lecco, la cementificazione del lungolago di Malgrate…), ci sono le partecipazioni come rappresentanti delle Associazioni ambientaliste nelle varie consulte provinciali, nei comitati di gestione delle riserve naturali, negli organismi di pianificazione della caccia…

E poi ci sono gli impegni "pratici": il periodico monitoraggio delle sorgenti del Monte Barro e la manutenzione delle batbox, gli interventi di ripristino ambientale in alcune aree di interesse naturalistico, l'attività di vigilanza venatoria del nostro nucleo di Guardie, l'annuale impegno per l'organizzazione della campagna a tutela della migrazione dei rospi.

Spesso è richiesta la presenza di nostri rappresentanti nelle scuole, a convegni e seminari, sulla stampa locale… Ogni tanto (quando ce la facciamo) cerchiamo di organizzare una gita, un corso su tematiche naturalistiche, una presenza in piazza o a qualche evento con un nostro tavolo propagandistico, e poi ci sono gli impegni istituzionali con il WWF Italia e quelli gestionali dell'Associazione…

E a tutto questo si aggiunge spesso la richiesta del semplice cittadino, che si rivolge al WWF con richieste di aiuto per le problematiche ambientali più disparate…

Essendo l'Associazione composta esclusivamente da volontari che possono dedicare solo una parte del loro tempo libero al WWF, è chiaro che gli impegni che abbiamo descritto come "istituzionali", sono forzatamente anche "prioritari" e richiedono già molta presenza e disponibilità da parte degli attivisti dell'Associazione, motivo per cui non sempre è possibile soddisfare con tempestività ed efficienza le persone che si rivolgono a noi, benché si cerchi sempre di dare quanto meno una risposta…

Vediamo un esempio di alcune delle richieste che, attraverso la nostra casella di posta elettronica o la nostra segreteria telefonica, ci vengono più frequentemente sottoposte…

Ho trovato un animale ferito, cosa posso fare?

Se si tratta di animali domestici (cani e gatti in particolare) il suggerimento è di rivolgersi all'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali).

Per quanto riguarda invece le specie selvatiche, alcuni suggerimenti per i casi più elementari sono disponibili sul nostro sito (www.wwf.lecco.it/soccorso.htm). Purtroppo non sempre è possibile "fare da sé": ogni anno alcune centinaia di animali, in particolare uccelli e piccoli mammiferi, arrivano nei tre CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici) lombardi del WWF, dove il personale del Centro e i veterinari provvedono alle cure. Gli animali completamente recuperati vengono rilasciati in natura. Durante la stagione venatoria agli animali feriti dalle auto o da cause accidentali si aggiungono quelli feriti dai cacciatori.

Il vicino vuole tagliare un grosso albero confinante con il mio giardino.

Le alberature in ambito privato sono sottoposte a specifici regolamenti condominiali e alle decisioni prese durante l'assemblea dei condomini se suffragate da motivazioni circostanziate e d'interesse comune. Tali motivazioni devono fare riferimento al Regolamento Comunale sul verde pubblico e privato (se il Comune ha provveduto a redigerlo). Perciò va verificato in base all'eventuale regolamento comunale se è stata fatta una richiesta di abbattimento. Se questa regolamentazione esiste, e può essere reperita presso l'Assessorato Ambiente, deve essere rispettato e l'eventuale abbattimento deve essere fatto tenendo conto delle disposizioni in esso contenute.

Purtroppo il verde privato non è tutelato da leggi regionali o statali a meno che non si tratti di alberi monumentali censiti dal Corpo Forestale dello Stato (l'ufficio per la Lombardia risponde al tel. 02/6709476).

Per quanto riguarda la distanza degli alberi dai confini di proprietà non esistono disposizioni legislative precise che indicano distanze di sicurezza o che regolamentano le piantumazioni nelle proprietà private. Tutto viene demandato al buon senso e, solo in certi casi, ad un Regolamento Comunale del verde pubblico e privato.

Ho trovato una batteria di auto abbandonata. Cosa posso fare?

Le batterie per auto e quelle dei motori da barche sono altamente inquinanti. In Italia il consorzio COBAT www.cobat.it le recupera, smaltisce e ricicla. È possibile contattare il Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste al numero verde 800869120 per il ritiro gratuito.

E molte altre sono le richieste, che richiederebbero una maggiore disponibilità di soci e attivisti… Se volete darci una mano, vi invitiamo a contattarci a riferimenti sotto indicati. Senza nessun impegno, venite magari una sera a trovarci e a conoscerci in sede! Magari troverete un modo per darci una mano e impegnare una parte del vostro tempo libero in un'attività comunque appagante per sé e per l'ambiente!

Associazione WWF Lecco

Corrispondenza Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro
Sede: Località Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Segreteria telefonica: 0341 1885903
Sito Web: www.wwf.lecco.it Email: sezione@wwf.lecco.it
Codice fiscale: 92056470138
Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle ore 21.00

OSSERVATORIO SPECIALE *di Antonio Attanasio*

IL PROBLEMA SONO I RICCHI - A fine luglio ha fatto scalpore la "notizia" che secondo i dati Istat nel 2008 in Italia c'erano oltre otto milioni di poveri. Scalpore inutile, sia perchè il conteggio per il 2007 era più o meno uguale, sia perché il problema vero non sono i poveri, ma i ricchi. I poveri non fanno danni. Consumano poco, inquinano poco, non sprecano quasi nulla, non viziano i figli e quindi non contribuiscono a perpetuare una situazione che ci sta portando sull'orlo della catastrofe. I ricchi invece sono un problema estremamente grave. Costano alla società somme astronomiche, consumano immensamente più di quanto valgono, sprecano in modo vergognoso, e inquinano da far paura. E, per complicare l'opera, trasmettono alla loro sciagurata prole i loro atteggiamenti deleteri, proiettando quindi sul futuro la loro sinistra ombra. Fino a prima dell'avvento della democrazia, il 97-98 per cento della popolazione doveva mantenere con i suoi sacrifici un due-tre per cento di fannulloni irresponsabili scialacquatori. Duro e iniquo, ma fattibile. Con lo stabilirsi dei sistemi democratici, i rapporti sono cambiati, e il trenta per cento sì e no della popolazione deve mantenere con i suoi sacrifici un quindici-sedici per cento di poveri che tali sono perchè non hanno un lavoro decente e un cinquantaquattro-cinquantacinque per cento di ricchi che tali sono perché fanno lavorare gli altri e, loro, o fanno finta di lavorare o non si danno neppure la pena di far finta. Dato che però siamo in democrazia, e in democrazia ha ragione la maggioranza, ad aver ragione sono i ricchi, proprio perchè sono più del cinquanta per cento. E quindi il sistema non si può cambiare. Cambierà da solo nel momento in cui il mostro divorerà se stesso.

I TEDESCHI CI INSEGNANO IL RISPARMIO - I Tedeschi hanno fama di essere più resoluti degli Italiani e qualche tempo fa, non avendo più soldi in cassa, anzicchè andare a bussare al Land o allo Stato Federale, gli amministratori della cittadina tedesca di Dörentrup avevano scelto la via del risparmio e, tra le altre cose, avevano deciso di tenere spenta l'illuminazione notturna nelle pubbliche strade. Inutile tenere accese delle luci che non servono a nessuno... O, meglio, a quasi nessuno, dato che ovviamente ogni tanto qualcuno da questa o quell'altra strada ci passava. Così a un certo punto è saltata fuori un'idea: perché non accendere le luci solo dove e quando sta passando qualcuno? Detto fatto e, siccome i Tedeschi oltre che resoluti sono anche un po' complicati, gli amministratori di Dörentrup hanno pensato bene di realizzare un sistema che hanno chiamato Dial4Light (anche in Germania sono anglofili), mediante il quale chi ha bisogno di illuminare un tratto di strada deve telefonare a un particolare numero, seguito da un codice a sei cifre che corrisponde a quel tratto di strada e che si può trovare via Internet oppure stampato sui lampioni. Le luci così si accendono e rimangono accese per il tempo necessario perché una persona possa compiere a piedi quel tratto di strada. Non sarebbe male se anche i nostri comuni adottassero una misura di risparmio di questo genere. L'unica raccomandazione è che per il comando di accensione ricorrano a metodi un po' più semplici: basterebbe un banale interruttore ogni tre o quattro lampade o, se proprio si volesse essere più tecnologici, una serie di "cancelli" a raggi infrarossi.

L'ACQUA? CERCHIAMO DI ESSERE SERI - Di norma un periodico a circolazione locale si limita a punzecchiare i notabili locali, sulla scia della buona tradizione più volte descritta da Mark Twain. Fischiare il fallo a personaggi nazionali o addirittura internazionali non si usa. Si potrebbe però fare ogni tanto un'eccezione, e questa volta tocca a quella brava gente che da un pezzo va raccontandoci che, se continuiamo a sprecare l'acqua, non ce ne sarà più per i nostri figli. L'acqua? Cerchiamo di essere seri. Quanti di noi bevono l'acqua sulla Terra e poi vanno a fare pipì su Marte? L'uno per cento, il due per cento? Forse nemmeno l'uno per milione. E, a proposito di pipì, ci sono fior di uomini politici e capi di stato che hanno pubblicamente affermato che loro, per risparmiare l'acqua, tirano lo sciacquone solo una volta su due, e qualcuno solo una volta al giorno. Alcuni probabilmente non si lavano nemmeno le mani, prima di uscire dal bagno. Antonio Di Pietro doveva certamente riferirsi a loro quando mise in moto l'operazione "Mani Pulite". Ma se usciamo dal bagno e andiamo in cucina, la situazione non cambia. Se anche dimentichiamo il rubinetto del lavello aperto, la sola cosa che cambia è la bolletta dell'acqua. Quella che noi facciamo passare direttamente dalle vasche dell'acquedotto al lago, al fiume o al mare non è acqua sottratta ai poveri bimbi della Namibia. A meno che, naturalmente, non fosse nostra abitudine uare la nostra acqua per riempire bottiglie da mandare in Namibia. Ma, con i costi delle spedizioni, credo che pochi abbiano mai avuto questa abitudine. Men che meno quest'acqua vergognosamente buttata nel cesso o nel lavandino verrà a mancare ai nostri figli, considerato che l'acqua non ci mette generazioni per fare il suo ciclo e, dal mare dove sarà giunta in capo a pochi giorni, se ne tornerà poi nelle nuvole per poi ripioverci in testa molto prima che i nostri prossimi figli siano in grado di chiamare "mamma". E allora, signori esperti in cataclismi e ielle cosmiche, perchè continuate a distogliere con queste castronerie la nostra attenzione da problemi più seri?

INFLUENZA: O VACCINARSI O FARE IN FRETTA - Una piccola annotazione in margine all'influenza che sta per arrivare, la cosiddetta influenza A, o suina, o H1N1 che dir si voglia. Il solo consiglio sensato è quello di fare la vaccinazione. Una persona con anticorpi contro il virus non solo evita di ammalarsi, ma è anche un ostacolo sulla strada della propagazione del virus. Il resto di quello che viene detto è invece puro nonsenso. Disinfettanti e mascherine servono solo ad arricchire chi li produce. Ed è meglio così, in fondo, dato che se funzionassero riuscirebbero solo a ritardare l' infezione. Usare misure igieniche in caso di infezioni con una grande facilità di trasmissione è infatti come correre a zig-zag sotto un fuoco di mitraglia: si dura un po' di più, ma il destino è comunque segnato. Il guaio è che l'influenza, e quella di quest'anno in particolare, è meglio prenderla subito. Un virus che fino all'altro giorno viveva in altri animali e che da poco è riuscito a farsi le ossa per infettare l'uomo all'inizio è ancora un po' deboluccio, non ha ancora affinato le sue armi specificatamente contro di noi. A furia di passare da un essere umano all'altro però impara sempre meglio a farci del male. Quindi il consiglio migliore che si può dare è: vaccinatevi, ma se non volete farlo, cercate di prenderla il più presto possibile.

Se proprio volete scappare su un'isola deserta o chiudervi dentro uno scafandro, se non avrete ancora preso l'influenza, fàtelo quando l'epidemia sta per finire, non adesso.

pasticceria gelateria galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

SAL TOURS
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

TOUR DELLA SIRIA
4-11 Ottobre da € 1.150,00
tour in pensione completa, visite incluse

SALSOMAGGIORE TERME
10-11 Ottobre € 170,00
week-end di relax alle terme

ALBA E LA FIERA DEL TARTUFO
11 Ottobre da € 73
giornata enogastronomica

LA BELLA E LA BESTIA, da Broadway il musical
sbarca in Italia - 15 Novembre, € 70
poltronissima e bus - Teatro Nazionale

CATS, i gatti più famosi del mondo ora parlano italiano!
7 Febbraio 2010 , € 55
poltronissima e bus - Allianz Teatro

- continua dalla prima -

POCHI SOLDI PER L'ASILO

potuto e, a mio giudizio, dovuto rendersi conto della precaria situazione economica e farsi parte diligente, nella sua nuova veste di assessore, per dare una mano alle famiglie dei bambini che non hanno alternativa ai due asili privati presenti sul territorio comunale. Evidentemente quel periodo di militanza le è servito per fini diversi da quelli per cui era stata eletta dai Soci dell'asilo.

Bene hanno fatto, a mio parere, i consiglieri di minoranza a votare contro una delibera che non ha tenuto in alcun conto le loro proposte; una delibera che umilia insieme alle famiglie dei bambini dell'asilo anche chi l'ha proposta e votata.

Preso atto dei contenuti di questo Piano l'Amministrazione dell'asilo si è vista costretta a deliberare le nuove rette per l'anno scolastico 2009-2010 nella misura di: 102 € per la fascia A, 128 € per la fascia B, 154 € per la fascia C.

E mentre nel Comune di Abbadia si provvedeva a deliberare un offensivo aumento del contributo per gli asili, nel vicino Comune di Lecco la tanto criticata amministrazione leghista firmava la nuova Convenzione triennale con le 16 scuole private aumentando il contributo alle stesse del 6,5% (Da notare che il Comune di Lecco gestisce anche 5 asili pubblici).

Ci sono amministrazioni comunali che hanno deciso di risparmiare abbattendo le indennità di assessori e consiglieri pur di mantenere alto l'impegno nel sociale. Ma da noi sembra che certi privilegi siano intoccabili!

Basterebbe guardarsi un po' intorno per vedere quanto sia più elevato, in molti Comuni del circondario, l'impegno a favore delle scuole dell'infanzia.

Giancarlo Vitali
Presidente della Scuola Casa del Bambino

PERCHÈ AMO IL MIO DIALETTO

nale (pensiamo all'Europa, e non solo ad essa) e vogliamo capirci è necessario un linguaggio meno "nazionale". Tutti sanno ormai che è l'inglese a proporsi in questo senso. In conclusione se vogliamo commuoverci e dilettarci ripensando al nostro passato esprimiamoci nel nostro bel dialetto, ma se volgiamo lo sguardo al futuro accettiamo di buon grado l'insegnamento dell'inglese nella scuola dei nostri figli e dei nostri nipoti. Saranno poi tanto lontani i tempi in cui anche l'italiano sarà un "dialetto"?

Felice Bassani

DIRITTO ALLO STUDIO

Nel caso in cui l'amministrazione comunale decida di mantenere dei criteri al di fuori di questi parametri, proponiamo che venga nominata una commissione della quale dovranno fare parte anche membri del consiglio comunale sia di maggioranza che di opposizione.

2. Che vengano destinati maggiori fondi allo sport. Portandoli da un investimento complessivo di 4800,00 euro, ad almeno 10000,00 euro coinvolgendo le associazioni del territorio, come per esempio Centro Sport, Tennis Tavolo o altre realtà territoriali, così facendo si potrà allargare l'offerta formativa sportiva anche ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo livello(grado) e indirettamente favorire le associazioni locali.

3. Che il comune si impegni fin da subito ad organizzare dei gruppi di servizio ricreativi estivi da svolgersi nei mesi di giugno e luglio per dar modo alle famiglie di potersi organizzare tenendo anche conto di questo importante servizio.

4. Che vengano destinate maggiori risorse alle scuole dell'infanzia di Abbadia Lariana in modo tale che queste, possano continuare ad offrire il servizio svolto fino ad oggi agli stessi costi dell'anno precedente. Da nostre valutazioni si potrebbe pensare ad un aumento complessivo di circa 10.000,00 euro da dividere sui due istituti presenti sul territorio in modo proporzionale. Per esempio €. 7.000 ad Abbadia e €. 3.000 a Crebbio.

La nostra proposta comporta un costo per le casse comunali di circa complessivi €. 15.000,00 Consideriamo questa cifra assolutamente in linea con quelle di altre realtà amministrative vicine a noi. Pensiamo che l'Amministrazione Comunale, in momenti come questi, abbia il dovere di trovare le risorse necessarie per sostenere in maniera più corposa quello che è stato fatto fino ad oggi per le famiglie di Abbadia Lariana. Proposte respinte all'unanimità dalla maggioranza che amministra il nostro paese. Ogni commento lascio a voi.

Gianluca Rusconi

Si potrebbe evitare il parcheggio selvaggio?

Non so come vadano ultimamente le cose negli Stati Uniti d'America, ma ricordo che negli Anni Sessanta era in grande voga il "drive-in". Per antonomasia, il "drive-in" era un cinema all'aperto in cui si entrava in macchina e si guardava il film stando seduti nella propria auto. Chi ha passato la quarantina probabilmente ricorderà la serie trasmessa dalla televisione italiana, che traeva spunto da questa idea e si chiamava "Drive-in", affidata al nostro quasi concittadino Enrico Beruschi.

Ma "drive in" (=guida fin dentro") erano anche la maggior parte dei McDonalds (chiedo scusa per la pubblicità): si entrava nel parcheggio senza scendere dall'auto, il personale veniva a prendere l'ordinazione e poi ritornava con le bibite e i panini ordinati, su un vassoio che agganciava al finestrino.

Noi italiani dall'America abbiamo importato più o meno tutto, dal chewing-gum a "Beautiful", dal problema razziale ai SUV. Una delle poche cose che ci siamo dimenticati di importare, o che comunque non hanno mai attecchito da noi, è proprio il "drive-in". Non è che abbiamo davvero bisogno di vivere in automobile più di quanto già ci viviamo adesso, ma proprio quella mancanza di spazi nelle nostre città che rende impossibili i cinema e le paninerie col sistema "drive-in" rende difficile trovare i parcheggi.

Il risultato è che giriamo come mosche impazzite a cercare un parcheggio non solo quando siamo invitati a pranzo dalla zia, ma anche quando dobbiamo fermarci per un minuto e mezzo per imbucare una lettera o comprare un giornale. E, se non giriamo a vuoto consumando benzina e inquinando l'aria, mettiamo addirittura l'auto dove non si può. D'accordo: si dovrebbe andare a piedi per fare certi piccoli acquisti, ma politici e urbanisti dovrebbero piantarla di illudersi di avere i poteri di Stalin e Hitler messi insieme. Se la gente non obbedisce, non obbedisce.

Insistere sul "giusto" ricorda in certi casi quelli che, in nome del "giusto", si buttano sulle strisce pedonali anche se sta arrivando un TIR a centoventi all'ora. Se la gente è pigra e non si riesce a svegliarla, perchè ostinarsi a farsi del male e non cercare invece soluzioni che vengano incontro anche alla pigrizia della gente? E il "drive-in" può essere una soluzione. Sarebbe molto difficile progettare una corsia "drive-in" da qualche parte in paese in cui sia possibile imbucare una lettera semplicemente aprendo il finestrino e allungano un braccio come si fa quando si deve pagare l'autostrada? Oppure qualcosa di analogo dove si può acquistare un giornale o altre cose veloci? Sembrerà paradossale, ma proprio aiutando in questo modo la gente che non sa fare a meno della macchina, anzichè incrementare il traffico molto probabilmente lo ridurremmo, eliminando parte dei giri a vuoto e del parcheggio selvaggio.

Antonio Attanasio

ABBADIA OGGI

PERIODICO DI OPINIONE E INFORMAZIONE - ANNO XXVII - N. 5 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 2009 - Euro 1,00 - Abbonamento Euro 10,00

Scuola di calcio e di vita

Grazie all'impegno di alcuni volontari, al Centro Sport si può coniugare la voglia di giocare con il rispetto reciproco e la sana competizione

Volevo dedicare questo mio articolo a tutte quelle persone che donano, in modo assolutamente gratuito, parte del loro tempo per il bene del nostro paese e della gente che vi risiede. Uomini e donne che fanno "volontariato" non per statuto ma perché sanno cosa significa "dare" senza per forza dover "ricevere".
Persone che grazie al loro apporto ed infaticabile contributo, cercano di rendere migliore la nostra società', renderla libera, fatta di sani principi che possono e devono essere trasmessi ai nostri figli.
Ho una bambina di 8 anni che ha la passione per il calcio, forse la colpa è del papà che la porta in Curva Nord a vedere la nostra squadra, la Calcio Lecco, o forse semplicemente le piace il calcio, chissà...
Ebbene, quest'anno ha voluto iscriversi alla scuola calcio organizzata dal Centro Sport di Abbadia e devo sinceramente esprimere il mio apprezzamento a quelle persone che si adoperano per lo svolgimento di questa attività.
In particolare mi riferisco a Luca Donato, Alfredo Riva e Zazza Berardi, persone che con grande passione, semplicità e con il giusto spirito fanno trascorrere a questi bambini delle serate piene di allegria praticando una sana attività.
Mi è subito piaciuto lo spirito che anima la scuola calcio, uno spirito con un minimo di competizione, ma soprattutto di rispetto reciproco, voglia di giocare, di stare insieme e con la finalità massima del sapersi divertire, mentalità che spesso è presente nei bambini ma non sempre nei genitori che vorrebbero tutti dei campioni.
Purtroppo, le persone che svolgono queste attività non hanno molti mezzi a disposizione, i contributi che vengono erogati sono davvero scarsi per non dire nulli, l'amministrazione comunale a mio modo di vedere non riesce a cogliere appieno l'importanza di questo tipo di attività e le sottovaluta in modo inopportuno.
Invece, bisognerebbe aiutarle ed aiutare maggiormente chi svolge questo tipo di volontariato, stare vicini a queste persone, dare loro i supporti necessari per agevolare queste attività, sia come logistica ma anche in termini economici.
Sappiamo che questi sono momenti di ristrettezza economica per tutti, amministrazioni comunali comprese, ma è appunto in questi periodi che bisogna sapere fare delle scelte, capire e cogliere quali sono le cose importanti, prioritarie per il bene comune, a volte questi momenti sono spiacevolmente usati come scusante per attuare la politica del "non fare".
Un sincero grazie ai ragazzi della scuola calcio.

Gianluca Rusconi

RICOMPENSA

**Sono stati rubati molti mobili e altro dalla casa di via Nazionale 168 in Abbadia Lariana.
Si tratta di un furto anomalo poiché avvenuto senza alcun danno al cancello telecomandato d'ingresso o ad altri ingressi e approfittando della temporanea assenza dei custodi.
Si offre una ricompensa a chiunque possa fornire indicazioni utili a ritrovare quanto rubato e a risalire ai responsabili del fatto.
Scrivere a questo indirizzo di posta elettronica:
www.remolariano@gmail.com**

Tante domande, poche risposte

Quasi inesistenti le risposte ai quesiti di pubblico interesse che formuliamo sul nostro giornale. Colpa nostra o di chi non vuole o non può rispondere?

Da alcuni anni questo periodico ospita, unitamente a quelle di altri collaboratori, le mie divagazioni su argomenti quasi sempre di interesse locale; divagazioni che spesso si sono concluse con domande chiare e precise e che quasi mai sono state seguite da risposte dei diretti interessati.
Dico quasi mai perché in un paio di occasioni avendo usato la mano un po' pesante ho provocato non risposte ma, più che altro, reazioni risentite da parte dei chiamati in causa.
Non ritengo sia un mio diritto avere risposte anche se, quando le domande sono rivolte a pubblici amministratori, le normative Bassanini indicano termini precisi per la risposta, tuttavia non riesco a capire il perché del silenzio quando i quesiti sono di interesse pubblico.
Un tempo pensavo che i nostri amministratori snobbassero il nostro periodico poi, col passare degli anni mi sono accorto che lo leggono e molto attentamente al punto che gli si attizza la coda non appena viene detto qualcosa che non è di loro gradimento.
Senza aver la pretesa di riceve-

CONTINUA A PAG. 8

Rischio idrogeologico al Sud E nei nostri paesi?

Certi disastri del passato rendono necessario uno studio geologico del nostro territorio per predisporre una mappa dei rischi

Poco più di un mese fa, lo scorso 1 ottobre, un nubifragio ha causato lo straripamento di vari corsi d'acqua nel messinese, con frane e colate di fango che hanno provocato numerose vittime ed enormi danni.
"Cose che càpitano al Sud," ho sentito dire, "dove i torrenti hanno un regime molto variabile e si costruisce senza rispettare la natura dei luoghi".
Sarà, ma a me è tornato in mente quanto mi diceva mio padre in merito a un divieto di costruzione che esisteva fino agli Anni Quaranta nella zona di Santo Stefano a Lecco. Divieto accantonato per permettere lo sviluppo della città verso nord, fino a lambire col fondo di viale Turati le pendici del San Martino. Poi, il 23 febbraio del 1969, proprio una notte di Carnevale, ci fu una frana che distrusse alcune case e fece diverse vittime. Il Comune realizzò un vallo paramassi e l'edificazione della zona è andata avanti. Io sinceramente quando guardo il San Martino non posso fare a meno di provare una certa perplessità mista ad ansia. D'altra parte passo tutti i giorni quattro volte al giorno sotto quel pinnacolo che si innalza tutto storto poco dopo la zona delle Caviate, come se volesse cadere da un momento all'altro sulla strada che immette nella SS 36. E un giorno, inevitabilmente, cadrà. Purtroppo abbiamo la memo-

CONTINUA A PAG. 8

DUE CORVI SULLE CIME PERUVIANE

Monte Copa - Perù - mt. 6188. A sinistra Valerio Corti, a destra Marco Madama

Il gruppo alpinistico "CORVI" ha sponsorizzato lo scorso agosto una spedizione alpinistica che mi sono fatto raccontare da due "bagai badilat" che conosco bene. Valerio Corti e Marco Madama hanno pigiato neve, calpestato morene, martellato ghiaccio su alcune vette della cordigliera Peruviana. La bravura, il coraggio, la tecnica, il rischio di salire 6000 metri non hanno stimolato la mia curiosità tanto quanto il perché andare in cima. Nel rispondermi si guardano e ammiccano verso di me con aria di compatimento. "Salire o scendere la montagna, riuscire o fallire, non è un traguardo ma una passione che non sappiamo e non vogliamo che svanisca. Arrampicando un mare di latte verticale non galleggiano parole, ma aliti di spirito e in quel momento difficilmente distinguiamo i monti che ci circondano dalla forma, ma per cause che ci sfuggono prendono a danzarci intorno atterrendoci coinvolti da una dinamica inesistente. Pur non volendo, la fantasia è una componente della fatica, e a volte immaginiamo di scivolare per quei freddi pendii, e mentre scivoliamo senza salvezza solo la certezza di fantasticare ci rincuora felicemente. Per raggiungere una cima usiamo un po' di vanità, un po' di presunzione, e un po' di sofferenza. Noi non temiamo la sofferenza nè ci ribelliamo davanti ad essa; impariamo invece a convivere con essa e cerchiamo di trasformarla in occasione di crescita. Arrivati in vetta non viviamo altro tempo che quell'istante; il resto o lo abbiamo già vissuto o non sappiamo se lo vivremo un'altra volta."
Vi auguro di salire le montagne più famose come leggereste le scritture rare, pochi passi alla volta se sarete stanchi, cento passi d'un fiato se lo spirito vi trascinerà. Non camminate secondo un orario, ma fermatevi soltanto presso ciò che dà piacere alla vista e diletta la mente.

GIORDA

PREPARIAMO I BAMBINI AL FUTURO

I bambini sono il nostro futuro. Ma quale futuro stiamo preparando per i nostri bambini? Verso quali valori, quali progetti di vita e di lavoro li stiamo indirizzando? C'è da rimanere perplessi quando si sente parlare di genitori che lasciano i loro bambini per ore e ore davanti al televisore perché "hanno da fare". Giuste esigenze, per carità, soprattutto quando si tratta della necessità di lavorare per "tirare avanti". Ma che cosa imparano dalla TV? Meglio non entrare in particolari, che tutti conoscono, sui modelli troppo spesso proposti (diventare veline o playboy o star dello spettacolo, mettersi in bella mostra con ogni mezzo, aspirare ad avere tanti soldi, fare la bella vita, ecc.). E capita anche che siano gli stessi genitori a metterli su una certa strada, invogliando, ad esempio, i figli in tenera età a partecipare a show televisivi dove scimmiottano i "grandi" (con effetti ridicoli) rinunciando alla loro identità di "bambini", con pensieri, sentimenti, desideri di bambini. E che dire di quelle mamme che sognano per le loro figliole un futuro televisivo, magari da Miss Italia? Insomma sempre più spesso può capitare che certi modelli per il proprio futuro arrivino ai bambini non dai media, ma dagli stessi genitori i quali, vien subito da pensare, non sono in grado di proporre per i loro figli ideali e valori che essi stessi non hanno. Con tutto ciò non voglio demonizzare i mezzi di comunicazione che riescono anche a proporre qualcosa di buono (si tratta di saper distinguere e selezionare) o i genitori di oggi, che spesso sono consapevoli del loro insostituibile ruolo di educatori. Voglio solo osservare che in un mondo in cui i bambini sono sempre più bombardati da messaggi spesso discutibili se non contrari a certi valori sui quali deve fondarsi la nostra esistenza, è sempre più difficile essere dei genitori-educatori capaci di introdurre alla vita adulta piccoli esseri ancora semplici e innocenti. E la vita, oggi, riconosciamolo, è molto più "complicata" di un tempo.

Felice Bassani

L'incomprensibile guerra al crocefisso

La sentenza assurda di un organismo dell'Europa - Gli immigrati che si integrano nel nostro paese hanno dei diritti ma anche dei doveri

Una signora di origine finlandese sposata ad un medico italiano ha fatto ricorso alla Corte Europea per i diritti dell'uomo chiedendo che fosse messa fuori legge la presenza del crocefisso nelle scuole in quanto tale presenza in un luogo pubblico non tutela i diritti delle minoranze.
La Corte Europea, già famosa per una Commissione che ha emanato alcune direttive che stabilivano quanto devono essere lunghi i fagiolini o grosse le banane ed altre amenità di questo genere, le ha dato ragione ed ha condannato lo Stato Italiano ad un risarcimento di 5.000 €.
Tralasciando di fare considerazioni, che non possono che essere negative, sui personaggi che compongono questa Corte contro la cui assurda decisione speriamo tutti che lo Stato Italiano faccia ricorso fino a giungere, se necessario, ad ignorare la sentenza, preme invece fare alcune considerazioni su quale razza di immigrati ci stiamo tirando in casa. Tutte persone che hanno solo diritti, nessun dovere e che se ne fregano altamente del loro preciso dovere d'integrarsi.

· La signora è finlandese e non ha chiesto, per esempio, che dalla bandiera del suo paese venga eliminata la croce.Eppure sventola in luoghi pubblici!

· Sia lei che il marito non hanno avuto il coraggio di mostrare il proprio volto. Il movimento delle mani di lui, riprese in TV, dimostra che trattasi di persona con qualche problema. Sarebbe bello che certa gente avesse il coraggio delle proprie azioni e ci mostrasse la faccia!

· Se la scuola è un luogo pubblico lo sono anche chiese, campanili, cimiteri, piazze, strade vie, sentieri cime di monti che, non solo nel nostro paese, sono pieni di croci, madonne e simboli religiosi di ogni tipo. La Corte Europea ci chiederà di eliminare anche tutti questi?

· I due signori aderiscono all'Associazione Atei ed Agnostici, associazione che se non è d'accordo sugli arredi delle nostre scuole se ne può costruire delle proprie, sempre che rispettino la nostra legislazione.

· La Corte Europea si è posta il problema di tutelare la maggioranza degli Italiani che è favorevole alla presenza del simbolo religioso nelle scuole? O questa maggioranza non ha diritti?

· Quale danno ha arrecato alla signora la presenza del crocefisso per giustificare l'assurdo indennizzo di 5.000 €? Forse che qualcuno glielo ha sbattuto in testa?

· Se ha scelto quella scuola aveva l'obbligo di accettarla così come era altrimenti se ne doveva cercare una di suo gradimento.

La verità è che, grazie alla compiacenza di gruppi politici, di atei e purtroppo in qualche caso anche di rappresentanti della stessa Chiesa Cattolica, il nostro paese si sta riempiendo di persone, provenienti da religioni e culture diverse dalla nostra, convinte di avere una montagna di diritti e quasi nessun dovere.
Qualcuno gli deve far capire che il primo passo per la vera integrazione è quello di accettare le regole del paese che ti ospita, regole che non possono né devono essere modificate ad uso e consumo di chi viene accolto nel nostro paese. Chi non è disposto ad accettarle se ne può tornare tranquillamente a "casa" portandosi anche, se lo crede, tutta la famiglia.
Se la Corte Europea ed i due signori che hanno fatto ricorso pensano che gli italiani siano disposti ad accettare la preghiera islamica in piazza del Duomo di Milano o sui marciapiedi delle strade o le donne in burka nei luoghi pubblici subendo nel contempo sentenze come questa, non hanno capito niente e non possono che attendersi una decisa reazione dai cattolici che non hanno alcuna intenzione di ritornare nelle catacombe.

Giancarlo Vitali

Ricordo di Ezio Cameroni sindaco di Abbadia

Descrivere un morto è quasi d'obbligo, per chi lo dovrà raccontare, averlo conosciuto. Io lo conoscevo dall'ottobre 1942 e sfuggirò dai luoghi comuni che ho letto ed ascoltato qua e là usando le scappatoie che certe metodologie critiche individuano nel testo una fonte completa di informazione superficiale, ma ricorderò presuntuosamente un pezzetto della sua anima.
Mi ricordo la sua sintesi da sindaco: "Il mio compito non è quello di dare agli altri il mio meglio oggettivo, ma il mio meglio, nel modo più puro e sincero possibile."
Mi ricordo l'uomo che si interroga, osserva, studia, sperimenta, si confronta e si fa un'idea delle cose e infine cerca di farne una sintesi, affinché il suo pensiero possa essere comunitario e utilizzato da altri.
Mi ricordo come politico, il suo desiderio di comunicare con gli altri, la molla che da sempre ha spinto Ezio a tradurre in simboli e in parole il suo ideale.
Mi ricordo un uomo assetato di piccole gocce di saggezza che illuminano da sempre la mente di chi è affamato di conoscenza. Mi ricordo Ezio innamorato di motti, aforismi, proverbi e metafore che hanno rappresentato quasi sempre la sintesi di una cultura intrisa della sua ironica filosofia: "Se ti devo spiegare una massima vuol dire che ho tempo da perdere".
Mi ricordo di un uomo che non si è accontentato della pace di un giorno che finisce, e non si è privato del riposo che non ha fine. Non ha ceduto il giardino della gioia eterna in cambio dei rifiuti di un mondo mortale.

GIORDA

foto: Ezio Cameroni Classe 1931

NOTIZIE DALL'ASILO

La castagnata

Buona l'adesione dei diretti interessati, piuttosto scarsa la presenza degli altri cittadini

Domenica 18 ottobre si è svolta l'ormai tradizionale "castagnata" presso il giardino della scuola dell'Infanzia di Abbadia. Le premesse non erano delle migliori: erano state preannunciate temperature abbastanza rigide e la possibilità di qualche annuvolamento. In effetti la temperatura è stata inferiore alle medie del periodo ma un gradevole sole e l'assenza della "breva" hanno reso piacevole il pomeriggio.
Quest'anno la manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale che l'ha pubblicizzata col volantinaggio. Un sentito ringraziamento all'Assessore che se ne è fatta carico.
Erano inoltre presenti alcuni giovani del CAG (Centro di Aggregazione Giovanile) che hanno dato il loro contributo intrattenendo,con giochi ed attività di vario tipo, i bambini. La loro presenza è stata gradita ed apprezzata ed è doveroso ringraziarli per l'impegno e la disponibilità dimostrati.
Come succede quasi sempre l'organizzazione è ricaduta sulle spalle di un piccolo gruppo di volontari (quasi tutti genitori), del Consiglio d'Amministrazione e di alcuni storici rappresentanti del Centro Sport. A tutti loro l'Amministrazione dell'Asilo rivolge un sentito ringraziamento e l'invito a non mollare anche per gli anni a venire.
Oltre alle caldarroste è stato possibile degustare le torte ed i dolci offerti da mamme e nonne, il vin brulé, il tè caldo e bibite varie per i bambini. La festa per i bimbi è stata completata dalla consueta "pesca" che li ha resi un po' tutti contenti.
Nel timore di dimenticare qualcuno rivolgiamo un ringraziamento a tutti coloro che con offerte o aiuti di vario genere hanno contribuito alla buona riuscita della festa.
L'incasso al netto delle spese è stato di 1.100,00 € che i genitori hanno chiesto fosse destinato quale contributo alle spese sostenute per la sostituzione delle persiane.
Dobbiamo tuttavia rilevare che i proventi della castagnata sono in costante diminuzione a riprova del fatto che le famiglie sono in difficoltà economica anche a causa dell'aumento delle rette di frequenza che la scuola si è vista costretta da aumentare negli ultimi due anni.

Lavori fatti e da fare

Un breve sunto dei principali interventi da realizzare o già portati a termine

Chi ha l'occasione di transitare in prossimità dell'asilo ha potuto vedere che recentemente sono state sostituite tutte le persiane. Il lavoro è stato ritenuto improrogabile perché quelle originali andavano a pezzi e c'era il serio pericolo che qualcuna potesse scardinarsi e cadere come ci era stato segnalato nell'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi.
Abbiamo inoltrato richiesta di contributo alla Regione Lombardia e siamo in attesa di una risposta.
Se non dovessimo ottenere il contributo regionale la spesa totale di circa 19.000,00 € ricadrebbe interamente sulle già magre finanze dell'Asilo.
Grazie anche al contributo di 1.200,00 € del BIM siamo riusciti a completare la sostituzioni degli arredi nel refettorio.
A breve saremo anche costretti a sostituire la quasi totalità dei centri luminosi nelle aule e nei saloni secondo quanto ci è stato suggerito in un verbale redatto dall'ASL in seguito ad un sopralluogo effettuato alcuni mesi or sono. Stiamo temporeggiando perché servirebbero circa 1.200,00 € che al momento non abbiamo
Nonostante la diminuzione dei contributi ministeriali, la pochezza di quelli regionali e la staticità di quelli comunali noi ci sforziamo di andare avanti nella speranza che qualche "Santo" provveda!

Il Presidente

Lettere al direttore

Precisazioni al capogruppo di maggioranza

Nulla di personale ma solo un chiarimento sulle cifre

Non ho il piacere di conoscere il capogruppo di maggioranza signor Fulvio Salvoni che sul Bollettino di ottobre 2009 esprime perplessità su alcune cifre comparse sul nostro periodico, ritengo tuttavia di dovergli una risposta essendo chiamato direttamente in causa.
Se la sua perplessità si riferisce alle cifre contenute nel piano per il diritto allo studio ed in particolare ai contributi alle scuole dell'infanzia posso tranquillizzarlo perché non ho sgarrato di un centesimo. Quanto riportato è tutto vero ed è facilmente verificabile visto che in Consiglio l'ha approvato anche lui.
Per quanto riguarda le mie affermazioni sui contributi erogati dal Comune di Lecco alle 16 scuole materne private Le trascrivo integralmente quanto riportato a pagina 8 della Gazzetta di Lecco del 1 agosto 2009: "Il Comune destinerà agli istituti privati complessivamente 4milioni 259 mila euro in tre anni mentre in precedenza la cifra era di poco superiore ai quattro milioni di euro". Come può vedere l'aumento percentuale corrisponde a circa il 6,5% come citato nelle mie osservazioni; percentuale notevolmente superiore allo 0,2% del Comune di Abbadia.
Condivido tutto quanto dice sulle difficoltà economiche degli enti locali e sui tagli dello Stato alle scuole paritarie, argomento quest'ultimo che è stato oggetto lo scorso dicembre 2008 di una petizione sottoscritta da 222 cittadini promossa dall'Amministrazione dell'asilo ed inviata al capo del Governo. Non mi risulta che l'Amministrazione Comunale abbia fatto qualcosa di analogo! Per quanto ci riguarda è possibile che ci si ripeta anche quest'anno. Tuttavia chi amministra sia gli enti pubblici che quelli privati è chiamato ad operare delle scelte senza ambiguità. Il Comune dica chiaramente che non ci sono soldi per gli asili e stia pronto a dare giustificazioni se qualcuno dovesse chiedere come mai si sono trovati per altre cose. Noi amministratori delle scuole paritarie, saremo altrettanto chiari nello spiegare alle famiglie il perché dell'aumento delle rette.
Per quanto attiene il presunto attacco personale nei confronti dell'assessore alla Pubblica Istruzione preferisco non addentrarmi in considerazioni circa l'uso di qualche aggettivo utilizzato dal capogruppo al quale ritengo di non dovere alcuna risposta mentre, se me ne sarà data occasione, sarà mia premura fornire tutti i chiarimenti del caso all'Assessore stesso.

Giancarlo Vitali

L'assessore Mandelli precisa

Egr.gio sig. Direttore,
dopo avere letto il vostro ultimo numero ed in particolare l'articolo del sig. Giancarlo Vitali sui contributi all'asilo, credo di dover fare alcune considerazioni. Non entro nel merito sul giudizio che chi scrive da sul piano del diritto allo studio perché è mia abitudine rispettare le opinioni altrui. L'unica osservazione "politica "che faccio è questa: se da un lato i contributi all'asilo da parte del comune non sono aumentati è pur vero che non sono diminuiti cosa che invece è successa da parte dei contributi dello stato.
Di questi il Presidente dell'asilo non fa menzione. A Luglio, subito dopo le elezioni, una rappresentanza del consiglio di amministrazione dell'asilo ha chiesto un incontro con il Signor Sindaco e l'Assessore all'istruzione. Durante tale incontro i consiglieri hanno esposto il loro desiderio di riavvicinare l'asilo al Comune, tralasciando antichi attriti da loro stessi definiti personali. In quell'incontro già si delineava quello che sarebbe stato il contributo del comune per il 2009/10, ma il nocciolo del discorso è stato un altro: gettare le basi per una maggior collaborazione che andasse oltre i soldi e superasse giustamente e aggiungerei finalmente le idee politiche.
Personalmente sono stata contenta dell'incontro e i consiglieri dell'asilo altrettanto, almeno così mi hanno detto. Purtroppo queste buone intenzioni stridono un po' con le parole del Presidente, che difficilmente riescono a sembrarmi collaborative. Per amore di verità tengo anche a precisare che le famose indennità di assessori cui allude il signor Vitali sono esattamente di 112 euro netti mensili per i lavoratori dipendenti e 225euro netti mensili per gli altri. Il tutto con rinuncia da parte nostra a rimborsi spese per telefono, benzina e altro.
Ma la cosa veramente spiacevole è il riferimento alla mia passata esperienza come consigliere dell'asilo. Quando sono stata eletta nel consiglio dell'asilo ho accettato l'incarico con entusiasmo elargendo tempo ed energie. Tempo sottratto principalmente alla mia famiglia, ma l'ho fatto con gioia e convinzione appoggiata sempre da chi mi sta accanto (è nostra tradizione prestare attività di volontariato dove occorre, ma non sono qua per vantarmene). Non sto ad elencare le occasioni nelle quali ho cercato di rendermi utile e di portare aiuto all'asilo ed a quanti vi lavorano. Non so quali siano i "fini" per i quali io mi sarei prodigata secondo il sig. Vitali. La verità è che non ho bisogno di "fini" particolari per adoperarmi in attività che reputo utili alla collettività.
Infine la maggioranza di cui faccio parte non credo si sia "insediata prepotentemente" ad Abbadia, ma è semplicemente stata democraticamente eletta dai cittadini di questo paese!
Ringraziando per lo spazio concesso porgo distinti saluti

Laura Marina Mandelli

Il bollettino fa propaganda?

Secondo Micheli dietro la scusa della mancanza di fondi si nascondono precise scelte politiche dell'amministrazione

Sono passati cinque mesi dall' insediamento della nuova Amministrazione al Comune di Abbadia. In questo primo scorcio di mandato possiamo affermare di esserci distinti per il nostro spirito propositivo. Infatti pensiamo di non aver mai fatto mancare il nostro supporto di idee alla maggioranza. Abbiamo sempre cercato il confronto argomentando le nostre ragioni. Quando non ci siamo trovati d'accordo su alcune scelte dell'Amministrazione, abbiamo sempre espresso il nostro dissenso in modo argomentato.
Tutto questo, nella massima trasparenza possibile, ma, purtroppo, ad essere propositivi e aperti al dialogo siamo solo noi.
Un esempio molto chiaro di questa affermazione si può trovare sull'ultimo bollettino comunale, dove, come risposta ad una nostra dichiarazione molto propositiva e chiaramente aperta al dialogo, sullo stesso bollettino, si trova una altrettanto chiara dichiarazione di Salvoni (capogruppo di maggioranza) che "bolla" le nostre proposte come propaganda e, nel contempo, si lamenta di un uso spregiudicato da parte nostra delle interrogazioni (strumento ufficiale, per l'opposizione, per porre delle domande al sindaco ed ottenere risposte).
Le sue affermazioni ci hanno lasciati amareggiati, anche se, a voler ben guardare non potevamo aspettarci niente di diverso.
Questa Amministrazione si sta dimostrando completamente sorda a qualsiasi stimolo esterno.
I componenti della maggioranza si dimostrano rancorosi con gli avversari e presuntuosi nella loro posizione di governo del paese.
Salvoni, fa disinformazione per tirare acqua al suo mulino.
Fa riferimento alla nostra proposta sul Piano di Diritto allo Studio definendola una proposta fumosa e di propaganda. Egli afferma: "Non si può non rimanere sorpresi quando, sul piano al diritto allo studio, la minoranza chiede maggiori stanziamenti. Questo è un desiderio che tutti abbiamo, ma se non si indica dove si possono prendere i soldi, quando non ci si accorge dei pesanti tagli operati dal Governo sulla scuola, allora la sensazione è che si varchi la soglia della proposta costruttiva per entrare nel mondo fumoso della propaganda".
La nostra proposta molto articolata e ponderata (a differenza del piano di diritto allo studio proposto e approvato dalla maggioranza) comportava un aumento di costi per il comune di 10.000,00 Euro.
Diecimila Euro sono circa lo 0,2% del bilancio comunale e circa il 5% in più del piano di diritto allo studio proposto. Come possono queste cifre essere definite di Propaganda?
Propaganda, a nostro modo di vedere, è parlare a sproposito di tagli del governo alla scuola, perché questi, ammesso che non siano solo lotta agli sprechi, non c'entrano assolutamente niente con il piano di diritto allo studio stanziato dal nostro Comune. Ancora peggio, propaganda è nascondere, dietro la scusa della mancanza di fondi, precise scelte politiche sul come investire i soldi a disposizione.
Salvoni avrebbe fatto meglio a dire che l'attuale Amministrazione preferisce spendere i soldi a disposizione in altre questioni.
Facciamo notare a Salvoni e ai suoi, che altrimenti, non si spiegherebbe la spesa di oltre 6.000,00 euro stanziata e poi momentaneamente (per ora) rientrata per "l'Associazione di Volontariato Amici di Abbadia" e non si spiegherebbero nemmeno i 27.000,00 euro spesi per un progetto finito nel cassetto (parola di Sindaco).
Ci permettiamo di dare un consiglio a Salvoni ed al suo gruppo.
Invece che occupare il loro tempo a lamentarsi dell'opposizione, pensino ad amministrare il Paese!
Gli Abbadiesi vi giudicheranno per come state amministrando e amministrerete.
Noi ci limitiamo a dare voce al disagio dei cittadini. Pensiamo che questo sia il nostro compito e andremo avanti a svolgerlo che piaccia o meno alla maggioranza.

Mattia Micheli

Persone bocciate e non alternative

Sig Direttore Bassani.
Ho letto l'ultima edizione di ABBADIA OGGI e ho notato con sorpresa che chi con lucida onestà ha centrato le motivazioni del risultato elettorale in Abbadia, ha visto pubblicata in ultima pagina la sua lettera di analisi.
Vede: come potevano gli Abbadiesi votare "al di là del volto nuovo di MATTIA MICHELI" persone presenti nella lista stessa già ritenute non alternative nelle elezioni precedenti? Credo che questa sia stata la reale cruda analisi fatta dal Sig CORTI che purtroppo non ha avuto quella importanza data alle valutazioni di altre persone.

Questo è il testo modificato della mia precedente lettera *(il testo della lettera, già pubblicata, riporta la sola variante "non alternative" in luogo di "bocciate").*
Non era mia intenzione offendere nessuno adoperando il vocabolo bocciati.
Ho adoperato l'espressione "non alternative" recuperandola dalle osservazioni fatte dal suo collaboratore Giancarlo Vitali, il quale ha ricavato dal mio vocabolo bocciati, molto di più di quello che intendevo esprimere.
La ringrazio per l'attenzione,

Enzo Lonardi

Mi permetto di osservare che il termine "bocciato" da lei usato non è stato contestato e che il termine "non alternative" non può essere stato recuperato dalla risposta di Vitali che non lo contiene.

ABBADIA OGGI

PERIODICO BIMESTRALE DI OPINIONE E INFORMAZIONE
Direttore Responsabile: **FELICE BASSANI**

Comitato di Redazione: Felice Bassani, Camilla Candiani, Andrea Guglielmetti, Barbara Spreafico, Giancarlo Vitali, Antonio Attanasio
SEDE: Abbadia Lariana, Via Lungolago, 26 (23821 LC) - tel. 039 5320479 (direzione)
e-mail: fbbgnn@hotmail.it - sito internet: http://it.geocities.com/abbadia_oggi/index.html
STAMPA: TIPOGRAFIA DELL'ISOLA S.N.C. di Giovanzana Gian Francesco & c. Via Baccanello, 35 - Terno d'Isola (BG)
Composizione e impaginazione in proprio Autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 5/82 DEL 2-3-82
Si ricorda ai Lettori che l'abbonamento annuale è di € 10 (spedizione compresa)

Gruppo "Per Abbadia Lariana" www.perabbadialariana.it

ITTICA LARIANA

Mercato del pesce
ABBADIA LARIANA
Via Per Novegolo, 3
Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico giovedì tutto il giorno e sabato mattina

FICHI E SCAMPI AL PREZZEMOLO

Ingredienti per 4 persone: 600gr di scampi, 6 fichi, 200 gr di insalatina, un grosso ciuffo di prezzemolo, 2 limoni non trattati, 4 dl di vino bianco secco, una costola di sedano, un cipollotto, olio extravergine di oliva, sale e pepe in grani.

Portate a ebollizione un litro d'acqua con il cipollotto, il sedano, qualche foglia di prezzemolo, il vino, sale e 3-4 grani di pepe; lasciate sobbollire per 5 minuti, poi immergetevi gli scampi, lessateli per 4 minuti, scolateli e sgusciateli. Lavate l'insalata e il prezzemolo rimasto e poi tritatelo. Lavate i fichi, sbucciateli e tagliateli a fettine. Lavate i limoni e di uno tritate fine la scorza e spremetene il succo. Riunite i fichi, l'insalata e gli scampi in un'insalatiera e conditeli con 4 cucchiai d'olio, che avrete emulsionato prima in una ciotolina con un cucchiaio di succo e la scorza di limone, sale e pepe; mescolate delicatamente, decorate con fettine di limone, cospargete con il prezzemolo e servite.

Briciole

El bastian cuntrari

PRIMARIE... A PAGAMENTO
Per la seconda volta si sono svolte le elezioni primarie per designare il Segretario del Partito Democratico. La prima volta venne designato Veltroni, per votare si pagava un euro, e tutti abbiamo visto come è andata. Questa volta si dovevano pagare due euro e, stando alle voci circolanti hanno votato circa tre milioni di persone, per un introito al partito di sei milioni di euro: mica male! Fra i tre concorrenti è stato scelto Bersani che ha già fallito clamorosamente nel governo Prodi. Penso comunque che dei tre fosse il meno peggio anche se ha il difetto di mentire come quando afferma che il governo Berlusconi in fatto di riduzione delle tasse ha sempre solo promesso e mai mantenuto. Bersani ha la memoria troppo corta dal momento che dimentica (solo per fare due esempi) l'abolizione della tassa di successione e la più recente abolizione dell'ICI sulla prima casa. Per un parlamentare che non fatica ad arrivare a fine mese saranno poca cosa ma per la gente comune sono provvedimenti salutari che ha apprezzato quando è andata a votare.

MAGISTRATURA TRA IMPUNITA' E PRIVILEGI
Circolano voci che i magistrati, con alla testa il Consiglio Superiore della Magistratura abbiano intenzione di scendere in piazza contro la proposta governativa di riforma della Giustizia. Che la giustizia non funzioni è noto a tutti e la colpa è in massima parte dei magistrati che sembrano più propensi a difendere i farabutti che non le persone per bene. Ma ciò che difendono senza esclusione di colpi sono i loro privilegi. Ci vorrebbero pagine intere per elencare le manchevolezze del sistema "Giustizia": dai mafiosi lasciati liberi per decorrenza di termini o per dimenticanza agli stupratori lasciati impuniti agli assassini in libertà per buona condotta e via dicendo. Per molti di loro l'importante è perseguitare Silvio Berlusconi, ma non da sempre (il che potrebbe essere comprensibile) ma solo da quando è sceso in politica mettendo in crisi tutti i partiti di sinistra. Qualcuno dovrebbe ricordar loro che le leggi le fa il Parlamento e che loro le devono solo applicare!

DALLA PARTE DEGLI STUPRATORI
E' sbalorditivo come a Montalto di Castro un gruppo di ragazzi rei confessi di aver stuprato una minorenne siano stati consegnati dal giudice ad una comunità di recupero. E' altrettanto sbalorditivo che la maggior parte dei cittadini di Montalto si sia dichiarata in favore degli stupratori dichiarandosi in tal modo incapaci di educare i propri figli. Ma forse è proprio questo che ci meritiamo: ragazzi privi di ogni senso morale, famiglie disposte a difenderli comunque, una giustizia che non si può più definire tale e tanta, tantissima solitudine per le vittime della violenza.
Chissà se le cose cambierebbero qualora le vittime fossero mogli, figlie o comunque parenti di qualche magistrato!

LODI LODEVOLI O NON LODEVOLI?
Qualcosa non va! La Consulta ha bocciato il lodo Alfano perché doveva essere oggetto di una apposita legge costituzionale. Qualche anno fa aveva respinto alle camere il lodo Schifani (che aveva gli stessi contenuti del lodo Alfano) ritenendolo costituzionale ma meritevole di alcune modifiche che l'attuale governo ha regolarmente apportato. Desta seria preoccupazione il fatto che un organismo tanto autorevole cambi completamente parere, sullo stesso argomento, a distanza di un paio d'anni. C'è ancora qualcuno che crede nell'indipendenza del sistema Giustizia dalla politica. Chissà se il capo supremo Giorgio Napoletano ha fatto anche Lui riflessioni di questo tipo?

CHIACCHIERE VINCENTI E CHIACCHIERE PERDENTI
Bersani, Franceschini e Marino hanno inscenato sui media la loro battaglia, per la verità molto soft, in previsione delle primarie del 25 ottobre. Se nelle numerose dichiarazioni avessi colto qualche accenno ad un possibile futuro programma di governo o ad un attuale serio programma di opposizione forse sarei stato tentato anch'io di buttar via un paio di euro pur di dare il mio contributo alla scelta di un valido leader dell'opposizione.
Purtroppo da tutte le vuote dichiarazioni è emersa una sola dichiarazione programmatica; l'ha fatta il vincitore Bersani affermando che tutti gli sforzi devono essere concentrati nel "mandare a casa Berlusconi".
Si concentri piuttosto su un modo di governare che sia veramente alternativo perché se ritorna il Bersani del Governo Prodi, magari in coppia col duo Visco e Padoa Schioppa, Berlusconi non ha proprio nulla da temere.

INSULTI POCO "ONOREVOLI"
Penso che gli insulti lanciati da Di Pietro contro Il Presidente della Repubblica Giorgio Napoletano abbiano chiarito agli Italiani che razza di personaggi possono finire in Parlamento.
Sicuramente costituiscono un fatto grave come l'affronto alla bandiera o all'inno nazionale del leghista Bossi. Per quest'ultimo si è fatto un gran parlare sia sulla stampa che in Parlamento mentre le esternazioni del poco onorevole ex magistrato sono passate quasi sotto silenzio. Sarebbe meglio se ne stesse un po' zitto perché pare che sia lui che suo figlio che il suo partito qualche scheletro nell'armadio ce l'abbiano.

CHE SENSO HA LA «NORMALITA'»?
I trans fanno sempre più notizia. Gli omosessuali protestano e scendono in piazza. Gli stupratori ci indignano assai spesso. I pedofili sono sempre più allo scoperto. Gli "scambisti" sono sempre più di moda. Avanti signori e signore! Nel grande circo del sesso c'è posto per tutti!

ECCO COME FARE AUDIENCE!
Quasi tutti riconoscono che "Il Grande Fratello" è la trasmissione televisiva che "supera" in stupidità, ignoranza, volgarità e inutilità tutti gli altri reality. Lascia però perplessi il fatto che "superi" anche in dati d'ascolto dibattiti, servizi giornalistici, film, insomma trasmissioni interessanti, a volte costruttive se non addirittura educative. Ma spesso quelli che concordano su questi giudizi non vedono l'ora di entrare a curiosare nella famosa "casa". Che dire?

LA MALA-SORTE DEL SUD
Nel mezzogiorno, diciamo spesso, c'è la mala-sanità, la mala-amministrazione, la mala-giustizia, la mala-burocrazia, insomma la mala-vita. Ma forse da parte nostra c'è anche un po' di mala-lingua. In realtà qui al nord siamo tutti "buoni"? Forse nemmeno Bossi lo direbbe. A meno che non fosse in mala-fede.

MA FACEVA SUL SERIO?
Durante una puntata di Ballarò Ignazio La Russa, rivolgendosi a Rosy Bindi in modo galante, definiva "piacevole" il suo aspetto fisico (evidente il riferimento a una battuta berlusconiana in un famoso talk show). Rosy ha sorriso compiaciuta e stava ricambiando l'apprezzamento (ma è stata interrotta). Insomma tra belli ci si intende.

Belli come la nonna consigli preziosi

Se stirando vi scottate con il ferro, oltre ad utilizzare subito il ghiaccio, per evitare che si formi la bollicina fate anche un impacco con un po' di banana schiacciata.
Per allontanare le noiosissime mosche, sistemate in ogni ambiente mezzo limone con conficcati nella polpa alcuni chiodi di garofano.
Lo sgradevole odore di fumo negli ambienti chiusi, potrà essere eliminato bruciando scorze di limone o di arancio.
Una manciata di foglie di alloro nell'acqua calda preparata per il bagno vi ridonerà energie e lascerà sulla pelle un delizioso profumo.
Acqua e aceto messi a bollire nella moka, non usata da tempo, serviranno a togliere le incrostazioni che ne impediscono il buon funzionamento.
Se dovete togliere delle macchie di muffa dai muri umidi, passate le macchie con uno straccio asciutto, poi con un altro imbevuto di candeggina pura, infine di nuovo con lo straccio asciutto.

GIOIA E LE DIECIMILA LIRE

Il vento cercava di infilarsi in ogni fessura delle finestre e Delfina ne ascoltava il sibilo restando immobile sotto le coperte. Aveva sognato sua madre per la prima volta dopo che era morta. Il sogno l'aveva lasciata con l'amaro in bocca, sembrava fosse vero, e ora, perplessa, cercava di ricomporre le immagini che in disordine le tornavano alla mente.
In una le sorrideva, in un'altra rivedeva se stessa con un girocollo ad anelli dorati dal quale pendeva un ciondolo con la lettera G. Pensierosa scostò le lenzuola e andò in cucina, si preparò un caffè e sgranocchiando svogliatamente un biscotto, si sedette.
Completamente assorbita dai suoi pensieri fissava il bordo del tavolo appoggiato alle piastrelle...voleva ricordare. All'improvviso quel sorriso riapparve e sentì la voce con l'inequivocabile timbro delicato: "Qualcosa cambierà".
Mamma cosa dici? mormorò tra sé: la sua vita era a un punto fermo e si chiese cosa avrebbe potuto cambiare. Le scesero lacrime silenziose, calde e rigonfie.
Basta, non voleva crogiolarsi nel dolore e nemmeno inciampare nel velo dei ricordi, strappò un pezzo di scottex e si soffiò il naso ma, con un guizzo, nuovamente il sogno riemerse e si vide con le spalle appoggiate all'armadio grande.
Annuì e considerò che era inutile sfuggire alla memoria, forse era arrivato il momento di tornare nell'appartamento materno.
Si vestì velocemente, andò nello studio e aprì il cassettino dello scrittoio, prese le chiavi.
La casa si trovava a due isolati da quella di Delfina che ora sommava un passo dopo l'altro, tenendosi vicinissima ai muri delle case.
La voce il sorriso il gioiello: un richiamo che le premeva il cuore, un dovere verso chi o cosa, ancora non lo sapeva.
Trasse un sospiro appena dentro l'androne del vecchio palazzo e si rincuorò vedendo il vestibolo della portineria vuoto. Non c'era nessuno che l'avrebbe potuta bloccare con domande compassionevoli o sbrigativi consigli. L'ascensore era fermo all'ultimo piano e senza pensarci si mise a salire i bassi gradini quasi correndo. Sei mandate sopra e quattro sotto, l'odore di chiuso e il buio accompagnarono lo sfregamento della porta sul pavimento.
Raggiunse con passo incerto la finestra in fondo al corridoio, girò la maniglia indurita poi schiuse l'imposta che rumoreggiando si aprì.
Il primo gesto lì, dopo tanto tempo.
Guardò il sole che con la sua luce era artefice della vorticosa danza che le particelle di polvere componevano.
Quell'atmosfera era estranea ai ricordi che la legavano alla casa che in passato fu teatro di benessere, festosità e unione.
Istintivamente lasciò l'immobilità dei suoi pensieri, si spostò qua e là nelle stanze riconoscendo ogni singolo spazio occupato da un proprio mondo, aprì porte e finestre mentre il picchiettio dei suoi passi la seguiva.
L'ultima stanza fu quella degli armadi. Di colpo ancora il sogno e d'impulso si avvicinò all'armadio grande, appoggiò le mani sulle ante, facendo scorrere le dita come per accarezzare il vecchio mobile. Guardò pensosa il pomello di ottone e bloccata dall'esitazione si trattenne per un lungo attimo. Poi la voce: "apri" e spalancò l'armadio con forza.
Un lontano profumo di lavanda e un tuffo al cuore appena vide i vestiti appesi, tra cui la giacchina rosa e la camicetta di pizzo che aveva indossato al suo matrimonio, tutto in perfetto ordine. Il cappotto marrone in morbido bouclé.
Lo tolse dall'appendino e lo strinse a sé per inspirare l'odore dell'amata madre. Senza rendersene conto si ritrovò ad indossarlo.
Le stava appena sopra al ginocchio, lo allacciò e, guardandosi nella specchiera vide il suo sguardo privo d'espressione. Socchiuse gli occhi e sospirando infilò le mani nella fodera delle tasche dove c'era un pezzo di carta ripiegato.
Sfilando la mano chiusa a pugno si ritrovò una banconota da diecimila lire. La srotolò guardandola come se non avesse mai visto quel tipo di cartamoneta. Girò e rigirò il foglietto azzurrognolo calcando le sue invisibili impronte su quelle della madre e notò la lettera che chiudeva la sigla.
All'istante si ripresentò il ciondolo scintillante del sogno.
Una vampata di calore le accese le gote mentre, disorientata, si chiese cosa significasse quella G e se il sogno fosse per caso un messaggio.
"Ma no! i morti sono morti e basta, io non credo nell'aldilà" pensò turbata mentre rileggeva.
Si tolse piano il cappotto trattenendolo ancora un poco in un abbraccio poi lo ripose nell'armadio; ripiegò le diecimila lire augurandosi che sarebbero diventate il suo portafortuna.
Chiuse le imposte, le finestre e le porte, scese le scale con lentezza appoggiandosi al passamano e sorrise nel ricordo delle brevi scivolate a cavalcioni che papà le consentiva di fare.
Appena varcato il portone guardò in alto, ammirò l'azzurro del cielo e benché quell'episodio le aveva tracciato un punto interrogativo, provava uno strano senso di pace e benessere. A pranzo ne parlò con suo marito che, dopo averla ascoltata con interesse, le disse: "Forse tua mamma ha voluto comunicarti qualcosa..."

Passarono giorni e giorni che si tradussero in mesi durante i quali non successe nulla di particolare fino alla serata di San Valentino.
Uscirono a cena e andarono in un posticino tranquillo appena fuori città.
Carlo si mise a leggere il menù proposto per l'occasione e Delfina lo ascoltava guardandosi attorno fino a che il suo sguardo si posò sul centrotavola, dove nivee gardenie galleggiavano in una ciotola ovale. Si protese per annusare i generosi fiori dal profumo intenso ma subito dopo sentì un sussulto nello stomaco e si tirò indietro di scatto. L'espressione sorpresa di lui, la luce interrogativa negli occhi di lei: "Non è la prima volta che mi succede in questi giorni... ho la nausea."
Si guardarono intensamente, le loro mani si cercarono stringendosi leggere. Carlo si schiarì la gola mentre Delfina fece un lungo respiro, poi cominciarono a sorridere e sottovoce, quasi in un soffio, dissero: "potrebbe...essere?" Il dubbio, in poco tempo, si tradusse in piacevole realtà, incontenibile gioia. Stavano vivendo l'emozione più grande, il miracolo dell'essere umano!
Nelle prime ore di un soleggiato pomeriggio di settembre, Gioia col suo primo vagito, urlò pigra il proprio ingresso alla vita. Da quel momento le giornate si imperniarono sui suoi ritmi e l'impegno che adottava nella suzione fioriva poi in una crescita che appagava Delfina e Carlo.
Orgogliosissimi la guardavano stupiti per ogni sua mossa, per le manine strette a pugno e le gambine in movimento, il folto ciuffetto di capelli neri, le smorfie associate agli sbadigli e gli occhietti blu spalancati su di loro.
Innamorati dei suoi richiami e dall'odore di latte e angelo.
La data del Battesimo era già fissata e, pensando a come vestire la piccola Gioia, Delfina ricordò il baule dove la mamma teneva tutti gli oggetti dell'infanzia: i sonagli, le posatine d'argento e il piattino di limonge, la scatolina decorata con l'iniziale del suo nome e dentro, tra la bambagia, il primo dentino inoltre l'abitino in piquet con tanto di papalina di pizzo della nonna.
Incoraggiata dal desiderio di prenderne visione, Delfina pensò di andare nella casa della madre, per verificare in che stato si trovava il vestitino sicuramente ingiallito.
Andò nello studio, aprì il cassettino dello scrittoio e vide la banconota avvolta sulle chiavi. In un primo momento provò stupore poi accennò un sorriso al ricordo di quel mattino, l'iniziale turbamento e la pace che ne seguì. La srotolò e fissò i numeri della sigla accorgendosi che formavano la data di nascita della loro figlioletta Gioia...un brivido la percorse dalle spalle alle braccia fino a che le mani non tremarono, un brivido che partiva dal cuore, dall'anima e che si estese sino al cielo.
Era forse un miracolo o una semplice coincidenza? La piccola principessina dormiva e Delfina scivolò dentro la stanza accarezzandola commossa mentre un calore negli occhi le portò sulle guance una lacrima.
"Qualcosa cambierà!"...sì era vero, qualcosa era realmente cambiato!

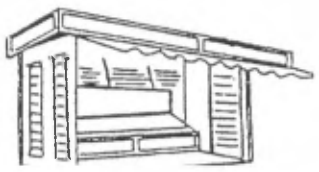
Antonella Bolis

De Andrè con Mandello "che ci azzecca?"

L'intitolazione del teatro comunale ha un sapore politico - Una riflessione sul senso delle intitolazioni

La decisione di intitolare il teatro comunale di Mandello a Fabrizio De André ha dato origine a una piccola polemica di fine estate. L'essere andati a pescare un cantautore-poeta un po' ribelle e di sinistra, e per giunta nemmeno lariano ma ligure, ha giustamente fatto inarcare qualche sopracciglio. Il suo conterraneo Emanuele Vittorio Parodi almeno aveva meritato l'intitolazione di vie e di piazze grazie al fatto che aveva fondato la Moto Guzzi, e l'aveva fondata a Mandello.
Ma, come direbbe Antonio Di Pietro, Fabrizio De André con Mandello che ci azzecca? Niente, e lo sappiamo tutti.
Qualcuno, dall'opposizione, ha fatto proposte alternative, scelte opportunamente fra i personaggi locali, ma la maggioranza non ne ha voluto sapere e ha fatto dipingere in tutta fretta sulla porta del teatro l'insegna "Teatro Comunale Fabrizio De André".
In effetti adesso sarebbe un bello sgarbo al povero De Andrè se, mutato il colore politico, la prossima maggioranza dovesse armarsi di scale e pennello e rinominasse il teatro, intitolandolo a qualcun altro. Operazioni di questo genere furono fatte fra il '45 e il '46, ma allora c'erano più pregnanti motivi di opportunità politica, anche se non necessariamente di opportunità storica o di buon gusto. Forse è il caso di accettare questo blitz della maggioranza pro-tempore di centro-sinistra e non pensarci più.
O, meglio, sarebbe il caso comunque di fare una piccola riflessione che serva per il futuro. Chiamare il teatro comunale di Mandello semplicemente "Teatro Comunale" faceva proprio così schifo? Per quale motivo dobbiamo celebrare questo o quel personaggio intitolandogli vie, piazze, o edifici pubblici?
Dare un nome a vie, piazze o edifici pubblici serve a distinguerli quando ce ne è bisogno, e la scelta del nome dovrebbe avere unicamente scopi utilitari. Dovrebbe essere un nome che aiuti a localizzare la via, la piazza, o l'edificio; oppure un nome con valore didattico, che aiuti ad associarli a un fatto storico ad essi in qualche modo collegato. Seguendo quest'ultimo principio, una decina di anni fa proposi di intitolare il lungofiume appena terminato fra il Ponte Nuovo e il Ponte Vecchio di Lecco al generale russo Aleksandr Vasil'evič Suvorov.
Prontamente il pacifista di turno rispose che un militare guerriero e guerrafondaio non meritava un simile onore. Evidentemente il mio interlocutore non aveva capito che il motivo per intitolare il lungofiume a un generale russo non era neanche lontanamente simile a quello che ha portato gli amministratori comunali di tutta Italia a tempestare la penisola con targhe e lapidi coi nomi dei vari Garibaldi, Cadorna, Diaz, Napoleone o Giulio Cesare.
Il motivo era che il generale Suvorov era stato il comandante dell'esercito russo che, esattamente duecento anni prima dell'inaugurazione del lungofiume, aveva combattuto su quelle sponde vittoriosamente sulle truppe napoleoniche l'unica battaglia alla quale sia mai stato collegato il nome di Lecco. Ricordarlo non voleva dire glorificare un generale, per giunta straniero, ma solleticare la curiosità dei lecchesi verso la loro storia locale.
Purtroppo invece, come detto più sopra, l'intitolazione di vie, piazze o edifici pubblici è vista solo come occasione di onorare un personaggio gradito al potere politico o economico del momento.
L'esempio più orrendo è quello dell'Ospedale di Lecco. "Ospedale Manzoni"...! Certo, molti vecchi ospedali sono intitolati a qualcuno, ma in genere di tratta di santi, e l'intitolazione, avvenuta spesso secoli fa in un clima di religiosità diffusa, non intendeva quasi mai semplicemente riconoscere i meriti terreni del santo, ma piuttosto ingraziarsene la protezione.
Quando non si tratta di santi, l'intitolazione riguarda il fondatore o qualche benefattore di particolare peso. Alessandro Manzoni non ha fondato l'Ospedale di Lecco, non l'ha sovvenzionato, e non credo possa proteggerlo in modo particolare dall'aldilà. Eppure qualche mente balzana ha avuto l'idea e, cosa ben più grave, un nugolo di "yes-men" l'ha caldeggiata.
E adesso ci troviamo con un ospedale che non è più l'Ospedale di Lecco, ma l'Ospedale Alessandro Manzoni. Se qualcuno dovesse sentirne parlare in Sardegna, l'unica possibilità che avrebbe per capire dove mai sorga questo ospedale sarebbe intitolare Internet a qualcuno? Che so? A Dante, a Leonardo da Vinci, a Leonardo di Caprio...

Antonio Attanasio

EDICOLA

Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie
Biglietti FFSS - Biglietti SAL
Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore
Articoli turistici
Schede telefoniche

Far conoscere ai giovani il Vangelo

Troppo spesso essi sono vittime di messaggi negativi e distruttivi

Il 14 agosto 1941 moriva ad Auschwitz San Massimiliano Kolbe. Egli aveva offerto la vita in cambio di quella di un suo compagno di prigionia, un padre di famiglia disperato al pensiero di non poter più provvedere ai suoi figli ancora piccoli.
Ricordando quel gesto eroico, il Papa definiva i campi di concentramento, dove furono deportati e sterminati milioni di esseri umani innocenti," simboli estremi del male, dell'inferno che si apre sulla terra quando l'uomo dimentica Dio e a Lui si sostituisce, usurpandogli il diritto di decidere che cosa è bene e che cosa è male, di dare la vita e la morte."
Sono parole queste che venivano riprese dal cardinale Angelo Bagnasco nella sua prolusione in apertura del Consiglio permanente della CEI lo scorso settembre: "Se Dio non c'è, tutto manca di fondamento e diventa arduo, se non impossibile, giustificare la differenza qualitativa e irriducibile dell'uomo rispetto al resto della natura."
Se poi, come esige questa visione della realtà, "anche solo parlare di principi è considerato una deriva liberticida e autoritaria e si ritiene lesivo dell'intelligenza qualsiasi riferimento a un bene oggettivo che preceda le nostre scelte, allora davvero educare diventa impresa impossibile."
La negazione di Dio quale fondamento della morale è perciò la causa prima dello smarrimento al quale "è prevenuta una parte non irrilevante della nostra società, in particolare della popolazione giovanile."
Non manca però chi continua a considerare il messaggio cristiano una realtà che opprime e limita la libertà dell'individuo, impedendogli di attuare la piena realizzazione delle proprie naturali tendenze. Quanto poi agli esiti ai quali porta questa presunta libertà da ogni riferimento religioso e morale, basta porre attenzione alle cronache quotidiane che riferiscono avvenimenti sempre più tristi e anche tragici nei quali sono spesso implicati giovani e giovanissimi.
Se è vero che ci sono persone non esplicitamente credenti e praticanti, ma che pure sono capaci di una loro moralità e di un serio impegno nella vita, ciò non toglie che la mancanza di educazione religiosa sta producendo effetti sempre più devastanti.
Perciò il compito oggi massimamente urgente, anche se molto difficile nel presente clima di progressiva secolarizzazione della società, è far conoscere il Vangelo di Gesù Cristo, portarlo soprattutto alle nuove generazioni troppo spesso vittime di messaggi negativi e distruttivi.
Sarà proprio questo il tema al centro del piano pastorale della Chiesa italiana per il prossimo decennio, come viene già annunciato nella recente pubblicazione "La sfida educativa" a cura della Conferenza episcopale italiana.

Don Mario Conconi

QUALI SONO LE NOSTRE RADICI?

Quali sono le nostre radici? Credo che almeno il settanta per cento della popolazione attualmente residente a Mandello abbia radici al di fuori non solo del territorio comunale, ma anche del territorio della provincia. D'altra parte, anche quelli che possono vantare i "quattro quarti" di "mandellesità" in realtà sono costretti a sottintendere un'origine della famiglia entro i più vasti confini dell'attuale comune di Mandello del Lario, e non entro i confini del vecchio nucleo di Mandello, una volta separato dai comuni di Olcio, Somana, o Tonzanico. Ma non è nemmeno questo il punto, dato che anche nei secoli passati un certo rimescolamento etnico c'è stato anche nel borgo di Mandello, pur se limitato per lo più all'area lariana. A dimostrarlo non c'è solo lo studio dei cognomi, ma anche il semplice colpo d'occhio, che fa rilevare facilmente in molti mandellesi "doc" tratti somatici inequivocabilmente anomali. Naturalmente lo stesso discorso può essere adattato anche ad Abbadia e, se è per quello, alla maggior parte delle località europee, esclusi forse alcuni villaggi sperduti nelle valli alpine. Questa premessa fin troppo banale serve a introdurre una critica all'idea secondo cui i nostri" antenati erano Celti. Tanto per cominciare, questo "nostri" non può certo riguardare la totalità e nemmeno la maggioranza della popolazione residente a Mandello o ad Abbadia. Ma se anche dovessimo limitarci ai pochi mandellesi, od olcesi, o somanesi, o tonzanichesi (si chiameranno poi così?) o agli abbadiesi o linzanichesi puri, l'idea di un'ascendenza celtica è a dir poco puerile. E non tanto per la presumibilissima difficoltà a rintracciare un'ascendenza oltre le sei o sette generazioni, quanto per il semplice fatto che i Celti hanno occupato le "nostre" zone in due riprese per un totale di pochissimi secoli. Prima di loro, in mezzo a loro, e dopo di loro ci sono stati diversi altri popoli, e non è escluso che tra un'invasione e l'altra tutti i Celti e i loro diretti discendenti siano stati eliminati, come una volta si usava dopo una conquista (non dimentichiamo che i "popoli" conquistati erano spesso poche centinaia di persone, raramente migliaia). La stessa "prova" di una celticità delle nostre zone basata sul "fatto" che molti nostri toponimi sono di origine celtica è solo una "petitio principii" o, detto in altri termini, un ragionamento circolare. Quei toponimi sono di origine celtica perchè si trovano in un'area di presunta civiltà celtica, e il fatto che sono di origine celtica serve a dimostrare che in quest'area i Celti hanno diffuso la loro civiltà celtica... Complimenti per la logica! Assurdo per assurdo, io sono molto più affascinato da altri possibili fantasmi" aleggianti nei nostri luoghi. Mi riferisco al popolo dei Reti, che per diverso tempo tennero la regione alpina dall'alto Friuli alle Orobie, con un confine orientale proprio ai laghi di Como e di Lugano e al corso dell'Adda. La somiglianza del loro alfabeto e forse della loro lingua con quelli degli Etruschi e degli abitanti dell'isola greca di Lemno danno spazio a ipotesi e fantasie molto più intriganti e affascinanti di quelle stile Halloween cui si abbandonano i fautori di una celticità delle nostre zone. Perchè nessuno studioso della nostra storia ne parla?

a.a.

Grande schermo e stagione teatrale

Il cinema suscita ancora un notevole fascino

Con il film "L'ERA GLACIALE 3 – L'ALBA DEI DINOSAURI" proiettato domenica 25 ottobre scorso, è ricominciata presso la Casa del Giovane la consueta stagione cinematografica per i ragazzi. Nonostante la splendida giornata di sole era presente un buon numero di spettatori a riprova che sebbene tutte le più moderne tecnologie permettano di vedere i film a casa propria, il grande schermo suscita ancora un fascino notevole sul pubblico di ogni età.
Domenica 15 novembre è stata la volta del film d'animazione "TRASFORMERS: LA VENDETTA DEL CADUTO". Seguirà, domenica 15 novembre, "G-FORCE: SUPERSPIE IN MISSIONE", un film d'animazione in 3D nel quale un squadra di animali addestrati dai servizi segreti americani ad intervenire in occasione di missioni speciali, è chiamata a fronteggiare un pericoloso criminale miliardario che mira alla conquista del mondo.
Domenica 24 gennaio 2010 sarà la volta di "UP" altro film d'animazione in 3D in cui Carl Fredricksen è un anziano signore che per tutta la vita ha sognato di girare il mondo, ma ha dovuto scontrarsi coi problemi della realtà quotidiana, come le bollette da pagare e gli acciacchi dell'età.
Quando, a 72 anni, la vita sembra non offrirgli più tempo per realizzare il suo sogno, bussa alla sua porta Russel, un boyscout di 8 anni che deve fare la sua buona azione. Sarà con lui che Carl Fredricksen intraprenderà il viaggio dei suoi sogni in Sudamerica dove i due incontreranno animali selvaggi e persino inaspettati nemici.
La rassegna si chiuderà il 28 febbraio 2010 con "AVATAR" l'attesissimo film di fantascienza di James Cameron, prodotto dalla 20th Century Fox, la cui uscita è prevista il 10 gennaio 2010 con una durata di 166 minuti. James Cameron, il regista premio Oscar per "Titanic" 15 anni fa, ha realizzato dopo quattro anni di lavorazione, AVATAR, un film live action utilizzando una nuova generazione di effetti speciali e una tecnologia rivoluzionaria, creata appositamente per la realizzazione di questo film.
AVATAR narra la storia di un ex marine che combatterà oltre ogni immaginazione per salvare il mondo alieno di Pandora che è diventato la sua casa. Da vedere!

TRE SPETTACOLI TEATRALI DA NON PERDERE

Come tutti possono osservare, i lavori di realizzazione del nuovo campo sportivo parrocchiale che copre una serie di box in parte venduti a privati e i nuovi spogliatoi, pur essendo in fase avanzata, non sono stati ancora completati. Di conseguenza anche i lavori di rifacimento della copertura del teatro slitteranno di qualche mese e ciò non consente di programmare una stagione teatrale "normale".
Il programma quindi comprenderà solo tre rappresentazioni e avrà inizio il 13 febbraio 2010 con la Filodrammatica "Amici del Teatro" di Bellano che presenterà "L'È SUGAA LA VACA" scritto con la consueta bravura dall'accoppiata Pier Giuseppe Vitali, bellanese doc e Roberto Santalucia Dirigente Scolastico a Colico e Dervio, da sempre cultore di teatro.
La commedia, interpretata dal gruppo di attori locali particolarmente appassionati, racconta in modo ironico la fine di un mondo nel quale la piazza del paese è sostituita dagli spazi chiusi di un supermercato, fra luci sgargianti, temperature confortevoli e musichette orecchiabili: è il teatro che rappresenta e ripresenta la vita con la sua ricerca del benessere e la ridotta capacità di consumo dei nostri giorni. La crisi globale mondiale, con le sue inevitabili ricadute sulla vita e sulle abitudini delle persone, si fa sentire!
Il secondo spettacolo verrà rappresentato il 6 marzo dalla Compagnia Filodrammatica S. Genesio di Maggianico che attualmente ha in cartellone due lavori.
Il primo ha per titolo "È una caratteristica di famiglia" di Ray Cooney, commedia brillante ambientata in un ospedale inglese. Il secondo lavoro, in fase di completamento, è "L'albergo del buon riposo" tratto da una commedia francese che tratteggia personaggi particolari mentre si trovano in vacanza.
La scelta tra le due commedie verrà effettuata in base agli spazi a disposizione e al gradimento del pubblico. La rassegna si chiuderà come d'abitudine nel mese di maggio con una rappresentazione della ormai supercollaudata compagnia del Dopolavoro Ferroviario di Lecco "Gli amici di Eduardo" che presenteranno, con la regia di Giuseppe Pugliese, una commedia di Eduardo De Filippo il cui titolo risulta molto attuale in questo momento di crisi finanziaria: "Non ti pago!"

UNICALCE S.p.A.

Uffici Amm.vi: e commerciali — **LECCO (LC)**, **Via T. da Belledo, 30**, **Tel. 0341 / 2571**, **FAX 0341 / 42.26.10**
Stabilimenti: — **a Lecco, Sedrina e Brembilla**

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi

CON FALPE LA TUA CASA È SICURA.

PRODUZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE
TAPPARELLE DI SICUREZZA IN ALLUMINIO, ACCIAIO, PVC, LEGNO, SERRAMENTI IN PVC, PERSIANE IN ALLUMINIO, PORTE BLINDATE, ZANZARIERE, VENEZIANE, TENDE TECNICHE.

FALPE sas di Zappa Giuseppe & C.
via 4 Novembre 2 • 22036 Erba (CO)
Tel 031 641325 • Fax 031 643414

Rivenditore autorizzato Crosi LA SCELTA SICURA

FALPE SERRAMENTI - PORTE - TAPPARELLE

www.falpe.it • info@falpe.it

Garanzia di qualità dal 1974.

Consumo (e spreco) quindi esisto

Ricordo, tempo fa, una gustosa quanto imbarazzante pubblicità televisiva trasmessa per conto di qualche Ministero o addirittura della Presidenza del Consiglio italiano. In essa un ignaro signore, che trasportava per strada una borsa della spesa presumibilmente piena, veniva accolto da una scarica di "Grazie", indirizzatagli dai vari giulivi passanti. Questo messaggio, nelle intenzioni dei committenti doveva servire a sottolineare l'importanza, per la nostra economia, di fare acquisti.
Cioè di consumare sempre più per consentire una crescita che, secondo i più stimati economisti, deve essere continua, irrefrenabile e vasta, pena il declino economico, il crollo del PIL, la miseria e la carestia. E se un tempo (ricordo tante campagne subite quand'ero scolaretto) si veniva stimolati (con il dono di libretti di risparmio e di salvadanari) a risparmiare per un futuro più sereno, oggi l'imperativo è consumare, il più possibile.
Non parlo dei disgustosi Epuloni che fanno la fila per acquistare borsette da migliaia di euro od orologi da 115.200 euro - vedi un modello presentato da un mensile che tratta di stile e di moda - ma del più vasto pubblico di minori disponibilità economiche, per il quale il mito e il rito dello shopping pare sia irrinunciabile. Questo consumismo (che per molti è paragonabile al comunismo per i guai che combina) potrebbe essere accettabile se non fosse spesso fortemente inquinato da una componente sempre più diffusa e non trascurabile: quella dello spreco.
A esaminare da vicino, resistendo al fetore e allo schifo, i cumuli di immondiziache stanno a poco a poco invadendo le nostre città, si può notare come gran parte di ciò che si butta (e ben lo sanno i razzolatori, che non solo nelle discariche del Terzo Mondo, recuperano oggetti vari) è vittima di uno spreco generalizzato e causa di intasamento degli impianti di smaltimento, discariche o inceneritori che siano.
La frenesia dell'acquisto, comunque e dovunque, che attiva perverse spirali di debiti, usure e fallimenti, è anche, non bisogna dimenticarlo, una causa del degrado del nostro Pianeta. Derrate buttate via quando ancora sarebbero utilizzabili, abiti quasi intatti inviati al macero, automobili vecchiotte ma valide destinate agli sfasciacarrozze, capannoni industriali, eretti a spese di buon terreno coltivabile, abbandonati alle intemperie, e tanti, tanti strumenti, attrezzi, ammennicoli, mobili ed elettrodomestici, ancora passibili di riparazioni per un uso più lungo, ingombrano i depositi di rifiuti.
Insomma, credo che un nuovo spot televisivo dovrebbe incitare all'ammirazione verso coloro che cercano in ogni modo di risparmiare energia, di limitare i bisogni indotti, di comportarsi con rispetto nei confronti delle merci e con prudenza nei confronti del mercato.

Fulco Pratesi
presidente onorario WWF Italia

Associazione WWF Lecco

Corrispondenza Casella Postale 235 - 23900 Lecco Centro
Sede: Località Camporeso - 23851 Galbiate (LC)
Segreteria telefonica: 0341 1885903
Sito Web: www.wwf.lecco.it Email: sezione@wwf.lecco.it
Codice fiscale: 92056470138
Riunioni in Sede,
il primo e terzo giovedì di ogni mese, alle ore 21.00

Il comitato gemellaggi all'opera

Un'occasione per far conoscere ai gemelli di Francia e Repubblica Ceca le bellezze del nostro territorio

Nel Consiglio Comunale del 30 Settembre scorso sono stata eletta come rappresentante della minoranza tra le file del "Comitato Gemellaggi".
Da quel giorno è iniziata per me una nuova e formativa esperienza.
Lavorare in questa associazione vuol dire lavorare per far conoscere alla comunità di Abbadia Lariana le realtà dei nostri gemelli della Francia e della Repubblica Ceca e, viceversa, per permettere ai nostri gemelli di conoscere la realtà in cui noi Abbadiensi vivamo.
L'organizzazione del viaggio per ospitare i gemelli è un lavoro tanto interessante quanto meticoloso: ogni momento del viaggio deve essere organizzzato nei minimi particolari in modo tale da sfruttare il tempo a disposizione per visitare e far conoscere il maggior numero di bellezze del nostro territorio.
Il problema maggiore che si pone è quello di sopportare il costo del viaggio. Questo problema può essere risolto attraverso la richiesta di finanziamenti all' Unione Europea; ma ottenere questi finanziamenti non è semplice: bisogna lavorare molto per rispettare i requisiti e le tempistiche richieste dai bandi, per questo è necessario essere sempre informati e tenersi sempre pronti con una bozza del programma del viaggio. Ma il "Comitato Gemellaggi" non è solo questo!
Vengono infatti periodicamente organizzati incontri e visite aperti a tutta la comunità: i mercatini di Natale (quest' anno organizzati a Lucerna per il 6 Dicembre), il concerto di Natale, visite ad una delle città d'arte italiane.... Il tutto per coinvolgere la popolazione e creare un gruppo sempre più vasto, collaborativo e propositivo di persone vicine a questa realtà; anche perchè un altro problema da affrontare per ospitare le famiglie dei gemelli che ci vengono a fare visita è quello di avere delle famiglie di Abbadiensi disposte ad ospitarli.
Lavorare con un gruppo aperto e con persone già esperte e coinvolte nelle attività è molto formativo e utile sia perchè conoscono già le dinamiche e le tempistiche (soprattutto per quanto riguarda la partecipazione ai bandi europei) sia perchè sono già in contatto con le associazioni e i sindaci dei Paesi gemellati con noi, sia perchè, prendendo spunto dalla loro esperienza passata, riescono ad organizzare la attività in modo più veloce e più semplice. Questo facilita il lavoro per chi, come me, si trova spaesato e alla sua prima "avventura" nel Comitato Gemellaggi.
Questa esperienza mi porta a mettere a disposizione di questa associazione, e quindi dei miei concittadini, le mie conoscenze e le mie proposte per le varie attività e mi porterà sicuramente a conoscere nuove culture, anche molto diverse dalla mia, e nuovi territori.
I prossimi cinque anni saranno per me molto formativi e cercherò di fare tesoro il più possibile di ogni attività svolta all'interno dell'amministrazione comunale e di essere il più possibile al servizio dei miei concittadini, poichè questo è lo spirito che mi ha sempre animato sin da quando ho deciso di partecipare attivamente alla vita politica del mio paese.

c.b.

Soccorso medico con rischio di strage

Venerdì 30 ottobre. Ore 13,31. Sono in coda al semaforo davanti al Municipio di Abbadia, direzione Lecco. Dalla direzione opposta sopraggiunge un'auto medica. Per scansare un ciclista che non se ne era accorto e procedeva tranquillo in direzione Mandello, l'auto medica mi passa a cinquanta centimetri di distanza. Sembra di essere a un passaggio a livello quando transita un intercity. Lo spostamento d'aria fa ondeggiare la mia macchina. A occhio e croce quell'auto medica filava ad almeno ottanta all'ora.
Chiariamo subito un punto. Non coltivo gerani sulle pendici della Grigna. Faccio il medico e lo faccio da quando gli attuali dirigenti del 118 andavano alle medie. E in tutti questi anni non ho fatto solo ricette per antibiotici e lassativi. Mi sono anche occupato di emergenze sanitarie come civile e come militare, in Italia e all'estero. E una cosa l'ho imparata e ho anche cercato di insegnarla quando ne ho avuto l'occasione: se qualcuno ha avuto un incidente, accontentiamoci di quell'incidente e cerchiamo di non procurarne altri. È vero che certi limiti di velocità hanno il solo scopo di consentire a Comuni e Polizia Stradale di far cassetta con le multe, ma se non siamo arrivati qui per la prima volta ieri dalle montagne della Calabria o dalle foreste del Niger, sappiamo perfettamente quali sono quei limiti idioti. E il limite di cinquanta all'ora nell'abitato di Abbadia non è uno di quelli. Percorrere a cinquanta all'ora anzicchè a ottanta il budello che passa tra le case di Abbadia vuol dire perdere solo una manciata di secondi. Ma vuol dire anche evitare il rischio che, per andare a salvare una vita umana, se ne ammazzino altre dieci. È anche per questo che io sono ferocemente in disaccordo con chi si oppone ai dossi artificiali con la motivazione che farebbero rallentare i veicoli di soccorso. Come si fa a chiamare "soccorso" una minaccia di strage?

a.a.

I Amiis del dialett

III premio letterario "M.L. Castagna"

L'Associazione culturale "I Amiis del dialett", col patrocinio del Comune di Mandello del Lario, Assessorato alla Cultura, organizza il TERZO PREMIO LETTERARIO "Maria Luisa Castagna". Il concorso si articola in due sezioni: Prosa e Poesia. Gli elaborati saranno inoltre suddivisi in 3 categorie:
1) alunni della scuola elementare (anche a gruppi)
2) alunni della scuola media inferiore (anche a gruppi)
3) adulti

REGOLAMENTO

1) Al concorso sono ammessi racconti e/o poesie in dialetto locale (o in italiano ma contenenti alcuni termini in dialetto locale).
2) Gli elaborati dovranno avere come tema l'AMICIZIA.
3) Il racconto dovrà avere un massimo di 5 cartelle (40 righe dattiloscritte di 60 battute l'una); la poesia un massimo di 40 versi.
4) Gli elaborati dovranno essere consegnati in n. 5 copie cartacee e su floppy disk o CD, in un unico plico nel quale dovrà essere inclusa una busta chiusa recante all'esterno il titolo dell'opera, la sezione e la categoria di appartenenza mentre all'interno dovranno essere riportate le generalità dell'autore (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono e la seguente dicitura (che per i minorenni dovrà essere sottoscritta da chi ne fa le veci): " Autorizzo il trattamento dei dati personali al sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n 196" e "Io sottoscritto..... affermo di essere l'autore dell'opera inedita di cui cedo, al premio letterario, a titolo gratuito, i diritti per un'eventuale prima pubblicazione"). Non saranno accettati elaborati diversamente presentati.
5) È possibile partecipare a entrambe le sezioni e, comunque, con una sola opera per ciascuna.
6) Gli elaborati dovranno pervenire all'associazione "I amiis del dialett" c/o il Circolo Promessi Sposi, via Montello 7, 23826 Mandello del Lario LC, entro il 15 gennaio 2010.
7) La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.
8) Le opere pervenute non saranno restituite.
9) La Giuria è composta da 5 membri nominati dall'Associazione "I amiis del dialett" e il suo giudizio è insindacabile.
10) Sono previsti premi e riconoscimenti per i primi tre classificati di ciascuna delle due sessioni e delle tre categorie, che dovranno essere ritirati personalmente dal vincitore.
11) La premiazione avverrà entro aprile 2010 al cinema teatro comunale mandellese.
12) I vincitori saranno avvisati a mezzo di comunicazione telefonica o scritta.
13) Per eventuali chiarimenti scrivere a:
iamiisdeldialett@alice.it

pasticceria
gelateria
galdin
Via Nazionale 115 - Abbadia Lariana
Tel. 0341 - 731357
PRODUZIONE PROPRIA

SAL TOURS
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
23900 LECCO - VIA VOLTA, 10
TEL: 0341/ 358011 -
FAX 0341 / 287293
www. saltours.it info@saltours.it

HOLIDAY ON ICE, Mistery
9 Gennaio, € 50
I° settore e bus – Palasharp

CATS, i gatti più famosi del mondo
ora parlano italiano!
7 Febbraio 2010, € 55
poltronissima e bus- Allianz Teatro

... mercatini a ...
BERNA 6 Dicembre € 62
MULHOUSE, 6 Dicembre € 62
LUCERNA, 8 Dicembre € 47
DRESDA, LIPSIA, BAMBERG,
5-8 Dicembre € 405
STOCCARDA, 6-7 Dicembre, € 170

...numerose proposte per il Capodanno presso la nostra agenzia ...

- continua dalla prima -

TANTE DOMANDE, POCHE RISPOSTE

re adesso risposte che, in alcuni casi tardano da anni, vorrei fare un breve elenco dei quesiti che sono rimasti colpevolmente senza riscontro:
Ripetutamente negli anni 2005 – 2006 – 2008 – 2009 ho scritto e posto quesiti sul problema amianto. N.R! (nessuna risposta)
· Nel 2006 avevo sollecitato l'intervento dei medici locali perché esprimessero la loro opinione sull'inquinamento del lago e sulla decisione dell'allora sindaco di sconfessare l'ASL di Lecco sposando la decisione, a lui più comoda, di quella di Oggiono. N. R.
· Avevamo chiesto agli amministratori locali che esprimessero la loro opinione sulla linea Alta Tensione che dovrà attraversare il nostro lago. N. R.
· Nel 2006 chiedevo cosa fosse stato fatto, oltre ad una sterile ordinanza dell'allora vicesindaco, per inibire l'accesso all'area S. Martino dichiarata inagibile da organismi superiori. N.R.
· Non molto tempo fa ho chiesto se fosse stato possibile migliorare la raccolta di alcuni rifiuti presso l'area ecologica. N. R.
· Sulla ex sede dei D.S ho scritto ripetutamente. Oggi è stata lasciata libera al Comune che però non ha mai dato risposte circa la sua futura destinazione.
· Sull'accordo "capestro" per la manutenzione della futura pista ciclabile abbiamo posto domande scomode rimaste naturalmente senza risposta.
· Nel 2008 una lettera al Direttore poneva quesiti chiari e meritevoli di risposta in merito ai criteri di assegnazione delle borse di studio. Nessuna risposta ed il piano di diritto allo studio ha lasciato tutto vago come prima.
· Nel 2009 ponevo domande precise circa l'uso (o meglio l'abuso) dell'area portuale, chiedevo l'entità di eventuali sanzioni e se fosse stato fatto qualche tentativo per cercare di rientrare nella legalità. N. R.
Potrei continuare a lungo ma non mi sembra il caso. Preferisco pensare che ogni volta che una nostra domanda è rimasta inevasa è stato perché abbiamo posto il dito su un punto dolente che avrebbe messo in imbarazzo chi, non solo per dovere di trasparenza ma almeno per un minimo di cortesia, avrebbe dovuto darci una risposta anche soprattutto per rispetto ai cittadini di Abbadia.

Giancarlo Vitali

RISCHIO AL SUD

ria molto corta e selettiva. Non siamo nell'Italia meridionale. Siamo in Svizzera. Da noi certe cose non succedono. Infatti.
Luglio 1987. Alluvione in Valtellina. Morti, feriti, danni per miliardi di lire. Ho visto il lago, ingrossato, trascinare incuneandosi sotto i ponti di Lecco detriti di ogni genere e perfino carcasse di vacche.
Dicembre 2002. Alluvione in Valsassina e frana di Bindo. Anche lì, morti, feriti, e danni che siamo chiamati tutti a ripagare, quasi che la colpa fosse nostra, di noi poveri contribuenti. E abbiamo già dimenticato la cascata che, scendendo improvvisamente dal San Martino (ancora lui!) all'altezza dell'Orsa Maggiore il 18 luglio scorso ha interrotto la Superstrada e non ha fatto vittime per puro caso? Se l'abbiamo già dimenticata, avremo sicuramente dimenticato anche le due vittime che invece ha fatto la frana del 13 novembre 2004 a Varenna. E altre due persone erano morte sulla Provinciale alcuni anni prima nella loro auto centrata da un masso.
In effetti basta guardare dal lato opposto del lago le bellissime montagne che sovrastano i nostri paesi, e non solo Varenna ma anche Lierna, Mandello e Abbadia, per rendersi conto che in certi punti non sarebbe il caso di andare ad abitare nemmeno se ci regalassero la casa. E invece, in quei punti, ci sono persone che la casa non solo non l'hanno ricevuta in regalo, ma l'hanno addirittura pagata salatissimamente con i risparmi di una vita.
Ora, con tutti soldi che i nostri comuni buttano inutilmente, non sarebbe il caso di dedicare qualche risorsa a commissionare uno studio geologico serio del nostro territorio, per mettere a punto una mappa dei rischi? Da quando è arrivata la Legge Bucalossi, i nostri comuni si sono messi a interferire nel diritto dei cittadini di edificare solo perchè qualche urbanista profumatamente pagato per dire stupidaggini ha deciso che lì si può edificare un grattacielo e là invece bisogna fare un prato di viole mammole e asfodeli. L'unico diritto di interferire, quello basato sulla pericolosità dei luoghi, perchè la comunità non può pagare per la stupidità della gente, quello non viene esercitato. Nè a Messina, nè qui.

Antonio Attanasio

Milano-Chiavenna a parole

Il potenziamento della linea ferroviaria a nord di Lecco è fuori da ogni prospettiva concreta

In tema di trasporti, l'argomento del giorno è la Superstrada 36. Lo svincolo a Mandello s'ha da fare o no? Se sì, dove? E come? Argomento molto interessante, anche perché la sua discussione ha tutti i numeri per portare a qualcosa di concreto. Però, in tema di trasporti, mi viene in mente che fino a una decina (o forse una ventina?) di anni fa si era anche parlato di trasporti ferroviari. Il progetto che ci riguardava era il traforo ferroviario dello Spluga, con il conseguente potenziamento della linea Milano-Lecco-Colico-Chiavenna.
Di quel progetto non si parla ormai più, e il potenziamento ha finito con l'interessare solo, e in maniera molto sofferta, il tratto Milano-Lecco. Da Lecco a Colico, e poi Chiavenna oppure Sondrio-Tirano, "hic sunt leones" (perché, si sa, i leoni non viaggiano in treno). In sostanza, il trasporto "su ferro" è solo una frase sciccosa da utilizzare di tanto in tanto nei discorsi politici quando non si ha niente di più vuoto da dire. Nessuno ci crede, ma è d'obbligo far finta di crederci. Tanto, parlarne non fa male a nessuno e può anzi servire a guadagnarsi i voti dei verdi col SUV.
La cosa più bella è che il potenziamento della linea ferroviaria a nord di Lecco è talmente fuori da ogni prospettiva concreta che, per quanto mi risulta, non viene usato nemmeno come oggetto di esercitazioni virtuali per studenti del Politecnico. Per un progetto di raddoppio della Lecco-Colico-Sondrio Tirano bisognerà attendere che abbia tempo di occuparsene il gruppo di lavoro che attualmente sta progettando la linea ferroviaria Civitavecchia-Olbia.

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C .S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92 - Telefax (0341) 28.47.48
23900 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

Autolecco

Autolecco | Corso Martiri 120 - Lecco | 0341/29666 | www.autolecco.it
Autolecco SERVICE | Via Vitalba 5/7 | Calolziocorte
Autolecco.Park
Viale Dante - *Per informazioni e abbonamenti personalizzati 0341.296768*